

comune di
PRATO



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2014/2016**

INDICE

GUIDA ALLA LETTURA

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano

1.1.2 Lo scenario regionale

1.1.3 Il Comune di Prato: il territorio , la popolazione le condizioni socio-economiche

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

1.2.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

1.2.2 Analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione

1.2.3 Le risorse umane disponibili

1.2.4 La governante delle partecipate

1.2.5 I servizi pubblici locali: modalità di gestione

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 Indirizzi in materia di risorse e impieghi

1.3.2 Indirizzi e Obiettivi strategici del Comune di Prato

1.3.3 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

2.1.2 Situazione economica finanziaria degli organismi partecipati

2.1.3 Obiettivi gestionali agli organismi partecipati

2.1.4 Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di investimento

2.1.5 Fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

2.1.6 Gli investimenti previsti per il triennio 2014/2016

2.1.7 Gli equilibri di bilancio

2.1.8 Il patto di stabilità per il triennio 2014/2016

Guida alla lettura

Nel mese di settembre 2013 è stato pubblicato il principio applicato della programmazione, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione degli Enti sperimentatori della normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP – Documento unico di programmazione, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2014/2016) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel 2014, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Parte 2: contiene di norma la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. Per l'anno in corso gli allegati previsti sono deliberati separatamente.

SEZIONE STRATEGICA

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE^{1 2}

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, al fine di capire con quali premesse ed in quali condizioni, il Comune di Prato si trova – e si troverà - ad operare.

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra nel 2013 alcuni segnali di rafforzamento, ma la crescita del PIL mondiale non è andata oltre il +3% risultando quindi più contenuta rispetto al biennio precedente. L'economia internazionale è entrata in una nuova fase di transizione e la modesta ripresa è sostenuta soprattutto dalle politiche monetarie accomodanti condotte dalle banche centrali e le previsioni per l'anno in corso sono comunque orientate nella direzione di un progressivo miglioramento (+3,6%; previsioni FMI) sostenuto, in particolare, dalla maggiore vivacità delle economie avanzate: la crescita infatti è proseguita nel secondo e terzo trimestre del 2013 nei "paesi avanzati" (Stati Uniti, Regno Unito, Giappone), mentre ha mostrato un indebolimento nei "paesi emergenti" (Cina e India).

Gli indicatori economici del ciclo economico evidenziano un graduale miglioramento anche in Europa ma le problematiche relative all'elevata disoccupazione (12%; dati medi relativi all'Eurozona, 2013), ai gap produttivi accumulati e al tasso di cambio, pongono dei limiti alle concrete chance di un rapido consolidamento della ripresa. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento mentre la spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'economia italiana, che ha accusato perdite consistenti dall'inizio della crisi, la fase recessiva ha raggiunto la sua maggiore intensità a fine 2012; in seguito si è verificata una graduale riduzione del ritmo di caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) che presenta adesso un profilo congiunturale orientato alla stabilizzazione. Il PIL è previsto in lieve recupero nel 2014 (+0,6%): alla maggior vivacità dell'export netto (+0,3%) si somma il (lieve) dato positivo con riferimento alla domanda interna (+0,1%); per la prima volta dopo 11 trimestri consecutivi, i consumi delle famiglie italiane non flettono, arrestando la loro notevole caduta ed è cominciato il materializzarsi dell'inversione ciclica anche sul versante degli indicatori quantitativi: la produzione industriale (+0,4%) e il fatturato (+2,3%) presentano infatti i primi segnali concreti di risveglio dell'attività e tornano in territorio positivo dopo molti trimestri.

Tuttavia, il quadro economico resta ancora fragile e il percorso di ripresa è appena all'inizio, dovendo fare i conti con vuoti di produzione difficilmente colmabili nel breve periodo (-23,2% in termini di produzione industriale) e con un progressivo (e profondo) deterioramento del mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione ufficiale è salito al 12,7% - dati Istat, marzo 2014).

Si tratta, quindi, di una situazione ancora di stallo che tende a confermare una prospettiva di crescita attorno allo "zero" e non sorprende, quindi, che l'OCSE sottolinei l'incertezza e la vulnerabilità del ciclo economico nazionale e parli ancora di slow recovery, rimandando una dinamica del PIL più robusta solo a partire dal 2015 (+1,1%; previsioni OCSE, maggio 2014).

¹ "Rapporto Economico Provinciale". A cura di Dario Caserta e Alessio Monticelli, Camera di Commercio di Prato.

² Regione Toscana - DPEF 2014 – Documento di programmazione economica finanziaria

1.1.2 Lo scenario regionale

La Toscana presenta una performance meno grave rispetto al quadro generale: con un PIL sceso dal 2007 del 6% (e del 1,3% nel 2013), ma comunque non confortante alla luce sia dell'incremento nella disoccupazione (dal 2008 circa 60.000 disoccupati in più con un tasso al 10%, rispetto al 12% nazionale, e punte però del 40% tra i più giovani), sia della diminuzione del potere di acquisto (-3%), sia delle difficoltà di accesso al credito (fino a -5% annuo), sia infine della conseguente caduta degli investimenti (-33%).

Il territorio mostra tuttavia reattività e voglia di tenuta sociale: settori dinamici come il turismo, l'agricoltura, l'export (+15% nel primo semestre 2013) con investimenti in controtendenza nel campo della moda, della farmaceutica, dell'energia, della chimica, del cartario, della nautica, della meccanica e dell'agroalimentare. Anche la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica esprimono segnali positivi, suscitando l'interesse di diversi investitori esteri.

Le caratteristiche di questa seconda fase recessiva (2012-2013) appaiono, tuttavia, diverse da quelle della prima (2008-2009): nel 2012 infatti il principale canale attraverso il quale la crisi si è diffusa è stato il calo della domanda interna con una riduzione marcata – pari a 5 punti percentuali - per i consumi delle famiglie ed una contrazione della spesa delle Amministrazioni Pubbliche che, in termini reali, è diminuita in questo ultimo biennio del 3,1%.

Le imprese toscane - oltre al calo complessivo della domanda – hanno trovato non poche difficoltà anche sul fronte dell'accesso al credito con una complessiva diminuzione della liquidità; il concorso delle due circostanze è alla base della nuova decisa inversione del ciclo economico che ha interessato tutti i principali macro-settori dell'economia, con una generalizzata flessione della produzione di beni e servizi.

L'industria delle costruzioni ha fatto registrare la più accentuata riduzione dei livelli di attività, sulla scia di una domanda particolarmente debole, sia sul fronte pubblico sia su quello privato; anche per l'industria manifatturiera la flessione produttiva è stata rilevante - nonostante la spinta positiva ancora proveniente dai mercati esteri.

Qualche nota maggiormente positiva proviene, a livello aggregato, dall'insieme del terziario, in grado di limitare le perdite soprattutto grazie alla tenuta dei flussi di turismo internazionale e al contributo positivo proveniente dai segmenti a più elevata qualificazione mentre – sempre in tale ambito - vanno sottolineate le crescenti difficoltà del commercio al dettaglio, soprattutto nella sua componente alimentare.

Sotto il profilo dimensionale, continuano le difficoltà delle piccole e delle micro-imprese, ma risultati negativi sono stati registrati anche per il complesso delle imprese maggiormente strutturate (almeno 250 addetti). Tiene invece il gruppo delle medie imprese che, anche nel confronto con i livelli di attività del 2007, esprime le performance relativamente migliori.

Valore aggiunto per macro settori - Toscana

Tasso di variazione % a prezzi costanti. Variazioni rispetto all'anno precedente

	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2008
Agricoltura e pesca	3,2	-4,6	-1,2	-1,4	-3,3	-7,3
Industria in senso stretto	-0,3	-16,9	2,1	0,3	-5,2	-20
Industria costruzioni	0,4	-13,3	-3,9	-6,3	-7,4	-30,5
Servizi market	-2,4	-3,3	2,1	1,8	-1	-2,8
Servizi non market	2,7	-0,8	0,8	-0,8	-3,2	-1,3

Fonte: dati ISTAT, elaborazione IRPET

La fragilità del ciclo economico ha determinato inevitabilmente il ripiegamento del quadro occupazionale: rispetto al primo semestre del 2008 abbiamo oggi in Toscana 38 mila occupati in meno ed oltre 67 mila disoccupati in più. Il tasso di disoccupazione è in crescita e ormai oltre i valori osservati nel decennio precedente; se poi aggiungiamo ai disoccupati "convenzionali" anche i lavoratori in cassa integrazione e quelli che non ricercano attivamente un impiego, pur

desiderandolo, l'ordine di grandezza del potenziale di lavoro inutilizzato viene stimato intorno alle 247 mila unità. Era meno della metà nel 2008.

L'indebolimento del mercato del lavoro è testimoniato ancora più efficacemente dal trend crescente lungo tutto il periodo di crisi delle ore di cassa integrazioni guadagni: nel 2009, quando fu attivata la gestione in deroga, le ore totali autorizzate ammontavano a poco meno di 35 milioni; nel 2012 erano quasi 47 milioni, dunque 12 milioni in più e pari ad un aumento del 37%. Nel primo semestre 2013 le ore complessivamente autorizzate ammontano a 26,5 milioni: +14% rispetto al dato, sempre su base semestrale, del 2012 e +76% rispetto al primo semestre 2009, quando la gestione in deroga era appena iniziata.

A pagare la crisi sono stati soprattutto i giovani: il divario fra il tasso di occupazione giovanile e quello della popolazione adulta si è allargato in misura consistente ed oggi la probabilità di trovare un lavoro è, per un giovane in età 15-29 anni, pari alla metà di quella osservata per i lavoratori più maturi; per ristabilire il rapporto generazionale antecedente la crisi, il mercato del lavoro dovrebbe assorbire circa 54 mila occupati con meno di 29 anni.

La contrazione della domanda di lavoro, oltre a ridurre le chance occupazionali, ha messo in moto un processo di scoraggiamento che tiene un numero crescente di ragazzi distanti dal mercato del lavoro: quasi 1 giovane in età 15-29 anni su 5 rientra infatti nella categoria dei Neet, coloro che non studiano e non lavorano né sono inseriti in un corso di formazione, un dato in forte accelerazione in questo ultimo periodo di crisi.

La risposta del mercato del lavoro alla evoluzione congiunturale si intreccia inoltre ai mutamenti demografici, a quelli strutturali dell'apparato produttivo e agli effetti connessi alle riforme del precedente governo: l'invecchiamento della popolazione rende la domanda di lavoratori (donne ed immigrati) nei servizi di assistenza e cura più sostenuta di quella osservabile, ad esempio, nel comparto manifatturiero. La maggiore domanda di lavoratori nei servizi alle famiglie, a fronte del trend decrescente nel comparto manifatturiero e alla frenata del pubblico impiego, rischia quindi di accompagnarsi in futuro ad una maggiore richiesta di basse qualifiche. L'uscita dalla crisi passa quindi anche dalla capacità di attivare politiche in grado di rilanciare il sistema formativo, orientandolo verso ambiti che possano sia valorizzare il tessuto produttivo regionale, potenziandone le componenti più dinamiche, sia incentivare lo spirito e l'iniziativa imprenditoriale dei più giovani.

Le attese attuali prevedono che il 2014-2015 rappresenti un momento di transizione tra la fine della fase recessiva e l'inizio di una nuova fase di crescita, che, seppur in modo contenuto, si dovrebbe manifestare pienamente a partire solo dopo il 2015. La disoccupazione rimane comunque un'emergenza.

Quello che è certo è l'indebolimento della capacità di tenuta delle famiglie e degli operatori economici, i cui effetti sono nel medio lungo periodo però difficilmente quantificabili.

Le famiglie nel corso dell'ultimo quadriennio, per tentare di limitare la caduta dei consumi, hanno rivisto al ribasso la propensione al risparmio, e accentuato quella all'indebitamento.

Le imprese, dopo una lunga fase di resilienza, stanno ancora oggi però contraendo la domanda di lavoro, a fronte di prospettive di mercato che stentano a ripartire e di una situazione che resta critica sia in termini di accesso al credito che di gestione della liquidità. In alcuni casi gli operatori non sono in grado di programmare scelte per l'immediato futuro, rimandando investimenti ad una fase successiva. Nei casi peggiori, l'assenza di prospettive di uscita rapida da tale situazione ha indotto, in un numero crescente, alcuni operatori ad "abbandonare il campo", come testimonia la forte crescita del numero di cessazioni registrata nel corso degli ultimi anni.

Non mancano per fortuna segnali positivi, con imprese che stanno tentando di mettere in atto contro-misure alla crisi, siano esse misure di riduzione dei costi o di riduzione dei margini, siano esse misure di rinnovamento dei prodotti offerti e dei mercati serviti. In comune queste ultime imprese hanno spesso il fatto di essere orientate, direttamente o indirettamente, ai grandi mercati internazionali.

Se i mercati internazionali saranno la principale forza in grado di trascinare la nostra economia fuori dalla crisi, è anche vero però che il loro peso sulla domanda che si rivolge al nostro paese – tra esportazioni e turismo – resta comunque inferiore al 30%. Ciò significa che vi è una parte

consistente delle attività produttive che dipende dalla domanda interna, per cui è difficile pensare che, se questa non cresce attraverso una spinta autonoma, l'economia del paese possa recuperare crescite significative in poco tempo.

Ciò chiama in causa la necessità di un rilancio della domanda interna – soprattutto quella per investimenti – che richiede per forza di cose un cambiamento degli orientamenti europei e del rapporto con il mondo del credito. Da ciò dipende anche la tenuta del mercato del lavoro: una contrazione troppo prolungata della domanda interna avrebbe infatti conseguenze difficilmente reversibili sia per il nostro apparato produttivo che per il tasso di occupazione della popolazione.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Nell'ambito di un quadro composto da ombre e da luci, la Regione Toscana ha comunque fatto la sua parte, sia difendendo con risorse proprie servizi pubblici essenziali (es. trasporto pubblico locale, asili nido, aiuti alle famiglie, sostegno alla non-autosufficienza), sia garantendo al sistema economico contributi per 1,5 miliardi all'anno dal 2008 al 2013.

Tra gli interventi più significativi che caratterizzano la manovra di bilancio 2014 vi sono:

- la previsione di uno stanziamento di 82 milioni di euro, alimentato con risorse regionali correnti (42 ml) e da indebitamento (40 ml), che consentano di avviare la gestione del nuovo ciclo di programmazione UE in attesa della definitiva approvazione dei POR del FESR, dell'FSE e del FEASR 2014-2020;
- le risorse regionali di parte corrente per 32 ml euro da destinare all'attivazione di tirocini e di progetti per il servizio civile al fine di rilanciare l'iniziativa Giovani Sì;
- predisporre la gara di affidamento del servizio TPL ad un gestore unico per un periodo di nove anni;
- il rifinanziamento delle misure previste dal "pacchetto famiglia" secondo le specifiche linee di intervento previste dalla legge regionale 45/2013, per una spesa annua pari a 25 ml euro;
- il rifinanziamento delle misure relative al prestito sociale a favore delle famiglie previsto dalla legge regionale 77/2012.

La manovra di bilancio per il 2014 prevede inoltre il finanziamento degli interventi strategici, tra cui si segnalano in particolare:

- l'erogazione di garanzie a favore dei sottoscrittori di minibond emessi da imprese toscane (3 ml);
- integrazione delle risorse da destinare al Piano della cultura per il finanziamento delle iniziative culturali (25 ml);
- un contributo in conto interessi da riconoscere ai fornitori del Sistema Sanitario Regionale che presentino allo sconto i loro crediti alle società di factoring (2,5 ml);
- il finanziamento di una serie di misure a sostegno dell'occupazione e del lavoro a favore delle imprese e dei lavoratori (7 ml euro);
- la previsione di uno stanziamento destinato ad aderire ad un fondo di housing sociale (5,0 ml euro);
- la previsione di uno stanziamento da finalizzare ad interventi di eco-efficienza energetica e di messa in sicurezza sismica (3,0 ml euro).

1.1.3. Il Comune di Prato: il territorio, la popolazione le condizioni socio-economiche (a cura dell' Ufficio Statistica)

1. Popolazione

L'assetto demografico del territorio pratese è in costante mutamento. Di seguito è riportata e illustrata sinteticamente la situazione della popolazione pratese al 31/12/2013 con attenzione anche alle principali trasformazioni demografiche degli ultimi anni.

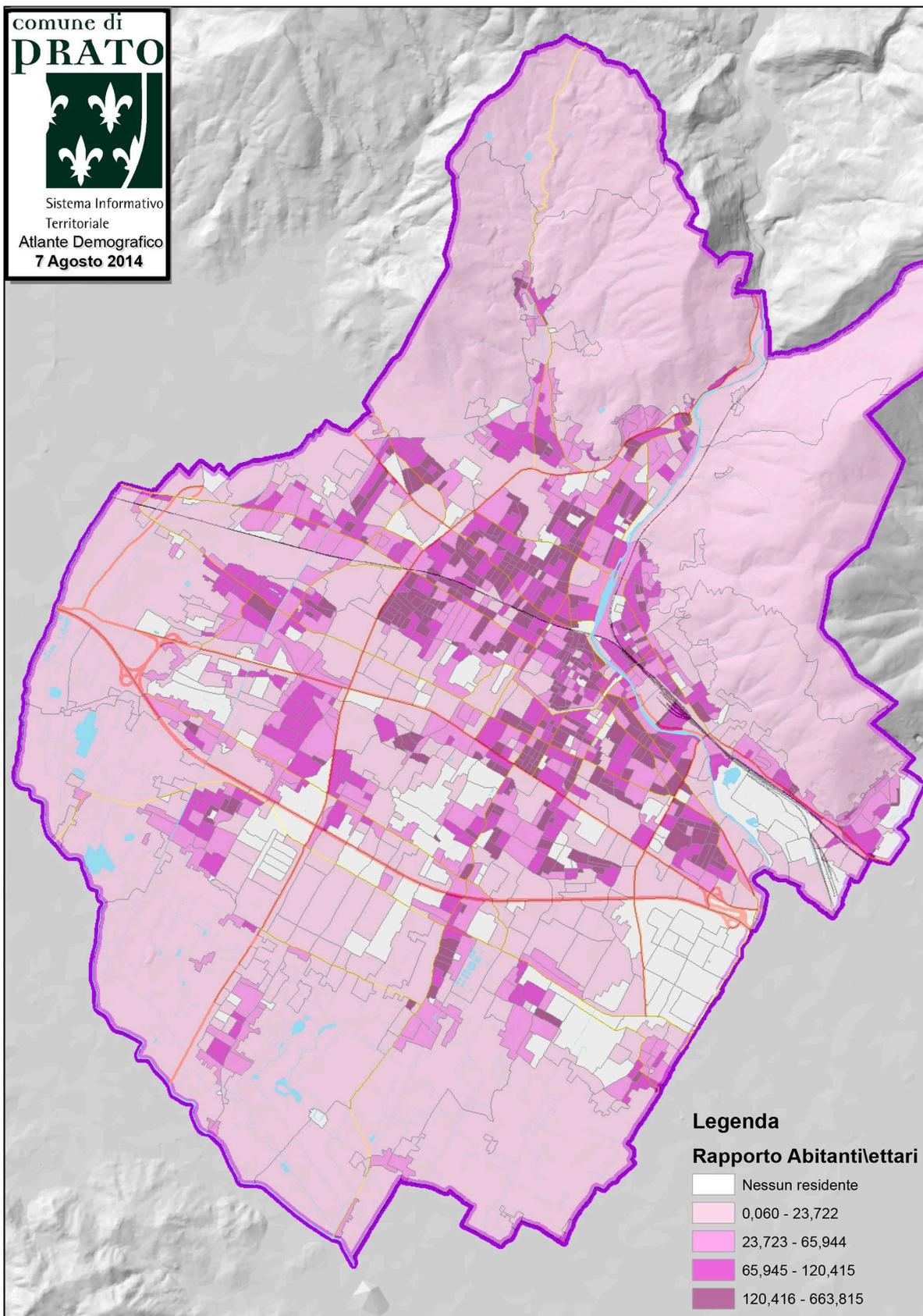
1.1. La popolazione residente

La popolazione residente nel Comune di Prato al 31/12/2013 è pari a **191.424 unità**.

Sup. territoriale comunale (Kmq.) :	<i>97,56</i>
Pop. residente al 31 Dicembre 2013 (*)	<i>191.424</i>
<i>di cui:</i>	
maschi:	<i>92.681</i>
femmine:	<i>98.743</i>
Numero famiglie residenti (*)	<i>76.661</i>
Densità:	
abitanti / Kmq	<i>1.962,12</i>
famiglie / Kmq	<i>785,78</i>

Note: () Sono compresi 182 residenti (149 famiglie) senza fissa dimora o irreperib. all'ultimo indirizzo*

La mappa si riferisce alla densità territoriale della popolazione residente nel Comune di Prato al 31/12/2013, e rappresenta come si distribuisce e si concentra sul suo territorio. L'unità di misura del dato relativo alla densità è abitanti su ettaro quadrato (ab./ha²).



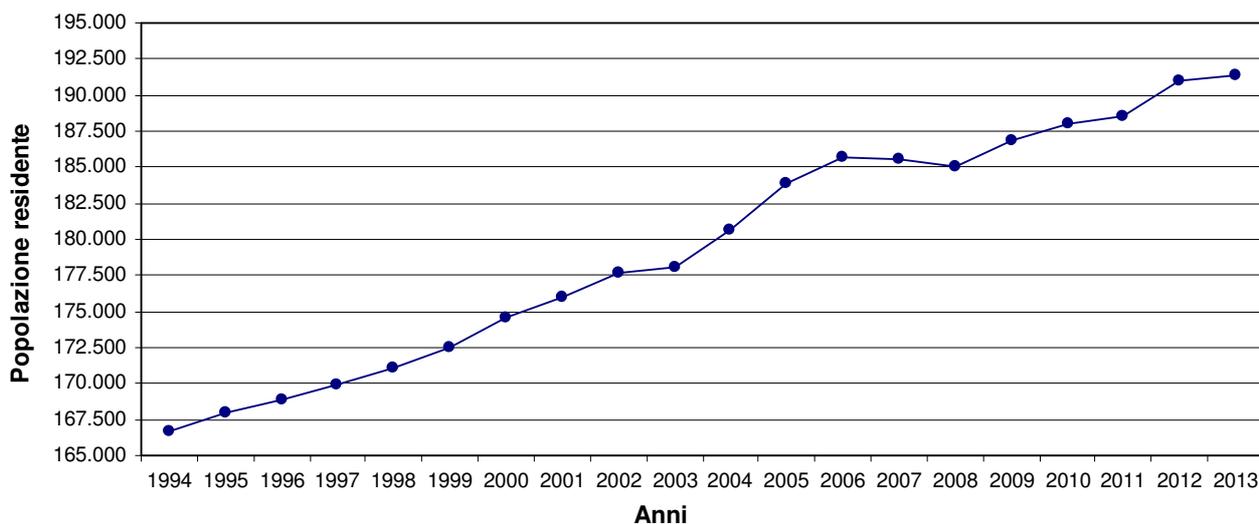
Nell'anno 2013 la popolazione è aumentata di 432 unità, pari allo 0,23% della popolazione residente all'inizio dell'anno. Nel 2012 si era registrato il terzo più importante incremento in termini assoluti dopo gli anni 2000, con un aumento di 2.413 unità (1,28%). L'aumento del 2013 è

invece il più basso registrato a partire dal 2004, eccezion fatta per le contrazioni del 2007 e del 2008, anni in cui la popolazione era diminuita anziché aumentata. E' tuttavia opportuno sottolineare che il notevole incremento registrato nel 2012 è stato soprattutto frutto del cambiamento della legislazione anagrafica avvenuto a partire dal luglio 2012.

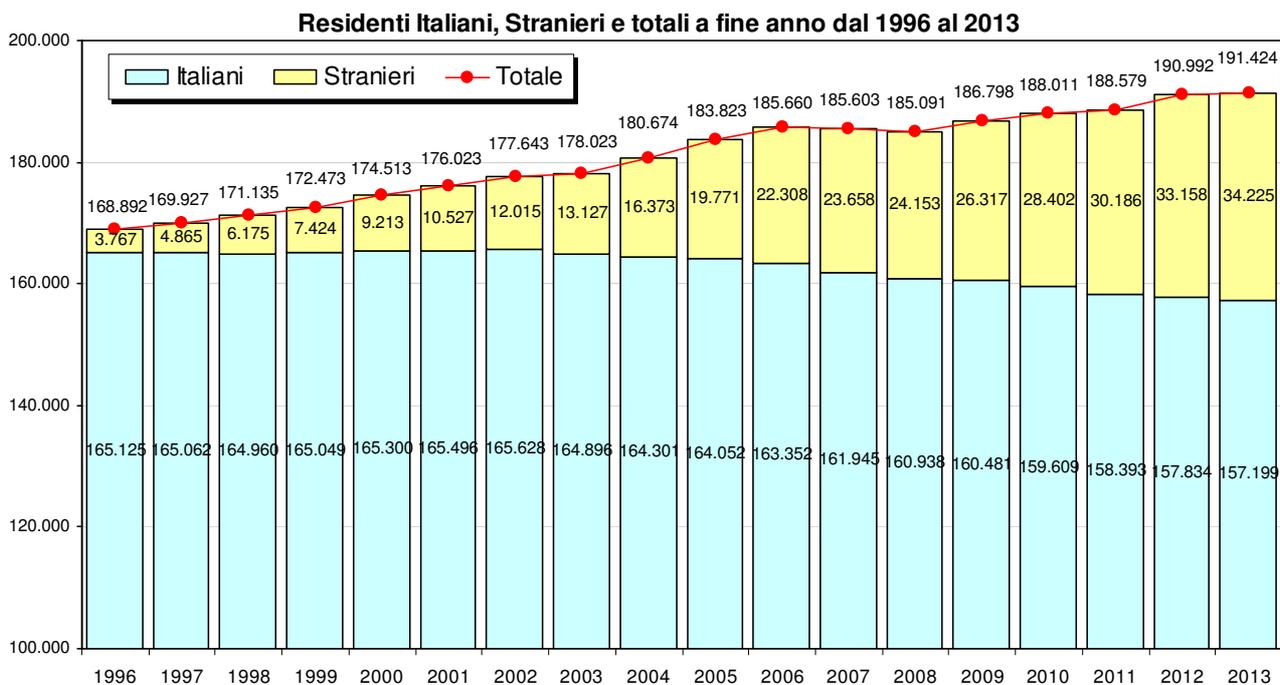
Se da un parte abbiamo una tempistica più rapida per la concessione della residenza nelle anagrafi, dall'altra si è registrato un aumento delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità, in seguito all'allineamento con i dati del Censimento della Popolazione del 2011.

Si capisce quindi come, complessivamente, la riduzione della crescita nell'anno 2013 sia attribuibile a fenomeni più di tipo amministrativo che demografico in senso stretto.

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1994 al 2013



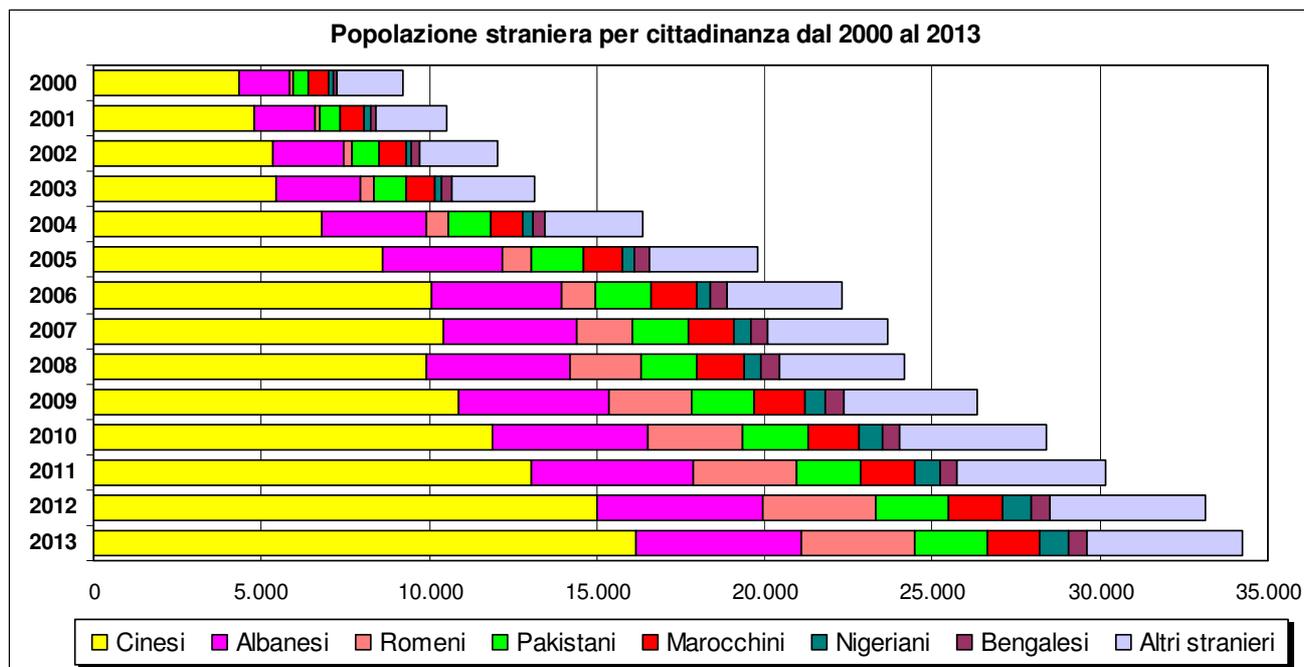
Così come in tutto l'ultimo decennio, **anche nel corso del 2013 la popolazione residente è cresciuta soltanto per effetto degli stranieri**, il cui incremento è stato di 861 unità per il saldo migratorio e 683 per il saldo naturale (+1.544), al netto delle acquisizioni di cittadinanza (477). Gli italiani invece sono diminuiti di 1.112 unità (-647 per il saldo naturale e -465 per il saldo migratorio). Come si può osservare dal grafico riportato qui di seguito, che rappresenta la serie storica dal 1996 della suddivisione della popolazione residente tra italiani e stranieri, i residenti italiani alla fine del 2013 sono scesi ulteriormente dai 158.834 del 2012 ai 157.199, mentre gli stranieri sono aumentati da 33.158 a 34.225.



Osservando **la distribuzione dei cittadini stranieri residenti per cittadinanza**, notiamo che tra le prime 5 nazionalità più diffuse nel corso del 2013 si registra innanzitutto, in termini assoluti, un aumento dei **cinesi**, che passano dai 13.056 del 2011 ai 15.029 del 2012 fino ai 16.182 del 2013, e si confermano il gruppo nazionale più numeroso sul territorio pratese. I cittadini cinesi costituiscono il 47,28% dei cittadini stranieri residenti a Prato nel 2013, e l'8,45% della popolazione totale.

Sono invece in leggera flessione gli **albanesi** (-10), che si confermano comunque al secondo posto per numerosità tra le prime cinque cittadinanze più diffuse nel Comune di Prato. Tale flessione è da attribuirsi anche al fatto che più di 100 cittadini albanesi hanno acquisito nel 2013 la cittadinanza italiana.

I **romeni** registrano un lieve aumento (+30), e sono sempre al terzo posto per numerosità. I **pakistani**, al quarto posto per numerosità, sono in lieve diminuzione (-55); questa diminuzione è in parte sicuramente dovuta alle acquisizioni di cittadinanza italiana, che, ricordiamo, sono state particolarmente numerose da parte dei pakistani nel 2013. Anche i **marocchini**, al quinto posto tra le cittadinanze più diffuse, sono diminuiti leggermente (-25). Fuori dalle cinque cittadinanze più diffuse, i **nigeriani** sono aumentati (+40), e i **bengalesi** sono diminuiti (-10).



Relativamente ai cittadini stranieri, è anche opportuno sottolineare come il 52,1% dei minorenni stranieri registrati in anagrafe (4.717) al 31/12/2013 sia **residente a Prato dalla nascita**. Il 24% dei minorenni stranieri si è registrato in anagrafe a Prato direttamente dal proprio paese di cittadinanza, mentre il 18,1% è stato prima registrato nell'anagrafe di un altro comune italiano.

Tra i maggiorenni stranieri, invece, sono assai pochi coloro che sono residenti a Prato dalla nascita (appena 27, pari allo 0,4%). Il 59,3% degli stranieri maggiorenni si è registrato in anagrafe a Prato dal proprio paese di cittadinanza, mentre il 30,4% è stato prima registrato nell'anagrafe di un altro comune italiano.

In totale il 13,19% degli stranieri iscritti in anagrafe (pari a 4.744 unità) al 31/12/2013 è residente a Prato dalla nascita, e si tratta principalmente di minorenni.

Nel 2013 sono inoltre aumentate le **acquisizioni di cittadinanza**: 447 (il numero più alto registrato da sempre), contro i 345 del 2012. Il numero maggiore di acquisizioni di cittadinanza italiana si è registrato tra cittadini albanesi.

2. Il contesto socio-economico: l'istruzione a Prato.

Alcuni indicatori fondamentali per la comprensione della situazione socio-economica pratese e delle sue evoluzioni sono quelli relativi all'istruzione, che saranno illustrati sinteticamente di seguito.

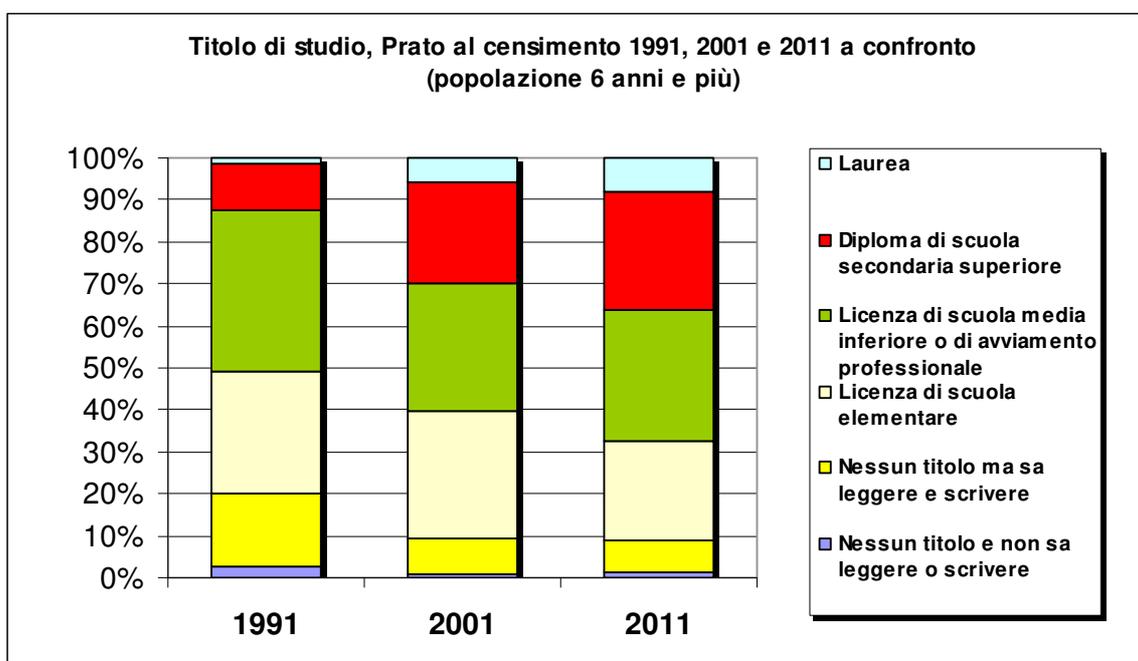
2.1 Titolo di studio e abbandono scolastico

Analizzando la distribuzione del titolo di studio a Prato ai censimenti 1991, 2001 e 2011 si osserva che il processo di progressiva scolarizzazione e diffusione dei titoli di studio più alti, che si era registrato in maniera decisa nei dieci anni tra il 1991 e il 2001, nell'ultimo decennio è invece sensibilmente rallentato.

In parte il fenomeno è fisiologico, tuttavia il caso pratese presenta delle peculiarità in questo senso. La percentuale di popolazione con sei anni e più senza titolo di studio e incapace di leggere e scrivere è addirittura aumentata, dallo 0,90% del 2001 all'1,52% del 2011 (nel 1991 era il 2,85%).

La popolazione in possesso di un titolo universitario è aumentata, rispetto al 2001, solo di 5.436 unità, passando dal 5,77% del 2001 all'8,25% del 2011, mentre tra il 1991 e il 2001 il numero dei laureati a Prato era raddoppiato.

La percentuale di popolazione in possesso della sola licenza media è aumentata dal 30,39% del 2001 al 31,05% del 2011 e ciò è da attribuirsi alla maggiore presenza sul territorio della popolazione straniera, la maggior parte della quale possiede come titolo di studio più alto la terza media.



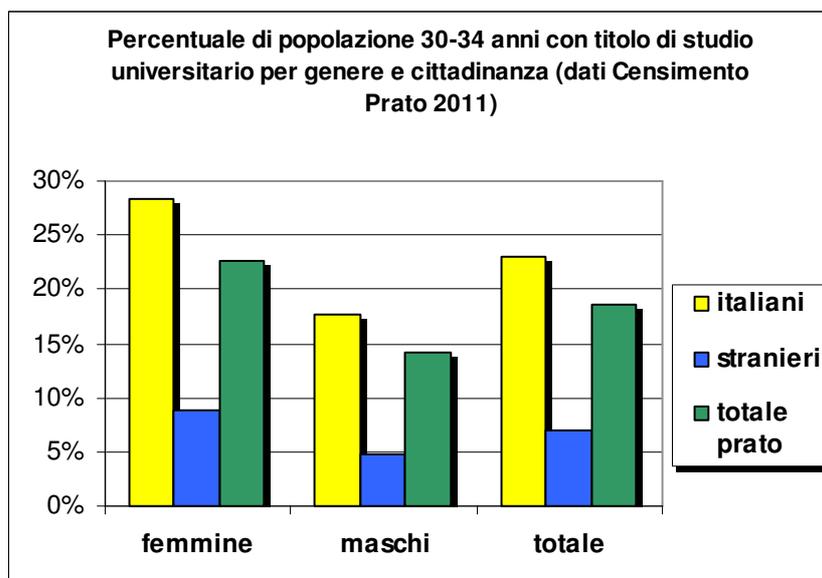
In Italia, il 19,8% dei giovani 30-34enni era, nel 2010, in possesso di un titolo di studio universitario, con un incremento in confronto al 2004 di 4,2 punti percentuali (dati ISTAT, rilevazione sulle forze lavoro 2010), le donne erano al 2010 il 24,2%, mentre gli uomini appena il 15,5%.

La media europea al 2010 è del 33,6%, mentre l'Italia presenta, invece, un valore dell'indicatore inferiore di quasi 14 punti alla media dell'Unione Europea e si colloca al terzultimo posto della classifica europea, avanti soltanto a Romania e Malta (dati EUROSTAT, *labour force survey* 2010). In Toscana i giovani tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio universitario erano, nel 2010, il 20,8% .

La situazione a Prato, rispetto al quadro europeo e italiano, è molto indietro, con appena il 18,51% della popolazione nella fascia di età 30-34 anni con un titolo di studio universitario.

Analizzando in maniera più approfondita il contesto pratese rispetto all'indicatore sulla popolazione 30-34 anni con titolo di studio universitario (livello di istruzione dei giovani), il dato crolla per i maschi fino al 14,21% ed è invece superiore per le femmine, tra le quali è il 22,70% nella fascia di età 30-34 anni ad avere un titolo universitario.

Controllando il dato per italiani e stranieri, si nota una notevole differenza: la percentuale scende in maniera consistente, fino al 6,9%, per i soli stranieri e sale invece fino al 22,97% per i soli italiani.



Altro dato rilevante è quello relativo agli “*early school leavers*” ovvero quei giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. In alcuni casi infatti, la scelta di non proseguire gli studi, è spesso indicatore di un disagio sociale nelle aree meno sviluppate, benché sia presente anche nelle regioni più ricche, dove la domanda di lavoro spinge i giovani ad abbandonare gli studi in favore di un’occupazione facile da trovare. Ciò accadeva a Prato in passato, quando un contesto ricco e una forte domanda di lavoro facevano sì che molti giovani lasciassero la scuola per inserirsi il prima possibile nel mondo del lavoro, spesso anche per necessità legate alla gestione di aziende di tipo familiare.

Tuttavia attualmente la forte crisi economica fa sì che sia molto difficile per i ragazzi appena usciti dalla scuola trovare lavoro, a maggior ragione senza il possesso di adeguate qualifiche e competenze.

Tecnicamente, l’indicatore di abbandono scolastico è costruito sulla percentuale di giovani in età 18-24 anni che non prosegue gli studi dopo aver conseguito, al massimo, il titolo di studio che in Italia corrisponde alla terza media.

Il dato rilevato per l’intera Europa al 2010 (dati EUROSTAT, *labour force survey* 2010) indica che il 14,1% di giovani (età 18-24 anni) abbandona prematuramente gli studi.

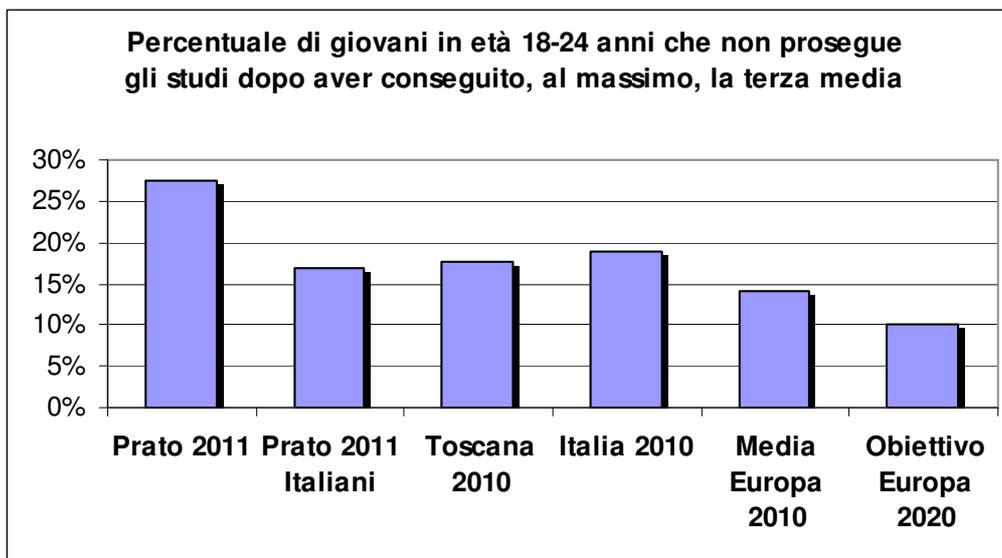
Il valore per l’Italia è ancora più lontano dall’obiettivo stabilito dall’Europa, infatti nel 2010 (dati ISTAT, rilevazione sulle forze lavoro 2010) la quota di giovani che avevano interrotto precocemente gli studi era ancora pari al 18,8%.

Il valore per la regione Toscana è, sempre al 2010, pari al 17,6%, cioè sotto la media nazionale ma ancora lontano dall’obiettivo europeo.

Il valore per Prato sull’abbandono scolastico precoce è pari al 27,41%, ben al di sopra sia del valore nazionale sia del valore toscano.

Ciò significa che ogni 100 ragazzi tra i 18 e i 24, più di 27 di loro hanno abbandonato gli studi al massimo dopo la terza media (se non prima).

Tuttavia questo valore è da attribuirsi principalmente al fortissimo abbandono scolastico da parte della popolazione straniera, all’interno della quale, nella fascia di età 18-24 il 60,5% dei ragazzi abbandona gli studi precocemente.



Analizzando nel dettaglio la situazione pratese, possiamo notare che a Prato sono in tutto 3.419 gli *early school leavers*, cioè i giovani nella fascia di età 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi dopo il conseguimento, al massimo, della terza media.

Tra questi, il 63,0% è occupato, il 9,2% è in cerca di prima occupazione e il 10,5% è in cerca di una nuova occupazione.

Dunque il fenomeno dell'abbandono scolastico non è in questo caso attribuibile in senso stretto alla facilità di trovare un lavoro e una retribuzione, in quanto quasi il 20% dei ragazzi che hanno abbandonato gli studi precocemente è disoccupato.

2.2 Istruzione e occupazione

In termini di occupazione, avere un titolo di studio universitario sembra costituire un vantaggio, ma solo nella popolazione sopra i 35 anni.

Analizzando i tassi di disoccupazione per fascia di età e titolo di studio secondo i dati provvisori del censimento 2011 a Prato, possiamo notare che il tasso di disoccupazione per chi possiede la terza media nella fascia di età 15-24 anni è pari al 25,99%.

E' opportuno sottolineare che il tasso di disoccupazione è costruito su chi ha dichiarato di essere in cerca di prima occupazione o di una nuova occupazione e di aver fatto azioni di ricerca del lavoro nel periodo di riferimento. Si tratta quindi di quei giovani che vorrebbero lavorare ma non riescono a trovare un'occupazione.

Il tasso di disoccupazione dei laureati pratesi nella stessa fascia di età è, secondo i dati provvisori del censimento 2011, è del 27,15%, quindi superiore a quello dei coetanei con la terza media ma inferiore a quello dei coetanei che hanno conseguito al più il diploma e che hanno un tasso di disoccupazione del 28,30%.

Sembra quindi che nella fascia di età 15-24 anni siano i ragazzi in possesso della sola licenza media ad avere più fortuna in termini di occupazione rispetto ai coetanei diplomati e laureati. Questo è da attribuirsi principalmente a quanto osservato rispetto all'indicatore di abbandono scolastico, che mostrava come i ragazzi maschi stranieri tra i 18 e i 24 anni abbandonino in grande numero la scuola e si inseriscano nel mondo del lavoro.

Tuttavia, anche qualora i ragazzi che abbandonano precocemente gli studi possano avere un beneficio in termini di occupazione, il fenomeno resta comunque preoccupante innanzitutto per il rischio di dequalificazione della manodopera, in secondo luogo perché questi ragazzi rischiano di non avere gli adeguati strumenti per accedere a servizi e possibilità, al di là del lavoro in senso stretto, e di essere quindi socialmente esclusi.

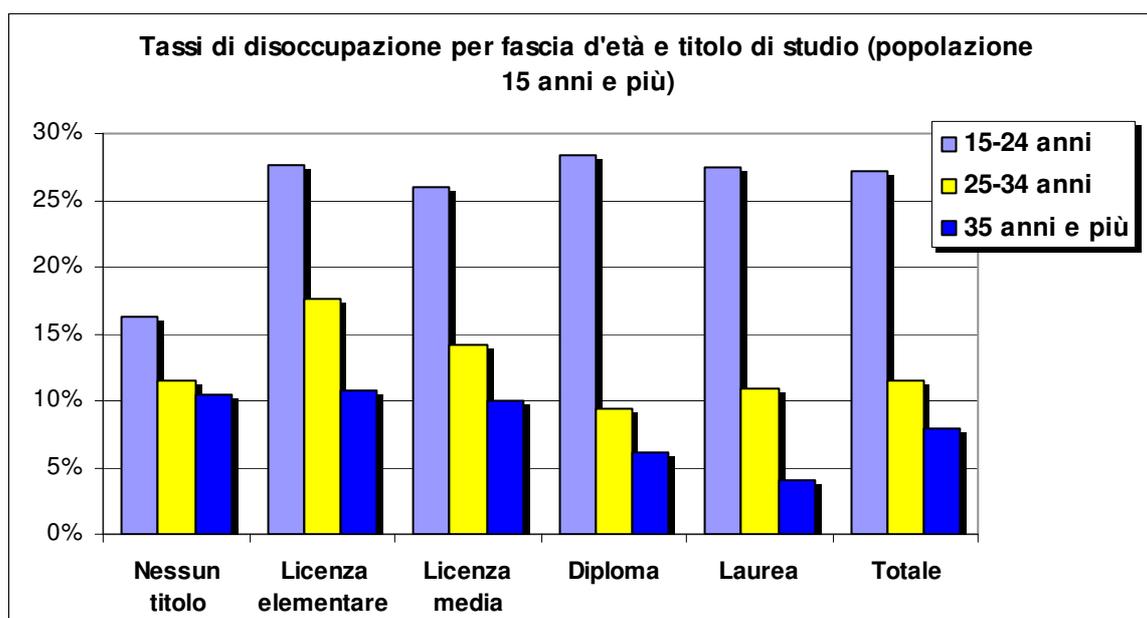
Nella fascia 25-34 anni i laureati presentano un tasso di disoccupazione più basso rispetto ai coetanei che possiedono solo la terza media (10,86% per i laureati contro il 14,24% per chi ha solo la terza media).

Il tasso di disoccupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni, pari al 10,86%, è invece più alto di quello dei coetanei diplomati (9,35%), anche se più basso della media nazionale per i laureati nella stessa fascia di età (12%, sempre secondo i dati Alma Laurea).

Nella popolazione con 35 anni e più invece il tasso di disoccupazione dei laureati è il più basso e pari al 3,96%, contro il 6,17% per i diplomati e il 10% per chi possiede solo la terza media.

Tuttavia il tasso di disoccupazione dei laureati nella popolazione di 35 anni e più è più alto del valore nazionale per gli stessi, che è pari al 2,2% (dati Alma Laurea).

Il grafico seguente sintetizza la distribuzione del tasso di disoccupazione per fasce d'età e titolo di studio a livello pratese secondo i dati provvisori del censimento 2011.



3. Contesto economico³

Di seguito sono riportati gli indicatori di tipo economico in senso stretto con attenzione ai principali mutamenti sul territorio.

3.1. Il quadro economico

Il sistema economico pratese è ancora alle prese con una fase congiunturale molto complicata che continua a tenere l'economia provinciale in bilico tra ripresa e ricaduta.

L'anno appena concluso è stato caratterizzato dal persistere della crisi: sotto il profilo macroeconomico occorre anzitutto registrare il nuovo calo del valore aggiunto che presenta una flessione in termini reali prossima al punto percentuale ed alle flessioni del settore industriale (-1,6%) e del comparto delle costruzioni (-9,1%) si aggiunge la contrazione dei servizi (-0,2%). Inoltre la domanda delle famiglie continua a mostrare segni di cedimento ed a ciò si aggiunge l'ormai cronica debolezza degli investimenti da parte delle imprese e, più in generale, un tasso di sviluppo della base imprenditoriale sostanzialmente stagnante (+0,4% nel 2013).

³ "Rapporto Economico Provinciale". A cura di Dario Caserta e Alessio Monticelli, Camera di Commercio di Prato.

Nonostante tutto, pur in presenza di un quadro tutt'altro che confortante, per alcune componenti del sistema produttivo della provincia si cominciano a intravedere i primi segnali di un graduale recupero dei livelli di attività, soprattutto nel comparto industriale che, prima e meglio di altri, beneficia degli stimoli propulsivi provenienti dai mercati esteri (Germania +5,7% - Regno Unito +2,3%).

Pur rimanendo in territorio ancora negativo, l'indicatore relativo alla produzione industriale è quindi risalito e l'anno si è chiuso con una flessione tendenziale pari al -2,2% (dato riferito al IV° trim.) a fronte di consuntivo 2012 per il quale si registrava una contrazione di poco inferiore ai nove punti percentuali. In termini congiunturali, sempre nel quarto trimestre 2013, la produzione industriale ha fatto segnare una variazione addirittura positiva (+3,8% rispetto al terzo trimestre) grazie all'andamento abbastanza soddisfacente del settore alimentare (+6,3%), del sistema moda (+4,1%) e della meccanica (+4,8%). Anche la dinamica tendenziale del fatturato manifatturiero artigiano mostra qualche miglioramento, se non altro nei termini di una flessione più contenuta rispetto al biennio precedente (-2,7% a fronte del -6,0% riscontrato nel 2012 e del -8,9% nel 2011). La dinamica delle vendite al dettaglio continua in complesso a essere assai deludente e i consuntivi 2013 si chiudono ancora con un calo piuttosto pesante (-4,7%).

Provincia di Prato

Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

	2012	2013				
	anno	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	anno
Produzione	-8,7	-8,8	-2,2	-1,4	-2,2	-3,6
Fatturato	-8,6	-9,2	-2,1	-1	-2,1	-3,6
Ordini	-8,2	-7	-0,8	0,7	-1,7	-2,2
Export manifatturiero	-3,2	-14,3	-0,7	4,2	10,5	-0,1
Addetti variazione % su trimestre precedente	-0,5	-0,4	0,2	-0,7	0,5	-0,1

In sostanza, la situazione resta ancora molto incerta e con differenze spesso significative anche all'interno del medesimo settore o della stessa tipologia di impresa ma -in ogni caso - l'indice sintetico di diffusione del ciclo economico sembrerebbe evidenziare un punto di svolta intervenuto a fine 2012 e il ritorno in territorio positivo a settembre 2013.

3.2. Mercato del lavoro

Anche sul versante dell'occupazione sembrerebbero in atto alcuni segnali di "risveglio" ma il giudizio sulle condizioni strutturali del mercato del lavoro pratese non può che rimanere sostanzialmente negativo.

In termini assoluti, il 2013 ha registrato un leggero incremento dei flussi di avviamento al lavoro (+5,6%) ma la dinamica della CIG – cassa integrazione guadagni - ad esempio, si è mantenuta su livelli decisamente elevati anche nel 2013 (circa 3,6 milioni di ore autorizzate su base provinciale) ed è cresciuta soprattutto nella componente "straordinaria" (CIGS: +129,4%; variazione tendenziale 2012-2013).

Ore cassa integrazione	2010	2011	2012	2013
Ordinaria	705.986	433.329	655.727	621.221
Straordinaria e deroga	4.949.046	3.242.665	2.948.605	2.976.503
Totale	5.655.032	3.675.994	3.604.332	3.597.724

D'altra parte, le condizioni di profonda difficoltà che caratterizzano il mercato del lavoro pratese tendono inevitabilmente a riflettersi nella robusta crescita del flusso di nuove iscrizioni allo stato di disoccupazione, che si attesta su valori a "doppia cifra" ormai da diversi trimestri (+19,9%; variazione tendenziale a settembre 2013).

Forze di lavoro	
Totale	117,9
- di cui Occupati	111,2
- di cui Persone in cerca di occupazione	6,7

Persone in cerca di occupazione - Serie storica con dati in migliaia									
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
7,1	6,6	5,8	8,0	8,5	8,4	7,8	8,0	6,7	

A cinque anni dallo scoppio della crisi il mercato del lavoro pratese sembra essere ormai entrato nella sua fase più critica e l'intensità e la portata delle attuali difficoltà rischiano di produrre ricadute, se non permanenti, comunque di lunga durata sui livelli occupazionali.

Il progressivo deteriorarsi delle prospettive che il mercato del lavoro è attualmente nelle condizioni di offrire è, con ogni probabilità, alla base della lenta ma costante erosione del livello dei salari reali in atto almeno a partire dal 2009. Rispetto ai valori pre-crisi, a Prato si registra una crescita significativa del grado di sottoutilizzo della forza-lavoro cui si accompagna una netta flessione dei salari reali. In particolare, nel 2013, il tasso di sottoccupazione tocca la ragguardevole quota del 15,1% mentre i salari si sono contratti di -15,4 punti percentuali rispetto al 2007.

Confrontando i dati di Prato con le risultanze di analoghi studi riferiti al totale medio nazionale, è tuttavia possibile azzardare l'ipotesi che a Prato il mercato del lavoro si caratterizzi per una maggiore elasticità rispetto al ciclo economico: alcune conferme in tal senso provengono dal versante della domanda di lavoro che sembra sempre più orientata a premiare aspetti quali l'esperienza, la professionalità e la maggiore istruzione. In definitiva, si potrebbe avanzare l'ipotesi di un parziale cambio di atteggiamento da parte delle imprese che manifesterebbero una maggiore propensione alla ricerca di profili professionali più elevati, pur restando sostanzialmente orientate su una (fisiologica) avversione al rischio verso l'investimento in capitale umano.

3.3. Mercato dei consumi

Nonostante tutto, è indubbio che il persistere di tensioni sul versante occupazionale contribuisce ad alimentare un clima di incertezza e preoccupazione tra le famiglie pratesi: a Prato il calo del reddito disponibile è stato rilevante ed è stimato attorno a -13,8 punti percentuali rispetto ai valori pre-crisi (2007), di fatto un progressivo deterioramento del potere d'acquisto.

Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite* (valori in Euro)

2009	2010	2011	2012
18.291,19	18.343,24	18.710,74	18.056,09

Fonte: Unioncamere

I consumi finali presentano un calo molto pronunciato (-2,4%; var% 2012-13); rispetto al 2007 la perdita cumulata complessiva è di circa -5,4 punti percentuali ed anche i dati relativi al credito al consumo presentano variazioni costantemente negative almeno da metà.

Consumi finali interni per tipologia e provincia - Anno 2012 - Spesa procapite in euro

	Alimentari, bevande e tabacco	Vestiario, abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi	Totale beni e servizi
Prato	3.054,46	1.144,29	4.274,66	8.473,41	2.808,05	6.685,52	9.493,57	17.966,98
TOSCANA	3.063,22	1.146,57	4.277,71	8.487,51	2.912,42	6.805,02	9.717,43	18.204,94

Fonte: *Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne*

3.4. Raccolta bancaria

l'anno appena concluso è stato caratterizzato, a Prato come altrove, dalla crescita del tasso di risparmio a scopo cautelativo. Gli ultimi dati riferiti alla raccolta bancaria confermano la maggior propensione a risparmiare anche da parte delle famiglie pratesi: nel corso del 2013 i depositi bancari (in particolare i depositi a risparmio) sono ulteriormente cresciuti del +7,1% 35, passando da 2,40 miliardi di euro (marzo 2011) a 3,15 miliardi di euro (dicembre 2013).

Consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale Fonte: Banca d'Italia

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Produttori	Quasi-società non finanziarie artigiane	Altre quasi società non finanziarie	Altre società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Prato	41.593	3.302.918	216.786	45.612	85.655	1.002.867	22.231	4.717.659
TOSCANA	728.974	55.596.711	2.969.396	438.480	778.909	11.803.575	3.369.541	75.685.583

Fonte: *Banca d'Italia*

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

1.2.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente (*a cura dei Servizi Finanziari*)

La situazione finanziaria dell'Ente è caratterizzata da:

- difficoltà nel mantenimento dell'equilibrio corrente;
- difficoltà nella riscossione delle entrate e conseguente carenza di liquidità.

I due elementi di criticità sopra esposti sono strettamente correlati, ed in particolare il secondo elemento si riflette negativamente sul primo.

L'equilibrio corrente per il 2014 è garantito dalla destinazione dei proventi da permessi a costruire a copertura della spesa corrente. La legge però ad oggi permette tale possibilità solo per il 2014: quindi dal 2015, per garantire il pareggio della parte corrente è necessario trovare soluzioni per aumentare le entrate correnti o ridurre la spesa corrente.

Per quanto riguarda la manovra sulle entrate, la pressione fiscale è però ormai vicina al livello massimo e l'unica leva che presenta margini di manovra è l'addizionale IRPEF, attualmente stabilita nello 0,5% e che è possibile aumentare fino allo 0,8% con un gettito aggiuntivo stimato in circa 6 milioni.

Lo schema di bilancio di previsione 2015 – 2016 contempla tale ipotesi, per scongiurare la quale occorre trovare fonti alternative o ridurre la spesa corrente.

Un'altra possibilità è offerta dalla facoltà di introdurre l'imposta di soggiorno, anch'essa prevista nello schema di bilancio di previsione 2015 – 2016, con una previsione di gettito stimata prevedendo la decorrenza dell'imposta da settembre 2015.

Per garantire il mantenimento dell'equilibrio corrente e complessivo del bilancio è inoltre necessario verificare l'andamento delle entrate da permessi a costruire, poiché l'andamento dell'attività edilizia e il consistente importo delle richieste di rimborso di oneri presentate agli uffici competenti, potrebbe presagire ad una diminuzione del gettito negli anni successivi, che determinerebbe una contrazione delle risorse disponibili per investimenti.

Per quanto riguarda l'equilibrio finanziario complessivo del bilancio, la Corte dei Conti con deliberazione n° 99 del 30/07/2014 rileva la presenza di passività potenziali quali elemento in grado di pregiudicare il mantenimento degli equilibri finanziari.

Il bilancio di previsione 2014 - 2016 tuttavia comprende stanziamenti di spesa corrente per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio ed inoltre risulta disponibile l'avanzo di amministrazione 2013 per finanziamento di spese in conto capitale che è possibile destinare alla copertura di debiti fuori bilancio relativi a spese in conto capitale.

Per quanto riguarda le riscossioni, le difficoltà risiedono soprattutto nella esazione di tributi locali con particolare riferimento alle entrate da attività di accertamento, e nella riscossione di proventi sanzionatori, quali quelli relativi ad infrazioni al codice della strada.

Per quanto riguarda le entrate correnti, dall'analisi dei residui emergono però anche crediti nei confronti delle società partecipate per i quali è necessario predisporre un piano di rientro.

Non si devono trascurare però anche le riscossioni di entrate in conto capitale, che da un'analisi complessiva denotano la presenza di consistenti residui attivi.

Le difficoltà nella riscossione si riflettono sull'equilibrio di competenza a causa della necessità di prevedere accantonamenti per svalutazioni, che hanno la funzione di impedire di spendere risorse che non si concretizzano e che portano ad un progressivo deterioramento della situazione di cassa.

Il cardine della riforma della contabilità risiede proprio in questo.

La situazione economica riflette le difficoltà dell'equilibrio corrente del bilancio finanziario: se l'equilibrio finanziario corrente di competenza è precario, generalmente il risultato economico è negativo. Questo elemento ha trovato conferma nel risultato economico del rendiconto 2013, e trova motivazione nel fatto che entrate quali quelle da permessi a costruire che reggono l'equilibrio corrente finanziario di competenza, non costituiscono componenti positivi del reddito nel conto economico; inoltre vi sono componenti negative del reddito, quali i costi per ammortamenti, che non sono presenti quali spese nel bilancio finanziario e che invece entrano come costi nel conto economico. Il risultato economico negativo deteriora il patrimonio netto dell'ente.

Il patrimonio dell'ente è comunque ingente, anche se la maggior parte del patrimonio è asservita all'erogazione dei servizi e non porta redditività.

L'alienazione del patrimonio, con riferimento specifico a quello immobiliare, sconta una crisi del mercato che impedisce di alienare a prezzi congrui rispetto ai valori di mercato fino ad oggi registrati.

Sulla complessiva situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente incombe inoltre l'alea circa l'esito del contenzioso in corso alla Corte di Londra sui derivati, sul quale però, avendo esperito un tentativo di mediazione ed essendo conclusa la fase dibattimentale del processo, non resta che attendere l'esito dello stesso.

1.2.2 Analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione (a cura dei Servizi Finanziari)

Per quanto riguarda gli impegni già assunti, i prospetti allegati alla proposta di deliberazione del bilancio di previsione 2014 – 2016 che riportano:

- le spese per missione, programma e titolo;
- il riepilogo delle spese per titoli;
- il riepilogo generale delle spese per missione;
- il prospetto contenente l'utilizzo di contributi comunitari e internazionali;
- il prospetto delle spese per funzioni delegate dalle regioni;

evidenziano le spese già impegnate. Questo dato riflette la spesa complessivamente impegnata nel momento di redazione dello schema di bilancio, sia con riferimento alle spese impegnate negli esercizi precedenti sul bilancio pluriennale approvato, sia le spese impegnate nel corso dell'esercizio provvisorio.

Con specifico riferimento agli investimenti, l'allegato prospetto sul piano degli investimenti evidenzia gli investimenti finanziati con quote di fondo pluriennale vincolato, che quindi si riferiscono a investimenti attivati in esercizi precedenti e la cui spesa è imputata in parte negli esercizi successivi. Il piano degli investimenti comprende inoltre gli investimenti attivati nel 2013 e finanziati con la forma del prestito flessibile, per cui parte della spesa e la relativa fonte sono state re imputate negli esercizi successivi. L'ammontare complessivo dell'indebitamento previsto per il 2014 è pari a euro 10.550.118,45, di cui 4.650.118,45 derivanti da prestiti flessibili contratti nel 2013.

Tuttavia, sul fronte della spesa in conto capitale, nonostante l'impatto dell'armonizzazione contabile col rendiconto 2012, permangono ancora elevati residui passivi che denotano molti investimenti ancora in corso, per i quali è necessario un approfondimento per verificarne lo stato di attuazione, individuare eventuali investimenti non attivati per i quali sia possibile recuperare risorse qualora l'investimento stesso non sia considerato più strategico; verificare se vi sono investimenti per i quali sia possibile procedere ad approvare la contabilità finale e recuperare le eventuali economie sul relativo quadro economico.

1.2.3 Le risorse umane disponibili (a cura del Servizio Risorse Umane)

Da ormai diverso tempo sono in vigore misure limitative del turn over di personale nelle PA, più di recente sono stati imposti dei vincoli per frenare la dinamica retributiva. Fra i principali provvedimenti si rammentano il blocco della contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012, il blocco per gli anni 2011-2013 dei trattamenti economici individuali al livello dell'anno 2010, il limite del 20 per cento al turn over, la sterilizzazione per il triennio 2011-2013 degli effetti economici delle progressioni di carriera, la limitazione delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

A fronte pertanto delle continue azioni di contenimento della spesa del personale imposte dalle normative nazionali l'impegno che l'Amministrazione ha assunto è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna ed

adottando le scelte in un'ottica di gruppo comunale allargato che includa pertanto anche gli organismi partecipati.

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI PRATO

L'organizzazione ha come sue finalità principali:

- rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;
- assicurare la più ampia trasparenza;
- assicurare la più ampia responsabilizzazione della dirigenza attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, nonché incentivando il merito e penalizzando il demerito;
- assicurare la crescita della qualità dei servizi attraverso l'efficiente impiego delle risorse, l'ottimizzazione dei processi, il miglioramento della qualità e quantità delle prestazioni, sia con riferimento ai servizi resi direttamente che per il tramite di enti partecipati dal Comune;
- valorizzare le risorse umane dell'ente premiando il merito e promuovendo la crescita professionale;
- assicurare condizioni di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera.

L'assetto organizzativo del Comune di Prato si conforma ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa ed in funzione di tali principi il Comune di Prato promuove:

- la piena autonomia operativa della dirigenza, nell'ambito degli indirizzi politico programmatici;
- la responsabilizzazione della dirigenza, con particolare riferimento al dovere di vigilanza, oltre che sulla legalità dei comportamenti tenuti dal proprio personale, sul rispetto di standard qualitativi e quantitativi di produttività degli uffici e del personale medesimo;
- la razionalizzazione del processo di programmazione e controllo;
- l'integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna;
- la razionalizzazione dei sistemi di misurazione delle performance individuali ed organizzative prevedendo l'istituzione di organismi indipendenti di valutazione;
- l'armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche;
- la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello appartenente alla qualifica dirigenziale.

L'attuale struttura organizzativa si articola nelle seguenti strutture dotate di un diverso grado di autonomia e complessità:

- Aree
- Staff
- Servizi/Uffici
- Unità operative

Possono inoltre essere istituite unità di progetto, per assicurare la gestione di attività o interventi di particolare complessità.

Le Aree corrispondono alle strutture di coordinamento con funzioni di programmazione, direzione e controllo. Sono individuate dalla Giunta comunale con proprio provvedimento deliberativo. A ciascuna Area è preposto un direttore con qualifica dirigenziale;

Staff sono strutture apicali di livello dirigenziale con funzioni di diretta collaborazione con il Sindaco, Segretario/Direttore Generale per il perseguimento degli obiettivi contenuti nel programma di mandato;

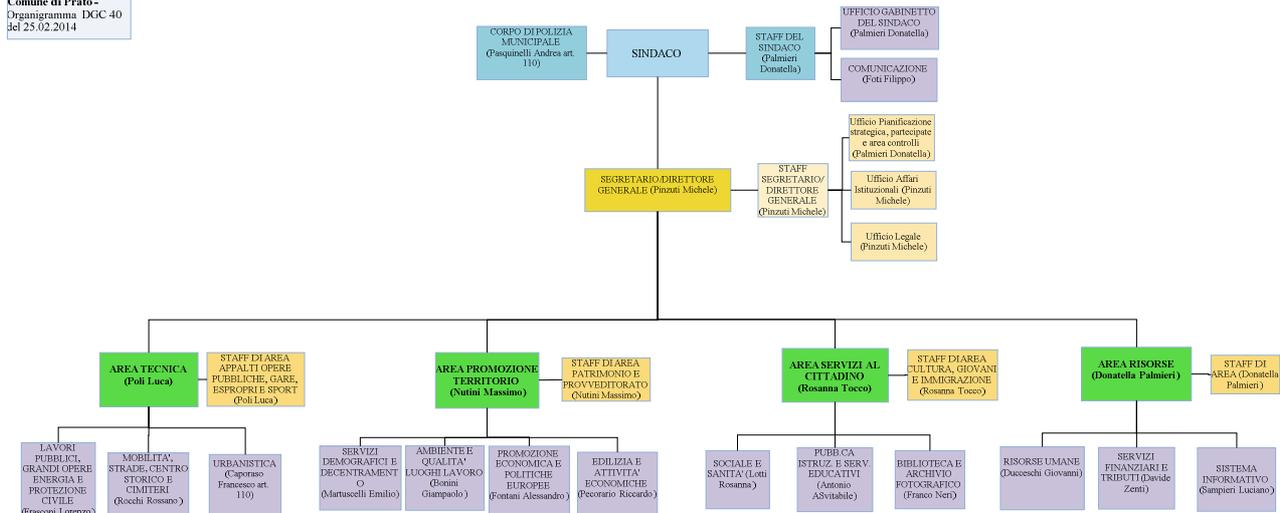
I Servizi/Uffici sono unità organizzative di livello intermedio, dotate di autonomia organizzativa e gestionale, responsabili per la traduzione delle linee strategiche di intervento in obiettivi di gestione; Gli Staff/ Servizi/ Uffici si possono articolare in Unità operative semplici e complesse e alle Unità Operative complesse può essere preposto un dipendente di categoria D titolare di posizione organizzativa.

L'istituzione, la modifica e la soppressione delle Aree, Staff, Servizi/Uffici è attuata dalla Giunta Comunale con propria deliberazione.

La Giunta definisce il funzionigramma, intendendosi, come tale, la descrizione delle funzioni attribuite a ciascun Servizio o struttura di livello superiore.

ORGANIGRAMMA del Comune di Prato

Comune di Prato -
Organigramma DGC 40
del 25.02.2014



Dall'01/06/2014 Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ssm mm ii, dal 01/07/2014 sostituisce Giampaolo Bonini, collocato in pensione dalla medesima data

FUNZIONIGRAMMA del Comune di Prato

Organi/Aree/Staff	Servizi/Uffici	Funzionigramma
Staff del Sindaco	Ufficio Gabinetto del Sindaco	Assistenza Organi politici
		Cerimoniale
		Rapporti con i cittadini e le Istituzioni
	Servizio Comunicazione	Urp Comunicazione: rete civica e ufficio stampa
Corpo Polizia Municipale		Polizia giudiziaria, informative, notifiche e depositaria.
		Procedure sanzionatorie, contenzioso, servizi di piantone, ausiliari del traffico
		Centrale operativa, infortunistica stradale, servizi motomontati e di pronto intervento
		Polizia commerciale e tributaria, polizia edilizia e contrasto degrado urbano, polizia ambientale
		Controllo e presidio del territorio
Staff Segretario Generale/Direttore Generale	Ufficio Legale	Formazione
		Innovazione
	Ufficio Legale	Assistenza al contenzioso e extragiudiziale
		Redazione pareri legali
	Ufficio Affari istituzionali	Attività di segreteria: supporto riunioni di Giunta e Consiglio, gestione iter degli atti
		Contratti
		Protocollo generale, notifiche e casa comunale, archivio corrente e storico, gestione albo pretorio
		Privacy e Trasparenza
		Auditing interno
	Ufficio Pianificazione strategica, partecipate e area controlli	Pianificazione strategica
		Partecipate e servizi esternalizzati
Controlli		
Statistica		
Area risorse	Staff di area	Coordinamento funzioni dell'Area
	Servizi finanziari e tributi	Sistema dei bilanci
		Programmazione, rendicontazioni e certificazioni
		Gestione entrate
		Tributi
		Rapporti con Enti e Società partecipate per gli aspetti finanziari
		Contabilità fiscale e previdenziale
		Gestione spesa
		Gestione finanziamenti ed investimenti
	Risorse umane	Programmazione, gestione, controllo dotazione organica e relativa spesa
		Acquisizione risorse umane
		Gestione giuridica del rapporto di lavoro personale dipendente e assimilato
		Gestione personale educativo a termine
		Sviluppo e incentivazione del personale
		Relazioni sindacali
		Gestione buste paga personale dipendente, assimilato e amministratori
		Gestione fiscale e previdenziale retribuzioni
	Analisi organizzative e logistica	
	Sistema Informativo	Approvvigionamento materiale informatico
		Manutenzione, gestione e assistenza sistema informatico e telefonico
		Sviluppo sistema informativo
		Nuove tecnologie

Area servizi al cittadino	Staff di area cultura, giovani e immigrazione	Attività di analisi, assistenza ed integrazione agli immigrati, coordinamento delle politiche sul territorio, politiche per l'interculturalità
		Politiche dei tempi e pari opportunità
		Programmazione e gestione politiche giovanili, servizio civile
		Valorizzazione strutture e spazi della cultura
		Organizzazione e promozione eventi e spettacoli
		Museo civico e attività espositive
		Scuola di musica
	Sociale e sanità	Assegnazione alloggi popolari e rapporti con il L.O.D.E.
		Politiche abitative: emergenza alloggiativa, contributi per locazioni ed iniziative promozionali per la casa
		Igiene e sanità
		Pianificazione e controllo servizio farmacie
		Servizi e prestazioni a tutela dei minori
		Promozione delle reti di solidarietà con il terzo settore
		Percorsi di inclusione sociale per persone a rischio di emarginazione
		Interventi economici ad integrazione del reddito familiare
		Rapporti con la SDS
		Servizi ed interventi a sostegno della popolazione anziana
		Promozione, tutela e sostegno responsabilità familiari
	Misure di sostegno a favore dei cittadini con disabilità	
	Biblioteca e Archivio fotografico	Archivio fotografico toscano
		Gestione biblioteca Lazzarini anche nell'ambito del sistema bibliotecario provinciale
		Educazione adulti
	Pubblica Istruzione e Servizi Educativi	Piano offerta formativa
		Programmazione e pianificazione della rete scolastica
		Promozione ed interventi nell'ambito del diritto allo studio e promozione attività inerenti l'istruzione pubblica
		Servizi di refezione e trasporto scolastico
		Decentramento universitario e rapporti con il Pin
Scuola materna, asilo nido e altri servizi educativi per l'infanzia		
Processi partecipativi e rapporti con i comitati cittadini		
Area promozione del territorio	Staff di area, Patrimonio e Provveditorato	Beni immobili: programmazione, acquisti, alienazioni, gestione e inventario
		Gestione locazioni
		Beni mobili : programmazione, acquisti, gestione e inventario
		Servizio economale
		Programmazione e controllo su: tipografia, traslochi, gestione magazzino, buoni acquisti, buoni pasto
		Assicurazioni
	Servizi demografici e decentramento	Registro della popolazione ed espletamento servizi anagrafici
		Adempimenti e redazione atti di stato civile
		Liste elettorali e gestione consultazioni elettorali
		Gestione albo giudici popolari
		Coordinamento circoscrizioni
	Ambiente e qualità luoghi di lavoro	Gestione delle attività culturali, formative, e sociali e di tutte le attività realizzate presso le sedi decentrate nell'ambito del territorio comunale
		Verde, aree protette: sviluppo, controllo, regolamentazione e progettazione
		Educazione ambientale
		Inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico
		Rifiuti e bonifiche
		Autorizzazioni in materia ambientale
		Randagismo, colonie feline, apicoltura
	Prevenzione e protezione luoghi di lavoro. Funzione di datore di lavoro per la sicurezza (D.lgs. 81/08 ss.mm.ii.)	

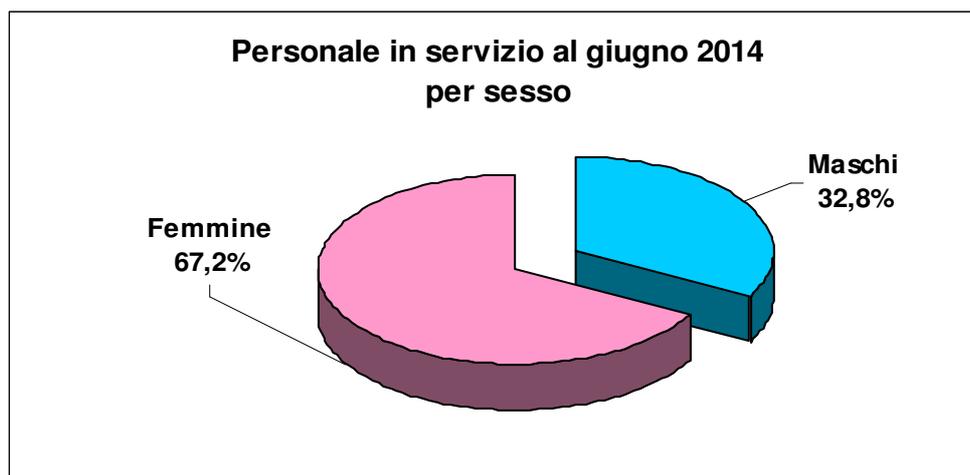
	Edilizia e attività economiche	Permessi di costruire, dia e agibilità. Regolamento edilizio Abusi e condoni edilizi Agibilità e impianti Autorizzazioni paesaggistiche, gestione vincolo idrogeologico e relative sanzioni Rapporti con l'Agenzia del territorio per la gestione degli atti catastali Attività economiche e commerciali: disciplina e autorizzazioni; Suap Polizia amministrativa: disciplina e autorizzazioni Pubblicità Toponomastica
	Promozione economica e Politiche europee	Programmazione, gestione e coordinamento iniziative di promozione economica Progetti comunitari e cooperazione internazionale
Area tecnica	Staff di area, appalti OO.PP, gare, espropri e sport	Gare di appalto opere pubbliche
		Gare per forniture e servizi, escluse quelle in economia
		Atti immobiliari, espropri, convenzioni urbanistiche
		Programmazione, organizzazione e promozione eventi sportivi
		Gestione, assegnazione e controllo impianti sportivi
	Urbanistica	Piano strutturale
		Regolamento urbanistico
		Piani attuativi di iniziativa pubblica e privata
		Piani edilizia economica e popolare
		Edilizia storica e di interesse culturale e documentario
		Piani di valorizzazione paesaggistica e aree protette
	Lavori pubblici, grandi opere, energia e Protezione civile	Grandi infrastrutture
		Progettazione e direzione lavori nuove opere di edifici pubblici
		Manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici
		Progetti per il recupero del patrimonio storico
		Politiche dell'energia: piano energetico comunale, illuminazione pubblica, energy manager, piano dell'illuminazione pubblica, gestione calore, efficientamento energetico
		Atti di programmazione e regolamentazione aspetti energetici
		Pubblica illuminazione: manutenzione straordinaria e controllo attività del gestore del servizio esternalizzato
		Utenze
		Rischio idraulico e idrogeologico, difesa del suolo e valutazione impatto ambientale – tutela risorsa idrica
		Rapporti con Publicacqua e ATO 3 per gestione rete fognaria
		Protezione civile
	Mobilità, strade, centro storico e cimiteri	Mobilità, trasporto pubblico e traffico
		Nuovi impianti di segnaletica e impianti semaforici
		Gestione rete stradale
		Gestione del sottosuolo
		Gestione opere urbanizzazione primaria da parte dei privati
		Riqualificazione degli spazi pubblici
		Piste ciclabili
		Decoro urbano nel centro storico, piano del colore e piano delle insegne
		Controllo e gestione cimiteri comunali
		Occupazione suolo pubblico, passi carrabili e dehors

RISORSE UMANE : LA FOTOGRAFIA

Il personale in servizio al 31/01/2014 è pari a 1.027 unità (comprensivo dei dirigenti e dipendenti di categoria a tempo indeterminato e determinato, del personale assunto ex art. 90 del D. Lgs 267/90, del Segretario Generale ed escluso il personale comandato).

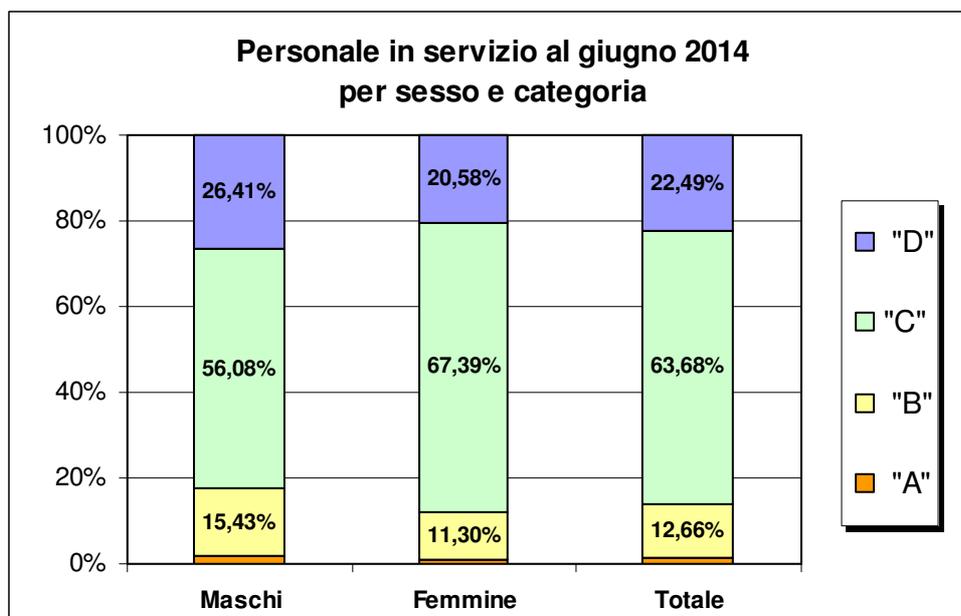
Delle 1.027 unità, 337 sono uomini e 690 donne con un'età media pari a 48,92 anni ed una anzianità di servizio media pari a 17,08 anni.

Il 94,74% dei dipendenti del Comune di Prato ha un contratto a tempo indeterminato; tra le dipendenti donne, hanno un contratto a tempo indeterminato il 92,46%, contro il 99,41% degli uomini; la maggioranza dei dipendenti comunali ha un contratto a tempo pieno – 85%.



PERSONALE	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Segretario Generale		1	1
Dirigenti	17	2	19
Dipendenti Cat. A	12		12
Dipendenti Cat. B	122	4	122
Dipendenti Cat. C	606	36	610
Dipendenti Cat. D	199		235
Posizioni Organizzative/Alte Professionalità	28		28
Totale	984	43	1027

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento dei c.d. quadri (personale con incarico di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità). La progressiva diminuzione del personale, l'accorpamento delle strutture organizzative permette di mantenere un numero limitato di personale con funzioni direzionali anche in considerazione dei limiti stringenti imposte alle spese di personale.



Di seguito si riporta una fotografia dei profili professionali dei dipendenti del Comune di Prato:

PROFILO	Dirigenti TEMPO IND.	Dirigenti TEMPO DET.
DIR. AMM.VO	11	
DIRIGENTE TEC.	4	1
DIR. BIBLIOTECA	1	
DIR. INFORM./STAT.	1	
COMANDANTE PM		1

PROFILO	Dipendenti Cat. A TEMPO IND.	Dipendenti Cat. A TEMPO DET.
OPERATORE DI BASE	12	

PROFILO	Dipendenti Cat. B TEMPO IND.	Dipendenti Cat. B TEMPO DET.
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	49	
ADDETTO AI SERVIZI VARI	26	
ADDETTO AI SERVIZI SCOLASTICI	20	1
CUOCO	16	3
CENTRALINISTA	4	
AUSILIARIO DEL TRAFFICO	3	
OPERAIO	3	
COLLAB. PROF.LE ELETTRICISTA	1	

PROFILO	Dipendenti Cat. C TEMPO IND.	Dipendenti Cat. C TEMPO DET.
ISTR. AMMINISTRATIVO	221	
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	185	
ISTRUTTORE EDUCATIVO	106	36
ISTRUTTORE TECNICO	42	
ISTRUTTORE INFORMATICO	29	
ISTRUTTORE PER LA COMUNICAZIONE	10	

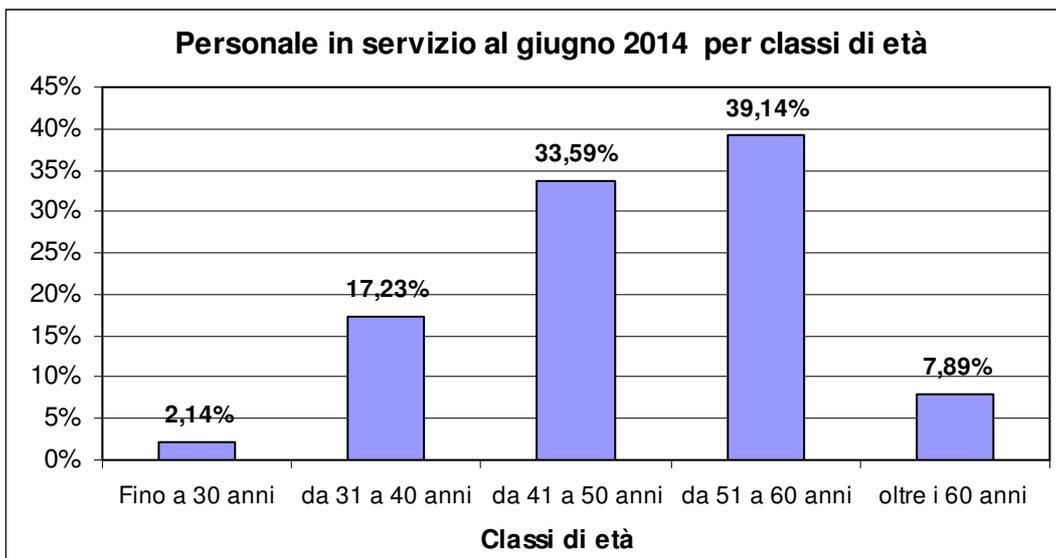
ISTRUTTORE CONTABILE	5	
ISTRUTTORE SOCIOCULTURALE	3	
ISTR. ASILO NIDO	3	
ISPETTORE DI MENSA	2	

PROFILO	Dipendenti Cat. D TEMPO IND	Dipendenti Cat. D TEMPO DET.
FUNZ. AMMINISTRATIVO	76	
FUNZIONARIO TECNICO	48	
ASSISTENTE SOCIALE	28	
COMMISSARIO DI POLIZIA MUNICIPALE	20	
FUNZIONARIO SOCIO-CULTURALE	15	
ANALISTA INFORMATICO	14	
ANALISTA D'ORGANIZZAZIONE	4	
FUNZIONARIO EDUCATIVO	4	
FUNZIONARIO PER LA COMUNICAZIONE	4	
FUNZIONARIO PROGETTISTA IMPIANTI	4	
FUNZ. LEGALE	4	
ANALISTA STATISTICO	3	
ANALISTA ESPERTO CONTROLLO DI GESTIONE	2	
DIETISTA	1	

L'età media dei dipendenti comunali è pari a 48,92 anni. L'età media del personale del Comune di Prato è aumentata in maniera considerevole se messa a confronto con i dati rilevati a Dicembre 2008.

Sesso	Età media dei dipendenti in servizio	
	dicembre 2008	giugno 2014
Maschi	46,34	49,29
Femmine	45,04	48,73
Totale	45,45	48,92

Analizzando l'età in classi, la maggior parte dei dipendenti, cioè (39,14% del totale = 402 dipendenti), ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni. Ha più di 60 anni il 7,89% dei dipendenti comunali (81 persone), come mostra il grafico seguente.

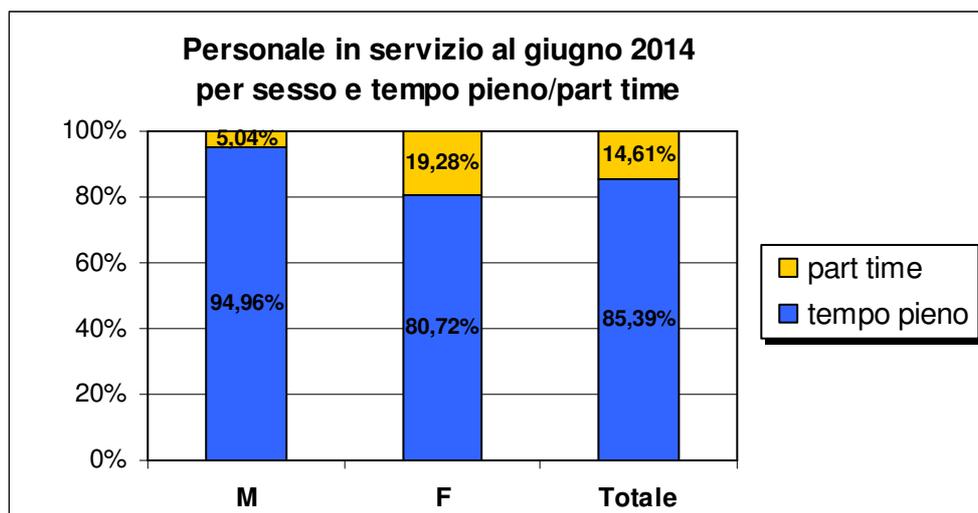


In sei anni, dunque, la composizione per età del personale del Comune di Prato si è trasformata, con un progressivo invecchiamento, dovuto certamente alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro e, di pari passo, non viene assunto nuovo personale.

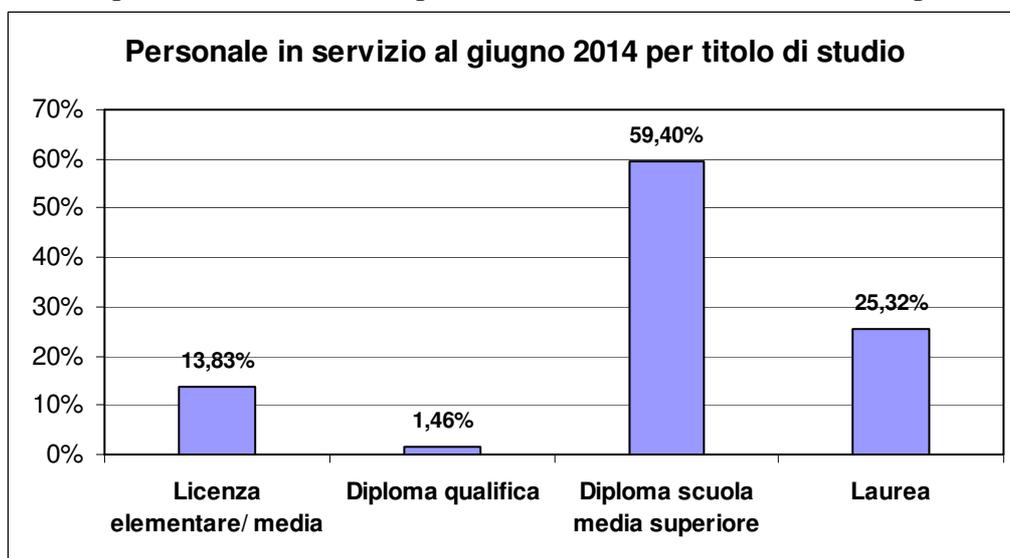
Ha un contratto part-time il 15% dei dipendenti comunali, mentre l'85% ha un contratto a tempo pieno, come mostra sinteticamente il grafico seguente.



Tendenzialmente, hanno un contratto a tempo parziale più le dipendenti donne che i dipendenti uomini. Infatti ha un contratto part-time il 19,28% delle donne rispetto al 5,04% degli uomini, come mostra anche in maniera sintetica il grafico successivo.



Rispetto al titolo di studio più alto in possesso dell'ente, il 14% dei dipendenti ha come titolo più alto conseguito la licenza elementare o media, l'1% ha una qualifica, il 59% ha il diploma di scuola superiore e il 25% possiede una laurea (di primo o di secondo livello) o un titolo post laurea.



I servizi con più personale sono la Polizia Municipale e la Pubblica Istruzione e Servizi educativi, come dimostrato dalla seguente tabella da cui si ricava il numero di dipendenti per ciascun servizio:

Organi/Aree/Staff	Servizi/Uffici	Personale assegnato
Staff del Sindaco	Ufficio Gabinetto del Sindaco	29
	Servizio Comunicazione	15
Corpo Municipale	Polizia	216
Staff Segretario Generale/Direttore Generale	Staff Segretario Generale	3
	Ufficio Legale	7

	Ufficio Affari istituzionali	31
	Ufficio Pianificazione strategica, partecipate e area controlli	12
Area risorse	Staff di area	1
	Servizi finanziari e tributi	21
	Risorse umane	29
	Sistema Informativo	49
Area servizi al cittadino	Staff di area cultura, giovani e immigrazione	35
	Sociale e sanità	55
	Biblioteca e Archivio fotografico	22
	Pubblica Istruzione e Servizi Educativi	216
Area promozione del territorio	Staff di area, Patrimonio e Provveditorato	24
	Servizi demografici e decentramento	92
	Ambiente e qualità luoghi di lavoro	11
	Edilizia e attività economiche	55
	Promozione economica e Politiche europee	3
Area tecnica	Staff di area, appalti OO.PP, gare, espropri e sport	14
	Urbanistica	18
	Lavori pubblici, grandi opere, energia e Protezione civile	43
	Mobilità, strade, centro storico e cimiteri	26

RISORSE UMANE : INCENTIVAZIONE

Tenuto conto dei macro obiettivi dell'Ente, il loro grado di raggiungimento passa anche per la valorizzazione delle risorse umane dell'Ente. Uno degli strumenti a disposizione dell'Amministrazione è il premio al merito e la promozione della crescita professionale: a tal fine sono costituiti due distinti Fondi, uno per il personale dirigente, l'altro per il personale di categoria e Posizioni Organizzative/Alte Professionalità, che vanno a finanziare i rispettivi salari accessori.

Il Fondo dei dirigenti viene utilizzato unicamente per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato.

Dall'anno 2009 all'anno 2013 il Fondo dei dirigenti, pur vedendo una diminuzione nella sua consistenza in virtù dell'applicazione di normative di macroeconomia volte al controllo e alla riduzione delle spese di personale (si passa da € 1.055.393,17 del 2009 a € 944.569,48 del 2013), ha visto un'apprezzabile percentuale di risorse utilizzate al finanziamento della retribuzione di risultato (cioè quella parte di salario accessorio collegata al raggiungimento di obiettivi dell'Amministrazione): dal 35 al 40% rispetto al totale del Fondo distribuito.

Anche il Fondo del personale di categoria dal 2009 al 2013 ha visto una diminuzione (si passa da € 4.448.197,02 del 2009 a € 3.845.901,49 del 2013), ma è riuscito a mantenere un livello stabile di risorse volte a premiare la produttività ed il miglioramento dei servizi (perseguendo pertanto una politica di incentivazione del personale che valorizzi maggiormente i risultati piuttosto che investire risorse in istituti incentivanti di carattere stabile come le progressioni orizzontali).

IL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2014/2016

Per il triennio 2014/2016, la Giunta con determinazione n. 325 del 01/08/2014, ha ritenuto di determinare i criteri generali per la programmazione del fabbisogno di personale nel seguente modo:

- garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma di Mandato, nel rispetto delle priorità indicate dall'amministrazione anche attraverso l'eventuale assunzione di personale ex art. 90 ed art. 110 del D.Lgs. nr. 267/2000;
- pianificare il fabbisogno di personale ispirandosi ad un modello organizzativo dinamico e flessibile, rispondente alle norme di priorità di cui sopra e alle modificazioni in termini di domanda di servizi provenienti dalla società civile;
- valutare la sostituzione del turn over di personale previa verifica della necessità di procedere a tali sostituzioni per garantire il pieno svolgimento dei compiti degli uffici interessati, e limitare le nuove assunzioni ai casi individuati come necessari nel rispetto dei limiti posti dalle normative sopra richiamate;
- prevedere assunzioni con rapporto di lavoro a tempo determinato limitatamente ai casi in cui la mancata sostituzione di personale pregiudichi la funzionalità dei servizi pubblici anche in termini di interruzione degli stessi facendo anche riferimento ai servizi infungibili ed essenziali individuati dall'ente con DGC. nr. 390 del 4.10.2011, come indicato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti con delibera 46/2011;
- prevedere altresì assunzioni a tempo determinato per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali.

1.2.4 La governance del sistema delle partecipate (a cura dell'Ufficio Partecipate)

“Governance” è un termine che fa riferimento alla “corporate governance” del mondo aziendale.

In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività.

In senso più proprio, per sistema di governance si intende l'insieme di regole che disciplinano la gestione e le modalità di controllo da parte del socio di maggioranza.

Oggi le imprese pubbliche locali costituiscono realtà importanti per il volume di affari realizzato, per la rilevanza dei servizi alla comunità, per la dimensione di costi e benefici che ricadono sui bilanci comunali. Proprio per questo esercitare un corretto ruolo di governance del sistema delle partecipate rappresenta una delle sfide maggiori per gli enti locali:

Possiamo ad oggi semplificare il problema della governance pubblica su tre dimensioni concettuali diverse:

Governance interna, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando “l'ente-azienda”;

Governance esterna, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera “l'ente-holding”;

Governance interistituzionale, intesa come insieme di procedure, comportamenti e “best practices” che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come “ente-rete” o network.

Nell'ambito della governance interna, le disposizioni normative in vigore formalizzano e fissano principi derivati dalla logica della pianificazione strategica, della programmazione e del controllo aziendale, fornendo un supporto e un sistema di principi di indirizzo che consente flessibilità organizzativa. Al contrario, per l'analisi e la valutazione della dimensione esterna della governance, bisogna considerare che la normativa sui Servizi Pubblici Locali definisce in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. Questo significa che la logica organizzativa e economica delle scelte di esternalizzazione dei servizi deve integrarsi con le opzioni consentite dalla legge.

Per avere un quadro generale, se si classificano i soggetti collegati alla finanza del Comune di Prato sulla base di un criterio funzionale, in linea di massima possiamo avere:

- enti partecipati a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e competente;
- enti partecipati nella forma delle gestioni associate per disposizioni di legge (Autorità di Ambito);
- enti a natura associativa, partecipati con finalità di promozione e sostegno, in campo culturale e di promozione sociale.

Ente partecipato (*)	natura giuridica	finalità della partecipazione
ASM spa - Ambiente, Servizi, Mobilità	S.p.A.	affidamento servizi
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	affidamento servizi
Consiag spa	S.p.A.	affidamento servizi
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	affidamento servizi
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	affidamento servizi
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	affidamento servizi

Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	affidamento servizi
Politeama Pratese spa	S.p.A.	affidamento servizi
Publiacqua spa	S.p.A.	affidamento servizi
Publies - Energia Sicura srl	S.r.l.	affidamento servizi
Consiag Servizi srl	S.r.l.	affidamento servizi
ASM servizi srl	S.r.l.	affidamento servizi
PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	Soc consortile	finalità di promozione e sostegno
CSN - Centro di Scienze Naturali	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	finalità di promozione e sostegno
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	Associazione	finalità di promozione e sostegno
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	affidamento di servizi
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	finalità di promozione e sostegno
Ent-Art Polimoda	Associazione	finalità di promozione e sostegno
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	finalità di promozione e sostegno
Associazione Il Pentolone	Associazione	finalità di promozione e sostegno
Istituto Studi Storici Postali	Associazioni altre	finalità di promozione e sostegno
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	Comitato	finalità di promozione e sostegno
Società della salute	Consorzio	gestione associata
Autorità idrica Toscana	Ente di diritto pubblico	gestione associata
Autorità di Ambito Territoriale Toscana Centro	Ente di diritto pubblico	gestione associata

(*)Lo schema sopra riportato non comprende gli enti in cui il Comune di Prato ha un ruolo esclusivamente di rappresentanza. Per il dettaglio di ciascun soggetto partecipato dal Comune di Prato si rimanda alla sezione operativa del DUP

Il gruppo aziendale può essere considerato come un complesso economico costituito da più aziende aventi in prevalenza la forma giuridica della società per azioni, le quali, pur mantenendo inalterata la loro autonomia giuridica, vengono controllate da un medesimo soggetto economico che, avendo la facoltà di prendere le decisioni più opportune per il buon andamento del gruppo, coordina l'attività di ognuna secondo un indirizzo unitario, in base cioè a una strategia comune.

Non tutte le aggregazioni aziendali portano alla nascita di un gruppo. Serve la presenza di un soggetto unico che garantisca la conduzione unitaria e la direzione strategica delle aziende consociate, e considerando l'ente locale come capo di un gruppo composto da aziende pubbliche, private e miste, dovrà essere il Comune di Prato a stabilire strategie, assegnare obiettivi, allocare

risorse e coordinare l'attività delle diverse unità economiche, controllare i risultati particolari e globali.

Per un ente locale, adottare una logica di governance in relazione al sistema delle partecipate vuol dire modellare la propria azione sulla base dei principi indicati dalla Commissione Europea nel Libro Bianco del 2001, cioè partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza, proporzionalità e sussidiarietà. Questi valori di riferimento devono essere la base per l'implementazione dei nuovi strumenti e per la promozione delle modalità di azione della pubblica amministrazione.

Dall'analisi delle motivazioni che hanno generato il processo di riforma in corso e della relativa normativa, emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna:

- l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza e efficacia nella produzione dei servizi;
- maggiore contiguità con l'utenza finale;
- definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Secondo il principio di concorrenza, il processo di riforma che ha interessato i servizi pubblici si muove nella direzione della liberalizzazione e della piena affermazione del principio della concorrenza e della privatizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella produzione e erogazione dei servizi. Rispetto a questo contesto, diventa necessario che l'ente locale per promuovere lo sviluppo della comunità abbia come obiettivi l'aumento dell'offerta, il miglioramento della qualità, la maggiore differenziazione e copertura della domanda, il rispetto del contenimento dei costi di produzione.

Secondo il principio della maggiore contiguità, il sistema elettorale che consente l'elezione diretta dei Sindaci e i maggiori poteri derivanti dal processo di devoluzione fiscale contribuiscono a rendere più diretto il rapporto con l'utente, in particolare nel campo dei servizi pubblici locali, rendendo più evidente per i cittadini la correlazione tra il costo sostenuto per i tributi e i vantaggi ottenuti dai servizi erogati, e aumentando la responsabilità dell'ente.

Per definire il ruolo dell'ente locale nel processo di governance, diventa necessaria una visione strategica in grado di realizzare gli obiettivi programmati, con capacità di coordinamento e senza duplicazione di spese e funzioni, in considerazione del fatto che la titolarità della responsabilità dell'erogazione resta all'ente pubblico, mentre la gestione operativa viene delegata a enti e soggetti esterni.

LA GOVERNANCE NEL COMUNE DI PRATO

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Prato sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147quater del D.Lgs. 267/2000, sulla base del quale sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano gli enti partecipati, sono state definite le procedure comuni e le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti, e sono stati concordati i comportamenti dei rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa.

I soggetti responsabili del presidio sugli enti partecipati sono: Direttore generale o Segretario Generale (laddove il primo non sia nominato), Dirigente della struttura preposta alle funzioni relative a enti e organismi partecipati, Dirigente responsabile dei servizi finanziari, Dirigente della struttura preposta alle funzioni in materia di pianificazione strategica e controllo, Dirigenti responsabili dei contratti di servizio affidati a società partecipate, Assessori di riferimento per ciascun ente.

Il Comune svolge il suo compito di indirizzo, coordinamento e di vigilanza tramite differenti tipologie di controllo:

a) controllo societario, che si realizza:

- nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti;
- nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali;

- nella definizione del modello di gestione e controllo, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto;
- nella scrittura dei patti parasociali e dei patti di sindacato;
- nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
- nella costante verifica del rispetto degli adempimenti a carico degli enti previsti dalla legge, dalle circolari e dagli altri atti amministrativi di emanazione comunale;
- nella definizione e verifica del grado di attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi gestionali definiti nella relazione previsionale e programmatica.

b) controllo economico/finanziario, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo;

c) controllo di regolarità sulla gestione che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

d) controllo di efficienza ed efficacia sui servizi affidati che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze delineate dall'art. 42 del Tuel, assume un ruolo strategico nella definizione degli indirizzi che le società partecipate devono osservare, anche con riferimento a modifiche statutarie, operazioni di trasformazione, conferimento, fusione acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Prato da parte del Sindaco.

Inoltre, il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze delineate dall'art. 147 quater del D.lgs. 267/00, approva gli obiettivi gestionali a cui deve tendere le società. I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive.

1.2.5 I servizi pubblici locali (a cura dell'Ufficio Partecipate)

I servizi pubblici locali di interesse economico sono una particolare categoria di "servizi di interesse generale" resi nell'ambito di un mercato concorrenziale, in cui si trovano ad operare oltre che soggetti pubblici anche soggetti privati. La più recente definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di una attività è quella data dalla Comunicazione C(2011)9404 "sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale", adottata il 20 dicembre 2011 dalla Commissione Europea, che traccia il discrimine sulla base della necessità o meno di un sussidio pubblico per lo svolgimento dell'attività in questione. La Commissione Europea afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato. Prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio.

Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

a) in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (GARA).

b) in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (SOCIETA' MISTA).

c) infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house», ovvero:

- capitale interamente pubblico;
- attività prevalente per i soci;
- strumenti di governance e contrattuali tali da garantire un effettivo "controllo analogo".

EVOLUZIONE STORICA RECENTE

L'art. 23-bis del D.L. 112/2008 è stata una norma che ha inteso delineare una nuova disciplina organica del settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, disponendo l'abrogazione del previgente art. 113 del T.U.E.L. nelle «parti incompatibili». La portata della stessa disciplina è stata, poi, ulteriormente definita dal regolamento di attuazione che, dopo un articolato iter procedimentale, si è concretizzato nel D.P.R. n. 168 del 7 settembre 2010, recante appunto "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23-bis, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133".

Successivamente, l'art. 23-bis del D.L. 112/2008 è stato abrogato con i referendum del 12 e 13 giugno 2011, demolendo l'intera disciplina vigente in materia di affidamento di servizi pubblici locali (non solo quella relativa al servizio idrico integrato).

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 24 del 2011, proprio nel contesto dell'esame preventivo in ordine all'ammissibilità del citato referendum, si era così espressa: *“Nel caso in esame, all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte – sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 –, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (...)”*.

Colmando il vuoto normativo, il Governo ha quindi disciplinato la materia con il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, che all'articolo 4 “Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea” definisce le dimensioni organizzative, i modelli gestionali, i vincoli operativi e i conseguenti aspetti procedurali degli affidamenti dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

Sulle disposizioni dell'articolo 4 del Decreto Legge 138 del 13 agosto 2011 sono successivamente intervenute le modifiche previste da:

- Legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148;
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012), art. 9 comma 2;
- Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 (decreto “liberalizzazioni”)convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 25;
- Decreto Legge 22 Giugno 2012 n. 83, art. 53 (in corso di conversione)

Ad oggi, le disposizioni che definiscono il calendario delle scadenze e gli obblighi delle amministrazioni locali sono quelle quindi previste dal riformato DL 138/2011, in vigore dal 24 gennaio 2012, legate ai servizi di rete che devono essere gestiti a livello di ambito.

Il decreto 138/2011 (“liberalizzazioni”) con l’introduzione dell’art. **3-bis**. “Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali” aveva posto a carico delle Regioni l’obbligo di definire entro il 30 giugno 2012 “ambiti ottimali e omogenei individuati in riferimento a dimensioni comunque non inferiori alla dimensione del territorio provinciale e tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio”, facendo riferimento a servizi come l’igiene urbana e i trasporti, e a quei servizi di rete per i quali abbia senso definire un ambito di dimensioni superiori al territorio comunale.

Per i restanti servizi pubblici locali, cioè quelli non di rete e non legati a un ambito sovra comunale definito dalla Regione, interveniva l’art. 4 DL 138/2011, comma 1, che stabiliva invece che “gli enti locali, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, di seguito "servizi pubblici locali", liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio e limitando, negli altri casi, l’attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità”.

La Corte costituzionale, con sentenza del 20 luglio 2012, n. 199 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 4.

L’affidamento in regime di esclusiva avverrà quindi oggi solo sulla base del richiamo ai principi europei posti a tutela della concorrenza, ovvero, secondo una delle seguenti modalità:

- a) in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- b) in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara;
- c) in deroga, a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall’ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house».

COMUNE DI PRATO : I SERVIZI PUBBLICI LOCALI AFFIDATI ALL’ESTERNO

Nel Comune di Prato la situazione attuale dei principali servizi pubblici locali affidati all’esterno con diritto di esclusiva è la seguente.

Soggetto gestore	Servizio	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	
ASM spa	Gestione parcheggi pubblici	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	affidamento ad ASM che lo gestisce tramite Essegimme. Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
ASM spa	Gestione ciclo dei rifiuti	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	In corso le procedure di gara a livello di ambito
CGFS ASD	Gestione piscine comunali	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	affidamento con gara_scadenza del contratto 30/09/2014
Consiag spa	Gestione rete e distribuzione del gas	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento diretto	in corso procedure per l’aggiudicazione definitiva

Pratofarma spa	Gestione farmacie comunali	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara per socio privato operativo	scadenza del contratto_31/12/2090
Publiacqua spa	Gestione rete e distribuzione acqua potabile	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento effettuato da Autorità Idrica Toscana_ gara per socio privato operativo	scadenza 01/01/2022
Elior Ristorazione Srl	Refezione scolastica	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	scadenza dicembre 2016

1.3. – INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 Indirizzi in materia di risorse e impieghi (a cura dei Servizi Finanziari)

Consequente all'analisi effettuata nelle sezioni 1.2.1 e 1.2.2, gli indirizzi strategici in materia di risorse e impieghi sono i seguenti.

La sezione 1.2.1 evidenzia criticità sui seguenti fronti:

- equilibrio di parte corrente di competenza e necessità di contenimento della pressione fiscale e tariffaria;
- difficoltà nella riscossione e carenza di liquidità;
- necessità di reperire risorse per investimenti.

Gli indirizzi strategici per rispondere a queste criticità sono:

- allargamento della base imponibile, mediante:
 - potenziamento attività di accertamento combinato con un rinnovato rapporto col contribuente, fondato su:
 - miglioramento della capacità accertativa dell'ente per il tramite delle sue articolazioni organizzative che gestiscono le entrate, soprattutto mediante un lavoro sulle banche dati degli immobili;
 - accordi con le altre amministrazioni centrali e locali e con le agenzie fiscali per potenziare la collaborazione nel recupero evasione (anche in vista della riforma del catasto);
 - comunicazione trasparente e semplificata dei dati di bilancio in modo che il cittadino abbia una informazione comprensibile sull'impiego delle risorse;
 - una maggiore apertura dell'amministrazione verso il cittadino contribuente, con l'intento di andare incontro a chi vuol adempiere alle proprie obbligazioni ma ha reali difficoltà: per questo occorre quindi informare il cittadino delle agevolazioni permesse dalla normativa e dai regolamenti ed eventualmente adeguare i regolamenti alle nuove necessità, in modo da coniugare il maggior rigore nel perseguire chi non adempie ad una maggiore attenzione verso coloro che vogliono adempiere e che devono essere posti nelle condizioni di poterlo fare;
- cercare soluzioni per potenziare la capacità di riscossione;
- riduzione spesa corrente agendo prioritariamente su spese di funzionamento che abbiano la minore ricaduta possibile sui servizi, anche agendo sugli organismi gestionali esterni;
- una politica dell'indebitamento ispirata ad una progressiva riduzione dello stock di debito residuo che nel medio lungo periodo porti ad un minor onere sul debito e quindi ad un miglioramento della spesa corrente e per rimborso quote capitale mutui e prestiti (miglioramento equilibrio corrente).

La sezione 1.2.2 evidenzia criticità sui seguenti fronti:

- presenza di residui attivi (crediti) sulle entrate in conto capitale;
- presenza di residui passivi per spese in conto capitale;

Gli indirizzi strategici per rispondere a queste criticità sono:

- una immediata revisione dei residui attivi, poiché è necessario comprendere le ragioni del mantenimento di stanziamenti di entrata relativi ad esercizi precedenti e finalizzati al finanziamento di investimenti ancora non riscossi e nel caso procedere alle necessarie rendicontazioni e richieste ai soggetti concedenti;
- una immediata revisione dei residui passivi per verificare:
 - se l'investimento non è stato attivato e non è considerato più prioritario, ridestinare le risorse ad altri investimenti mediante eliminazione dei residui in fase di riaccertamento e conseguente rifinanziamento mediante destinazione dell'avanzo di amministrazione e

conseguenti procedure rivolte al diverso utilizzo della fonte di finanziamento (nel caso di indebitamento, procedura di devoluzione del mutuo o del prestito);

- l'implementazione di potenzialità nel sistema informativo contabile con specifico riferimento alla funzionalità delle schede opera che dovrà permettere una informazione più immediata e aggiornata dello stato di realizzazione e del costo complessivo riferito alle opere pubbliche;
- ricerca fonti esterne di finanziamento degli investimenti;

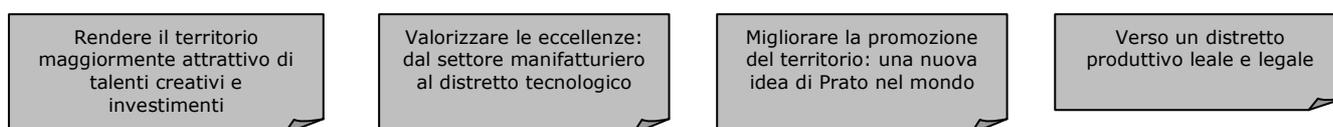
1.3.2 Indirizzi strategici del Comune di Prato (a cura dell'ufficio Pianificazione strategica)

A seguito del processo di pianificazione sono stati individuati 8 ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritario che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. Per ciascuno degli otto ambiti sono stati individuati gli obiettivi strategici pluriennali che l'Amministrazione intende realizzare nel medio lungo periodo .

Ambito strategico 1 - La città del lavoro e delle imprese



Obiettivi strategici:



Finalità

Per consentire alla città di tornare agli elevati livelli di qualità della vita che ne hanno contraddistinto la sua storia recente, è necessario gestire gli effetti della crisi e, nello stesso tempo, impostare nuove politiche di sviluppo economico e territoriale, poiché soltanto un tessuto produttivo che funziona può attrarre lavoro e investimenti attraverso cui mantenere e sviluppare un alto livello di welfare, di coesione sociale, di dinamismo culturale e di qualità ambientale e urbana.

Vi sono elementi strutturali presenti nel nostro attuale modello di sviluppo economico che hanno mostrato con chiarezza i loro limiti e la loro inadeguatezza a reggere l'urto di una competizione globale sempre più rapida ed escludente. Occorre dunque dare nuovo impulso nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi economici riallineando il sistema locale al progressivo caratterizzarsi dell'economia contemporanea quale economia basata fortemente sulla "conoscenza" spingendo sempre più a considerare i processi di innovazione che procedono per interazioni e interdipendenze multiple tra ricerca, invenzione, sviluppo, produzione a divenire i veri fattori determinanti su cui fondare la capacità competitiva del nostro territorio.

Da un lato occorre di difendere la vocazione manifatturiera della nostra città, tutelare e valorizzare il patrimonio di conoscenza e impresa e creare la cornice affinché i giovani possano far nascere nuove imprese creando nuovi posti di lavoro, rispettando l'ambiente e facendo ogni sforzo per combattere il lavoro sommerso, l'evasione e la concorrenza sleale delle aziende che distorcono il mercato e riducono la competitività delle imprese sane che operano correttamente.

Dall'altro lato è necessario investire – prima di tutto - in alta formazione per far crescere le imprese, sostenere nuovo lavoro di qualità per garantire il ricambio generazionale, il passaggio del patrimonio di conoscenze dai vecchi artigiani a quelli più giovani e introdurre nuovi linguaggi culturali, produttivi e tecnologici.

Infine, devono essere create le infrastrutture che permettano di creare un unico canale di marketing territoriale e la creazione di un polo fieristico a Prato, per mettere in rete l'immenso patrimonio storico delle aziende pratesi.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : “La città del lavoro e delle imprese”

Descrizione:

1.1 Rendere il territorio maggiormente attrattivo di talenti creativi e investimenti

In una società dove vi è conoscenza diffusa (si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei social network) è necessario che il nostro territorio riesca ad intercettare e immettere nel processo anche i talenti della società civile come ad esempio startupper creativi, liberi professionisti, artisti, creando spazi per sviluppare l'innovazione, l'imprenditoria giovanile, spazi che raccolgano le energie dei diversi attori e ne sviluppino le sinergie.

Inoltre, dovranno essere poste in essere azioni volte allo snellimento degli iter burocratici, la previsione di agevolazioni per chi investe sul territorio ed il potenziamento degli uffici preposti al reperimento di fondi strutturali europei.

Infine dovranno occorre investire nell'innovazione, puntare sulla ricerca, calamitando giovani talenti, idee e capitali, creare luoghi nel quale fare formazione, start up di impresa, creazione di eventi, momenti di confronto tra le imprese, networking, incubazione, match-making, incontro tra pubblica amministrazione, università e imprese.

1.2 Valorizzare le eccellenze: dal settore manifatturiero al distretto tecnologico

Negli ultimi anni si è assistito all'emergere di reti e luoghi che vogliono poter dare il loro contributo dentro il sistema di sviluppo e trasferimento della conoscenza.

In quest'ottica, l'Amministrazione intende creare una rete territoriale dei saperi per sistematizzare le competenze storiche ed evitarne la dispersione, creare filiere che abbiano come scopo – da un lato - quello di creare il simbolo Made in Prato e, dall'altro, quello di favorire una formazione specializzata nelle nuove tecnologie digitali.

Altra particolare attenzione sarà posta sul “riuso”, agganciato non più e non solo al tessile ed all'edilizia ma alle nuove tecnologie.

1.3 Migliorare la promozione del territorio: una nuova idea di Prato nel mondo

L'immagine di Prato negli ultimi anni è stata molto compromessa da campagne mediatiche sbagliate. I nostri prodotti hanno bisogno di un contesto che li valorizzi e della creazione di una rete di commercializzazione internazionale in grado di coniugare innovazione, qualità e organizzazione.

È quindi necessario creare una rete, una struttura di coordinamento in grado di evitare dispersione nei processi decisionali e frammentazione delle iniziative, che promuova il territorio con azioni di marketing territoriale ed estero teso ad organizzare eventi multisettoriali e che unisca le varie istituzioni, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria.

Prato ha molte potenzialità in campo turistico, dovranno essere sfruttare anche la posizione geografica di baricentro dell'Italia centrale e della Toscana ed ampliata l'offerta turistica, attraverso nuove strategie di incoming legate ai servizi, alle tradizioni, all'enogastronomia.

1.4 Verso un distretto produttivo leale e legale

La ricetta per lo sviluppo è creare nuovi posti di lavoro, farlo nell'etica e nella legalità e contrastando l'illegalità imprenditoriale che tende a distorcere il mercato ed a creare svantaggi agli imprenditori che operano nel rispetto delle regole.

Da un lato dovranno essere rafforzati e resi costanti i controlli preventivi e le azioni di verifica aziendale in modo da rendere più efficaci possibili le azioni intraprese, dall'altro si dovrà contrastare fermamente il lavoro nero e l'illegalità attraverso politiche efficaci di emersione, integrazione e legalizzazione delle attività in nero.

Ambito strategico 2 - La città digitale

La città digitale

Obiettivi strategici:

Costruire la Smart City

Amministrazione digitale

E - government

Finalità :

L'informatizzazione è ormai un bene primario, da salvaguardare e implementare per garantire ai cittadini e alle imprese democrazia, trasparenza, partecipazione, efficienza, efficacia, risparmio di risorse ed anche volano di sviluppo in relazione anche all'ambito più complesso della "smart-city".

La progressiva dipendenza dall'informatica di ciascuno di noi, nel nostro fare quotidiano, è ormai dato acclarato: progredendo con la diffusione dei servizi on-line la dipendenza diviene fatto collettivo, perché mancando la rete manca la comunicazione, mancano i servizi, manca la conoscenza, mancano strumenti per la sicurezza.

In quest'ottica l'Amministrazione vuole puntare sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza, attraverso la modernizzare dei rapporti fra comune, cittadini e imprese dirette a favorire lo sviluppo della nostra offerta di servizi digitali innovativi, stimolando la domanda di servizi on-line, favorire in ogni forma l'offerta di connettività a larga banda, promuovendo la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di servizi e prodotti innovativi, favorendo tutte le occasioni formative che il tessuto industriale locale vorrà proporre direttamente o per il tramite delle proprie forme di rappresentanza.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : "La città digitale"

Descrizione:

2.1 Costruire la Smart City

Fare di Prato una città smart: una città "intelligente", un luogo in cui i processi vitali e nevralgici vengono riletti e messi in sinergia fra loro, utilizzando anche le tecnologie più avanzate, per avere una visione strategica per lo sviluppo del territorio. Una città smart aumenta la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplifica il lavoro delle imprese e crea nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario partire dall'alfabetizzazione informatica, dall'uso di internet fin dalle scuole, rimuovendo le barriere di accesso alla rete e garantendo la copertura della banda larga ed ultralarga: su questi filoni si svilupperà l'azione di questa Amministrazione.

2.2. Amministrazione digitale

I dati posseduti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente; grazie all'uso delle tecnologie info-telematiche, è oggi possibile utilizzarli per rendere l'Amministrazione più trasparente e renderli pubblici per consentirne il loro riutilizzo in ambiti differenti da quelli per i quali sono stati raccolti.

Nel corso del 2014 inizierà l'implementazione di un portale per la pubblicazione di tali dati e saranno attivati nuovi sistemi di comunicazione digitale con il cittadino quali la infomobilità e la segnalazione di problemi attraverso app scaricabili anche sui cellulari.

2.3 E-government

Il Comune di Prato è sempre stato considerato un'eccellenza sul fronte dei servizi innovativi e oggi, nell'epoca di Internet e degli smartphone, dobbiamo rilanciare questa propensione portando sempre più servizi online. Immaginiamo una città dove il cittadino o l'impresa non debba più muoversi da casa o dal posto di lavoro per accedere ai servizi che possono stare in rete. Questo avrà effetti positivi sulla qualità della vita delle persone, sull'efficienza amministrativa ed anche sulla mobilità cittadina.

Ambito strategico 3 - La città da abitare : fermiamo il consumo del suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri

La città da abitare : fermiamo il consumo del suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri

Obiettivi strategici:

Riqualificare il territorio orientandolo alla contemporaneità

Un centro storico più bello e vivibile

Valorizzare le frazioni

Finalità :

Una città che guarda al futuro è una città che rigenera il proprio territorio secondo criteri di equilibrio e sostenibilità, è una città che incoraggia innovazione e sviluppo al servizio della propria identità, ed è una città che pone le relazioni tra le persone e con i luoghi dove vivono come obiettivo prioritario ed indispensabile per la coesione sociale e la qualità del vivere. Per raggiungere questo obiettivo dovrà essere incrementata la trasformazione urbana nella direzione di una rigenerazione della città storica, dei quartieri, delle aree dismesse.

Sarà dato spazio a progetti di trasformazione del territorio che guardino all'architettura contemporanea, saranno poste le basi per la riqualificazione di alcuni quartieri e frazioni della città, con particolare riguardo al centro storico.

Il lavoro di riqualificazione passa anche attraverso opere di tipo infrastrutturale sulla mobilità quali la riqualificazione dell'area del Soccorso e la fine dei lavori nell'area del nuovo ospedale e della zona di San Giusto.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : "La città da abitare "

Descrizione:

3.1 Riqualificare il territorio orientandolo alla contemporaneità

Il nostro è un territorio fortemente urbanizzato dove occorre salvaguardare la fragilità idrogeologica e geomorfologica e mettere in atto azioni di riqualificazione urbana, finalizzate alla rigenerazione e trasformazione urbana di vaste aree della città e di alcuni quartieri, con particolare riguardo alle considerando soprattutto le esigenze dei cittadini per far sì che non vi siano distanze tra le loro proposte e quelle dell'Amministrazione.

La pianificazione territoriale infatti funziona se costruita su idee di fondo forti, guidate da una visione di città e del futuro e affiancato da strumenti in grado di monitorare costantemente le trasformazioni, verificare le reali ricadute sul territorio e agevolare gli investimenti.

3.2 Un centro storico più bello e vivibile

Il nucleo della nostra città è un patrimonio storico, artistico ed economico prezioso che deve essere protetto e valorizzato e che deve essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti.

La sua riqualificazione parte dal miglioramento della mobilità e l'accessibilità, passando dal recupero delle aree verdi fino ad arrivare a riportare in centro i servizi pubblici e gli spazi lavoro.

3.3 Valorizzare le frazioni

Prendersi cura della città vuol dire avere a cuore le frazioni e metterle al centro della politica cittadina: il radicato senso di appartenenza degli abitanti ai loro borghi è una peculiarità a cui questa Amministrazione non vuole rinunciare.

Saranno quindi poste in essere azioni legate alla creazione di una piazza per ogni frazione, in modo da rafforzare il senso di comunità e donarle un luogo adeguato di condivisione; azioni legate al coinvolgimento dei cittadini in materia di gestione degli spazi pubblici, dei giardini e della sicurezza con l'introduzione del vigile di quartiere; azioni legate al miglioramento dei collegamenti con il centro della città perché una frazione non vive senza il suo centro ed il centro non vive senza le sue frazioni.

Ambito strategico 4 - La città sostenibile

La città sostenibile

Obiettivi strategici :

Una cultura della mobilità sostenibile

Un ambiente migliore fin da subito

Energia e sviluppo

Finalità:

La qualità della nostra vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda: un ambiente di qualità deve necessariamente rispondere ad alcune esigenze e possedere le seguenti caratteristiche: essere sano, funzionale, curato e ordinato.

Le aree di intervento dell'Amministrazione seguiranno tre filoni: il concetto di mobilità sostenibile, una riqualificazione ambientale ed una riqualificazione energetica della città.

Nel primo caso, l'obiettivo è quello di rendere Prato una città europea dove i cittadini si spostano sempre meno in macchina e sempre più attraverso mezzi pubblici od ecologici: da un lato dovranno essere create le infrastrutture - come le interconnessioni e integrazioni con il sistema ferroviario nelle direttrici Pistoia-Prato-Firenze e della Val di Bisenzio - dall'altro occorrerà investire nella cultura della mobilità sostenibile, con campagne di sensibilizzazione specifiche nelle scuole, promuovendo l'uso della bicicletta con esempi di buone pratiche da attivare in tutto il territorio e attraverso lo sport.

Nel secondo caso, le azioni riguarderanno la valorizzazione del paesaggio e del territorio, la valorizzazione delle attività legate all'agricoltura ed il raggiungimento dell'autosufficienza nella gestione dei rifiuti con la creazione di un centro di riciclo per tutto l'ambito.

Infine, per quanto riguarda la riqualificazione energetica, occorre gettare le basi per risparmiare energia, tutelare l'ambiente, sostenere lo sviluppo economico locale e i bilanci delle famiglie Il

Comune sarà in prima linea per sostenere e incentivare il processo di riqualificazione energetica, in grado di far ripartire un settore economico importante come quello dell'edilizia.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : “La città sostenibile ”

Descrizione:

4.1 Una cultura della mobilità sostenibile

Il Nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dovrà essere intermodale e integrato con urbanistica e infrastrutture: rendere ecocompatibili le modalità di spostamento dei cittadini e migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti sarà una priorità per la nostra città.

Le politiche pubbliche non possono adattarsi passivamente al numero di veicoli circolanti, al contrario l'obiettivo principale deve essere la sostenibilità, cercando di ridurre il numero di auto private sulle strade mettendo a disposizione dei cittadini un sistema efficiente e moderno di mobilità collettiva, una rete capillare di piste ciclabili, servizi per promuovere l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani verso scuola e lavoro, un sistema adeguato di parcheggi in interconnessione con il trasporto pubblico, servizi di bike e car sharing.

4.2 Un ambiente migliore fin da subito

Nel territorio del Comune di Prato vi è un capitale verde di inestimabile valore, riconosciuto da Regione Toscana e Unione Europea: il capitale verde di Prato dovrà essere valorizzato al suo meglio con lo sviluppo del sistema dei parchi, la valorizzazione dei poli già esistenti e con investimenti legati all'agricoltura.

Dovrà poi essere tutelato e valorizzato il sistema delle acque, a partire dal concetto di acqua bene comune – così come stabilito dal Referendum – fino ad arrivare al monitoraggio costante delle zone a più forte rischio idrogeologico.

Infine, nel piano interprovinciale dei rifiuti è prevista per Prato la nascita di un centro del riciclo con l'obiettivo di gestire questa fase per tutto l'ambito: la nascita di questo centro porterà – da un lato – ad una gestione sostenibile dei rifiuti e dall'altro, nuove opportunità di sviluppo e posti di lavoro.

4.3 Energia e sviluppo

Riqualificazione energetica significa ambienti più salubri, nuovi posti di lavoro, risparmio su spese sanitarie, maggiore comfort abitativo, aumento del valore degli immobili, consumi e bollette alleggeriti.

Per questo occorre, in primis, sviluppare le fonti rinnovabili anche in vista di una crescita – prevista nel tempo – dei combustibili fossili e mettere in atto azioni mirate alla riconversione energetica del patrimonio edilizio della città, con edifici comunali ad impatto zero ed una rete di illuminazione pubblica a basso consumo.

Ambito strategico 5 - La città delle nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro

La città delle nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro

Obiettivi strategici:

Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari al cambiamento

Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio

Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti

Finalità :

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto sull'istruzione; la scuola è il momento fondamentale della formazione e della crescita, il laboratorio dove si crea e si forma il futuro

Oggi viviamo nella società della conoscenza ed è fondamentale e strategica l'attenzione ai temi del sapere, dell'istruzione e della formazione, dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita, perché è su questi fronti che si gioca sempre più la capacità di una società di costruire il proprio futuro.

Avere una buona istruzione significa avere la possibilità di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. In secondo luogo significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità.

La cultura è uno strumenti fondamentali per formare le persone, promuovere benessere, educazione e integrazione, valorizzare le persone e il capitale umano e rappresenta pertanto una risorsa strategica finalizzata a generare nuove opportunità economiche e fondata su politiche integrate, di ampio respiro e lungo raggio, e una capillare rete di accesso alla conoscenza.

Prato si è da sempre caratterizzata per la capacità di lavorare nella contemporaneità, anticiparla, plasmarla, creare saperi, idee e prodotti prima degli altri. Una città creativa e produttiva, che vive e interpreta il presente, ma sa anche guardare al futuro un attimo prima e grazie a questo può ritrovare nel segmento della creatività e della produzione culturale (intesa nel senso più ampio possibile) la centralità che merita, a livello nazionale e internazionale.

Lo sport è uno mezzo di socializzazione, multiculturalità e integrazione, anche delle diverse abilità ed è fondamentale per la salute e la qualità della vita dei cittadini: per questo è importante, per tutte le fasce di età, poter accedere a tante e diverse opportunità sportive grazie ad un settore vivace, dinamico, ricco di iniziative per ogni persona, rispondente ad ogni esigenza e abilità e con una diffusa dotazione di spazi e impianti sportivi. Tutto questo con la consapevolezza che crescita, educazione e civicità sono momenti e valori a cui lo sport offre un contributo insostituibile.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : “La città delle nuove opportunità”

Descrizione:

5.1 Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari al cambiamento

L'attenzione ai temi del sapere, dell'istruzione e della formazione e l'attivazione di politiche di promozione dell'apprendimento continuo costituiscono finalità strategiche per l'Amministrazione poiché è su di essi che si gioca la capacità di una società di costruire il proprio futuro economico e sociale.

La scuola che si vuole creare è una scuola bella, aperta a tutti, dove si sta bene, si cresce con gli altri, si superano differenze e disuguaglianze e si impara a essere cittadini autonomi e consapevoli di essere membri di una comunità.

5.2 Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio

L'obiettivo di consolidare un sistema culturale diffuso, di qualità ed attrattivo, propone di valorizzare la ricchezza culturale di un territorio quale fattore decisivo per lo sviluppo e il benessere della comunità in tutti i campi della vita sociale, economica e civile.

La cultura è diventata un settore chiave nell'orizzonte dell'economia globale dove la capacità di competere si misura sempre più sulla possibilità di eccellere in termini di conoscenza, creatività e innovazione.

Occorre che una cultura calata nelle "urgenze dell'oggi" funzionale alla convivenza, all'innovazione e allo sviluppo che crei le condizioni per far rivivere alla nostra città una rigenerazione urbana e sociale, del lavoro e di immagine in Italia e nel mondo, occorre una cultura non più declinata esclusivamente come "evento" e "identità" ma finalizzata a generare nuove opportunità economiche e fondata su politiche integrate, di ampio respiro e lungo raggio, e una capillare rete di accesso alla conoscenza.

La nostra città deve lavorare sul brand "Prato" quale prolungamento alternativo e creativo a Firenze, sull'asse della cultura contemporanea ed ampliare l'offerta turistica, attraverso nuove strategie di incoming legate ai servizi, alle tradizioni, all'enogastronomia.

5.3 Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti

Pur in una condizione di crisi economica generalizzata, che si ripercuote pesantemente sulle risorse pubbliche e private messe in campo per la diffusione della pratica sportiva, l'Amministrazione potrà in essere una serie di investimenti per il rilancio e lo sviluppo dell'impiantistica sportiva - da una parte - e la riqualificazione delle aree industriali dismesse a nuovi spazi per da destinare alla pratica sportiva - dall'altro.

Inoltre, l'Amministrazione si confronterà in maniera permanente con le società sportive e le federazioni in modo da costruire insieme le future politiche per la città al fine di avere una sempre maggiore diffusione delle attività sportive da parte delle persone di tutte le età, a partire di più piccoli - soprattutto attraverso progetti legati alla scuola.

Ambito strategico 6 - La città solidale - Obiettivo bene comune: nessuno deve rimanere indietro

La città solidale -
Obiettivo bene comune :
nessuno deve rimanere
indietro

Obiettivi strategici:

Rafforzare la
domiciliarità

Tutelare le
fragilità

Promuovere
l'integrazione socio -
sanitaria

Il terzo settore e la
cooperazione solidale : un
patrimonio da valorizzare

Finalità:

Una comunità forte consente alle persone di non sentirsi sole e avere desiderio di stare con gli altri, ma anche di sapere che, se si è in condizione di bisogno, c'è qualcuno che può prendersi cura di noi, così come noi ci prenderemo cura di qualcuno il giorno in cui ne avrà bisogno. La comunità è, dunque, una grande famiglia il cui totale è superiore alla somma degli individui che ne fanno parte perché solo nella dimensione della comunità è possibile che le risorse si moltiplichino e consentano di occuparsi in primo luogo di coloro che sono più fragili. Tanto più una comunità è rispettosa e attenta alle esigenze dei più deboli, tanto più potrà dirsi in grado di affrontare e risolvere i problemi di tutti.

Dovranno essere salvaguardati i livelli qualitativi offerti dai servizi socio-assistenziali e difesi alcuni principi strutturali dell'attuale sistema di welfare ed avviati nuovi progetti di sviluppo per la prevenzione del disagio, l'assistenza e la cura delle persone svantaggiate.

Saranno ricostruite le politiche sociali della nostra città tenendo conto dei mutamenti epocali, restituendo al Comune la centralità nel sistema dei servizi, riprendendo in mano la regia dei processi di partecipazione, indicando le priorità e favorendo la costruzione di reti che promuovano la salute e il benessere, e trovando relazioni e contaminazioni con gli operatori per creare una cultura della prevenzione del disagio.

Cooperative sociali, fondazioni, associazioni di volontariato e terzo settore in generale devono essere attori della progettazione e programmazione degli interventi e non solo fornitori.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : "La città solidale"

Descrizione:

6.1 Rafforzare la domiciliarità

Il lavoro per la domiciliarità costituisce la prospettiva nella quale collocare azioni, strumenti e risorse che favoriscano la domiciliarità intesa come sostegno ai percorsi di vita nei propri contesti, favorendo l'autonomia delle persone e le loro responsabilità nel prendersi cura. Si tratta sia di curare le reti familiari per aumentare le capacità genitoriali, sia di sostenere l'accudimento a domicilio di anziani e disabili.

6.2 Tutelare le fragilità

Quelli che la nostra città sta vivendo sono anni di estrema difficoltà: in quest'ottica saranno sviluppate iniziative per prevenire e contrastare il disagio sociale e per aumentare gli interventi a favore dell'assistenza e la cura delle persone svantaggiate.

L'obiettivo sarà quello di mettere a sistema i molteplici interventi già in essere, armonizzando le azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere comunitario

6.3 Promuovere l'integrazione socio-sanitaria

Si conferma l'importanza di garantire ai cittadini una risposta rapida alle loro istanze attraverso processi di valutazione e presa in carico differenziati e multi professionali, ricostruendo anche un rapporto di reciproca autorevolezza con la Regione, cui è attribuita la gran parte delle competenze in ambito di politiche per la salute.

Sul piano della salute pubblica, occorre implementare ed integrare i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali in modo da superarne la frammentazione e assicurare un'interfaccia unica per gli utenti, obiettivo questo indispensabile per avere una assistenza sanitaria capace di dare la risposta più appropriata al momento più appropriato in modo da far sì che Prato possa diventare un modello socio-sanitario per tutta la Regione.

6.4 Il terzo settore e la cooperazione solidale : un patrimonio da valorizzare

Nella battaglia contro la povertà dovranno essere valorizzati al meglio il patrimonio, ricchissimo a Prato, delle associazioni di volontariato interessati a sperimentare, accanto ai livelli di servizi finora garantiti, nuove modalità d'accoglienza, di ascolto, di accompagnamento, di motivazione al cambiamento, di sostegno nelle difficoltà, di scambi d'aiuto fra singoli, gruppi di cittadini e famiglie con cui aprire un dialogo, costruire alleanze, rafforzare orientamenti condivisi.

Ambito strategico 7 - La città dei diritti di tutti

La città dei diritti di tutti

Obiettivi strategici:

Promuovere l'uguaglianza e tutelare le diversità

Politiche di inclusione dei cittadini stranieri

Sicurezza e legalità : non solo ordine pubblico

Finalità :

I diritti delle persone, la tutela e il riconoscimento di nuovi diritti devono essere il campo di sfida per fare di Prato una vera capitale del pluralismo, a tal fine saranno promossi uguaglianza, riconoscimento delle differenze, tutela delle diversità ed opportunità di sviluppo dell'identità e del progetto di vita di ognuno.

Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Prato vuole essere una città multiculturale con al centro un progetto di società diversificata e complessa, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione. La quotidianità costringe a riflettere, a considerare che la Prato di domani non potrà essere che inclusiva, la città è e sarà di chi la vive indipendentemente dal luogo di nascita o dal paese di provenienza dei genitori, la città che vogliamo è aperta al mondo, non teme il confronto con il nuovo ed il diverso ma anzi li considera elementi imprescindibili per accrescere le opportunità e la costruzione di una città diversa.

È poi fondamentale per la serenità delle persone il tema strategico della sicurezza: vivere una vita serena significa anche poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che più e meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Un città vivibile è una città necessariamente sicura: si tratta però di un lavoro di lungo periodo, la sicurezza è un bene pubblico da incrementare, impegnandosi nella difesa e nella promozione dei diritti di tutti.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : “La città dei diritti di tutti ”

Descrizione:

7.1 Promuovere l'uguaglianza e tutelare le diversità

Prato deve valorizzare le competenze e le potenzialità dei cittadini, rimuovendo gli ostacoli che potrebbero porsi alla realizzazione di pari opportunità per tutti, contrastando le discriminazioni attraverso campagne di sensibilizzazione e progetti formativi nelle scuole e migliorando la qualità di vita delle persone che sono o si sentono discriminate e svantaggiate.

7.2 Politiche di inclusione dei cittadini stranieri

Il tema dell'immigrazione è trasversale e dovrà essere considerato una costante per ogni valutazione o progetto che riguardi la nostra realtà.

Dovranno essere riorganizzati i servizi offerti dal Comune, ricreando le condizioni per una reale sinergia territoriale con le istituzioni ed attivando nuove modalità collaborative con le associazioni ed i diversi soggetti presenti sul territorio.

7.3 Sicurezza e legalità : non solo ordine pubblico

Il controllo del territorio, la partecipazione, la condivisione, la comunicazione, la cura dell'ambiente e l'utilizzo oculato e trasparente delle risorse devono diventare la principale caratteristica della nostra idea di sicurezza partecipata. La sicurezza urbana è infatti un bene pubblico da ricercare con il contributo di tutti, incrementando soprattutto il senso civico di ogni cittadino.

La città sicura non è blindata ma vissuta: non è solo ordine pubblico, ma riqualificazione dei quartieri, attenzione all'illuminazione e alla videosorveglianza, riduzione degli spazi degradati, manutenzione accurata, risposte concrete alle segnalazioni dei cittadini, rispetto delle regole d'uso degli spazi pubblici.

Ambito strategico 8 - La città efficiente , partecipata e trasparente

**La città efficiente ,
partecipata e
trasparente**

Obiettivi strategici :

Apriamo il Comune ai cittadini:
partecipazione e trasparenza

Una Pubblica Amministrazione snella,
efficace ed efficiente

Finalità :

Per realizzare un ambizioso programma di mandato che renda concrete per i cittadini le opportunità indicate è necessaria una Pubblica Amministrazione all'altezza della sfida: efficace, efficiente, trasparente: lavorare in questa direzione significa avere una struttura snella e performante, capace di affrontare le sfide che provengono dall'esterno, risolvere le criticità e i problemi e raccogliere le professionalità, le competenze e le opportunità per trasformarle in risorse.

Per fare questo è fondamentale agire “all'interno” dell'Ente ma anche “verso l'esterno”, generando un circuito virtuoso di sinergie e relazioni che facilitino il passaggio di informazioni, competenze e knowhow tra interno ed esterno dell'organizzazione. C'è bisogno di un'amministrazione capace di osservare e ascoltare i bisogni della collettività per essere in grado di dare risposte tempestive e coerenti; di proporre opportunità e di cogliere occasioni secondo una visione che guarda al sistema

città come obiettivo di lungo periodo; di guardare avanti attraverso sperimentazioni e scambi con altre realtà e altri territori; di essere al servizio del cittadino mantenendo e consolidando la propria autorevolezza.

Un'amministrazione, quindi, che guarda la realtà con i cittadini, con le imprese, con le associazioni di rappresentanza e con il volontariato diffuso, affrontando le sfide e la complessità in modo propositivo e con la capacità di essere regista di risorse anche diverse.

Obiettivi strategici riferiti all'ambito : “La città efficiente , partecipata , trasparente”

Descrizione:

8.1 Apriamo il Comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza

Questa amministrazione vuole recuperare il rapporto di fiducia con la città: non dovremmo più avere una amministrazione al centro con i cittadini che rincorrono uffici e servizi, ma una struttura pubblica che ruota intorno al cittadino.

Per raggiungere questo obiettivo saranno fatti investimenti su semplificazione amministrativa, servizi innovativi, partecipazione, open data; obiettivi che potranno essere raggiunti grazie al contributo dato dalla tecnologia e dalla rete.

8.2 Una Pubblica Amministrazione snella, efficace ed efficiente

In un periodo di risorse scarse, diventa necessario gestire nel modo migliore le risorse disponibili, agendo sugli aspetti organizzativi cercando di migliorare il più possibile l'efficienza. Diventa quindi necessaria un'analisi delle procedure esistenti, al fine di semplificarle ed evitare duplicazioni o storture e diviene importante una corretta gestione e una condivisione dei dati a disposizione, attraverso l'integrazioni fra le procedure al fine di ottenere informazioni oggettive ed attendibili.

Dovranno pertanto essere realizzati una serie di interventi sia di carattere organizzativo, che informativo, in grado di migliorare il funzionamento della macchina comunale, quali – tra le altre:

- riorganizzazione delle procedure per renderle più snelle ed efficienti;
- realizzazione di un equo sistema di incentivazione che permetta una migliore valorizzazione del personale dipendente;
- l'integrazione fra le banche dati esistenti e attraverso lo sviluppo di procedure che permettano di tenere costantemente aggiornati i dati disponibili;
- un nuovo sistema di governance degli enti partecipati che chiarisca quali siano gli indirizzi strategici che l'Amministrazione detta loro, gli obiettivi che devono essere raggiunti, i budget di spesa ed il grado di qualità del servizio erogato;
- un continuo monitoraggio e controllo sulla qualità dei servizi erogati direttamente dall'Amministrazione.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE DI PRATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Ambito strategico 1 - La città del lavoro e delle imprese

Obiettivi strategici	1.1 Rendere il territorio maggiormente attrattivo di talenti creativi e investimenti	1.2 Valorizzare le eccellenze: dal settore manifatturiero al distretto tecnologico
Missioni/programmi	<p>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Programma 14.01 - Industria , PMI, artigianato Programma 14.02 - Commercio - reti distributive- tutela consumatori Programma 14.03 - Ricerca e innovazione Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità</p> <p>Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Programma 15.02 - Formazione professionale Programma 15.03 - Sostegno all'occupazione</p> <p>Missione 19 - Relazioni Internazionali Programma 19.01 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo</p>	<p>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Programma 14.01 - Industria , PMI, artigianato Programma 14.02 - Commercio - reti distributive- tutela consumatori Programma 14.03 - Ricerca e innovazione Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità</p> <p>Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Programma 15.02 - Formazione professionale Programma 15.03 - Sostegno all'occupazione</p>
Obiettivi strategici	1.3 Migliorare la promozione del territorio: una nuova idea di Prato nel mondo	1.4 Verso un distretto produttivo leale e legale
Missioni/programmi	<p>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Programma 14.01 - Industria , PMI, artigianato Programma 14.02 - Commercio - reti distributive- tutela consumatori Programma 14.03 - Ricerca e innovazione</p> <p>Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Programma 15.02 - Formazione professionale Programma 15.03 - Sostegno all'occupazione</p> <p>Missione 07 - Turismo Programma 07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</p>	<p>Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza Programma 03.01 - Polizia locale e amministrativa Programma 03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana</p> <p>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Programma 14.01 - Industria , PMI, artigianato</p> <p>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</p>

Ambito strategico 2 - La città digitale

Obiettivi strategici

2.1 Costruire la Smart City

2.2. Amministrazione digitale

Missioni/programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Programma 01.01 - Organi istituzionali

Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Programma 01.01 - Organi istituzionali

Programma 01.03 - Gestione economica, finanziaria , programmazione e provveditorato
Programma 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Obiettivi strategici

2.3 E-government

Missioni/programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Ambito strategico 3 - La città da abitare : fermiamo il consumo del suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri

<p>Obiettivi strategici</p>	<p>3.1 Riqualificare il territorio orientandolo alla contemporaneità</p>	<p>3.2 Un centro storico più bello e vivibile</p>
<p>Missioni/programmi</p>	<p>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 01.06 - Ufficio tecnico</p> <p>Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio Programma 08.02 - Edilizia residenziale e locale piani di edilizia economico-popolare</p>	<p>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 01.06 - Ufficio tecnico</p> <p>Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio Programma 08.02 - Edilizia residenziale e locale piani di edilizia economico-popolare</p> <p>Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Programma 05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</p>
<p>Obiettivi strategici</p>	<p>3.3 Valorizzare le frazioni</p>	
<p>Missioni/programmi</p>	<p>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 01.06 - Ufficio tecnico</p> <p>Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio Programma 08.02 - Edilizia residenziale e locale piani di edilizia economico-popolare</p> <p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.09 - Servizio Necroscopico e cimiteriale</p>	

Ambito strategico 4 - La città sostenibile

Obiettivi strategici

4.1 Una cultura della mobilità sostenibile

4.2 Un ambiente migliore fin da subito

Missioni/programmi

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 10.02 - Trasporto pubblico locale

Programma 10.04 - Altre modalità di trasporto

Programma 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

Programma 09.01 - Difesa del suolo

Programma 09.02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale

Programma 09.03 - Rifiuti

Programma 09.04 - SII

Programma 09.05 - Aree protette, parchi naturali protezione naturalistica e forestazione

Programma 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 09.08 - Qualità dell'aria e riduzione inquinamento

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 11.01 - Sistema protezione civile

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare

Obiettivi strategici

4.3 Energia e sviluppo

Missioni/programmi

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 17.01 - Fonti energetiche

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

Programma 09.02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 01.06 - Ufficio tecnico

Ambito strategico 5 - La città delle nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro

<p>Obiettivi strategici</p>	<p>5.1 Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari al cambiamento</p>	<p>5.2 Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio</p>
<p>Missioni/programmi</p>	<p>Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio</p> <p>Programma 01 - Istruzione scolastica</p> <p>Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria</p> <p>Programma 04 - Istruzione universitaria</p> <p>Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione</p> <p>Programma 07 Diritto allo studio</p> <p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia</p> <p>Programma 12.01 Interventi per infanzia e i minori e per l'asilo nido</p>	<p>Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p> <p>Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p> <p>Missione 06 - Politiche giovanili , sport e tempo libero</p> <p>Programma 02 - Giovani</p>
<p>Obiettivi strategici</p>	<p>5.3 Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti</p>	
<p>Missioni/programmi</p>	<p>Missione 06 - Politiche giovanili , sport e tempo libero</p> <p>Programma 01 - Sport e tempo libero</p>	

Ambito strategico 6 - La città solidale - Obiettivo bene comune : nessuno deve rimanere indietro

Obiettivi strategici

6.1 Rafforzare la domiciliarità

6.2 Tutelare le fragilità

Missioni/programmi

Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia

Programma 12.01 Interventi per infanzia e i minori e per l'asilo nido

Programma 12.02 - Interventi per la disabilità

Programma 12.03 - Interventi per gli anziani

Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia

Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Programma 12.05 - Interventi per le famiglie

Programma 12.06 - Interventi per il diritto alla casa

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivi strategici

6.3 Promuovere l'integrazione socio-sanitaria

6.4 Il terzo settore e la cooperazione solidale : un patrimonio da

Missioni/programmi

Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia

Programma 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia

Programma 12.08 - Cooperativismo e associazionismo

Ambito strategico 7 - La città dei diritti di tutti

Obiettivi strategici	7.1 Promuovere l'uguaglianza e tutelare le diversità	7.2 Politiche di inclusione dei cittadini stranieri
Missioni/programmi	<p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale Programma 12.05 - Interventi per le famiglie</p>	<p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale</p> <p>Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p>
Obiettivi strategici	7.3 Sicurezza e legalità : non solo ordine pubblico	
Missioni/programmi	<p>Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza Programma 03.01 - Polizia locale e amministrativa Programma 03.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana</p> <p>Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio Programma 09.01 - Difesa del suolo Programma 09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</p> <p>Missione 11 - Soccorso civile Programma 11.01 - Sistema protezione civile</p> <p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.08 - Cooperativismo e associazionismo</p>	

Ambito strategico 8 - La città efficiente , partecipata e trasparente

Obiettivi strategici	8.1 Apriamo il Comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza	8.2 Una Pubblica Amministrazione snella, efficace ed efficiente
Missioni/programmi	<p>Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione Programma 01.01 - Organi istituzionali Programma 01.02 - Segreteria Generale Programma 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi</p> <p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.08 - Cooperativismo e associazionismo</p>	<p>Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione Programma 01.01 - Organi istituzionali Programma 01.02 - Segreteria Generale Programma 01.03 - Gestione economica, finanziaria , programmazione e provveditorato Programma 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Programma 01.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 01.06 - Ufficio Tecnico Programma 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Programma 01.08 - Statistica e sistemi informativi Programma 01.10 - Risorse Umane Programma 01.11 - Altri servizi generali</p> <p>Missione 12 - Diritti sociali - Politiche sociali e famiglia Programma 12.09 - Servizio Necroscopico e cimiteriale</p> <p>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità</p> <p>Missione 20 - Fondi e accantonamenti Programma 20.01 - Fondo di riserva Programma 20.02 - Fondo svalutazione crediti Programma 20.03 - Altri fondi</p> <p>Missione 50 - Debito pubblico Programma 50.01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Programma 50.02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</p> <p>Missione 60 - Anticipazioni finanziarie Programma 60.01 - Restituzione anticipazioni finanziarie</p> <p>Missione 99 - Servizi per conto terzi Programma 99.01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro</p>

1.3.3 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi (a cura dell'Ufficio Partecipate)

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Prato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del DLgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del DLgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'articolo 147-quater del DLgs 267/2000 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'articolo 3 bis comma 6 del DL 13.08.2011 n. 138, secondo il quale "le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni. Le medesime società adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché i vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'ente locale controllante";
- l'articolo 18 comma 2bis del DL 112/2008, secondo il quale "le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello";
- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato, approvato con DCC 22 dell'11.04.2013, che disciplina le attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Prato ai sensi dell'articolo 147quater del D.Lgs.267/2000, tramite la definizione di regole e procedure omogenee per il monitoraggio e il presidio degli enti partecipati;

Le finalità generali degli indirizzi strategici sono:

- risparmio nei costi di gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze del Comune;
- risparmio nei costi di gestione, finalizzati alla riduzione delle tariffe per i cittadini;
- miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza.

AZIONI STRATEGICHE

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienze ed efficacia della gestione.

Le azioni da porre in essere saranno finalizzate a:

- Favorire i flussi di comunicazione con l'Amministrazione Comunale, assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile e extracontabile al fine di verificare l'andamento economico-finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal regolamento sui controlli interni del Comune di Prato;
- Favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione di iniziative comuni e obiettivi strategici per la città;
- Promuovere un coordinamento dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini con l'amministrazione comunale, al fine di fornire risposte e opportunità sempre più adeguate, fondate sulla sinergia delle risorse e delle professionalità;
- Contenere i costi del personale del Gruppo Comunale;
- Contenere i costi di struttura e in particolare i costi per l'acquisto di beni e servizi da parte delle società.

In particolare, rispetto all'ultimo punto, si ricorda che ai sensi dell'art. 3bis del DL 138 del 13.08.2011 comma 6 le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 163/2006, e che quindi il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi;

Inoltre, pur essendo la normativa in costante evoluzione, le società affidatarie in house dovranno rispettare i principi generali di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'ente locale controllante, come previsto dall'art. 18, c. 2bis del DL 112/2008, contenendo nella contrattazione di secondo livello gli oneri contrattuali, fermi restando gli adeguamenti retributivi definiti a livello di contratti nazionali.

Si approvano quindi i seguenti indirizzi generali:

a) in materia di personale:

1. Rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni, così come da normativa vigente al momento in cui si rende necessario porre in essere decisioni in materia di gestione delle risorse umane. Le società a partecipazione pubblica totale o di controllo, nonché le società affidatarie in house, si dovranno attenere al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, al fine di:

- a. garantire una graduale riduzione del rapporto percentuale tra spese di personale (voce B9 del conto economico) e spese correnti (totale dei costi di esercizio al netto della gestione straordinaria e finanziaria);
- b. razionalizzare e snellire le strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- c. contenere le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa.

2. Programmazione della gestione delle risorse umane concordata con l'amministrazione comunale, comunicando annualmente il piano triennale del personale, che deve indicare il costo consolidato per competenza economica del personale in servizio previsto per l'anno in corso e i due successivi, differenziato per tipo di contratto (indeterminato o a termine) e per tipo di inquadramento, oltre che i pensionamenti previsti in corso d'anno e la quantificazione del fabbisogno di nuove risorse.

3. Rafforzamento del principio del contenimento della spesa tramite preliminare ricognizione sulle eventuali eccedenze di personale a livello di gruppo comunale, così come definito dalla DG 135/2014, comunicando all'amministrazione i fabbisogni per tipo di professionalità necessaria, per poter avviare eventuali procedure di mobilità infragruppo.

4. Erogazione della produttività al personale in modo strettamente legata a progetti di miglioramento (qualora non legata a istituti di flessibilità del lavoro come la reperibilità e il turno).

5. Blocco delle assunzioni e dell'incremento dei fondi incentivanti per le società in house affidatarie di servizi e controllate ai sensi del codice civile art. 2359 punti 1 e 2 (Sori Spa, Asm Spa, Asm Servizi Spa), con garanzia di mantenimento dell'attuale livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni regolate dai contratti di servizio, compensando le eventuali carenze di organico con un miglioramento della efficienza interna della allocazione delle risorse umane.

b) di natura gestionale

1. Dovranno essere predisposti strumenti più adeguati per l'esercizio della governance comunale relativamente alle società partecipate che versano in situazioni di maggior crisi (Creaf Srl, Firenze Fiera Spa), al fine di promuoverne il recupero di condizioni patrimoniali, economiche e finanziarie atte a garantire la continuità aziendale e, conseguentemente, la salvaguardia dei posti di lavoro e degli investimenti realizzati. Tenuto conto che le società in questione hanno già un piano preventivo delle attività in corso di validità, con previsione del raggiungimento di margini positivi, risulta in primo luogo necessario vigilare per la loro piena e rapida attuazione.

2. Per i prossimi anni dovrà essere rafforzato un percorso orientato a perseguire, nei rapporti con enti, una maggiore razionalità economico-finanziaria e una continuità e standardizzazione dei flussi informativi.

In particolare:

- i bilanci di esercizio 2014 dovranno essere riconciliati e riclassificati per la prima volta secondo i nuovi schemi di bilancio e principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011 e DPCM 28.12.2011 (armonizzazione contabile);
- nel corso del 2014 e negli anni successivi verrà verificato il concorso da parte degli enti degli obiettivi di contenimento della spesa, e con la collaborazione delle società dovrà essere sperimentata la redazione o il potenziamento (se già predisposto) di un budget previsionale o piano aziendale composto da sezione economica, sezione relativa agli investimenti e sezione finanziaria, che illustri le linee di attività dell'azienda e che proponga soluzioni e azioni di miglioramento;
- dovranno essere poste in essere azioni volte al monitoraggio della qualità dei servizi al cittadino, con analisi di customer satisfaction sulla base delle indicazioni fornite dall'amministrazione, con costi a carico delle società;
- nel corso del 2014 e negli anni successivi dovrà essere avviato un percorso di verifica degli attuali contratti di servizio, individuando quali siano le criticità, quali gli aspetti migliorabili dal punto di vista del controllo sulla efficienza della prestazione e sulla qualità del servizio reso, e quali siano le incompletezze informative che ne rendono difficoltosa la gestione. L'obiettivo generale degli interventi sui contratti è quello di collegare la programmazione delle prestazioni della società alla programmazione dell'amministrazione, destinando in modo finalizzato e preventivo l'utilizzo delle risorse che vengono trasferite, e preparare una successiva analisi per la valorizzazione di costi standard;
- gli atti di concessione di contributi, sovvenzioni e sponsorizzazioni e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche o ad enti pubblici o privati in misura superiore a 5.000 euro annuali dovranno essere preventivamente autorizzati dall'amministrazione comunale;

- attivare politiche di contenimento dei costi di gestione tramite eliminazione dei benefit complementari alla retribuzione, in particolare le macchine aziendali, e riduzione delle spese di rappresentanza per le società in house affidatarie di servizi controllate ai sensi del codice civile art. 2359 punti 1 e 2 (Sori Spa, Asm Spa, Asm Servizi Spa);
- qualora la società per svolgere la sua attività utilizzi banche dati di utenze, dovrà essere avviata una procedura di verifica e miglioramento della reale rappresentatività delle stesse rispetto alla popolazione, al fine di contrastare fenomeni di evasione ed elusione o errori di bollettazione, anche tramite controlli incrociati e confronti con altri enti gestori di servizi.

Linee di intervento e azioni per l'anno 2014 e seguenti

Linea di intervento 1 - Promozione del recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate in situazione di maggior crisi.

Azione 1. Dovranno essere poste in essere azioni per promuovere:

- verifiche sulla sostenibilità delle previsioni di attività delle singole società, ovvero se necessario approvazione di affidabili piani di risanamento, per mettere in campo tutte le azioni necessarie a riportare la gestione in condizioni di equilibrio;
- verifiche periodiche e confronti con gli amministratori nominati dall'amministrazione sull'andamento della gestione dell'ente in rapporto alle previsioni effettuate.

Azione 2. potenziamento della raccolta di dati infrannuali sull'andamento della gestione, in rapporto alle previsioni contenute nei piani industriali/programmi di attività al fine di assicurarne un costante monitoraggio ed un più consapevole esercizio delle prerogative di socio.

Risultati attesi e indicatori di risultato

Risultato atteso	Indicatore	Valore attuale	Valore target
Valutazione delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate, verifica sulla sostenibilità dei piani industriali, verifica dei piani di risanamento.	Atti di indirizzo e disposizioni trasmesse agli organi amministrativi delle società partecipate, per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario delle società partecipate che presentano situazioni di criticità	0	1

Linea di intervento 2 – Governance del sistema degli enti partecipati

Azione 1 – Implementazione nell'esercizio 2014 dell'applicazione dei nuovi schemi di bilancio e principi contabili di cui al Dlgs 118/2011 e DPCM 28.12.2011 ai bilanci di esercizio delle società partecipate dall'Ente, come operazione propedeutica necessaria alla realizzazione del bilancio consolidato di gruppo.

Azione 2 – Verifica del concorso al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica da parte delle società titolari di affidamenti diretti senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale, in termini di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci retributive, e di contenimento delle spese per incarichi e consulenze.

Risultati attesi e indicatori di risultato (misurazione nel 2015)

Risultato atteso	Indicatore	Valore attuale	Valore target
Rappresentazione del bilancio di esercizio delle società secondo lo schema previsto dal DPCM 28.12.2011	numero di bilanci realizzati secondo i nuovi schemi contabili	0	6
Concorso delle società al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica: contenimento delle spese per il personale e spese di consulenza	incremento percentuale della somma delle spese per il personale e delle spese di consulenza rispetto all'anno 2013 (per ciascuna società controllata o affidataria di servizi)	---	0%

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico". Per gli enti verso i quali il Comune di Prato esercita una influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi.

1. Fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni, approvato con DCC 22 dell'11 aprile 2013.

In particolare, tutti gli enti dovranno predisporre e inviare:

- schema di bilancio di previsione (documento strettamente contabile);
- schema di relazione allegata al bilancio di previsione, composta da:
 1. parte quantitativa (rappresentazione delle voci di ricavo e di costo);
 2. parte qualitativa (standard e indicatori);
 3. piano delle attività previste, in coerenza con gli indirizzi definiti dall'amministrazione.
- bilancio consuntivo, in coerenza con la relazione allegata del preventivo, con dettaglio dell'attività svolta e stati di avanzamento annuali.

2. Gli enti partecipati inoltre dovranno trasmettere le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, oltre che al servizio referente, anche all'ufficio partecipate.

3. Gli enti dovranno attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi.

4. Gli enti dovranno operare politiche di personale concordate con l'amministrazione comunale in materia di assunzioni e incentivazione (produttività), concorrendo al contenimento dei costi del settore pubblico "allargato".

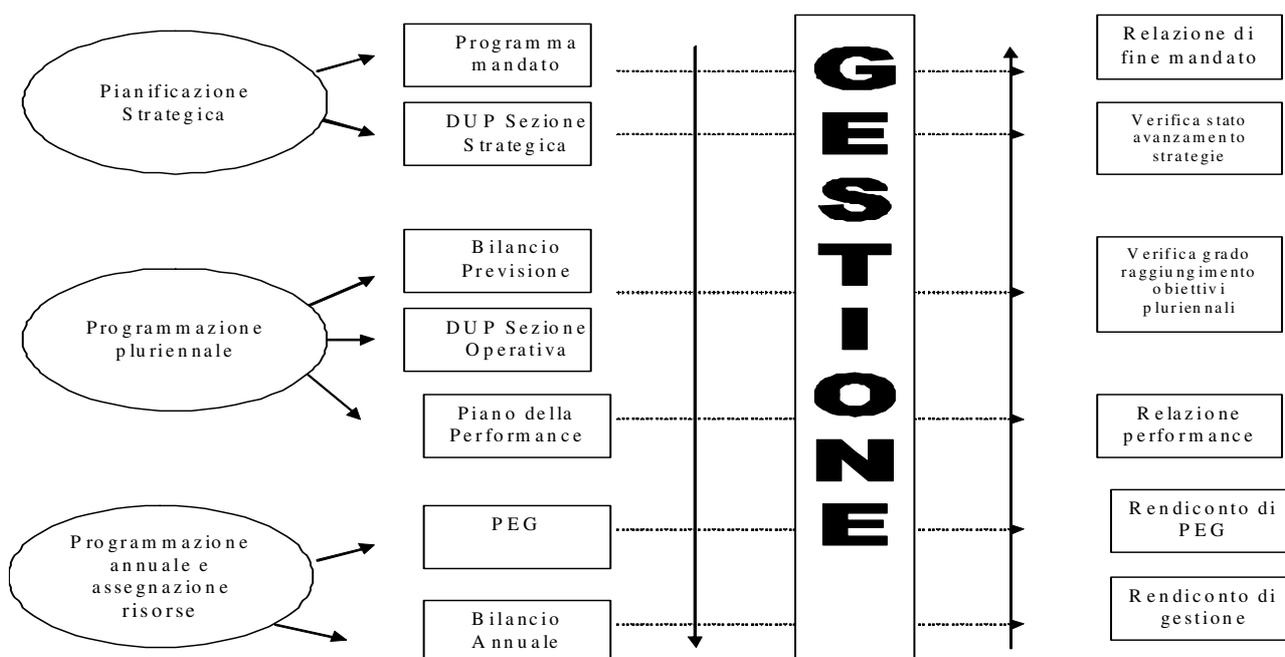
5. Gli atti di concessione di contributi, sovvenzioni e sponsorizzazioni e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche o ad enti pubblici o privati in misura superiore a 5.000 euro annuali dovranno essere preventivamente autorizzati dall'amministrazione comunale.

6. Realizzare azioni utili ad ampliare la percentuale di entrate proprie su quelle totali, da ottenersi attraverso incremento e differenziazione dei servizi erogati, politiche per la crescita dell'utenza, azioni di fund raising e sponsorizzazione, nonché partecipazione a bandi pubblici sia nazionali che europei.

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI (a cura dell'Ufficio Pianificazione strategica)

Il processo di programmazione e controllo previsto per le pubbliche amministrazioni prevede che ad ogni livello di pianificazione /progettazione corrisponda un adeguato sistema di monitoraggio e controllo al fine di misurare e valutare il grado di raggiungimento dei risultati attesi.

In sintesi si riportano, per ognuno dei livelli di pianificazione /programmazione previsti, i diversi strumenti di controllo utilizzati dal Comune di Prato



Descrizione degli strumenti di rendicontazione :

Il processo di controllo è tipicamente un processo bottom up ovvero verifica, a partire dagli stati più operativi della programmazione, la corrispondenza fra quanto dichiarato e quanto di fatto realizzato.

Il primo strumento di controllo è pertanto rappresentato dal rendiconto di gestione che attraverso i documenti contabili di cui si compone (**Conto del Bilancio, Conto del patrimonio, Conto economico**) consente al Consiglio Comunale dell'ente e ai cittadini di :

- Valutare concretamente per tutte le fonti di entrata e le finalità di spesa i risultati finanziari ottenuti rispetto a quelli previsti;
- Conoscere ed analizzare il risultato economico della gestione;
- Prendere conoscenza di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute nella sua consistenza nel corso dell'esercizio.

Segue, quale strumento di controllo annuale il rendiconto di Peg che evidenzia il grado di raggiungimento degli obiettivi annuali in termini non solo quantitativi ma anche di qualità economicità ed efficienza ed eventualmente il loro scostamento.

Sulla base delle risultanze del rendiconto di Peg , con una visione prospettica di medio periodo e con un taglio più trasversale, la relazione della performance prevista dal D.Lgs. 150/2009 garantisce una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

La verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP avviene annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi e al termine del mandato politico attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011.

In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1. Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente (*a cura dell'Ufficio Pianificazione Strategica*)

Ambito strategico 1 - La città del lavoro e delle imprese

Obiettivi strategici	1.1 Rendere il territorio maggiormente attrattivo di talenti creativi e investimenti	1.2 Valorizzare le eccellenze: dal settore manifatturiero al distretto tecnologico	1.3 Migliorare la promozione del territorio: una nuova idea di Prato nel mondo	1.4 Verso un distretto produttivo leale e legale
Ambiti di azione	<p>favorire l'imprenditoria giovanile</p> <p>snellire iter burocratici per favorire gli investimenti privati</p> <p>prevedere agevolazioni per chi investe sul territorio (tassazione amica)</p> <p>Attivare uno sportello di rete e promozione delle opportunità europee ?: Sviluppare una struttura operativa nell'ambito dell'Amministrazione Comunale dedicata all'acquisizione di finanziamenti comunitari, nazionali, regionali e privati privilegiando i temi Smart City, mobilità sostenibile, innovazione sociale, materie prime/recycle, ecc- che funzioni da "cabina di regia" in grado di coordinare e generare sinergia con quelle realtà che già sviluppano azioni simili nel territorio (Università di Firenze, PIN, CCIAA, CNA, Palazzo delle Professioni,</p> <p>Valorizzare ed incentivare tutte le produzioni eco-sostenibili presenti sul territorio promuovendo la creazione di consorzi di produttori legati al tema nei differenti settori (tessile, moda, edilizia, design, ecc) come ad esempio il consorzio Cardato CO2 Neutral.</p>	<p>Rafforzare il ruolo di Prato come luogo internazionale di produzione della moda, partendo e valorizzandole iniziative esistenti come Prato Fashion Valley e promuovendone di nuove.</p> <p>creare una rete territoriale dei saperi per sistematizzare le competenze storiche e evitarne la dispersione</p> <p>creare filiere produttive Made in Prato</p> <p>promuovere le nuove tecnologie ICT</p> <p>creare filiere di formazione specializzate nelle nuove tecnologie digitali</p> <p>Valorizzare e promuovere i poli industriali e tecnologici presenti sul territorio (TecnoTessile, Polo Tecnologico, Istituto Buzzi, ecc). migliorare la qualità e quantità dei percorsi di alternanza scuola lavoro</p>	<p>predisporre un piano di comunicazione per promuovere Prato nel mondo</p> <p>Istituire un ufficio unico di marketing territoriale</p> <p>Sviluppo Fieristico di Prato</p> <p>Promuovere Prato come città del ri-uso</p> <p>Valorizzare e promuovere il ruolo della formazione (sia a livello tecnico che universitario) da concentrare verso i settori imprenditoriali esistenti -settori tessile, moda, fashion, ICT, arti contemporanee, agroalimentare - e le tematiche caratterizzanti il territorio pratese -rigenerazione urbanistica, sociologia/antropologia, il settore del re-</p> <p>Valorizzare e promuovere il ruolo della ricerca attivando relazioni con istituti di ricerca nazionali (Università di Firenze, Pisa, CNR) ed internazionali. Creare uno spazio fisico nel quale fare formazione , start up di impresa ...(Polo tecnologico e scientifico)</p>	<p>garantire il rispetto dei diritti del lavoro attraverso il potenziamento dei controlli</p> <p>promuovere l'emersione del lavoro nero</p> <p>contrasto all'evasione e all'elusione fiscale</p>

Ambito strategico 2 - La città digitale

Obiettivi strategici	2.1 Costruire la Smart City	2.2. Amministrazione digitale	2.3 E-government
Ambiti di azione	<p>Garantire la copertura della banda larga ed ultralarga</p> <p>Unificare il sistema Wi-Fi Comune- Provincia</p> <p>Alfabetizzare all'uso di internet e promuovere la diffusione delle competenze digitali</p> <p>Introdurre servizi innovativi nelle scuole</p> <p>Prato città della tecnologia e dell'innovazione infrastrutturale digitale</p>	<p>Publicare i dati in formato aperto (OPEN DATA)</p> <p>Attivare sistemi di comunicazione digitale con il cittadino : infomobilità e segnalazione dei problemi</p> <p>Attivare procedure digitali per acquisto di beni e servizi</p> <p>Attivare la fatturazione elettronica</p> <p>Ampliare l'utilizzo della PEC e della trasmissione telematica dei documenti</p> <p>Promuovere l'integrazione degli archivi e delle procedure informatiche in uso al comune ed alle soggetti esterni che gestiscono servizi pubblici - Creare una banca dati unica – anagrafe, catasto, attività edilizia, programmazione urbanistica</p>	<p>Ampliare l'offerta di servizi e-gov</p>

Ambito strategico 3 - La città da abitare : fermiamo il consumo del suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri

Obiettivi strategici	3.1 Riqualificare il territorio orientandolo alla contemporaneità	3.2 Un centro storico più bello e vivibile	3.3 Valorizzare le frazioni
<p>Ambiti di azione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare le architetture contemporanee esistenti a Prato e promuovere la produzione di architettura contemporanea. - Promuovere la promozione del patrimonio edilizio moderno di Prato (edifici privati e pubblici realizzati a partire dall'inizio del XX secolo) tramite la creazione di percorsi a tema e altre azioni. - Promuovere azioni volte alla acquisizione di archivi esistenti a livello regionale legati alla cultura moderna e contemporanea (ad esempio gli archivi degli architetti radicali fiorentini) nella logica di rafforzare la funzione di polo archivistico del centro Pecci. <p>riqualificazione del Lungo bisenzio</p> <p>riqualificazione del Soccorso e interramento della declassata</p> <p>mantenimento funzione pubblica del vecchio ospedale: parco urbano attrezzato</p> <p>riqualificazione del macrolotto 0 come luogo di contemporaneità</p> <p>riqualificazione aree per i Giovani (Piazza Macelli , Piazza università)</p>	<p>Migliorare la mobilità e l'accessibilità del centro storico (ridefinire confini ZTL, APU; sperimentare zone 30; intervenire per abbattere le barriere architettoniche, creare parcheggi sicuri e diffusi per le biciclette)</p> <p>Recupero delle aree verdi della passerella e di Sant'Orsola</p> <p>Riportare in centro i servizi pubblici e gli spazi lavoro</p> <p>facilitare la riapertura dei fondi sfitti attraverso forme di incentivazione o sgravi fiscali</p> <p>uniformare l'arredo urbano del centro storico</p> <p>progettare un mercato coperto</p>	<p>Aumentare gli spazi pubblici(1 piazza in ogni frazione)</p> <p>Migliorare i collegamenti con il centro città e con il nuovo ospedale attraverso piste ciclabili</p> <p>Coinvolgere gli abitanti nella gestione e nella cura di giardini e spazi verdi delle frazioni</p> <p>Vigile di quartiere</p> <p>sedi delle circoscrizioni come luoghi di partecipazione (sportelli polifunzionali)</p>

Ambito strategico 4 - La città sostenibile

Obiettivi strategici

4.1 Una cultura della mobilità sostenibile

ridurre l'uso dell'auto private promuovendo sistemi di trasporto ecocompatibili (potenziamento mobilità metropolitana , miglioramento servizi ferroviari per pendolari, car sharing)

promuovere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano (rete capillare piste ciclabili, servizi di bike sharing , parcheggi bici sicuri)

sensibilizzare i giovani alla mobilità ecocompatibile (campagne sensibilizzazione nelle scuole, pedibus)

progetto Ospedale vicino (percorsi ciclopedonali per collegare l'ospedale alla stazione di borgonuovo e alle frazioni, corsie lam più frequenti, riapertura sottopasso via ciulli, conclusione lavori sottopasso tangenziale)

Un sistema viario più moderno: (conclusione seconda tangenziale, raddoppio e interrimento declassata al Soccorso)

Potenziamento delle infrastrutture per garantire collegamenti frequenti e veloci con l'aeroporto di Pisa (NO al potenziamento di peretola con pista orientata verso Prato)

Strade curate, sicure e accessibili a carrozzine e passaggini

4.2 Un ambiente migliore fin da subito

Ridurre il consumo del territorio riqualificando le aree residenziali e artigianali esistenti

valorizzare il capitale verde di Prato (sistema dei parchi , parco agricolo della Piana

Valorizzare e promuovere il comparto agroalimentare del territorio pratese : formalizzazione Parco agricolo della Piana; sviluppo attività di filiera corta, produzione cibo di qualità , promozione iniziative esistenti (gran Prato , mercato coldiretti ecc.)

Promuovere la realizzazione di un Mercato Centrale dedicato alla vendita diretta di prodotti agroalimentari a km zero -di aziende della filiera agroalimentare biologico del territorio pratese e di area vasta - , anche incentivando la creazione di reti di distribuzione e movimentazione dei prodotti agroalimentari che adoperino forme di mobilità sostenibile (ad esempio formazione di una piccola flotta di camioncini elettrici).

Valorizzare il centro di Scienze naturali come polo di aggregazione delle realtà associative che operano in campo ambientalistico

Tutelare e valorizzare il sistema delle acque : rischio idrogeologico, complesso del cavalciotto e sistema delle gore , acqua bene comune

raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti (estendere la raccolta differenziata a tutta la città , individuare le aree da destinare a centri di raccolta)

Creare a Prato un centro di riciclo per tutto l'ambito

4.3 Energia e sviluppo

Risparmiare energia per essere più competitivi (distretto di Prato come soggetto unico di acquisto dell'energia)

riqualificazione energetica del patrimonio edilizio della città

edifici comunali a impatto zero e rete illuminazione pubblica a basso consumo

sviluppo fonti rinnovabili

Am bit i di azione

Ambito strategico 5 - La città delle nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro

Obiettivi strategici	5.1 Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari al cambiamento	5.2 Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio	5.3 Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti
Ambiti di azione	<p>Una scuola più bella e sicura (un nuovo piano di edilizia e manutenzione scolastica)</p> <p>Una scuola aperta a tutti (progetto sport per integrare le disabilità , rete di accoglienza per alunni stranieri: il tavolo permanente)</p> <p>Una scuola innovativa (implementare l'uso delle nuove tecnologie: banda larga, tablet , lavagne interattive ... ; aumentare i collegamenti fra scuola e mondo imprenditoriale ,...)</p> <p>Una scuola capace di offrire servizi adeguati alle mutate esigenze delle famiglie (ampliamento tempo scuola , nuova articolazione oraria dei nidi e delle materne , ...)</p> <p>Prevenire l'insuccesso e l'abbandono scolastico (progetto di rete sull'orientamento scolastico per favorire il passaggio fra medie e superiori, istituire fondi per i buoni libro, ...)</p> <p>Prato città universitaria (valorizzare il polo universitario, valorizzare i rapporti con le università straniere presenti in città , campus diffuso nel centro storico : servizi per gli studenti)</p> <p>Una nuova educazione degli adulti : alfabetizzazione digitale ; insegnamento lingua italiana agli stranieri)</p>	<p>Connotare Prato come città che produce arte e cultura contemporanea in modo da attrarre attività ed operatori nazionali ed internazionali del settore</p> <p>Creare un sistema culturale cittadino per promuovere sinergie fra tutti i soggetti del territorio (tavolo di coordinamento per la programmazione culturale della città)</p> <p>Elaborare un festival di richiamo internazionale</p> <p>Favorire gli investimenti dei privati in ambito culturale</p> <p>Valorizzazione del sistema museale pratese : consolidare il Pecci come punto di riferimento internazionale di produzione e promozione di cultura e arti contemporanee; promuovere il collegamento tra arte contemporanea e il mondo della moda attraverso il rafforzamento del rapporto Centro pecci /M useo del tessuto ;</p> <p>Prato per la moda: Promuove e valorizzare la presenza nel territorio pratese di numerosi archivi privati legati al settore tessile affinché Prato diventi luogo di raccolta, conoscenza e diffusione di cultura della moda e del tessile, in modo da attivare relazioni con case di moda e istituti di formazione legati al mondo del fashion a livello internazionale.</p> <p>Attuare politiche turistiche integrate con Firenze ma orientate a promuovere la Contemporaneità di Prato (brand Prato città contemporanea , integrazione con Firenze Card)</p> <p>Promuovere Officina giovani come luogo di servizi e spazio creativo per i giovani</p> <p>Prato contemporanea e non solo: la valorizzazione delle origini e delle tradizioni: Area archeologica di Gorfienti , Pallagrossa, la tradizione letteraria e cinematografica pratese</p>	<p>Rilancio e sviluppo dell'impiantistica sportiva (messa a norma e restyling impianti sportivi , valorizzazione impianti sportivi presso le scuole, promuovere project financing, ...)</p> <p>Sfruttare le aree industriali dismesse riadattandole per creare nuovi spazi da destinare alla pratica sportiva</p> <p>Attrezziamo meglio la città per ospitare eventi e favorire la pratica sportiva: (creare presidi e attrezzare le aree verdi; dotare le piazze di infrastrutture permanenti)</p> <p>Costituire la consulta dello sport</p> <p>Sport agonistico e sport per tutti : la piscina di via roma come esempio di integrazione</p> <p>Sport e turismo un binomio da sviluppare</p>

Ambito strategico 6 - La città solidale - Obiettivo bene comune: nessuno deve rimanere indietro

Obiettivi strategici	6.1 Rafforzare la domiciliarità	6.2 Tutelare le fragilità	6.3 Promuovere l'integrazione socio-sanitaria	6.4 Il terzo settore e la cooperazione solidale: un patrimonio da valorizzare
Ambiti di azione	<p>Promuovere i servizi che consentono il mantenimento degli anziani all'interno della famiglia: sad, nuovi fondi per la non autosufficienza</p> <p>Progetto dopo l'ospedale meglio a casa</p>	<p>Sperimentare nuove forme di convivenza per trovare soluzioni al problema casa: co-housing</p> <p>Promuovere iniziative di prevenzione rivolte a giovani e adulti sui temi dell'alcolismo, delle ludopatie, del fumo, delle droghe leggere</p>	<p>Promuovere Prato come luogo di sperimentazione di politiche ed azioni innovative di welfare che promuovono l'integrazione di innovazione sociale, aspetti socio-sanitari, social housing, riqualificazione urbana, mobilità sostenibile</p> <p>Assicurare un'interfaccia unica ai cittadini</p> <p>Promuovere un nuovo modello di assistenza sanitaria</p>	<p>Incentivare il volontariato (crediti scolastici, benefit, ...)</p> <p>Ampliare l'utilizzo delle cooperative di tipo B per la gestione di servizi</p> <p>Valorizzare e promuovere l'attività dei GAS esistenti nel territorio pratese, anche attraverso la creazione di una rete, nella logica di rafforzare la filiera agroalimentare a km zero del territorio ed area vasta e nella logica di produrre comunicazione ed informazione dedicata alla consapevolezza alimentare</p>

Ambito strategico 7 - La città dei diritti di tutti

Obiettivi strategici

7.1 Promuovere l'uguaglianza e tutelare le diversità

Valorizzare le politiche di genere (bilancio di genere, incentivare l'imprenditoria femminile, parità di genere negli incarichi pubblici, ...)

Contrastare le discriminazioni (campagne di sensibilizzazione , progetti formativi nelle scuole)

7.2 Politiche di inclusione dei cittadini stranieri

riorganizzare i servizi offerti dall'Ufficio immigrazione del Comune e attivare modalità collaborative con altri soggetti

promuovere il passaggio delle competenze sui rinnovi dei titoli di soggiorno dalle questure ai comuni

Cittadini stranieri: ricreare le condizioni per una sinergia territoriale sia con le istituzioni (Consiglio territoriale per l'immigrazione) che con le realtà associative e culturali del territorio
garantire accoglienza ai rifugiati (SPRAR)

7.3 Sicurezza e legalità : non solo ordine pubblico

Riqualificazione dei quartieri (illuminazione / videosorveglianza/ manutenzione accurata degli spazi pubblici)

Effettuare interventi mirati in aree ad alto degrado urbano per renderle sicure e fruibili da parte dei cittadini : (Stazione centrale , Stazione Serraglio , Via pier cironi

informatizzare e georeferenziare le segnalazioni sul degrado da parte dei cittadini per tenerne conto in sede di pianificazione urbana

Vigile di quartiere: un punto di riferimento sul territorio

Progetti di educazione alla legalità nelle scuole

Redazione di un Regolamento comunale che preveda le modalità ed i limiti nell'ambito dei quali il cittadino abbia la possibilità di un coinvolgimento diretto nella cura e gestione dello spazio pubblico (pulizia e gestione di piazze, marciapiedi, parchi, potatura alberi, raccolta delle olive nei giardini pubblici, ecc).

Ambiti di azione

Ambito strategico 8 - La città efficiente , partecipata e trasparente

Obiettivi strategici

8.1 Apriamo il Comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza

8.2 Una Pubblica Amministrazione snella, efficace ed efficiente

Ambiti di azione

la rete come strumento per reperire le informazioni e accedere ai servizi (servizi e-gov)

rendere conto del proprio operato ai cittadini: bilanci on line

open data per promuovere lo sviluppo di servizi innovativi e creare nuove imprese

creare un contesto partecipativo istituzionale per favorire il confronto fra saperi comuni , saperi esperti e PA

trasformare le sedi delle circoscrizioni in luoghi dove sperimentare forme di coinvolgimento della popolazione , dove fornire informazioni e accogliere istanze (sportello polifunzionale)

utilizzo del web e di piattaforme digitali per coinvolgere i cittadini nei processi partecipativi e nelle segnalazioni dei problemi

semplificazione amministrativa : regolamenti più snelli coordinati e comprensibili ; sburocratizzazione del linguaggio e delle procedure

migliorare la qualità del lavoro e la chiarezza organizzativa

avvicinare l'amministrazione alle imprese e al cittadino (migliorare i servizi di sportello, aumentare i servizi on line, curare e aggiornare i siti ;)

Spendere meglio: razionalizzazione ed efficientamento dei servizi erogati direttamente o tramite terzi, miglioramento delle capacità attrattive di risorse: recupero morosità , recupero evasione, finanziamenti esterni , sponsorizzazioni

Governance allargata : conoscere per controllare, controllare per garantire efficienza e qualità

2.1.2 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati (a cura dell'Ufficio Partecipate)

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, con riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione nel Dlgs 167/00 del nuovo articolo 147 quater.

In merito ai controlli, le amministrazioni hanno piena autonomia organizzativa, dovendosi comunque partire dal presupposto che debbano essere esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale. Il quadro normativo nazionale definisce la metodologia di base per l'attività di verifica, impostando un percorso standard che potrà essere modulato da ciascun ente secondo le peculiarità del proprio sistema di relazioni con i soggetti societari gestori di servizi pubblici e strumentali.

Il primo passaggio è individuato nella definizione preventiva, in sede di relazione previsionale programmatica, degli obiettivi gestionali a cui deve tendere ogni società partecipata. La seconda fase si traduce nell'impostazione di un idoneo sistema informativo per rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile gestionale ed organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme sui vincoli della finanza pubblica.

Sulla base delle informazioni acquisite, l'amministrazione effettua il monitoraggio periodico sulle proprie società, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive anche in riferimento a possibili squilibri economico - finanziari rilevati per il bilancio dell'Ente.

Inoltre, il decreto 174/2012 ha modificato, con decorrenza dall'11/10/2012, la norma del Tuel relativa alle funzioni dell'organo di revisione, prevedendo in caso di modalità di gestione di servizi e proposte di partecipazione o di costituzione ad organismi esterni, l'acquisizione di un preventivo parere dell'organo.

Tutto il sistema va nella direzione di prevenire l'impatto negativo che potrebbero avere sul bilancio degli Enti le gestioni esternalizzate.

Da qui l'importanza di un sistema di relazioni, anche documentali, per acquisire ogni utile elemento informativo delle società stesse.

Il Comune di Prato non è socio di maggioranza in ogni ente a cui partecipa, ma ha comunque effettuato il monitoraggio rispetto ad ogni ente, in particolare per gli aspetti economico finanziari e quelli derivanti dall'applicazione delle norme sulla finanza pubblica, per verificare l'osservanza delle previsioni statutarie e delle disposizioni di leggi vigenti.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento sui controlli delle società, approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 22 del 11 aprile 2013. Con riferimento alla definizione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, si precisa che tale definizione è da intendersi non come avocazione all'ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società, bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della partecipata rispetto alla pianificazione strategica ed operativa del socio, che ne giustifica il mantenimento in portafoglio. Tali obiettivi sono stati identificati e formalizzati ex ante, e, laddove possibile, sono stati definiti standard qualitativi e quantitativi di risultato atteso per l'anno di riferimento.

Si evidenzia che ai sensi del regolamento sui controlli, il Comitato di controllo è il principale soggetto responsabile del presidio sugli enti esterni. Il Comitato di Controllo, in fase previsionale svolge compiti di supervisione sulla programmazione economico finanziaria delle società partecipate per il relativo coordinamento ed integrazione rispetto alla programmazione finanziaria dell'Ente; elabora gli indirizzi programmatici e gli obiettivi gestionali a cui ogni le società devono tendere, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale. In fase di controllo, il comitato esamina la reportistica sull'andamento delle società e sui servizi erogati, analizza il grado di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali e, qualora

necessario, definisce le opportune e conseguenti azioni che l'amministrazione deve intraprendere per risolvere le criticità rilevate. Il Comitato di Controllo si avvale del supporto e della collaborazione dell'Ufficio partecipate e dei Servizi finanziari, e riferisce agli organi di governo.

Il controllo contrattuale sui servizi resi all'amministrazione o ad utenti, alla qualità dei servizi e ai parametri quali - quantitativi è attribuito invece alle strutture competenti per materia.

Il sistema di monitoraggio e controllo sulla qualità dovrà inoltre essere effettuato con il concorso di tutte le professionalità e le competenze dell'ente e con la collaborazione delle stesse società partecipate.

E' di tutta evidenza che dallo scorso anno si stanno sperimentando nuove modalità di relazioni e di rendicontazioni nell'ambito del sistema delle partecipazioni, al fine di razionalizzare o integrare il flusso informativo esistente, e di assicurare il rispetto delle disposizioni normative.

Considerato inoltre che in alcuni casi il Comune è socio di minoranza, con o senza contratti di affidamento, e pertanto per concretizzarsi la fase di monitoraggio e controllo dovrà essere sostenuta dalla collaborazione degli amministratori, è opportuno verificare nel corso del 2014 quali strumenti societari (modifiche e integrazioni statutarie, definizione di accordi parasociali) possono essere introdotti o perfezionati per formalizzare l'esercizio dei controlli che la legge richiede, nel rispetto e nei limiti del Codice Civile, in accordo con gli altri soci.

Nel 2013, oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva delle comunicazioni dei dati alla Corte dei Conti, oltre al referto semestrale, e al Ministero degli Interni e una volta all'anno al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministro dell'Economia, si è proceduto all'attuazione del decreto legge 174 sui controlli interni.

Si è provveduto altresì, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012 ad inviare formale comunicazione alle società al fine di adempiere alle predette disposizioni normative e di acquisire tutte le informazioni indispensabili a dare puntuale esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di rispettiva competenza. Le pubblicazioni in merito alle società, di competenza dell'Ente, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa.

Con riferimento all'applicazione del D.Lgs. 39/2013 si è proceduto a una interpretazione della normativa in merito al rapporto tra l'art. 4, commi 4 e 5 della Spending Review, che impone alla P.A. titolare della partecipazione di nominare propri dipendenti nei C.d.A. delle società partecipate e gli artt. 9 e 12 del D.Lgs. n. 39/2013, che prevedono ipotesi di incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati (art. 9) e tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (art. 12), al fine di una interpretazione condivisa con le società. In ogni caso si evidenzia che in merito si è pronunciata la CIVIT con delibera n. 47/2013, da cui in conclusione emerge che l'incompatibilità dei dirigenti è limitata alle cariche di Presidente o consigliere con deleghe gestionali dirette e di Amministratore delegato.

Inoltre si evidenzia ulteriormente, anche al fine di evitare conflitti di interesse, che i dirigenti che saranno designati dagli Enti competenti non devono svolgere funzioni o poteri di vigilanza e controllo o ispezione sulle società partecipate e non devono essere titolari della gestione dinamica dei rapporti contrattuali o convenzionali con la società interessata.

Sulla base delle predette norme, tenuto conto di tali interpretazioni, il Sindaco ha proceduto alla designazione dei componenti del C.d.A. di ASM Spa, So.Ri Spa e di Edilizia Pubblica Pratese Spa Si rileva che, in attuazione dell'art. 20 del decreto in questione, si è provveduto ad acquisire una dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità, che è depositata presso l'ufficio società ed è redatta in conformità al modello pubblicato sul sito del Comune.

Altri fatti di gestione rilevanti nel corso del 2013:

1. E' stata approvata la modifica statutaria di Publies Srl (DCC 1/2013) per adeguare la nomina e la composizione dell'organo di controllo e le disposizioni in materia di revisione legale dei conti, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 2477 del codice civile;

2. Sono state cedute n. 1.718.953 azioni della società Consiag Spa, per un valore di euro 3.023.982,12;
3. Progetto monitoraggio enti culturali: la sperimentazione partita dal Museo del Tessuto si è estesa anche al Museo Pecci e al Centro di Documentazione della deportazione, con la definizione di modelli standardizzati di bilancio e relazione.
4. E' stato realizzato lo scorporo delle attività strumentali da ASM Spa, trasferendo il ramo di azienda ad ASM servizi Srl, interamente posseduta da ASM Spa, per non pregiudicare la partecipazione di ASM Spa alla gara di igiene urbana bandita dall'Autorità di Ambito Toscana Centro. Successivamente le amministrazioni socie di ASM Spa hanno acquistato la totalità delle quote di ASM servizi Srl. La partecipazione del Comune di Prato in ASM servizi Srl nella misura del 99,8004% è stata autorizzata con DCC 11 del 22.02.2013.
5. Con atto di Consiglio 56 del 25.07.2013 il Comune di Prato ha deliberato il recesso dalla società Formazione Innovazione Lavoro Spa (Fil Spa). L'uscita dalla società è conseguente alla decisione della maggioranza dei soci di Fil spa di realizzare la fusione con la Asel Srl, società da cui il Comune era uscito nel 2010.

DESCRIZIONE E ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLE SOCIETA' E OBIETTIVI GESTIONALI SPECIFICI

INTERPORTO Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

L'Interporto della Toscana Centrale è una società per azioni, a maggioranza pubblica, costituita nel 1984 con lo scopo di favorire e sviluppare l'intermodalità ferro-gomma e migliorare la catena delle forniture e delle filiere manifatturiere presenti nel territorio regionale. In particolare la Società ha per oggetto la promozione, il coordinamento e la realizzazione di tutte le iniziative ed attività inerenti alla costruzione ed all'esercizio di un Interporto per l'integrazione dei vari sistemi di trasporto, per facilitare le operazioni connesse all'intermodalità dei carichi, per la movimentazione e la sosta temporanea delle merci nell'ambito interportuale, procedendo in particolare alla realizzazione della nuova sede dei Magazzini Generali di Prato; per l'organizzazione logistica della distribuzione fisica dei prodotti, completando la struttura con gli uffici ed i servizi destinati a fornire assistenza agli operatori ed ai loro mezzi.

Nel perseguire i propri scopi la Società si ispira ai principi dell'interesse pubblico, richiamandosi tali indirizzi fissati, in materia di interporti merci, sia in sede di programmazione e pianificazione nazionale e regionale, sia dalle direttive della Comunità Economica Europea.

Lo Società provvede normalmente all'esercizio e gestione delle opere e infrastrutture realizzate mediante la concessione, affitto o locazione a privati, costituiti in imprese societarie, cooperative o individuali, coordinando le attività che si svolgono all'interno dell'Interporto nell'interesse del buon funzionamento della struttura.

Il Comune di Prato ha partecipato alla costituzione della società, come da atto costitutivo Rep. 46130 del 28.12.1983, e attualmente detiene la maggioranza delle azioni, con un numero di 26.145.825 quote azionarie da euro 0,21 ciascuna, corrispondenti a Euro 5.490.623,25 e con una percentuale del 45,47% del Capitale Sociale.

A livello nazionale il progetto di sviluppo si inserisce nel Sistema degli Interporti previsto dal Piano Generale dei Trasporti (Legge 4 Agosto 1990, n. 240 "interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità" e legge 30 Maggio 1995, n. 204 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 1° aprile 1995 n. 98, recante interventi urgenti in materia di trasporti"), ed ha quindi beneficiato negli anni di contributi pubblici in conto capitale.

La situazione patrimoniale dell'ultimo bilancio pubblicato al 31 dicembre 2012 evidenzia i seguenti principali indicatori patrimoniali e finanziari (dati derivanti da piano industriale):

- il valore degli investimenti al 31 dicembre 2012 ammonta a ca. 63,2 milioni di euro sostanzialmente riferito al valore delle immobilizzazioni materiali rilevate alla data, esposte al netto degli ammortamenti, e specifici contributi in conto capitale; la voce comprende i terreni, i magazzini, il terminale intermodale, il centro direzionale e tutti gli altri fabbricati e impianti e attrezzature della infrastruttura interportuale;
- Il capitale investito lordo risulta pari a ca. 80,5 milioni di euro, e comprende oltre alle attività immobilizzate, crediti v/enti pubblici per contributi pubblici maturati e non incassati pari a ca. 10,2 milioni di euro, aree di sviluppo immobiliare pari a ca. 4,0 milioni di euro (iscritti nelle rimanenze);
- Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 risulta pari a ca. 14 milioni di euro, con un capitale sociale interamente versato di 12,1 milioni di euro;
- Le fonti di finanziamento includono oltre agli apporti degli azionisti, un indebitamento bancario lordo pari a ca. 39,2 milioni di euro, risconti per contributi di legge pari a ca. 26,2 milioni di euro ed altre passività minori.

Sulla base delle risultanze contabili del Bilancio di esercizio 2012 riclassificato, il rapporto fra debiti lordi (totale fonti di finanziamento) e patrimonio netto evidenzia un basso livello di patrimonializzazione di Interporto Spa (Indice di Leva finanziaria =2,85, ossia il capitale di terzi supera il capitale proprio);

In considerazione della sottopatrimonializzazione della società, e per consentire il rafforzamento del ruolo di “centro di raccolta e di spedizione del Sistema Moda” dell’area interportuale, la Regione Toscana, come da art. 46ter “Disposizioni relative a Interporto della Toscana centrale Spa” della legge Regionale 77/2013, (così come modificato con Legge Regionale 22 Luglio 2013 n. 39 art. 14) ha autorizzato un aumento di capitale della società Interporto Spa.

I soci potranno quindi sottoscrivere l’aumento di capitale per un totale di euro 5.000.100,00 entro il 31.12.2014. Il Comune di Prato con DCC 102 del 14.11.2013 ha espresso indirizzo favorevole all’ipotesi di aumento di capitale. Successivamente, con DCC 15 del 13.03.2014, l’Amministrazione ha deliberato di rinunciare parzialmente all’esercizio del diritto di opzione nella misura del 50%, al fine di consentire alla Regione Toscana l’intero utilizzo delle disponibilità stanziare con Legge Regionale 77/2013, (così come modificato con Legge Regionale 22 Luglio 2013 n. 39 art. 14).

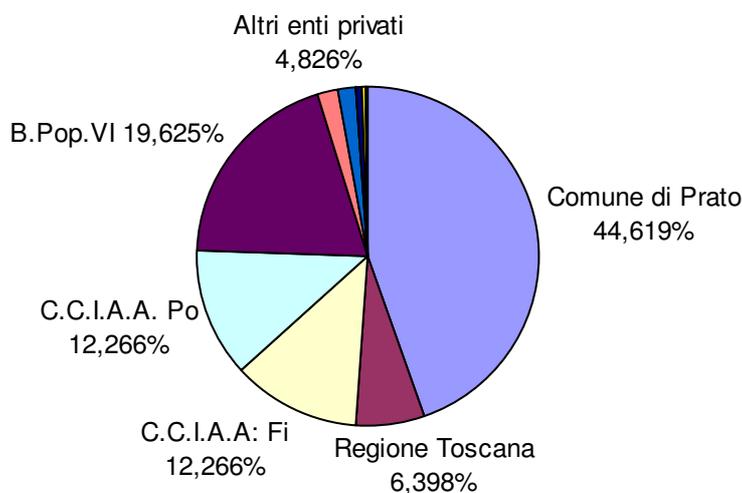
STRUTTURA DEL CAPITALE

L’Interporto della Toscana Centrale Spa è una società per azioni a maggioranza pubblica.
Il capitale è strutturato come evidenziato in Tabella 1.

Tabella 1 - Compagnie sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Prato	Ente Locale	5.490.623,25	44,619
Regione Toscana	Ente Locale	787.332,86	6,398
C.C.I.A.A. Firenze	Altro Ente Pubblico	1.509.375,00	12,266
C.C.I.A.A. di Prato	Altro Ente Pubblico	1.509.375,00	12,266
Banca Popolare di Vicenza	Altri enti privati	2.415.000,00	19,625
Cassa di Risparmio di Firenze spa	Altri enti privati	241.500,00	1,963
Unione Industriale Pratese	Altri enti privati	206.604,09	1,679
Consorzio Spedizionieri Toscani srl	Altri enti privati	60.809,91	0,107
CNA Prato	Altri enti privati	26.082,00	0,494
Consorzio Toscana servizi	Altri enti privati	26.082,00	0,052
C.P.F.T Consorzio Pratese Facchinaggio e Trasporti	Altri enti privati	13.125,00	0,212
FRAT	Altri enti privati	13.125,00	0,107
Magazzini Generali di Prato società cooperativa	Altri enti privati	6.520,50	0,212
Totale		12.305.554,61	100,000

Interporto S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

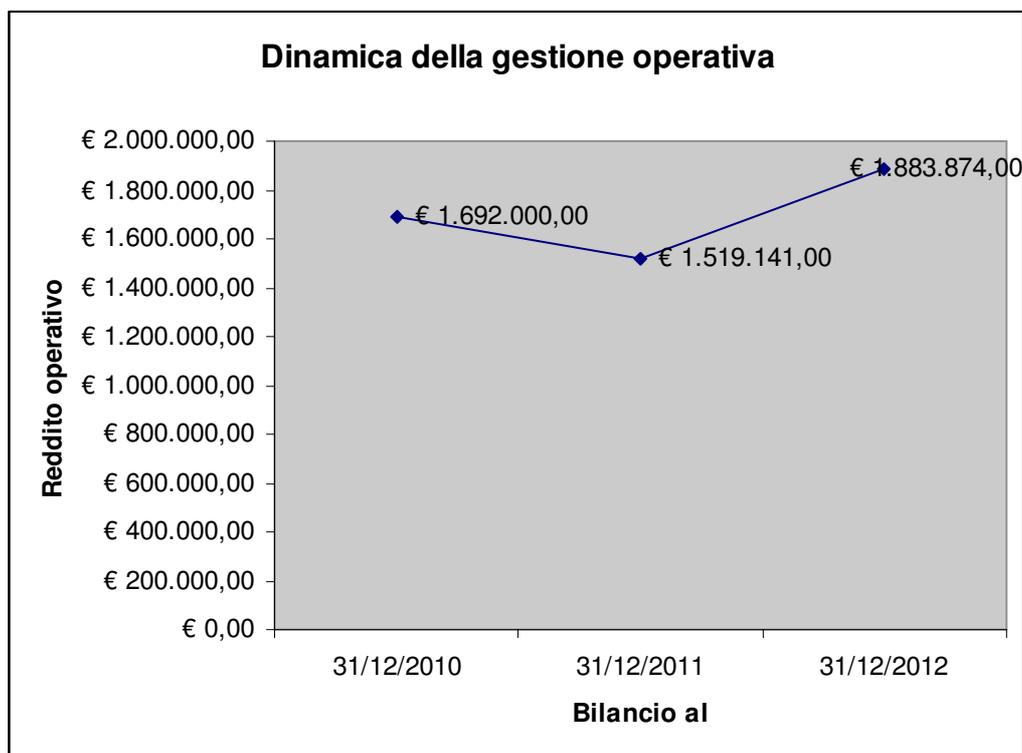
Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 1.692.000,00	
31/12/2011	€ 1.519.141,00	-10,22%
31/12/2012	€ 1.883.874,00	24,01%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento alterno nel triennio: nel 2011 diminuisce di circa il 10% rispetto al 2010 per poi aumentare nuovamente nel 2012 di circa il 24% rispetto all'anno precedente. Questo andamento è visualizzato nel grafico che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato.

Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 4.731.026,00		€ 3.039.026,00	
31/12/2011	€ 5.521.804,00	16,71%	€ 4.002.663,00	31,71%
31/12/2012	€ 5.172.453,00	-6,33%	€ 3.288.579,00	-17,84%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011, rispetto al 2010, vi è stato un aumento del valore della produzione di poco inferiore al 17%, mentre i costi della produzione hanno registrato una variazione in aumento di quasi il 32%. Quindi, possiamo dire che l'aumento più che proporzionale dei costi ha eroso il reddito operativo che nel 2011 ha ottenuto il valore più basso del triennio considerato.

Per contro, se analizziamo gli scostamenti tra il 2012 e il 2011 vediamo che il valore della produzione ha subito una variazione negativa di circa il 6 %, ma i costi sono diminuiti più che proporzionalmente (quasi il 18% in meno rispetto al 2011) facendo aumentare il margine della gestione caratteristica che ottiene nel 2012 il valore più alto del triennio.

In particolare, la diminuzione di costi nel 2012 ha interessato le voci relative a "Materie prime sussidiarie e merci", "Servizi" e "Spese di personale".

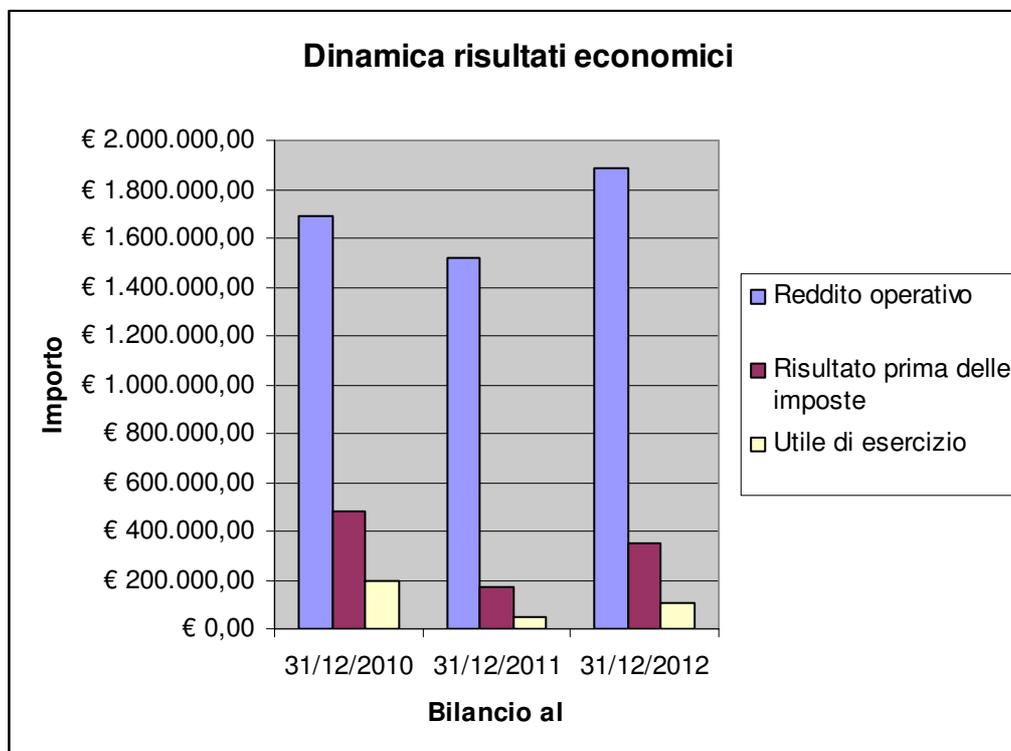
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 1.692.000,00	€ 482.606,00	€ 193.261,00
31/12/2011	€ 1.519.141,00	€ 172.366,00	€ 47.348,00
31/12/2012	€ 1.883.874,00	€ 347.148,00	€ 106.751,00



Come risulta evidente dal grafico, vi è una notevole differenza, in termini di valore e per tutti e tre gli esercizi del periodo, tra il reddito operativo e il risultato prima delle imposte.

Se analizziamo in maniera più approfondita, infatti, vediamo che sono la gestione finanziaria e la gestione extra caratteristica ad incidere notevolmente sul risultato di esercizio. Si pensi, a titolo esemplificativo, che nell'esercizio 2012 la gestione finanziaria ha comportato oneri (al netto dei relativi proventi) per € 1.683.693,00. Contestualmente la gestione extra caratteristica ha comportato un saldo negativo per € 146.967,00. Tutto ciò ha eroso pesantemente il buon risultato ottenuto dalla gestione caratteristica (€ 1.883.874,00).

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Interporto elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale ;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione patrimoniale

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,09	0,09
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,91	0,90
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,40	0,18
Passività differite/Totale Fonti	0,35	0,56
<i>Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti</i>	0,25	0,26

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

A conferma di quanto già emerso nella elaborazione del grafico “Dinamica risultati economici”, si noti la scarsa incidenza dell’utile netto sul reddito operativo così come emerge dal calcolo dell’indice sulla incidenza della gestione extra caratteristica. Ciò conferma la notevole incidenza, in termini negativi, di tale gestione sul risultato netto finale.

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	0,34	0,76
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	2,15	2,82
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	50,06	57,37
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,03	0,05

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l’indice di liquidità generale (o Current ratio), l’indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l’indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,27	0,64
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,06	0,14
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,25	0,26

Sintesi del bilancio Interporto della Toscana centrale S.p.a al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	380.757,00	282.389,00	-34,83%
II. Materiali	64.401.431,00	62.916.185,00	-2,36%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	79.662,00	81.528,00	2,29%
Totale immobilizzazioni	64.861.850,00	63.280.102,00	-2,50%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	4.033.899,00	4.036.059,00	0,05%
II. Crediti	14.237.961,00	11.394.254,00	-24,96%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	1.292.596,00	1.414.339,00	8,61%
Totale attivo circolante	19.564.456,00	16.844.652,00	-16,15%
Ratei e risconti	169.182,00	373.860,00	54,75%
Totale attivo	84.595.488,00	80.498.614,00	-5,09%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	13.928.555,00	14.035.304,00	0,76%
I. Capitale	12.075.000,00	12.075.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	248.880,00	251.247,00	0,94%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve	1.557.327,00	1.602.306,00	2,81%
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	47.348,00	106.751,00	55,65%
B) Fondi per rischi e oneri	50.000,00	0,00	-100,00%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	35.702,00	49.641,00	28,08%
D) Debiti	42.789.210,00	40.116.361,00	-6,66%
E) Ratei e risconti	27.792.021,00	26.297.308,00	-5,68%
Totale passivo	84.595.488,00	80.498.614,00	-5,09%
CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	5.521.804,00	5.172.453,00	-6,75%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	4.002.663,00	3.288.579,00	-21,71%
Risultato della gestione caratteristica	1.519.141,00	1.883.874,00	19,36%
C) Proventi e oneri finanziari			
Risultato della gestione finanziaria	-1.503.454,00	-1.683.693,00	10,70%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Risultato gestione straordinaria	156.679,00	146.967,00	-6,61%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	172.366,00	347.148,00	50,35%
Imposte sul reddito	125.018,00	240.397,00	48,00%
RISULTATO D'ESERCIZIO	47.348,00	106.751,00	55,65%

ASM SERVIZI Srl

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La costituzione di ASM Servizi Srl è avvenuta nel corso del 2012, per conferire il ramo di attività cosiddette “strumentali” prima in capo ad ASM Spa, al fine di:

- riorganizzare la gestione del servizio pubblico locale di igiene urbana in modo conforme alla normativa di settore, con particolare riferimento all’art. 13 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 (cd. decreto Bersani);
- rimuovere i possibili pregiudizi all’operatività futura di ASM S.p.a in ambito rifiuti al fine di partecipare alla gara bandita dall’Ato Toscana Centro;
- incorporare le attività strumentali attualmente svolte da A.S.M. Spa verso alcuni comuni soci in apposita e nuova società ad oggetto esclusivo, soggetta ai vincoli dell’art. 13, D.L. 223/06;

Infatti l’art. 13 del D.L. 4 Luglio 2006, n. 223 (decreto Bersani), stabilisce che le società che svolgono attività strumentali, al fine di evitare distorsioni della concorrenza, “devono operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale”.

ASM Spa quindi, per non rischiare di essere soggetta ad esclusione dal procedimento di gara per l’affidamento del servizio di igiene urbana, non doveva svolgere servizi strumentali o avere legami con altre società che svolgono servizi di natura strumentale.

Quindi, dopo lo scorporo del ramo di azienda inerente alle attività strumentali e il conferimento dello stesso alla nuova società ASM Servizi Srl, con DCC n. 11 del 21 febbraio 2013 l’Amministrazione Comunale disponeva l’acquisizione delle quote possedute da Asm Spa in ASM Servizi S.r.l nella misura del 99.80%, percentuale corrispondente alla medesima partecipazione del Comune di Prato in ASM spa.

La società svolge le seguenti attività:

- gestione dei servizi di manutenzione del verde pubblico;
- manutenzione delle strade e segnaletica stradale;
- gestione del magazzino.

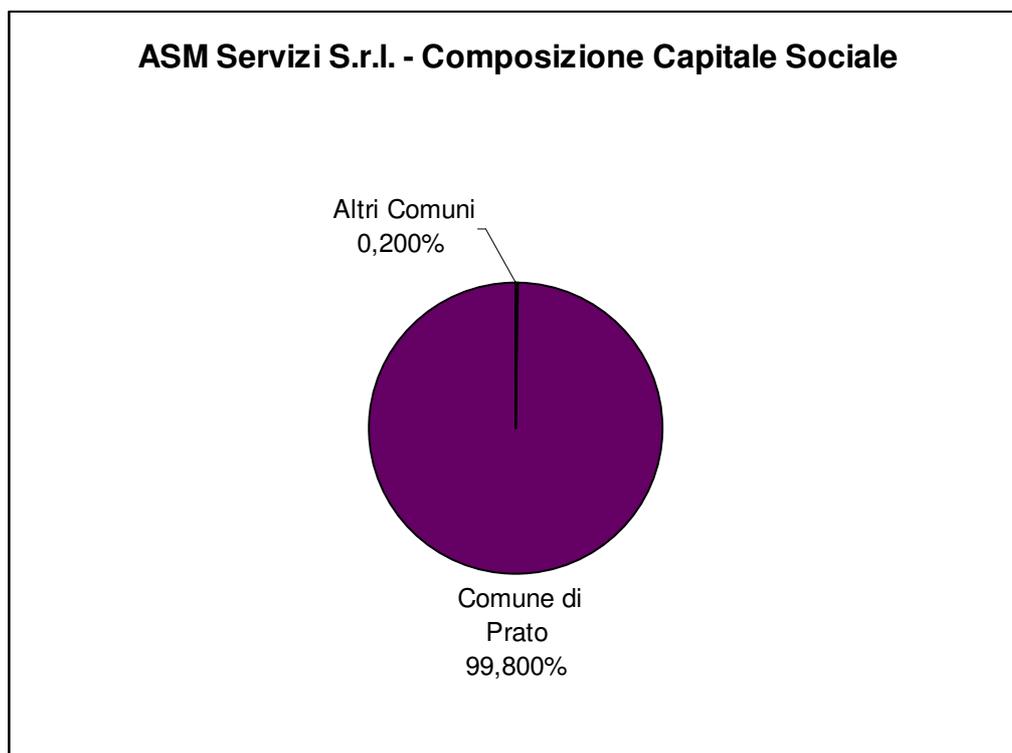
STRUTTURA DEL CAPITALE

ASM Servizi Srl è una società a responsabilità limitata interamente pubblica.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Carmignano	Ente Locale	52,00	0,040
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	35,88	0,030
Comune di Montemurlo	Ente Locale	95,68	0,070
Comune di Vaiano	Ente Locale	39,51	0,030
Comune di Prato	Ente Locale	129.740,54	99,800
Comune di Cantagallo	Ente Locale	17,15	0,010
Comune di Vernio	Ente Locale	19,24	0,020
Totale		130.000,00	100,000



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Come già sottolineato in precedenza, la società in analisi è nata nell'ottobre del 2012.

Avendo di fatto iniziato la propria attività nel 2013, il bilancio elaborato al 31/12/2012 evidenzia una perdita di € 19 dovuta a spese sostenute per la costituzione della azienda.

Non risulta possibile, pertanto, effettuare una significativa analisi di bilancio 2012, e alla data di elaborazione di questa relazione il bilancio 2013 non è ancora disponibile.

SO.RI Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

Con delibera consiliare n. 175 del 28/11/2002 fu costituita tra il Comune di Prato e il Comune di Montemurlo una società per azioni denominata "Società Risorse Spa".

Con successivi atti furono emanate le direttive per la stipula di un contratto di servizio che regolasse i rapporti fra Ente e Società.

Attualmente la società si occupa per conto del Comune di Prato di:

- Gestione di tutte le attività relative all'accertamento, alla liquidazione e riscossione dei tributi comunali;
- Gestione di tutte le attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie di cui è titolare l'Amministrazione;
- Recupero coattivo delle entrate patrimoniali di competenza dell'ente, qualora l'Amministrazione Comunale deleghi a tal fine la società;
- Supporto al comune per la predisposizione di tutti i provvedimenti di competenza dello stesso in materia tributaria;
- Eventuali servizi strettamente connessi e collegati con la gestione delle entrate tributarie dell'ente.

STRUTTURA DEL CAPITALE

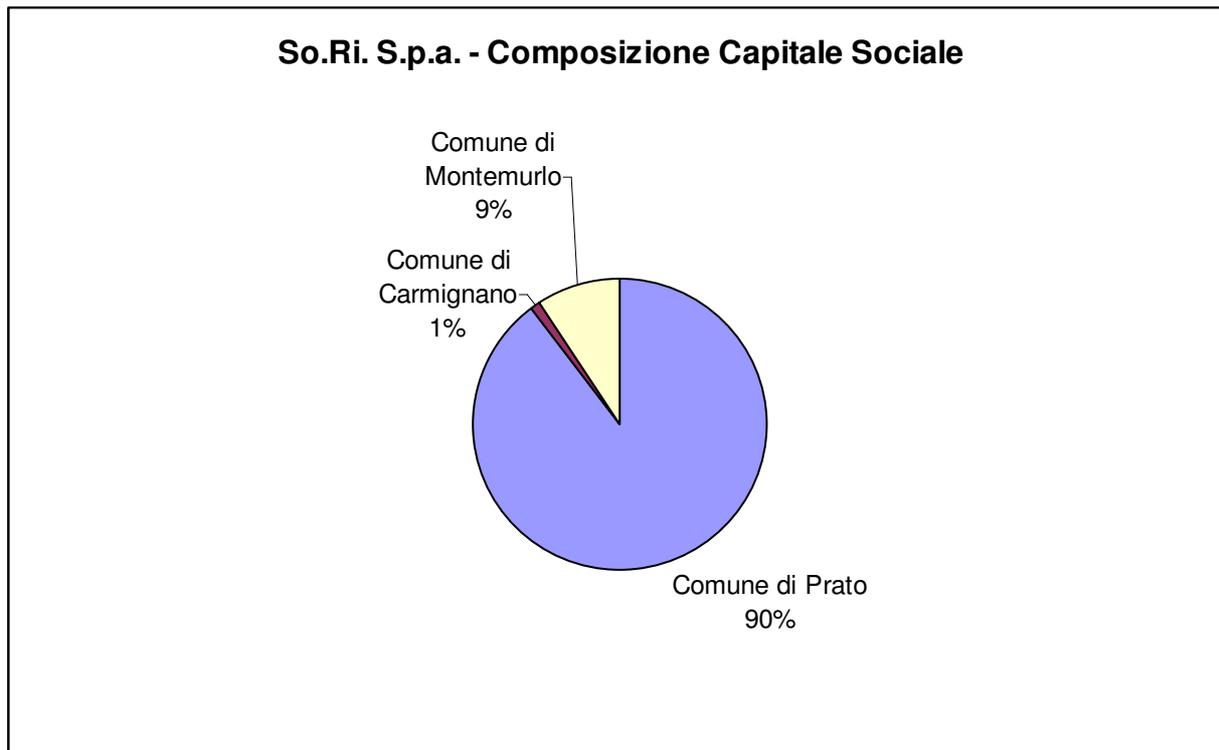
So.Ri. Spa è una società per azioni a totale partecipazione pubblica.

Oltre ai comuni di Prato e Montemurlo, che la costituirono nel 2002, successivamente è entrato nella compagine sociale anche il Comune di Carmignano con una quota pari all'1%.

Il capitale, pertanto, è strutturato come evidenziato in Tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Prato	Ente Locale	472.000,00	89,860
Comune di Carmignano	Ente Locale	5.260,00	1,000
Comune di Montemurlo	Ente Locale	48.000,00	9,140
Totale		525.260,00	100,00



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

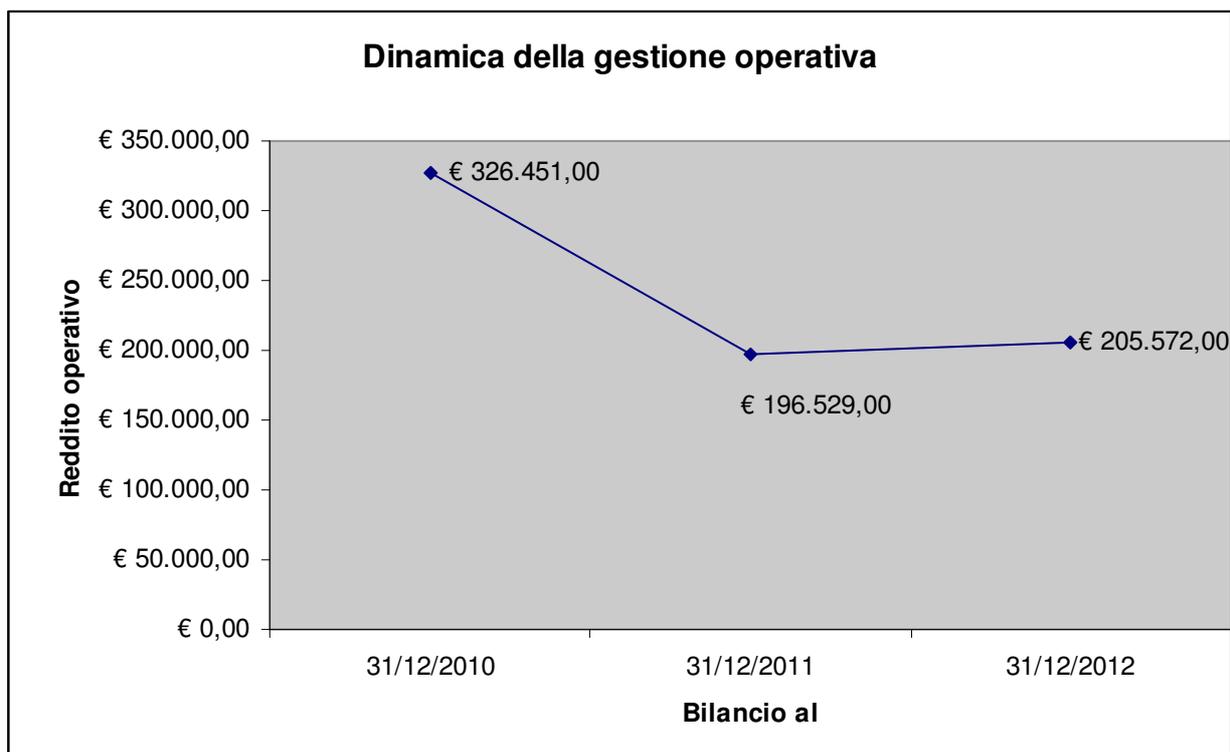
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 326.451,00	
31/12/2011	€ 196.529,00	-39,80%
31/12/2012	€ 205.572,00	4,60%

Come si può vedere, il reddito operativo ha subito una brusca diminuzione nel 2011 (diminuzione di poco meno del 40% rispetto al 2010) per poi assestarsi con un piccolo aumento nel 2012 (+ 4,60% rispetto all'anno precedente).

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 4.812.448,00		€ 4.485.997,00	
31/12/2011	€ 4.265.232,00	-11,37%	€ 4.068.703,00	-9,30%
31/12/2012	€ 4.329.716,00	1,51%	€ 4.124.144,00	1,36%

Dalla nota integrativa del bilancio al 31/12/2011 apprendiamo le motivazioni di una riduzione del valore della produzione rispetto all'anno precedente (in cifre pari al 11.37% rispetto al 2010). Nella sostanza, il valore della produzione decresce per una diminuzione nella voce relativa ai ricavi delle vendite e delle prestazioni. In questa posta di bilancio, infatti, confluiscono l'aggio per la gestione delle riscossioni del Comune di Montemurlo, di Prato e di Carmignano, i ricavi derivanti dalla gestione delle sanzioni al codice delle strada, della Tia, i diritti di istruttoria riscossi per la gestione dei passi carrabili e per le pratiche per la pubblicità.

Il decremento rispetto all'anno precedente è determinato da una flessione negli incassi del Comune di Prato e per la riduzione della percentuale di aggio applicata sugli incassi (dal 5.9% al 5.6%) e da una flessione dei ricavi Tia conseguente alla cessione del ramo di azienda avvenuta nel mese di luglio in favore di ASM Spa.

La variazione intervenuta nei costi della produzione, nello stesso periodo, è stata meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione, incidendo sull'importo del reddito operativo.

Dal dettaglio fornito all'interno della nota integrativa, apprendiamo che le riduzioni di costo intervenute nel corso del 2011 sono sostanzialmente relative alla cessione di 14 unità di personale a seguito della cessione di ramo di azienda.

Nel 2012, a seguito della cessione di ramo di azienda, non ci sono più i ricavi dovuti alla gestione della Tia. Questa mancanza è parzialmente compensata da importi inseriti nella voce "Altri ricavi" che si riferiscono a subaffitti di immobili nei confronti di ASM Spa e altri costi a questa ultima fatturati.

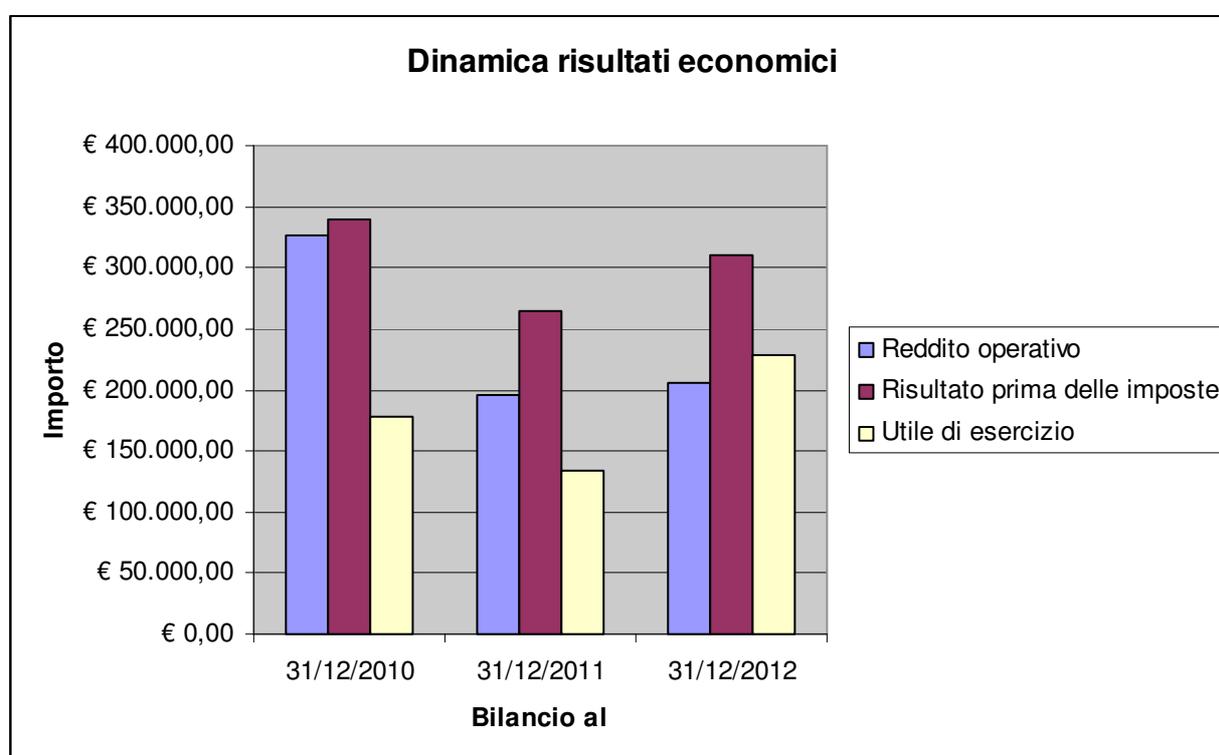
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 326.451,00	€ 338.870,00	€ 178.285,00
31/12/2011	€ 196.529,00	€ 264.170,00	€ 134.445,00
31/12/2012	€ 205.572,00	€ 310.682,00	€ 228.204,00



Come risulta evidente dal grafico, in tutti gli esercizi del periodo il “Risultato prima delle imposte” risulta più elevato del “Reddito operativo”.

Infatti, nel triennio al risultato della gestione caratteristica si sono sommati i risultati positivi sia della gestione finanziaria che di quella straordinaria (o extra caratteristica).

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di So.Ri. elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con il capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,98	0,99
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,02	0,01
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,59	0,48
Passività differite/Totale Fonti	0,25	0,29
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,16	0,22

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	15,95	23,50
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	5,25	5,90
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	5,12	5,69
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,57	1,03

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,44	1,77
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,70	0,86
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,16	0,22

Sintesi del bilancio So.Ri. Spa al 31/12/2012

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	13.540,00	11.602,00	-16,70%
II. Materiali	55.412,00	29.801,00	-85,94%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	68.952,00	41.403,00	-66,54%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	2.939.363,00	2.499.081,00	-17,62%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	2.146.115,00	1.810.269,00	-18,55%
Totale attivo circolante	5.085.478,00	4.309.350,00	-18,01%
Ratei e risconti	11.697,00	10.931,00	-7,01%
Totale attivo	5.166.127,00	4.361.684,00	-18,44%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2.011,00	2.012,00	
A) Patrimonio netto	842.678,00	970.882,00	13,20%
I. Capitale	525.260,00	525.260,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	95.439,00	105.052,00	9,15%
V. Riserve statutarie	87.534,00	112.366,00	22,10%
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	134.445,00	228.204,00	41,09%
B) Fondi per rischi e oneri	865.762,00	809.147,00	-7,00%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	406.676,00	475.483,00	14,47%
D) Debiti	3.051.011,00	2.106.172,00	-44,86%
E) Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00%
Totale passivo	5166127	4361684	0,00%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	4.265.232,00	4.329.716,00	1,49%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	4.068.703,00	4.124.144,00	1,34%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	196.529,00	205.572,00	4,40%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	38.276,00	17.049,00	-124,51%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	29.365,00	88.061,00	66,65%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	264.170,00	310.682,00	14,97%
Imposte sul reddito	129.725,00	82.478,00	-57,28%
RISULTATO D' ESERCIZIO	134.445,00	228.204,00	41,09%

CONSIAGSERVIZI Srl

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

Consiag Servizi Srl nasce a fine 2005 come soggetto strumentale, organizzato dagli Enti Locali, soci di Consiag Spa., per lo svolgimento comune, in materia unitaria e coordinata, di servizi pubblici (art. 2 Statuto). Non opera sul libero mercato ed ha come obiettivi primari di creare valore per i propri Soci e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità, efficienza ed economicità a beneficio degli enti affidanti e di conseguenza della collettività.

La società nel corso dell'esercizio 2012 è stata affidataria di servizi/attività, che possono essere sinteticamente riassunti nelle seguenti categorie generali:

- global service immobiliare;
- gestione calore o servizio energia;
- gestione impianti e attività varie afferenti la pubblica illuminazione;
- manutenzione strade e segnaletica stradale verticale ed orizzontale;
- videosorveglianza;
- gestione informatizzata delle prenotazioni pasti e di altri servizi a domanda accessori ad es. al trasporto scolastico e al "pre e post" scuola;
- gestione manutentiva e "call-center" relativo al sistema informatico comunale.

La società Consiagservizi Srl. attualmente gestisce per il Comune di Prato solo il contratto di manutenzione delle postazioni informatiche e assistenza call center.

La prospettiva di sviluppo della società è legata alla operazione di fusione con l'analogia società Consiag Servizi Comuni srl, in un'ottica di sinergie e economie di scala. Il nuovo soggetto gestore garantirà una maggior rispondenza alle condizioni di controllo analogo per la riduzione della partecipazione di Consiag Spa al capitale sociale.

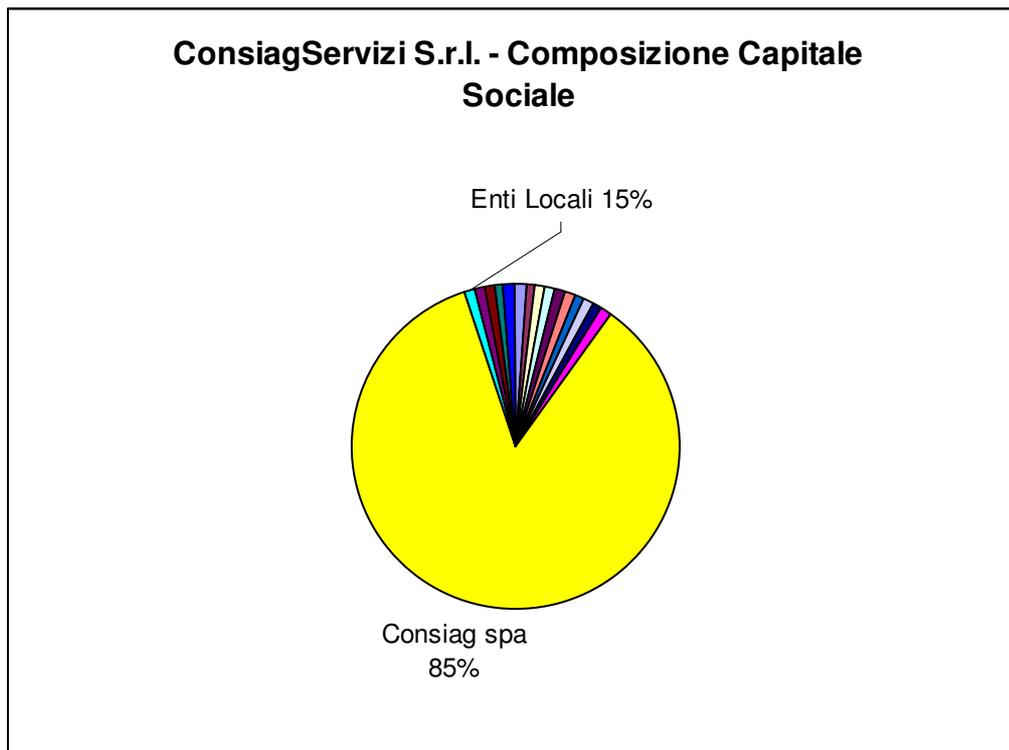
STRUTTURA DEL CAPITALE

ConsiagServizi Srl è una società a responsabilità limitata a partecipazione mista con maggioranza privata. Il socio di maggioranza è Consiag Spa.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagnie sociali: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Vernio	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Carmignano	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Montemurlo	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Signa	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Quarrata	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Montespertoli	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Vaiano	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Montale	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Agliana	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Sesto Fiorentino	Ente Locale	250,00	1,000
Consiag spa	Altri enti privati	21.250,00	85,000
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Lastra a Signa	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Scandicci	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Cantagallo	Ente Locale	250,00	1,000
Comune di Prato	Ente Locale	250,00	1,000
Totale		25.000,00	100,00



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

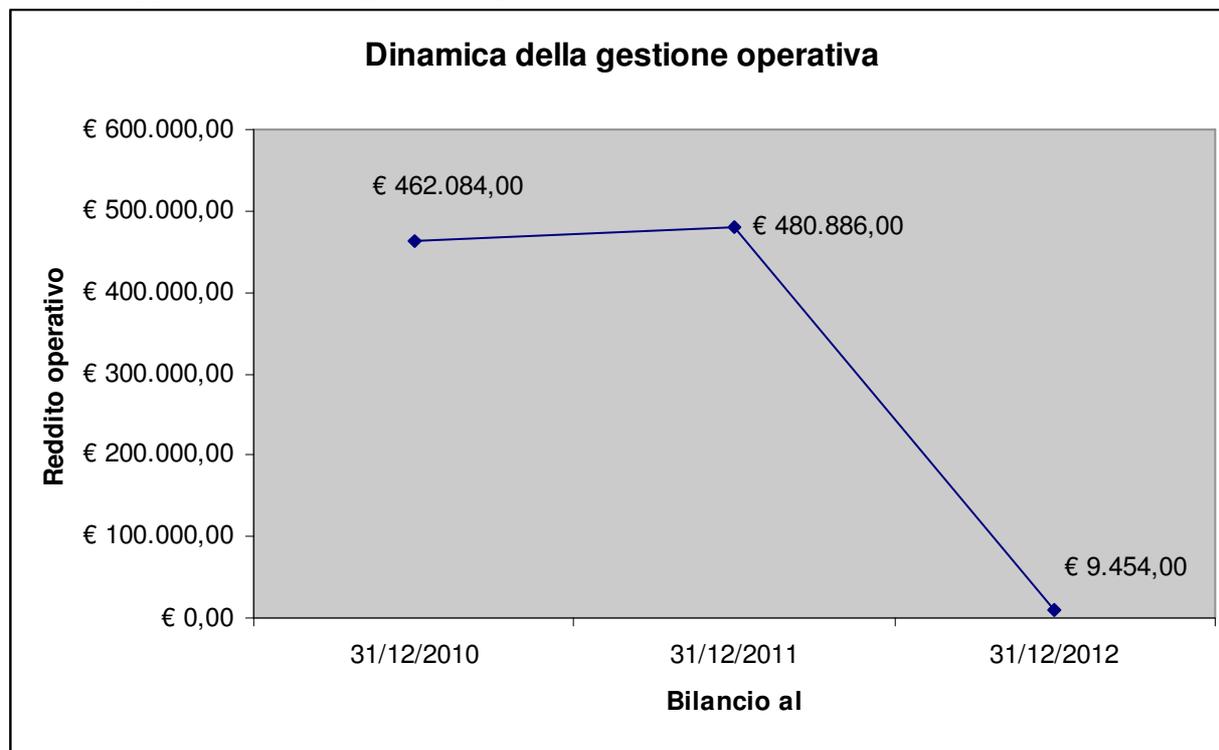
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 462.084,00	
31/12/2011	€ 480.886,00	4,07%
31/12/2012	€ 9.454,00	-98,03%

Come si può vedere, il reddito operativo subisce una drastica diminuzione nel 2012 rispetto all'anno precedente (circa il 98%).

Tutto ciò è rappresentato nella figura che segue.



Analizziamo l'andamento del valore della produzione e dei costi della produzione nel periodo per individuare la motivazione di questa brusca variazione.

Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 11.774.331,00		€ 11.312.247,00	
31/12/2011	€ 9.617.521,00	-18,32%	€ 9.136.635,00	-19,23%
31/12/2012	€ 8.270.530,00	-14,01%	€ 8.261.076,00	-9,58%

Come esplicito nella Relazione sulla gestione del bilancio 2012, in tale esercizio “si evidenzia rispetto agli anni precedenti un ulteriore diminuzione del valore della produzione in conseguenza delle minori attività svolte per il Comune di Prato, relativamente alle attività di globale service terminate nel corso degli anni 2011 e 2012, con conseguente diminuzione dei costi di materie prime e servizi diretti, mentre il margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte diminuiscono rispetto al risultato degli anni precedenti anche in relazione alla riorganizzazione necessaria dovuta alle minori attività svolte”.

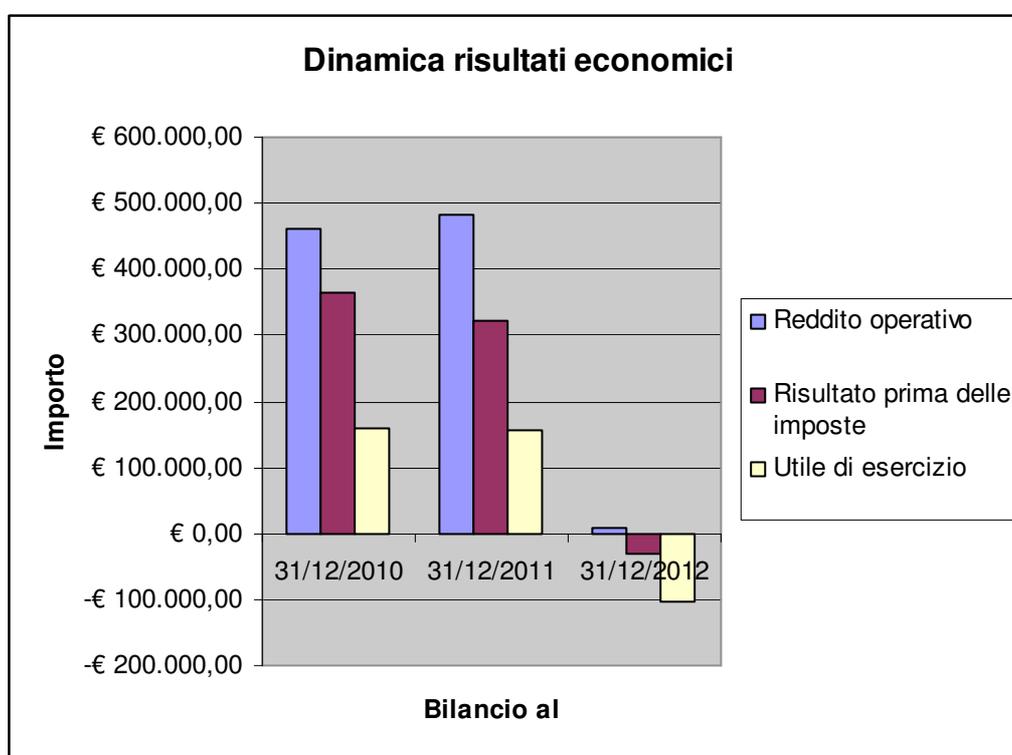
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 462.084,00	€ 364.588,00	€ 159.189,00
31/12/2011	€ 480.886,00	€ 323.004,00	€ 156.219,00
31/12/2012	€ 9.454,00	-€ 30.075,00	-€ 103.799,00



Come risulta evidente dal grafico, non vi è molta differenza, in termini di valore e per tutti e tre gli esercizi del periodo, tra il reddito operativo e il risultato prima delle imposte.

Ciò denota, quindi, una scarsa incidenza sul risultato finale della gestione extra caratteristica.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di ConsiagServizi elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 e il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,91	0,90
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,03	0,02
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,92	0,94
Passività differite/Totale Fonti	0,04	0,02
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,04	0,04

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	32,96	-28,04
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	4,26	0,11
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	5,17	0,12
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,32	-10,97

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,99	0,95
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,0002	0,0013
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,04	0,04

Sintesi del bilancio di ConsiagServizi Srl al 31/12/2012

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società negli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	13214	0	0,00%
II. Materiali	333003	198805	-67,50%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	0	1583	100,00%
Totale immobilizzazioni	346217	200388	-72,77%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	195712	195388	-0,17%
II. Crediti	10066667	7852761	-28,19%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0,00%
IV. Disponibilità liquide	2464	10617	76,79%
Totale attivo circolante	10264843	8058766	-27,37%
Ratei e risconti	678726	742724	8,62%
Totale attivo	11289786	9001878	-25,42%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	473936	370140	-28,04%
B) Fondi per rischi e oneri	344671	30000	-1048,90%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	129262	153777	15,94%
D) Debiti	10341917	8447961	-22,42%
E) Ratei e risconti	0	0	0,00%
Totale passivo	11289786	9001878	-25,42%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	9617521	8270530	-16,29%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	9136635	8261076	-10,60%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	480886	9454	-4986,59%
C) Proventi e oneri finanziari	0	0	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-194317	-155830	-24,70%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	36435	116301	68,67%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	323004	-30075	1174,00%
Imposte sul reddito	166785	73724	-126,23%
RISULTATO D'ESERCIZIO	156219	-103799	250,50%

PUBLIES Srl

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La Legge n. 10 del 09.01.1991, art. 31 comma 3, e successivi decreti attuativi, obbliga le Amministrazioni Comunali (con popolazione superiore ai 40.000 abitanti) e le Province (per i Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti) ad effettuare i controlli per accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici nonché per verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, al fine di dare adempimento al Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Publies Srl viene costituita nel 1999 da Consiag Spa e Provincia di Prato per operare nell'ambito dei controlli di cui sopra.

Il Comune di Prato ha affidato nel 1999 a Consiag S.p.a il controllo degli impianti termici privati.

Successivamente Consiag ha trasferito questo specifico ramo di azienda alla società Publies che di fatto esercita tale funzione di controllo.

Attualmente, quindi, la società Publies gestisce per il Comune di Prato il servizio di controllo e ispezione degli impianti termici sul territorio. La società non riceve un corrispettivo dal Comune ma incassa direttamente dagli utenti, sulla base di quanto disposto dal contratto di servizio.

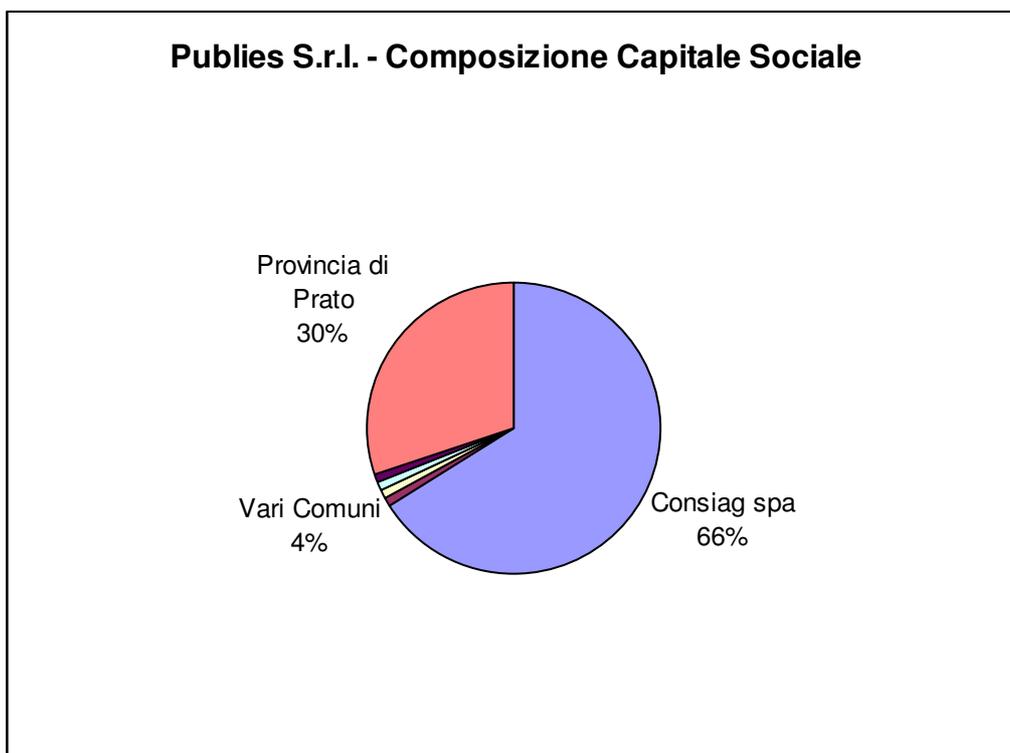
STRUTTURA DEL CAPITALE

Publies Srl è una società a responsabilità limitata a partecipazione mista con maggioranza privata.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Consiag spa	Altri enti privati	102.960,00	66,000
Comune di Prato	Ente Locale	1.560,00	1,000
Comune di Sesto Fiorentino	Ente Locale	1.560,00	1,000
Comune di Scandicci	Ente Locale	1.560,00	1,000
Comune di Campi Bisenzio	Ente Locale	1.560,00	1,000
Provincia di Prato	Ente Locale	46.800,00	30,000



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

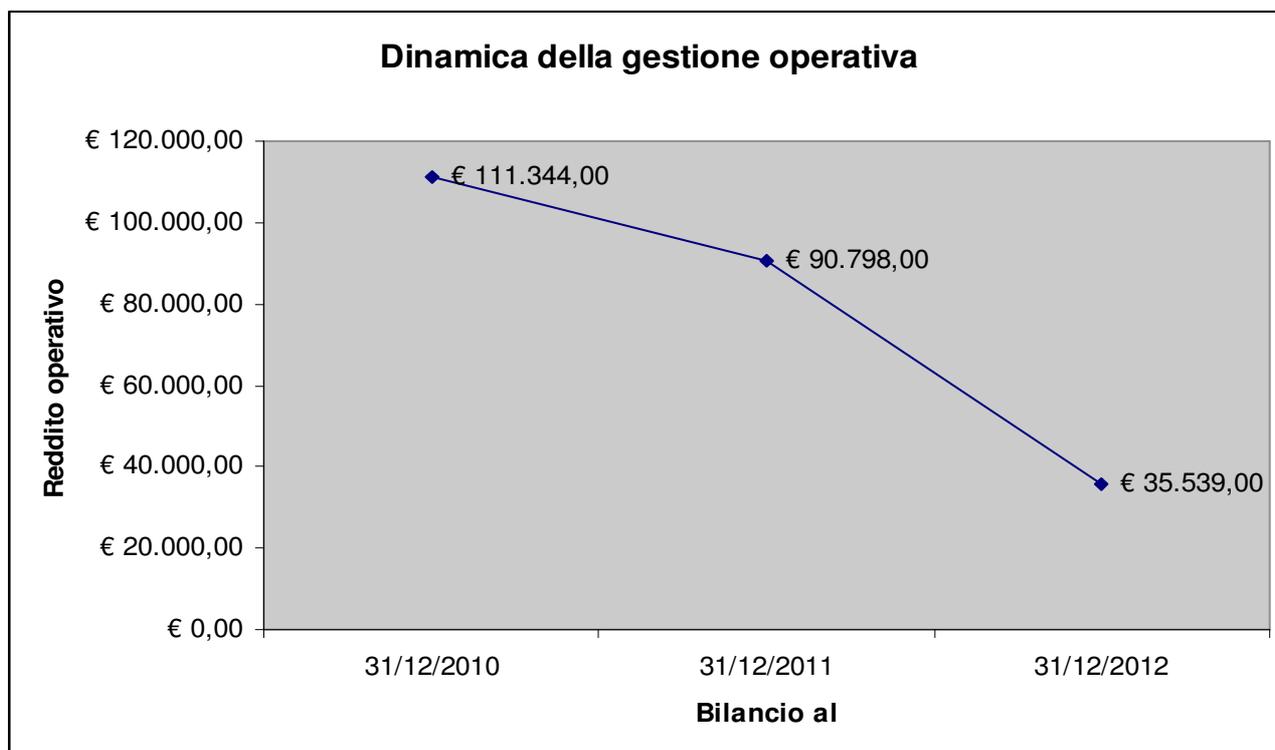
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 111.344,00	
31/12/2011	€ 90.798,00	-18,45%
31/12/2012	€ 35.539,00	-60,86%

Come si può vedere, il reddito operativo nel triennio ha subito una variazione negativa che si è di molto accentuata nel corso del 2012 facendo registrare una diminuzione di circa il 60% rispetto all'anno precedente.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti di questa variazione negativa del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato.

Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 1.907.871,00		€ 1.796.527,00	
31/12/2011	€ 1.960.651,00	2,77%	€ 1.869.853,00	4,08%
31/12/2012	€ 2.019.999,00	3,03%	€ 1.984.460,00	6,13%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel triennio il valore della produzione è cresciuto meno che proporzionalmente dei costi della produzione. Ad esempio nel 2012 una variazione in aumento del valore della produzione di circa il 3% si accompagna ad una variazione aumentativa dei costi di poco più del 6%. Più in particolare, dalla nota integrativa si evince che le categorie di costo che hanno subito un aumento nel corso del 2012 sono i costi per servizi e quelli relativi al personale.

Questo andamento incide sul reddito operativo come abbiamo visto in precedenza.

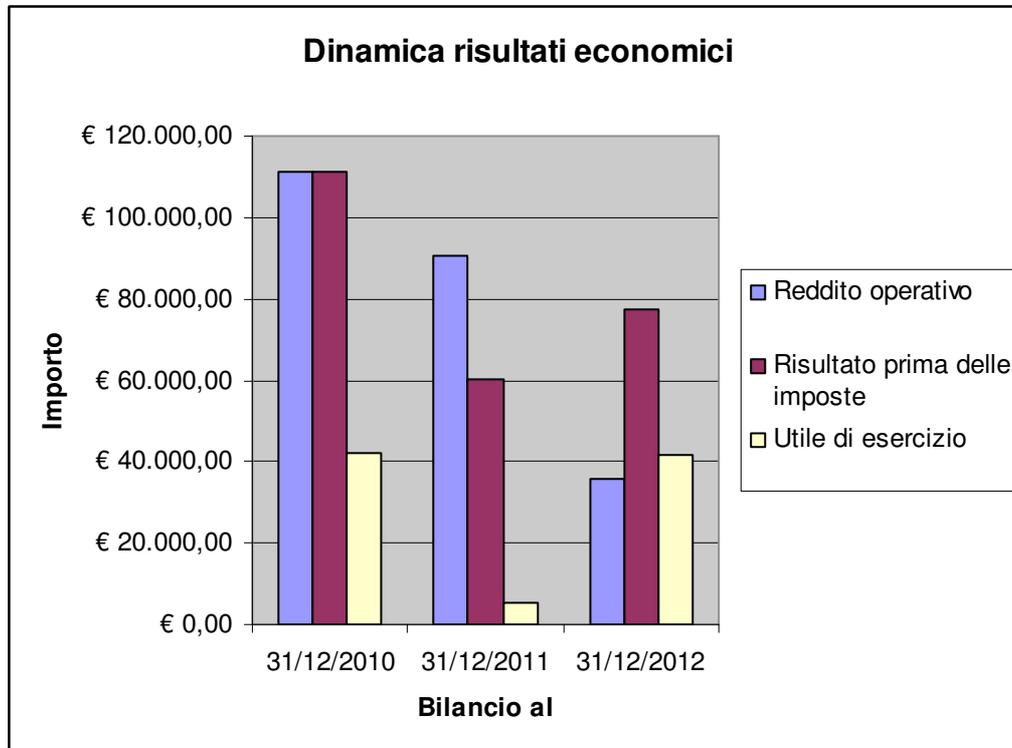
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 111.344,00	€ 110.945,00	€ 42.081,00
31/12/2011	€ 90.798,00	€ 60.124,00	€ 5.511,00
31/12/2012	€ 35.539,00	€ 77.177,00	€ 41.657,00



Come risulta evidente dal grafico, nel 2010 non c'è praticamente differenza tra il reddito operativo e il risultato prima delle imposte a dimostrazione di una neutralità della gestione finanziaria e della gestione extra caratteristica. Al contrario, nel 2012 il risultato prima delle imposte di importo più elevato rispetto al reddito operativo evidenzia l'incidenza positiva della gestione straordinaria sul risultato finale.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Publies elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,97	0,97
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,03	0,03

INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,67	0,63
Passività differite/Totale Fonti	0,10	0,11
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,23	0,25

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

A conferma di quanto già emerso nella elaborazione del grafico “Dinamica risultati economici”, si noti nel 2012 l’incidenza gestione extra caratteristica sul risultato finale.

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	1,17	8,10
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	4,68	2,01
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	4,86	1,90
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,06	1,02

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l’indice di liquidità generale (o Current ratio), l’indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l’indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,45	1,53
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,01	0,01
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,23	0,25

Sintesi del bilancio di Publies Srl al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	11.600,00	6.200,00	-87,10%
II. Materiali	46.158,00	52.299,00	11,74%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	477,00	477,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	58.235,00	58.976,00	1,26%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	1.974.980,00	1.963.498,00	-0,58%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	14.672,00	9.772,00	-50,14%
Totale attivo circolante	1.989.652,00	1.973.270,00	-0,83%
Ratei e risconti	497,00	35,00	-1320,00%
Totale attivo	2.048.384,00	2.032.281,00	-0,79%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2.011,00	2.012,00	Variazione %
A) Patrimonio netto	472.711,00	514.367,00	8,10%
I. Capitale	156.000,00	156.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	15.613,00	15.889,00	1,74%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	5.511,00	41.657,00	86,77%
B) Fondi per rischi e oneri	207,00	175,00	-18,29%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	203.530,00	231.348,00	12,02%
D) Debiti	1.371.936,00	1.286.391,00	-6,65%
E) Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00%
Totale passivo	2.048.384,00	2.032.281,00	-0,79%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	1.960.651,00	2.019.999,00	2,94%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	1.869.853,00	1.984.460,00	5,78%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	90.798,00	35.539,00	-155,49%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-10.582,00	-10.039,00	-5,41%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	-20.092,00	51.677,00	138,88%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	60.124,00	77.177,00	22,10%
Imposte sul reddito	54.613,00	35.520,00	-53,75%
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.511,00	41.657,00	86,77%

AMBIENTE SERVIZI MOBILITA' ASM Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

Il 2012 è stato l'ultimo esercizio in cui sono gestite da ASM S.p.a sia le attività strumentali (manutenzione verde e strade, segnaletica, magazzino) che l'attività di igiene urbana. Nel bilancio di esercizio 2013 di ASM, dopo lo scorporo del ramo di azienda relativo alle attività strumentali, saranno rappresentati i risultati della gestione dei soli servizi pubblici locali (igiene urbana e parcheggi).

La società ASM Spa è titolare di partecipazioni di controllo delle seguenti società, che svolgono funzioni riconducibili alla categoria dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- Essegimme Spa, incaricata tramite Asm Spa della gestione del servizio pubblico locale di gestione dei parcheggi comunali;
- Programma Ambiente Spa, che svolge attività di gestione dei rifiuti non comprese nel perimetro di attività del servizio di igiene urbana, come definito dall'art. 201 ss. del D. Lgs. 2 aprile 2006, n. 152.

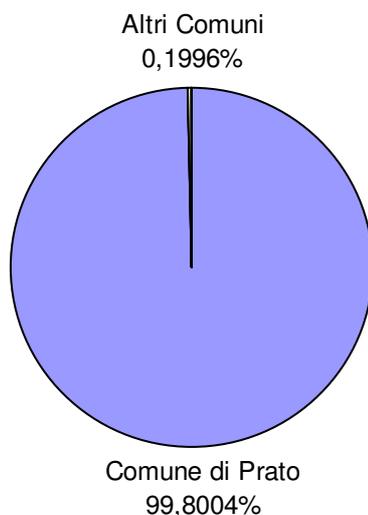
STRUTTURA DEL CAPITALE

ASM Spa è una società per azioni a totale partecipazione pubblica.
Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagnie sociali: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Prato	Ente Locale	15.968.066,00	99,8004
Comune di Carmignano	Ente Locale	6.400,00	0,04
Comune di Vaiano	Ente Locale	4.863,00	0,0304
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	4.416,00	0,0276
Comune di Vernio	Ente Locale	2.368,00	0,0148
Comune di Montemurlo	Ente Locale	11.776,00	0,0736
Comune di Cantagallo	Ente Locale	2.111,00	0,0132
Totale		16.000.000,00	100,0000

ASM S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

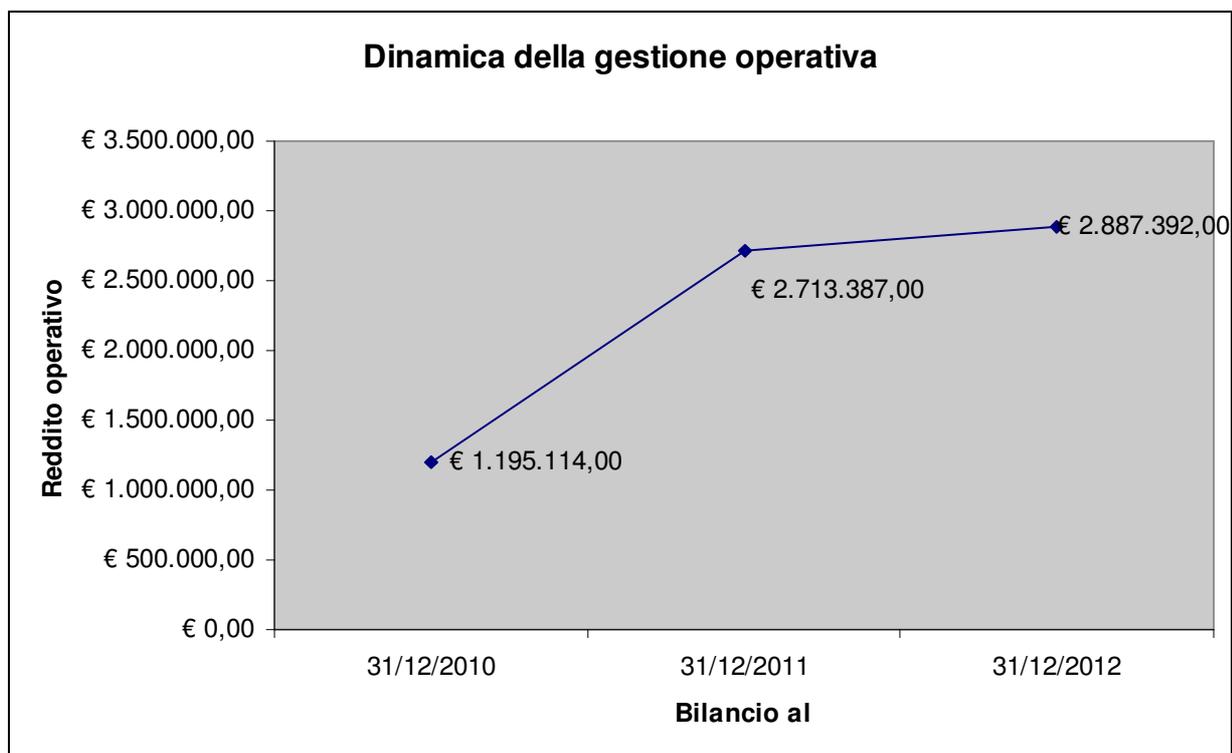
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 1.195.114,00	
31/12/2011	€ 2.713.387,00	127,04%
31/12/2012	€ 2.887.392,00	6,41%

Come si può vedere, il reddito operativo ha una impennata nel corso del 2011 (+ 127,04%) rispetto all'anno precedente per poi assestarsi nel 2012 con una variazione positiva di circa il 6%.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 59.296.828,00		€ 58.101.714,00	
31/12/2011	€ 58.946.151,00	-0,59%	€ 56.232.764,00	-3,22%
31/12/2012	€ 60.339.070,00	2,36%	€ 57.451.678,00	2,17%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 rispetto al 2010 vi è stato una diminuzione più che proporzionale dei costi (-3.22%) rispetto ai ricavi (-0.59%). Se esaminiamo nel dettaglio le componenti di ricavo e di costo, notiamo che per quanto riguarda i ricavi nel 2011 sono diminuiti i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (da € 58.084.371 a 56.834.982) mentre sono aumentati gli "Altri ricavi e proventi" (da 1.212.457 a 2.111.169). Dal lato dei costi invece abbiamo una diminuzione dei costi per materie prime, per servizi e per ammortamenti e svalutazioni, mentre aumentano i costi per il personale.

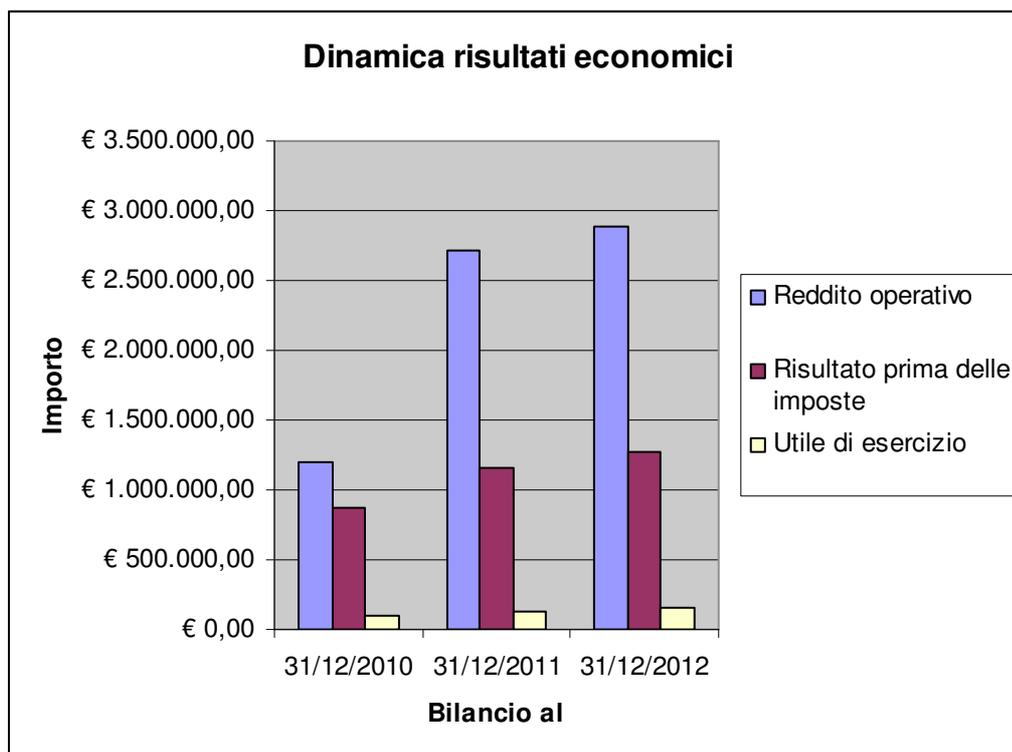
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori del triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 1.195.114,00	€ 869.888,00	€ 102.530,00
31/12/2011	€ 2.713.387,00	€ 1.158.620,00	€ 128.278,00
31/12/2012	€ 2.887.392,00	€ 1.270.477,00	€ 153.307,00



Come risulta evidente dal grafico, a differenza di quanto emerge per il 2010, nel 2011 e nel 2012 il risultato della gestione caratteristica viene eroso dalle componenti negative della gestione finanziaria (in particolare) e della gestione extra caratteristica (o straordinaria). Nel 2010, invece, gli oneri finanziari, normalmente una componente che incide negativamente in maniera decisa sul risultato finale, sono mitigati da una componente positiva piuttosto importante che attiene sempre all'area finanziaria (in particolare si tratta di altri proventi da partecipazioni).

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di ASM Spa elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 e il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,49	0,48
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,49	0,51
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012

Passività correnti/Totale Fonti	0,52	0,55
Passività differite/Totale Fonti	0,24	0,21
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,24	0,24

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi. Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	0,57	0,67
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	2,94	3,18
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	4,77	4,94
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,05	0,05

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,96	0,88
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,02	0,07
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,24	0,24

Sintesi del bilancio di ASM Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	1.280.547,00	2.049.184,00	60,02%
II. Materiali	40.032.226,00	38.331.242,00	-4,25%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	2.480.147,00	4.846.715,00	95,42%
Totale immobilizzazioni	43.792.920,00	45.227.141,00	3,28%
C) Attivo circolante			

I. Rimanenze	806.132,00	772.639,00	-4,15%
II. Crediti	45.546.057,00	42.682.367,00	-6,29%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	1.172.619,00	3.820.217,00	225,79%
Totale attivo circolante	47.524.808,00	47.275.223,00	-0,53%
Ratei e risconti	1.232.184,00	1.266.684,00	2,80%
Totale attivo	92.549.912,00	93.769.048,00	1,32%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	22.840.034,00	22.993.345,00	0,67%
I. Capitale	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione	5.433.931,00	5.433.931,00	0,00%
IV. Riserva legale	64.161,00	70.575,00	10,00%
V. Riserve statutarie	945.406,00	1.067.271,00	12,89%
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	128.278,00	153.307,00	19,51%
B) Fondi per rischi e oneri	5.149.719,00	5.159.242,00	0,18%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	3.927.723,00	3.701.039,00	-5,77%
D) Debiti	58.945.910,00	60.458.838,00	2,57%
E) Ratei e risconti	1.686.526,00	1.456.584,00	-13,63%
Totale passivo	92.549.912,00	93.769.048,00	1,32%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	58.946.151,00	60.339.070,00	2,36%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	56.232.764,00	57.451.678,00	2,17%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	2.713.387,00	2.887.392,00	6,41%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-1.406.870,00	-1.448.453,00	2,96%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	-147.897,00	-168.462,00	13,90%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	1.158.620,00	1.270.477,00	9,65%
Imposte sul reddito	1.030.342,00	1.117.170,00	8,43%
RISULTATO D'ESERCIZIO	128.278,00	153.307,00	19,51%

EDILIZIA PUBBLICA PRATESE Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La società per azioni Edilizia Pubblica Pratese rappresenta lo strumento operativo del LODE (Livello Ottimale di Esercizio), cioè della Conferenza permanente dei sindaci istituita per l'esercizio associato delle funzioni relative al patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

La materia è disciplinata dalla legge regionale 77/98 che ha riformato l'assetto organizzativo dell'edilizia residenziale pubblica.

In particolare tale normativa ha previsto:

- lo scioglimento delle ATER,
- il trasferimento del patrimonio immobiliare delle ATER ai comuni,
- il conferimento ai comuni di tutte le funzioni in materia di ERP (rilevazione dei fabbisogni, individuazione degli operatori, ripartizione dei finanziamenti, autorizzazione alla cessione del patrimonio, formazione e gestione dei bandi),
- la gestione del patrimonio di ERP da parte dei comuni in forma associata per ambiti denominati livelli ottimali di esercizio (LODE).

Tali ambiti sono stati successivamente individuati in corrispondenza delle circoscrizioni provinciali. Per la gestione in forma associata i comuni della provincia di Prato hanno sottoscritto una convenzione (nel dicembre 2002) che ha istituito la "Conferenza permanente dei sindaci dei comuni che fanno parte del LODE".

La convenzione ha stabilito:

- le quote di partecipazione dei comuni associati;
- l'organizzazione della Conferenza permanente, articolata in un'assemblea ed in un comitato esecutivo;
- la presidenza dell'assemblea da parte del sindaco di Prato o suo delegato;
- la competenza dell'assemblea in ordine agli indirizzi (con particolare riferimento all'approvazione del piano degli interventi) per l'attività del soggetto gestore e al controllo dello stesso.

La stessa convenzione ha disciplinato le modalità di costituzione del soggetto gestore. In attuazione di ciò, nel marzo 2003, il Consiglio comunale ha deliberato la costituzione di EPP SpA e nel febbraio 2004 è stato approvato il contratto di gestione ed il connesso piano di impresa.

STRUTTURA DEL CAPITALE

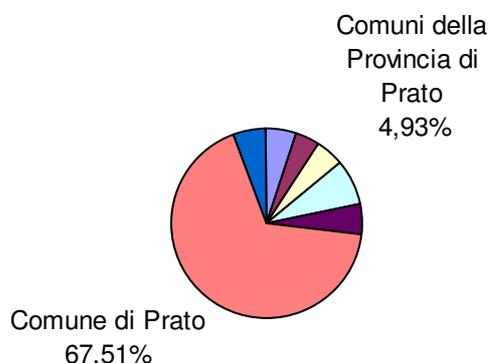
L'Edilizia Pubblica Pratese Spa è una società per azioni a totale partecipazione pubblica.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Vernio	Ente Locale	145.324,00	5,2900
Comune di Cantagallo	Ente Locale	106.417,00	3,8700
Comune di Carmignano	Ente Locale	135.572,00	4,9300
Comune di Montemurlo	Ente Locale	218.869,00	7,9500
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	138.309,00	5,0300
Comune di Prato	Ente Locale	1.856.043,00	67,5100
Comune di Vaiano	Ente Locale	148.916,00	5,4200
Totale		2.749.450,0000	100,0000

Edilizia Pubblica Pratese S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

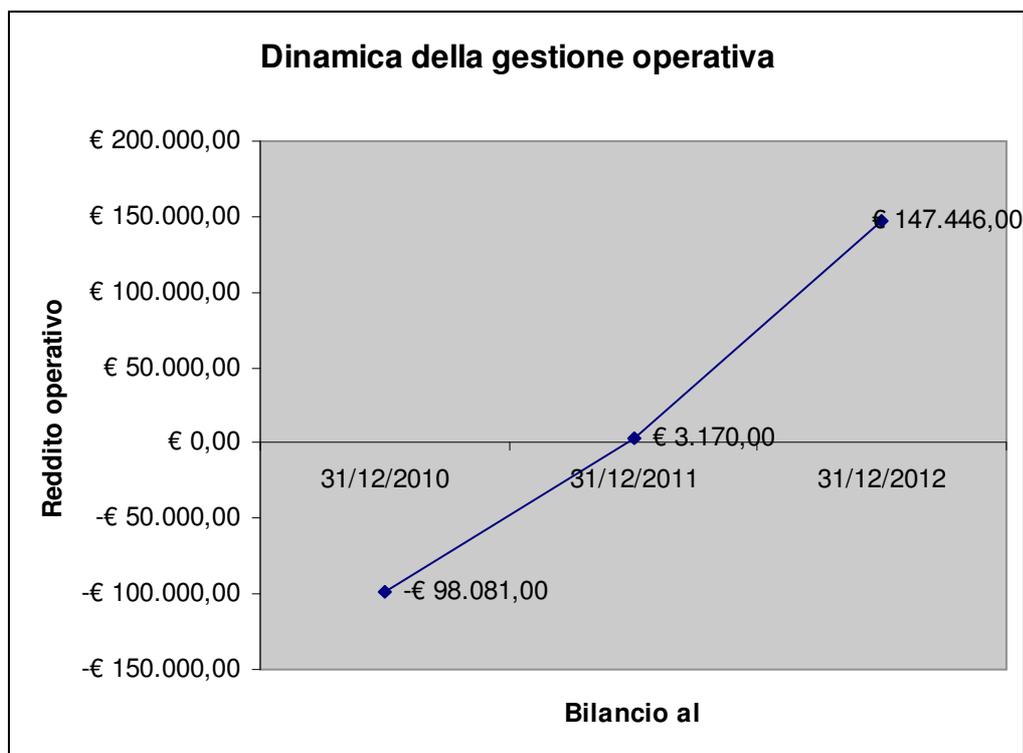
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	-€ 98.081,00	
31/12/2011	€ 3.170,00	103,23%
31/12/2012	€ 147.446,00	4551,29%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento crescente nel triennio. Nel 2011 registra un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 103%, mentre addirittura nel 2012 la crescita rispetto all'anno precedente sarebbe pari al 4551%.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti di questo andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 2.953.827,00		€ 3.051.908,00	
31/12/2011	€ 4.760.549,00	61,17%	€ 4.757.379,00	55,88%
31/12/2012	€ 5.537.319,00	16,32%	€ 5.389.873,00	13,30%

Dalle informazioni in tabella vediamo che l'andamento crescente del reddito operativo è dovuto ad un andamento crescente sia di costi che ricavi, ma questi ultimi crescono con una percentuale leggermente più alta dei costi.

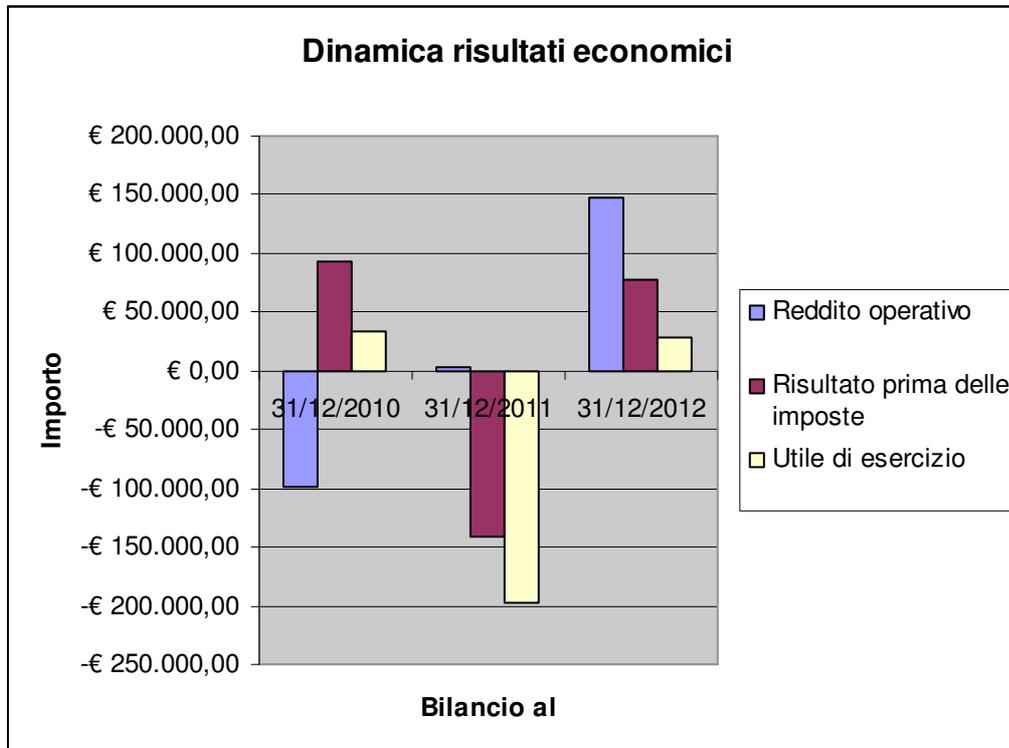
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	-€ 98.081,00	€ 92.255,00	€ 33.734,00
31/12/2011	€ 3.170,00	-€ 141.348,00	-€ 197.761,00
31/12/2012	€ 147.446,00	€ 77.828,00	€ 27.716,00



Come risulta evidente dal grafico, il risultato finale di esercizio è influenzato, in alcuni esercizi in positivo in altri in negativo, dalle gestioni “extra caratteristiche”. Per esempio nel 2010 il risultato della gestione straordinaria ribalta completamente il risultato passando da un reddito operativo negativo ad un risultato prima delle imposte positivo. Al contrario nell’anno 2011 il risultato operativo viene abbattuto da un risultato negativo della gestione finanziaria che incide pesantemente sul risultato finale.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Edilizia Pubblica Pratese elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l’incidenza delle “classi” di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell’attivo.

I secondi, invece, misurano l’incidenza delle “classi” del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell’impresa, cioè la capacità di finanziare l’attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
---------------------------------------	--	--

	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,57	0,56
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,19	0,22
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,46	0,51
Passività differite/Totale Fonti	0,43	0,38
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,12	0,11

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	0,14	0,70
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	0,07	0,42
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA		
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	0,14	7,16
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,25	0,18

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,25	1,11
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,27	0,09
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,12	0,11

Sintesi del bilancio di Edilizia Pubblica Pratese Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	19.747,00	13.789,00	-30,17%
II. Materiali	6.449.931,00	8.006.209,00	24,13%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	6.469.678,00	8.019.998,00	23,96%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	12.009.856,00	15.398.407,00	28,21%
II. Crediti	11.583.645,00	11.185.547,00	-3,44%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	4.243.693,00	1.733.532,00	-59,15%
Totale attivo circolante	27.837.194,00	28.317.486,00	1,73%
Ratei e risconti	27.993,00	27.654,00	-1,21%
Totale attivo	34.334.865,00	36.365.138,00	5,91%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2.011,00	2.012,00	Variazione %
A) Patrimonio netto	3.953.482,00	3.981.197,00	0,70%
I. Capitale	2.749.450,00	2.749.450,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	300.837,00	306.516,00	1,89%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve	883.683,00	883.683,00	0,00%
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	5.679,00	27.716,00	388,04%
B) Fondi per rischi e oneri	50.000,00	50.000,00	0,00%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	139.597,00	162.104,00	16,12%
D) Debiti	30.187.839,00	32.167.744,00	6,56%
E) Ratei e risconti	3.947,00	4.093,00	3,70%
Totale passivo	34.334.865,00	36.365.138,00	5,91%

CONTO ECONOMICO	2.011,00	2.012,00	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	4.760.549,00	5.537.319,00	16,32%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	4.757.379,00	5.389.873,00	13,30%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.170,00	147.446,00	4551,29%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-72.259,00	-92.821,00	28,46%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	131.181,00	23.203,00	-82,31%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	62.092,00	77.828,00	25,34%
Imposte di esercizio	56.413,00	50.112,00	-11,17%
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.679,00	27.716,00	388,04%

FARMACIE PRATESI – PRATOFARMA Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

L'azienda nasce l'08/01/1974 come Azienda Farmaceutica Municipalizzata. Nel 1996 diventa Azienda Pratese Multiservizi. Nel 2000 si trasforma in Spa e prende il nome attuale.

La Società svolge le seguenti attività

- la gestione di farmacie, comprendente la vendita di medicinali, prodotti parafarmaceutici, omeopatici ed ecc.;
- la produzione di prodotti officinali, omeopatici, di prodotti di erboristeria, di profumeria e di prodotti affini ed analoghi;
- l'effettuazione di test di auto-diagnosi e di servizi di carattere sanitario rivolti all'utenza;
- la gestione della distribuzione all'ingrosso, anche al di fuori del territorio comunale, di medicinali, di prodotti parafarmaceutici e di articoli vari normalmente collegati con il servizio farmaceutico nonché la prestazione di servizi utili;
- la distribuzione intermedia e l'erogazione di servizi anche al di fuori del territorio comunale, a farmacie pubbliche e private nonché alle Asl case di cura ed ogni tipo di struttura socio-sanitaria;
- la preparazione la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali, veterinarie, e dei preparati galenici, officinali e magistrali, omeopatici di erboristeria, di ogni altro prodotto proprio della medicina naturale;
- l'informazione, l'educazione sanitaria, la formazione e l'aggiornamento professionale;
- la partecipazione ad iniziative in ambito sanitario e locale;
- la vendita al pubblico dei prodotti parafarmaceutici, dietetici e cosmetici;
- la fornitura di materiale di medicazione, di presidi medico chirurgici, di reattivi e diagnostici, di apparati protesici e apparecchi elettromedicali.

Le farmacie sono classificate come servizi pubblici, regolamentate con normativa speciale di settore. Il modulo di gestione scelto dal Comune di Prato è stato quello della erogazione del servizio tramite società mista, con socio privato scelto a mezzo di gara.

STRUTTURA DEL CAPITALE

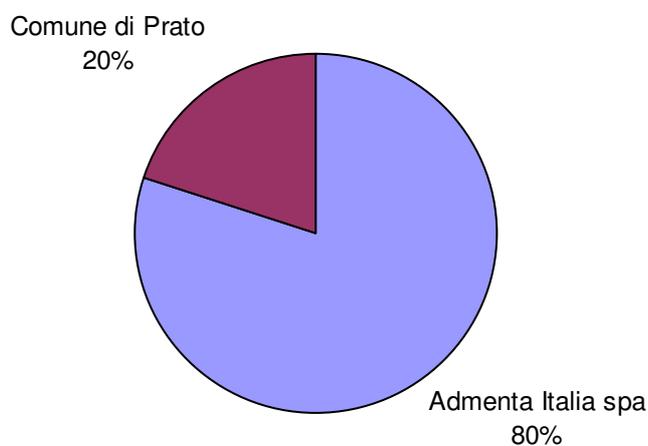
Pratofarma S.p.a è una società per azioni a maggioranza privata.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Admenta Italia spa	Altri enti privati	416.000,00	80,000
Comune di Prato	Ente Locale	104.000,00	20,000
Totale		520.000,00	100,00

Pratofarma S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

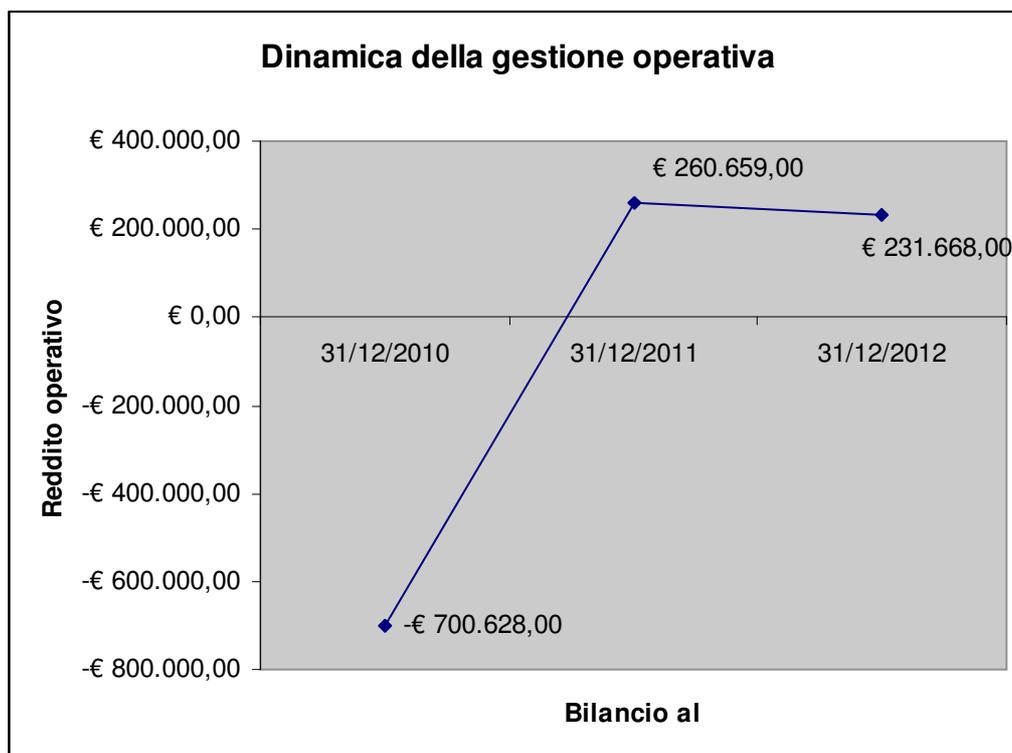
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	-€ 700.628,00	
31/12/2011	€ 260.659,00	137,20%
31/12/2012	€ 231.668,00	-11,12%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento alterno nel triennio: nel 2011 ha un picco di crescita per poi registrare una leggera diminuzione nell'anno successivo.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 22.416.260,00		€ 23.116.888,00	
31/12/2011	€ 22.382.242,00	-0,15%	€ 22.121.583,00	-4,31%
31/12/2012	€ 21.617.840,00	-3,42%	€ 21.386.172,00	-3,32%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 rispetto al 2010 vi è stato una riduzione del costo della produzione più che proporzionale rispetto alla riduzione registrata nello stesso anno dal valore della produzione (-4.31% contro -0.15%). Tutto ciò ha sicuramente favorito l'aumento del reddito operativo.

Più nel dettaglio, le voci di costo interessate da una significativa riduzione sono state: costo del personale, ammortamenti.

La riduzione del reddito operativo nel 2012 è dovuta, invece, ad una riduzione leggermente maggiore del valore della produzione rispetto a quella del costo della produzione (-3.42% contro -3.32%).

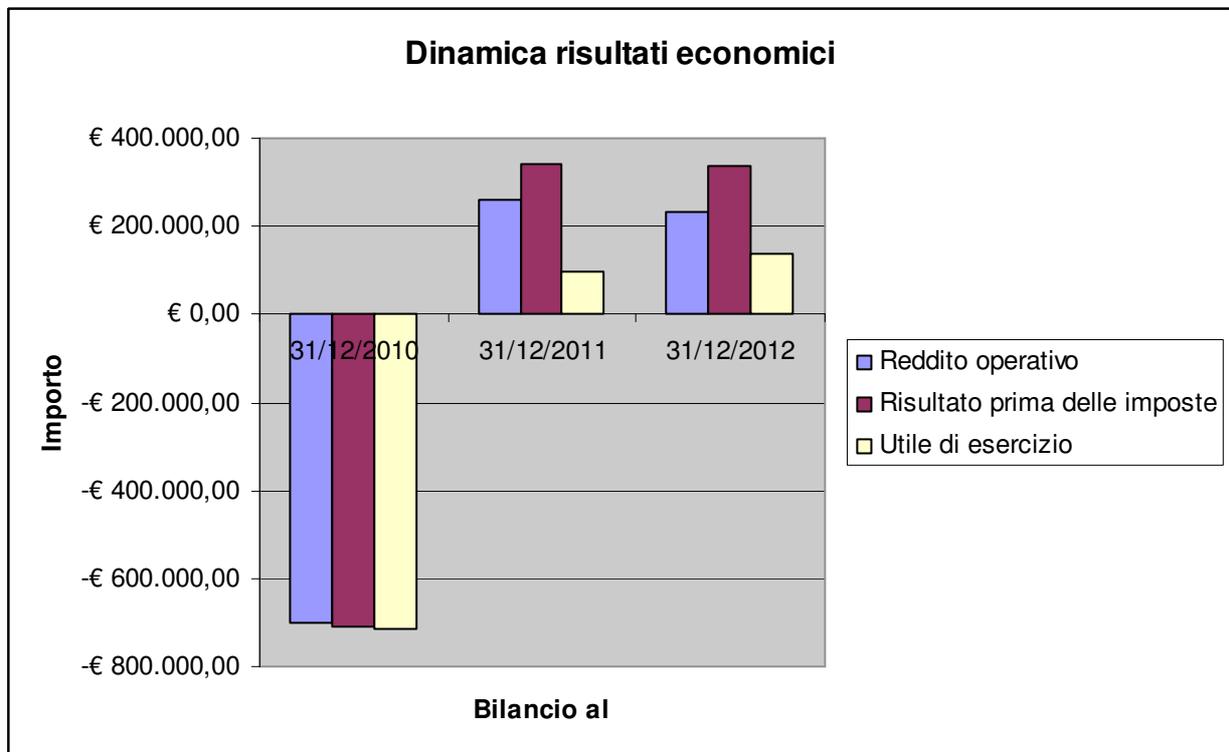
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla Società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	-€ 700.628,00	-€ 708.220,00	-€ 713.518,00
31/12/2011	€ 260.659,00	€ 342.594,00	€ 97.606,00
31/12/2012	€ 231.668,00	€ 338.288,00	€ 135.201,00



Come risulta evidente dal grafico, in tutti e tre gli esercizi del triennio il risultato prima delle imposte è superiore al reddito operativo. Tutto ciò denota una gestione extra caratteristica positiva. Nello specifico, sia nel corso del 2011 che nel 2012 vi è stata una positiva gestione finanziaria con ottimi risultati in termini di proventi da titoli che non costituiscono partecipazioni.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Pratorfarma elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,63	0,68
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,36	0,32

INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,48	0,49
Passività differite/Totale Fonti	0,36	0,32
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,16	0,19

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	12,15	14,40
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	2,45	2,36
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	1,21	1,12
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,28	0,40

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	3,71	3,92
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,01	0,01
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,16	0,19

Sintesi del bilancio di Pratifarma Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	2.201.116,00	2.082.867,00	-5,37%
II. Materiali	2.533.268,00	2.326.177,00	-8,17%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	11.360,00	11.471,00	0,98%
Totale immobilizzazioni	4.745.744,00	4.420.515,00	-6,85%
C) Attivo circolante			

I. Rimanenze	1.649.657,00	1.717.736,00	4,13%
II. Crediti	7.995.525,00	8.653.671,00	8,23%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	24.069,00	24.111,00	0,17%
Totale attivo circolante	9.669.251,00	10.395.518,00	7,51%
Ratei e risconti	28.489,00	22.116,00	-22,37%
Totale attivo	14.443.484,00	14.838.149,00	2,73%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	9.653.135,00	9.788.336,00	1,40%
I. Capitale	520.000,00	520.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	105.355,00	105.355,00	0,00%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-1.240.931,00	-1.143.325,00	-7,87%
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	97.606,00	135.201,00	38,52%
B) Fondi per rischi e oneri	391.701,00	420.213,00	7,28%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.370.112,00	1.208.848,00	-11,77%
D) Debiti	3.022.651,00	3.413.980,00	12,95%
E) Ratei e risconti	5.885,00	6.772,00	15,07%
Totale passivo	14.443.484,00	14.838.149,00	2,73%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	22.382.242,00	21.617.840,00	-3,42%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	22.121.583,00	21.386.172,00	-3,32%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	260.659,00	231.668,00	-11,12%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	81.935,00	106.620,00	30,13%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	0,00	0,00	0,00%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	342.594,00	338.288,00	-1,26%
Imposte sul reddito	244.988,00	203.087,00	-17,10%
RISULTATO D'ESERCIZIO	97.606,00	135.201,00	38,52%

CONSIAG Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

L'azienda nasce nel 1974 come Consorzio Intercomunale per la gestione degli impianti e l'esercizio dei servizi di captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua per usi potabili e per l'acquisizione e distribuzione del gas per usi civili, artigianali ed industriali. Le relazioni fra i vari Comuni venivano disciplinate da una convenzione.

Nel 1995 c'è stata la trasformazione in ente di diritto pubblico denominato Consiag-Consorzio Intercomunale Acqua, Gas e Pubblici Servizi, ai sensi della Legge 142 dell'8 giugno 1990. Conseguentemente fu rivista anche l'originaria convenzione.

Nel 2002 si è avuta l'ultima trasformazione, che ha portato il consorzio a diventare una società per azioni, ai sensi del decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Nel corso dell'anno 2007 ha avuto inizio il percorso di aggregazione con le società Intesa e Coingas di Siena e Arezzo, con la nascita di Estra Energie Srl, poi Estra Spa, che ha ruolo di holding operativa con attività gestionali dirette, operando attraverso le sue partecipate nei settori del gas naturale, dell'energia elettrica, delle telecomunicazioni, della realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, del calore e dei servizi strumentali rispetto a tali attività.

Il Comune di Prato partecipa indirettamente in Estra Spa, della quale Consiag possiede il 43% del capitale sociale. Nel 2013 Estra Spa ha chiuso il quarto bilancio dalla sua costituzione, con un utile di esercizio di 3,155 milioni e un utile consolidato di 3,863 milioni.

STRUTTURA DEL CAPITALE

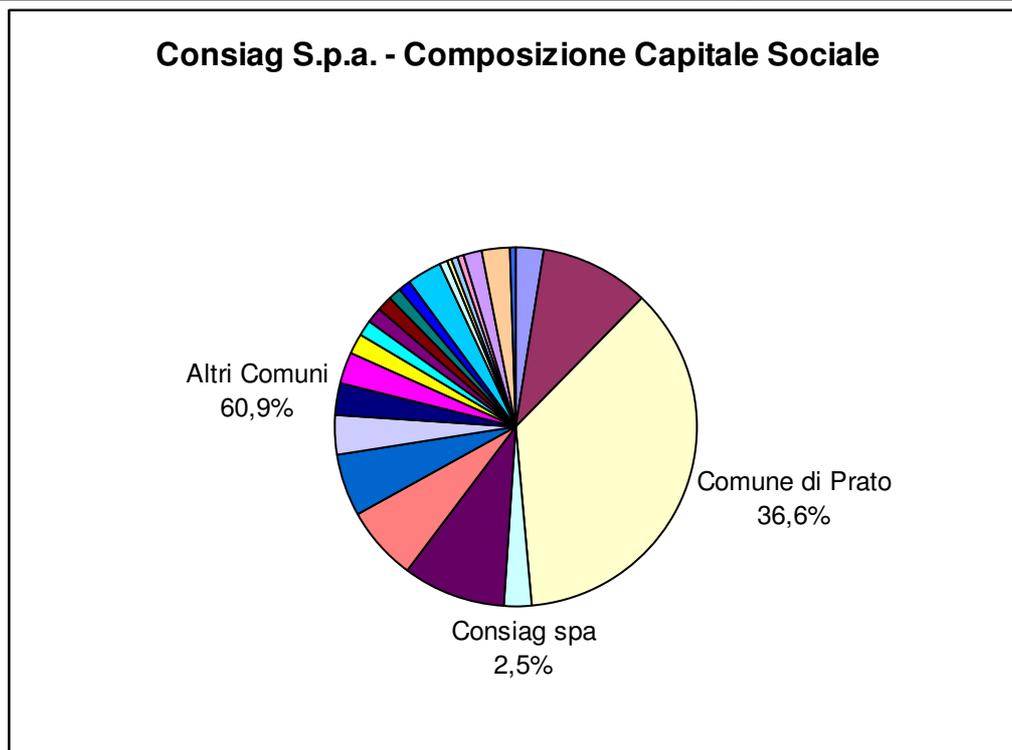
Consiag S.p.a è una società per azioni a maggioranza pubblica.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Comune di Signa	Ente Locale	3.664.421,00	2,550
Comune di Sesto Fiorentino	Ente Locale	13.706.272,00	9,550
Comune di Prato	Ente Locale	52.554.735,00	36,600
Consiag spa	Altri enti privati	3.607.689,00	2,500
Comune di Scandicci	Ente Locale	13.116.654,00	9,140
Comune di Campi Bisenzio	Ente Locale	9.498.491,00	6,620
Comune di Montemurlo	Ente Locale	7.850.057,00	5,470
Comune di Calenzano	Ente Locale	5.376.307,00	3,740
Comune di Vaiano	Ente Locale	4.023.119,00	2,800
Comune di Quarrata	Ente Locale	3.792.426,00	2,640
Comune di Borgo San Lorenzo	Ente Locale	2.700.007,00	1,880
Comune di Montespertoli	Ente Locale	2.096.101,00	1,460
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	1.900.583,00	1,320
Comune di Carmignano	Ente Locale	2.153.767,00	1,500
Comune di Vernio	Ente Locale	1.636.495,00	1,140
Comune di Barberino di Mugello	Ente Locale	1.384.866,00	0,960
Comune di Lastra a Signa	Ente Locale	4.573.741,00	3,190
Comune di Cantagallo	Ente Locale	988.068,00	0,690
Comune di Sambuca Pistoiese	Ente Locale	25.026,00	0,020
Comune di Vaglia	Ente Locale	747.651,00	0,520
Comune di San Piero a Sieve	Ente Locale	567.724,00	0,400
Comune di Scarperia	Ente Locale	1.024.811,00	0,710
Comune di Montale	Ente Locale	2.393.721,00	1,670
Comune di Agliana	Ente Locale	3.214.023,00	2,240

Comune di Montevarchi	Ente Locale	985.212,00	0,690
Totale		143.581.967,00	100,00



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

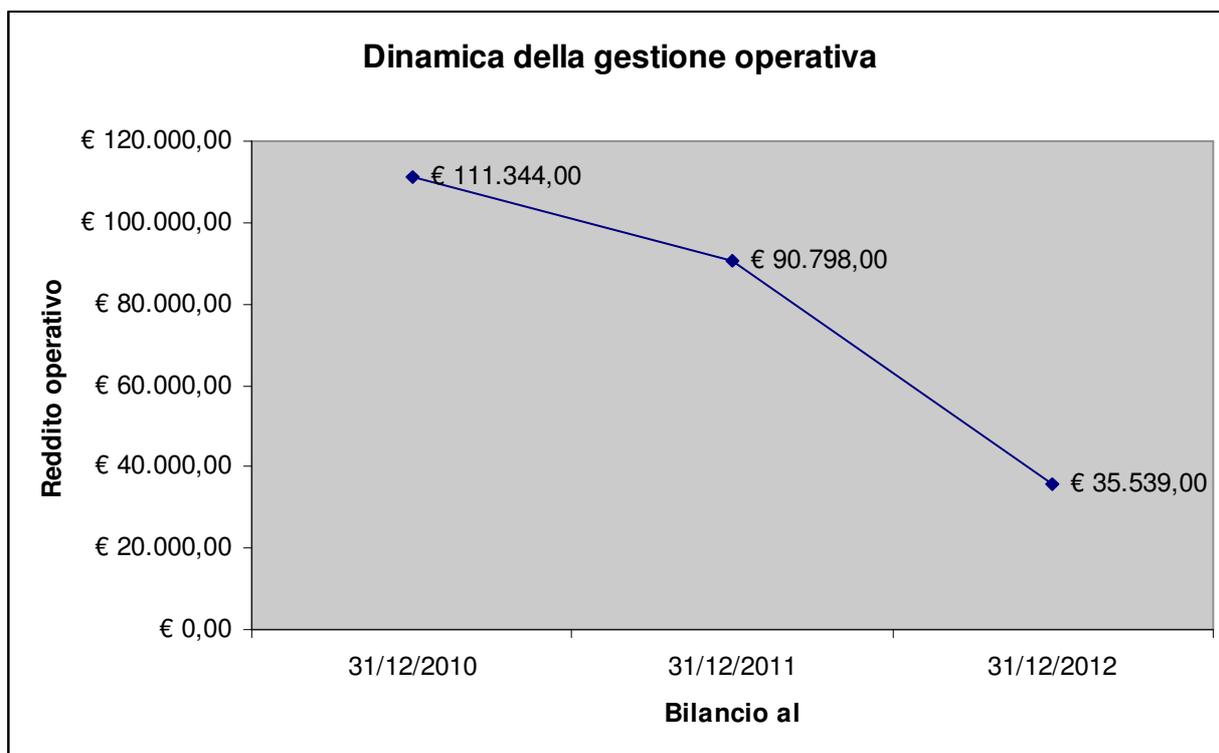
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 111.344,00	
31/12/2011	€ 90.798,00	-18,45%
31/12/2012	€ 35.539,00	-60,86%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento in diminuzione particolarmente evidente nel corso del 2012.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 1.907.871,00		€ 1.796.527,00	
31/12/2011	€ 1.960.651,00	2,77%	€ 1.869.853,00	4,08%
31/12/2012	€ 2.019.999,00	3,03%	€ 1.984.460,00	6,13%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel triennio vi è un costante aumento sia del valore della produzione che del costo della produzione. Questo ultimo, però, aumenta sempre più che proporzionalmente rispetto al primo comportando una riduzione del reddito operativo nel corso del triennio.

Se analizziamo più nel dettaglio la componente di costo, vediamo che la categoria di spesa che è maggiormente aumentata nel triennio è quella relativa al personale.

Il costo del personale, dai bilanci del periodo, passa da € 1.090.360,00 del 2010 a € 1.105.970,00 del 2011 per diventare pari ad € 1.166.331,00 nel 2012, con un incremento nel triennio pari ad € 75.971,00.

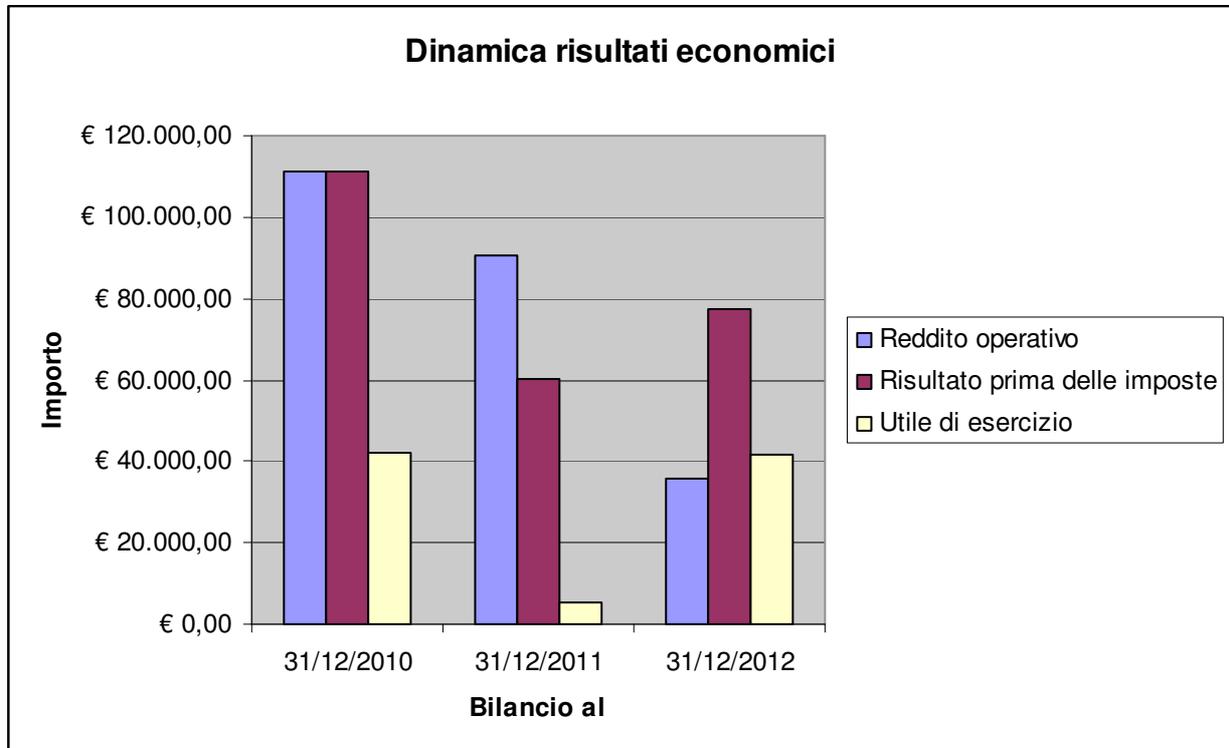
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 111.344,00	€ 110.945,00	€ 42.081,00
31/12/2011	€ 90.798,00	€ 60.124,00	€ 5.511,00
31/12/2012	€ 35.539,00	€ 77.177,00	€ 41.657,00



Come risulta evidente dal grafico, la gestione extra caratteristica ha inciso in maniera positiva sul risultato economico finale solo nel corso dell'esercizio 2012, quando il reddito operativo risulta inferiore al risultato prima delle imposte. Si è, invece, dimostrata neutra nel 2010 mentre ha avuto un impatto negativo nel 2011 (reddito operativo superiore al risultato prima delle imposte).

Sia nell'esercizio 2011 che nel 2012 la gestione extra caratteristica che ha fatto la differenza è quella afferente a proventi e oneri straordinari. Nel 2011 gli eventi straordinari hanno fatto emergere oneri superiori a proventi, nel 2012 il contrario.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Publies elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,97	0,97
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,03	0,03
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,67	0,63
Passività differite/Totale Fonti	0,10	0,11
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,23	0,25

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA		
	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	1,17	8,10
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	4,68	2,01
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA		
	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	4,86	1,90
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,06	1,02

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziari, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI		
	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,45	1,53
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,01	0,01
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,23	0,25

Sintesi del bilancio di Publies Srl al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	11.600,00	6.200,00	-46,55%
II. Materiali	46.158,00	52.299,00	13,30%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	477,00	477,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	58.235,00	58.976,00	1,27%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	1.974.980,00	1.963.498,00	-0,58%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	14.672,00	9.772,00	-33,40%
Totale attivo circolante	1.989.652,00	1.973.270,00	-0,82%
Ratei e risconti	497,00	35,00	-92,96%
Totale attivo	2.048.384,00	2.032.281,00	-0,79%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	472.711,00	514.367,00	8,81%
I. Capitale	156.000,00	156.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	15.613,00	15.889,00	1,77%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	5.511,00	41.657,00	655,89%
B) Fondi per rischi e oneri	207,00	175,00	-15,46%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	203.530,00	231.348,00	13,67%
D) Debiti	1.371.936,00	1.286.391,00	-6,24%
E) Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00%
Totale passivo	2.048.384,00	2.032.281,00	-0,79%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	1.960.651,00	2.019.999,00	3,03%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	1.869.853,00	1.984.460,00	6,13%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	90.798,00	35.539,00	-60,86%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-10.582,00	-10.039,00	-5,13%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	-20.092,00	51.677,00	-357,20%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	60.124,00	77.177,00	28,36%
Imposte sul reddito	54.613,00	35.520,00	-34,96%
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.511,00	41.657,00	655,89%

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La **Società Gestione Impianti Depurazione Acque**, sinteticamente **Gida**, è una società per azioni a capitale misto pubblico e privato costituita da tre soci: **l'Amministrazione Comunale di Prato, l'Unione Industriale Pratese e il Gruppo Consiag**.

Gida è nata nel 1981 in seguito all'avviamento del primo lotto dell'impianto centralizzato di depurazione di Baciacavallo, costruito dal Comune di Prato all'indomani dell'entrata in vigore della legge 319/76 nota anche come legge Merli. Con la realizzazione dell'impianto di Baciacavallo le forze pubbliche e private interessate concordarono un'ideale risposta alla legge mentre, con la costituzione di Gida, mirarono a creare lo strumento gestionale in grado di coniugare le esigenze depurative delle acque di scarico domestiche e industriali dell'area. Si è costituita così una sinergia che ha garantito nel tempo l'equilibrio fra le esigenze fondamentali dell'industria tessile pratese e i bisogni primari della popolazione: dalla depurazione dei reflui civili e industriali viene recuperata su scala industriale acqua usata distribuita attraverso acquedotti industriali alle aziende tessili pratesi e al florovivaismo pistoiese e pratica una continua sperimentazione con impianti pilota.

La Società ha per scopo :

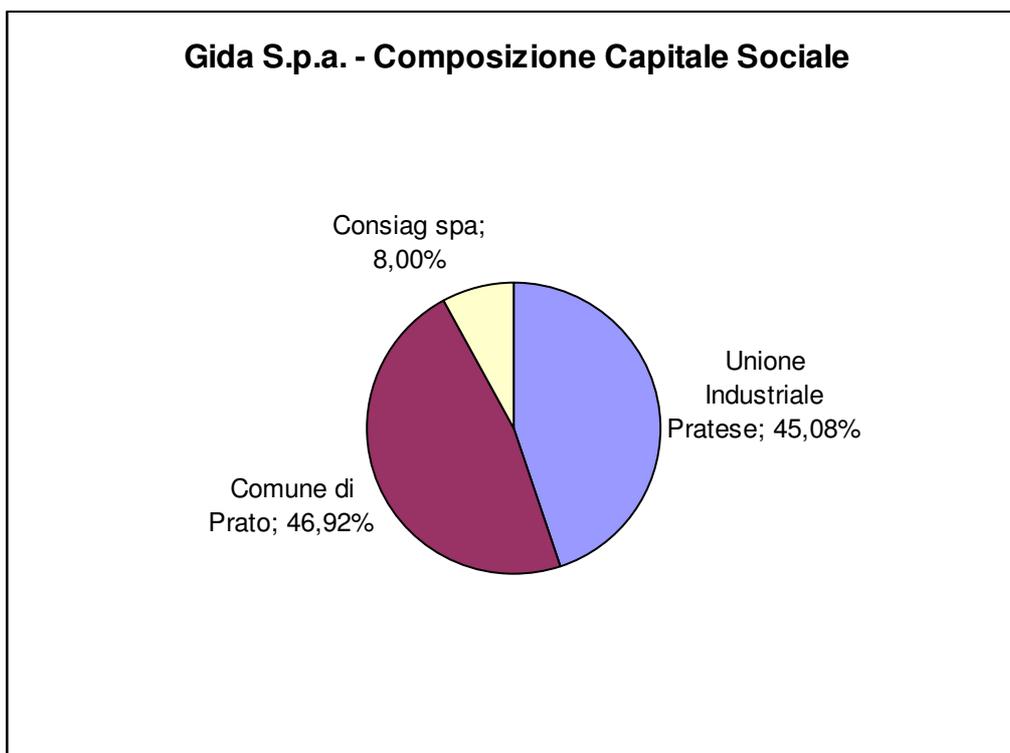
- la gestione dei servizi di depurazione delle acque;
- lo smaltimento dei fanghi ed altri rifiuti di risulta dagli impianti di trattamento delle acque e dei processi produttivi;
- il recupero, la valorizzazione, il riutilizzo e la distribuzione di acque usate e di fanghi di risulta;
- l'organizzazione di manifestazioni, convegni, corsi di studio, di formazione e di aggiornamento professionale in relazione a quanto sopra e anche nei temi più ampi di acque, di rifiuti, di energie e di tutela ambientale;
- il recupero, la valorizzazione e il riutilizzo e la distribuzione di rifiuti di lavorazione anche come combustibili o come altro mezzo per recupero di energia o altro possibile riutilizzo della materia;
- altre attività comunque finalizzate al recupero, alla acquisizione, alla produzione e vettoriamento di energia elettrica, termica, o di altro tipo da immettere nel ciclo produttivo proprio o di terzi;
- lo svolgimento anche per conto terzi, di studi, ricerche, sperimentazioni, consulenze, assistenza tecnica, promozione e manutenzione di impianti e mezzi connessi con lo scopo sociale;
- la progettazione, la costruzione e la gestione, anche per conto terzi, e la vendita di sistemi, di strutture e di impianti necessari per l'assolvimento dello scopo sociale.

STRUTTURA DEL CAPITALE

Gida Spa è una società per azioni mista a maggioranza privata.
Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Unione Industriale Pratese	Altri enti privati	54.096,00	45,080
Comune di Prato	Ente Locale	56.304,00	46,920
Consiag spa	Altri enti privati	9.600,00	8,000
Totale		120.000,00	100,000



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

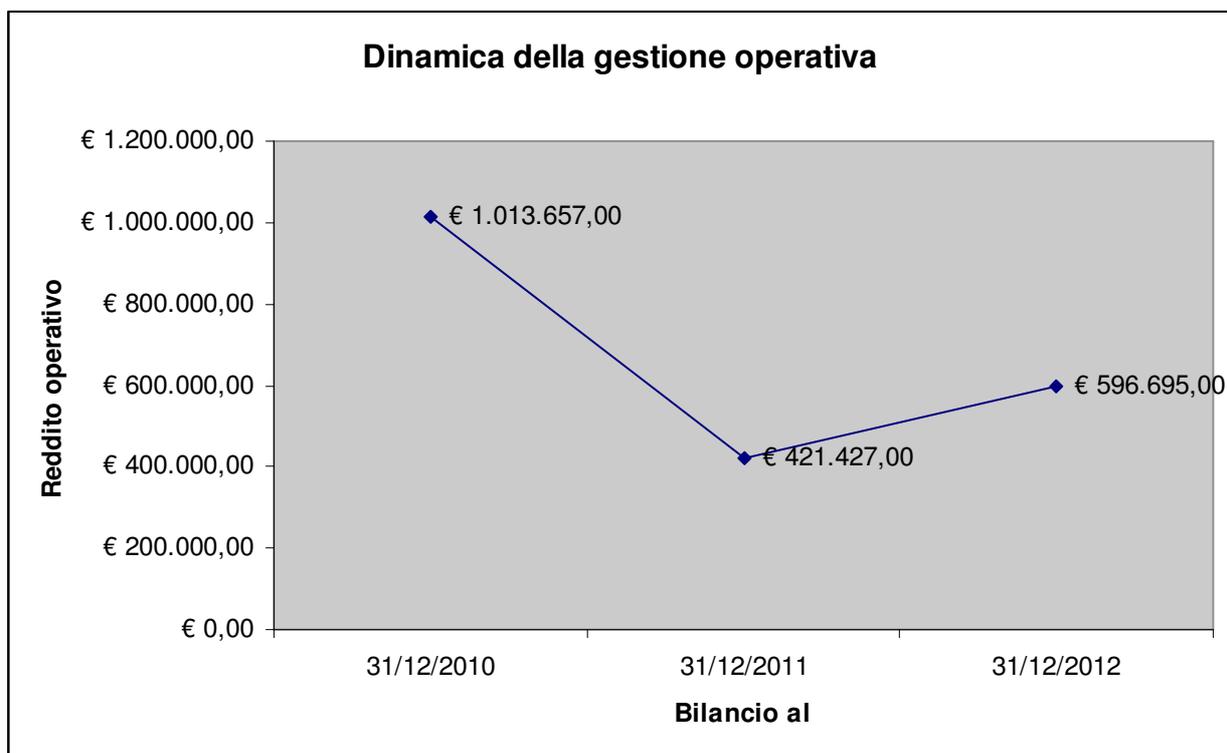
Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 1.013.657,00	
31/12/2011	€ 421.427,00	-58,43%
31/12/2012	€ 596.695,00	41,59%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento alterno nel triennio: subisce una brusca diminuzione nel 2011 (-58% circa) per aumentare nuovamente nel 2012 (+41% circa). Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 16.735.086,00		€ 15.721.429,00	
31/12/2011	€ 17.013.500,00	1,66%	€ 16.592.073,00	5,54%
31/12/2012	€ 17.750.726,00	4,33%	€ 17.154.031,00	3,39%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 rispetto al 2010 vi è stato un aumento del valore della produzione (+1.66%) meno che proporzionale rispetto all'aumento del costo della produzione (+5.54%). Questo ha sicuramente portato alla diminuzione del reddito operativo che avevamo notato poc'anzi. Più in particolare, dal dettaglio del bilancio possiamo affermare che le categorie di costo che hanno fatto registrare un aumento nel corso del 2011 sono: costi per servizi, ammortamenti, oneri diversi di gestione.

Nel corso del 2012, invece, si realizza un aumento del valore della produzione di poco superiore all'aumento del costo della produzione (+4.33% contro il + 3.39%). Questo porta ad un aumento del reddito operativo rispetto all'esercizio precedente.

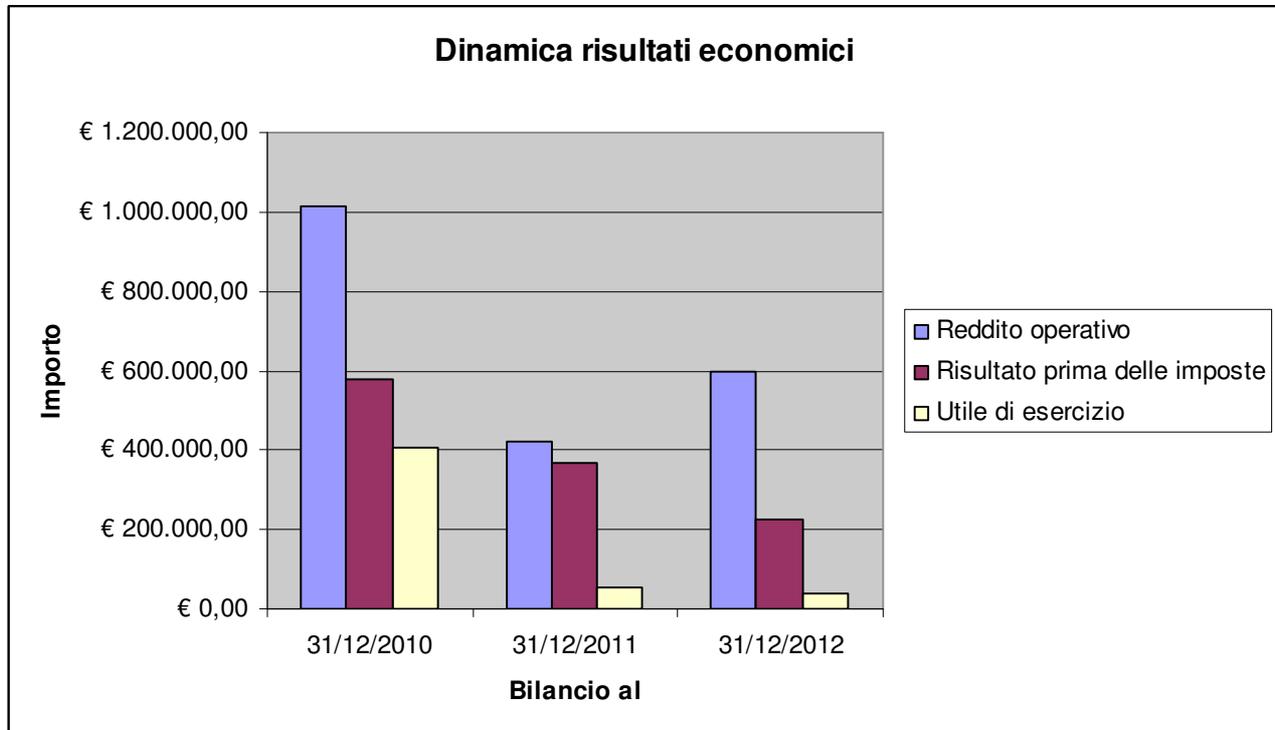
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 1.013.657,00	€ 577.403,00	€ 408.312,00
31/12/2011	€ 421.427,00	€ 366.669,00	€ 54.216,00
31/12/2012	€ 596.695,00	€ 223.990,00	€ 37.478,00



Come risulta evidente dal grafico, nel 2011 la gestione extra caratteristica incide notevolmente ed in senso positivo sul risultato finale. Dall'analisi delle voci di bilancio emerge che nel corso del 2011, infatti, sono stati realizzati ben € 443.960 di proventi straordinari.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Gida elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 e il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,23	0,23
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,74	0,74

INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,38	0,42
Passività differite/Totale Fonti	0,29	0,25
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,32	0,33

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	0,73	0,50
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	1,08	1,59
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	2,75	3,90
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,12	0,06

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,11	0,98
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,06	0,03
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,32	0,33

Sintesi del bilancio di Gida Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	170.966,00	112.421,00	-52,08%
II. Materiali	30.066.766,00	28.918.962,00	-3,97%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	636.723,00	642.773,00	0,94%
Totale immobilizzazioni	30.874.455,00	29.674.156,00	-4,04%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	2.381.440,00	2.336.527,00	-1,92%
II. Crediti	9.616.205,00	9.696.216,00	0,83%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	539.076,00	295.231,00	-82,59%
Totale attivo circolante	12.536.721,00	12.327.974,00	-1,69%
Ratei e risconti	960.104,00	811.381,00	-18,33%
Totale attivo	44.371.280,00	42.813.511,00	-3,64%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	7.388.533,00	7.426.011,00	0,50%
I. Capitale	120.000,00	120.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.262.574,00	1.262.574,00	0,00%
III. Riserva di rivalutazione	3.875.075,00	3.875.075,00	0,00%
IV. Riserva legale	313.829,00	319.251,00	1,70%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve	1.762.839,00	1.811.633,00	2,69%
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	54.216,00	37.478,00	-44,66%
B) Fondi per rischi e oneri	224.598,00	186.797,00	-20,24%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.043.977,00	1.043.726,00	-0,02%
D) Debiti	17.026.227,00	16.836.563,00	-1,13%
E) Ratei e risconti	18.687.945,00	17.320.414,00	-7,90%
Totale passivo	44.371.280,00	42.813.511,00	-3,64%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	17.013.500,00	17.750.726,00	4,15%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	16.592.073,00	17.154.031,00	3,28%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	421.427,00	596.695,00	29,37%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-498.718,00	-530.349,00	5,96%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	443.960,00	157.644,00	-181,62%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	366.669,00	223.990,00	-63,70%
Imposte sul reddito	312.453,00	186.512,00	-67,52%
RISULTATO D'ESERCIZIO	54.216,00	37.478,00	-44,66%

POLITEAMA Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La società, costituita l'8 settembre 1994, ha lo scopo di promuovere la produzione e la distribuzione di manifestazioni teatrali, di prosa, musicali e cinematografiche gestendo le manifestazioni con particolare riferimento allo spazio teatrale "Politeama Pratese".

Essa può inoltre gestire manifestazioni congressuali, espositive, sportive e culturali in genere. Per conseguire tali finalità la società:

- cura la produzione e l'allestimento di spettacoli teatrali, sia in proprio che in collaborazione con gli altri organismi e istituzioni che operano per analoghi fini;
- assume la gestione, per conto di enti pubblici e privati, degli spazi teatrali e cinematografici, espositivi e congressuali e l'organizzazione delle attività connesse, sulla base di apposite convenzioni stipulate;
- promuove, organizza e svolge attività teatrali, musicali e culturali divulgative e formative;
- potrebbe stipulare rapporti di collaborazione e partenariato con soggetti che intendano realizzare materiale promozionale e commerciale inerenti le attività svolte (video, raccolte fotografiche, opuscoli, libri e oggettistica in genere) anche in collaborazione con altre istituzioni che operano con scopo analogo.

STRUTTURA DEL CAPITALE

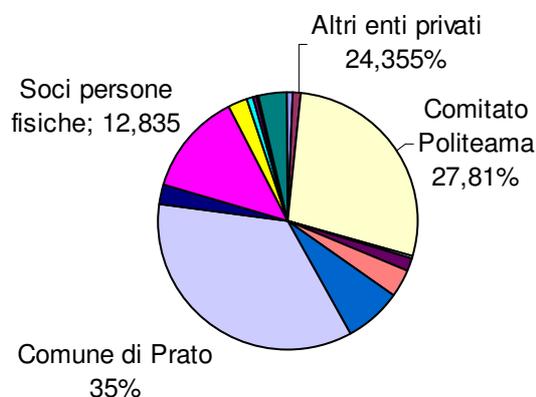
Il Politeama Pratese Spa è una società per azioni a maggioranza privata.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
C.N.A. Prato	Altri enti privati	17.850,00	0,880
Pratotrade	Altri enti privati	11.730,00	0,830
Comitato Politeama	Altri enti privati	567.320,94	27,810
Confesercenti Assoc. Mandamentale di Prato	Altri enti privati	1.530,00	0,080
Unione Industriale Pratese	Altri enti privati	34.170,00	1,680
Gruppo Ditta Cecchi	Altri enti privati	68.855,00	3,380
Betti Roberta	Persona Fisica	150.562,20	7,380
Comune di Prato	Ente Locale	714.000,00	35,000
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	Altri enti privati	51.000,00	2,500
Soci persone fisiche	Persona Fisica	267.533,86	12,835
Provincia di Prato	Ente Locale	51.000,00	2,500
Confartigianato di Prato	Altri enti privati	21.930,00	1,080
Unione Commercialisti di Prato	Altri enti privati	5.100,00	0,250
Consiag spa	Altri enti privati	2.550,00	0,125
Gruppo Impresa Trentini	Altri enti privati	74.868,00	3,670
Totale		2.040.000,00	100,00

Politeama Pratese S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

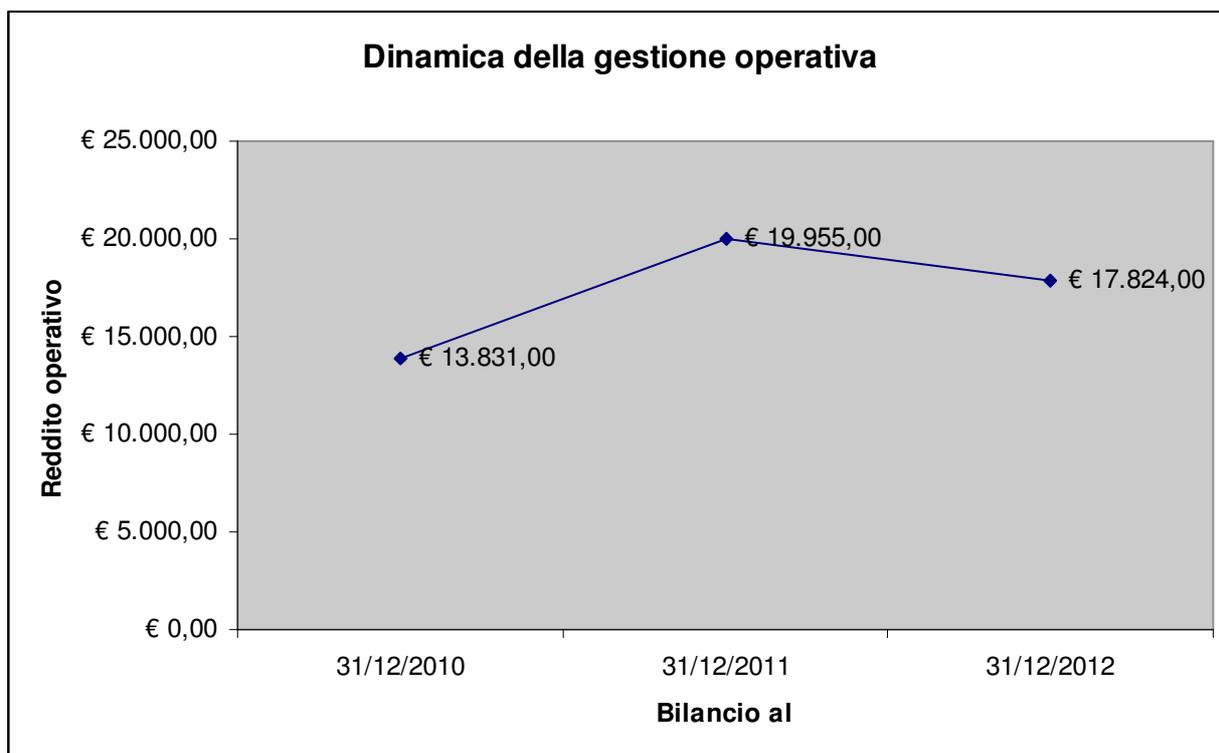
Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 13.831,00	
31/12/2011	€ 19.955,00	44,28%
31/12/2012	€ 17.824,00	-10,68%

Come si può vedere, il reddito operativo ha un andamento alterno nel triennio: nel 2011 aumenta di circa il 44% rispetto al 2010 per poi diminuire nuovamente nel 2012 di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti dell'andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 784.332,00		€ 770.501,00	
31/12/2011	€ 748.122,00	-4,62%	€ 728.167,00	-5,49%
31/12/2012	€ 846.745,00	13,18%	€ 828.921,00	13,84%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 la variazione in diminuzione del valore della produzione (-4.62%) si è accompagnata ad una variazione, sempre in diminuzione, più che proporzionale del costo della produzione (-5.49%). Ciò ha comportato una tendenza alla crescita del reddito operativo rispetto all'anno precedente.

Nell'esercizio successivo i dati relativi al valore della produzione e al costo della produzione hanno una crescita simile (entrambi aumentano di circa il 13%). La componente di costo, però, ha una crescita leggermente superiore che determina la variazione negativa del reddito operativo rispetto all'anno precedente.

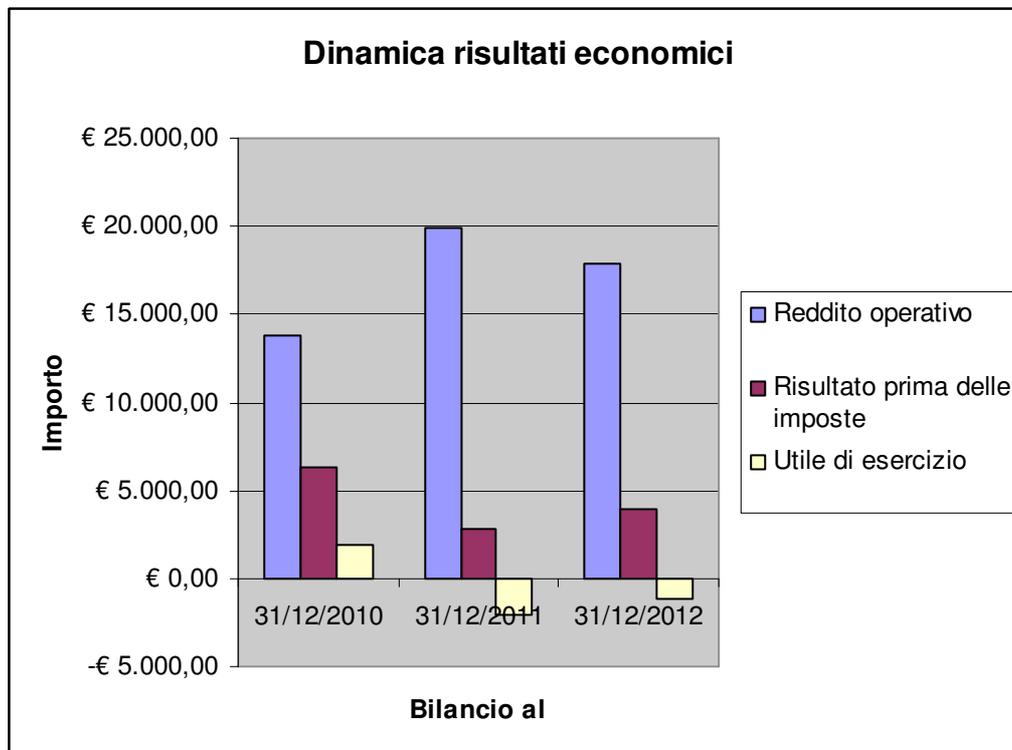
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 13.831,00	€ 6.331,00	€ 1.956,00
31/12/2011	€ 19.955,00	€ 2.816,00	-€ 2.050,00
31/12/2012	€ 17.824,00	€ 3.909,00	-€ 1.159,00



Come risulta evidente dal grafico, vi è una notevole differenza, in termini di valore e per tutti e tre gli esercizi del periodo, tra il reddito operativo e il risultato prima delle imposte.

Se analizziamo in maniera più approfondita, infatti, vediamo che è la gestione finanziaria quella che incide notevolmente e in senso negativo sul risultato finale.

A titolo esemplificativo, nel 2011 la gestione finanziaria ha portato ad oneri per un totale di circa € 17.000. Nell'anno precedente, l'incidenza negativa degli oneri finanziari (circa € 12.000) veniva mitigata da poco più di € 5.000 di proventi straordinari.

La situazione non cambia nel 2012, esercizio nel quale si sostengono poco più di € 13.000 di oneri finanziari.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci del Politeama Pratese elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
---------------------------------------	--	--

	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,06	0,04
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,94	0,96
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,13	0,13
Passività differite/Totale Fonti	0,27	0,26
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,59	0,61

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi. Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	-0,10	-0,06
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	0,75	0,70
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA		
	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	4,24	3,41
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	-0,08	-0,05

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,46	0,29
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,44	0,20
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,59	0,61

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	6.768,00	5.934,00	-12,32%
II. Materiali	3.325.219,00	3.268.841,00	-1,70%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	2.166,00	2.166,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	3.334.153,00	3.276.941,00	-1,72%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	104.186,00	144.907,00	39,08%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	204.886,00	90.153,00	-56,00%
Totale attivo circolante	309.072,00	235.060,00	-23,95%
Ratei e risconti	1.007,00	3.601,00	257,60%
Totale attivo	3.644.232,00	3.515.602,00	-3,53%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	2.068.874,00	2.067.717,00	-0,06%
I. Capitale	2.040.000,00	2.040.000,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	26.395,00	26.395,00	0,00%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-2.050,00	-1.159,00	-43,46%
B) Fondi per rischi e oneri	0,00	0,00	0,00%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	185,00	179,00	-3,24%
D) Debiti	1.453.761,00	1.366.457,00	-6,01%
E) Ratei e risconti	121.412,00	81.249,00	-33,08%
Totale passivo	3.644.232,00	3.515.602,00	-3,53%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	748.122,00	846.745,00	13,18%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	728.167,00	828.921,00	13,84%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	19.955,00	17.824,00	-10,68%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	-17.138,00	-13.915,00	-18,81%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	2.816,00	3.909,00	38,81%
Imposte di esercizio	4.866,00	5.068,00	4,15%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-2.050,00	-1.159,00	-43,46%

FIRENZE FIERA Spa

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La Società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale e di supporto.

Per lo svolgimento di tale attività la società può:

- locare a terzi aree e spazi disponibili per la realizzazione di manifestazioni espositive, promozionali e pubblicitarie, nonché di iniziative a carattere congressuale, sociale e culturale;
- apprestare e fornire servizi essenziali necessari per la realizzazione delle manifestazioni di cui al paragrafo precedente compresa la ristorazione;
- organizzare e svolgere mostre e altre manifestazioni espositive, sia per iniziativa propria che di soci e di enti terzi, purchè sulla base di apposite convenzioni o contratti e a condizione che tutte le operazioni della società siano svolte secondo criteri di economicità;
- svolgere attività espositive e servizi connessi;
- mantenere e valorizzare i beni mobili ed immobili utilizzati.

La società si trova in situazione di crisi gestionale e finanziaria. L'esercizio 2011 ha chiuso con una perdita di euro 880.509, e l'esercizio 2012 con una perdita di euro 1.749.485. Il piano finanziario predisposto dal CdA per gli anni 2014-2016 non è mai stato approvato dall'assemblea, per mancanza di idonee coperture.

Il Consiglio di amministrazione di Firenze Fiera Spa ha presentato a Gennaio 2014 le sue dimissioni, per dar modo ai soci di operare una svolta nella gestione della società. Il nuovo consiglio di amministrazione dovrà raggiungere l'obiettivo fondamentale dell'incremento di fatturato, trovando soluzione ai problemi di recupero funzionale delle infrastrutture e degli spazi espositivi, e del reperimento di fonti di finanziamento per garantire la sostenibilità economico-finanziaria alla società.

STRUTTURA DEL CAPITALE

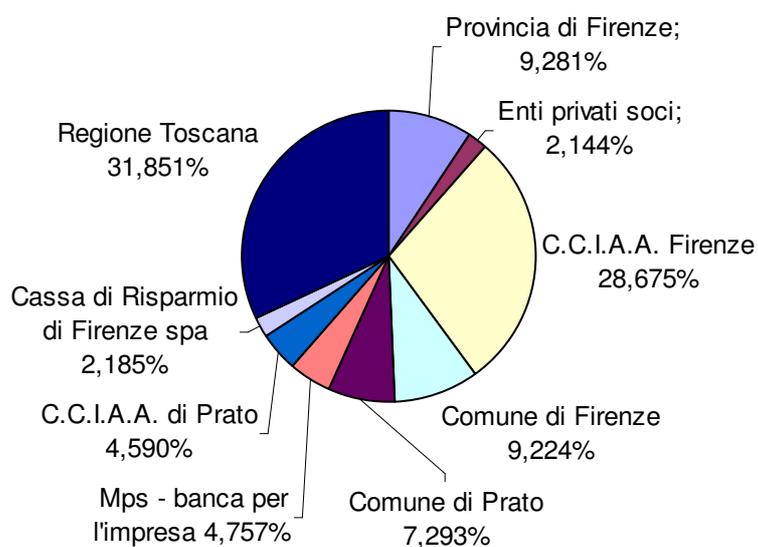
Firenze Fiera Spa è una società per azioni a maggioranza pubblica.

Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Provincia di Firenze	Ente Locale	2.027.381,40	9,281
Enti privati soci	Altri enti privati	468.258,12	2,144
C.C.I.A.A. Firenze	Altro Ente Pubblico	6.263.686,44	28,675
Comune di Firenze	Ente Locale	2.014.923,24	9,224
Comune di Prato	Ente Locale	1.593.115,92	7,293
Mps - banca per l'impresa	Altri enti privati	1.039.131,72	4,757
C.C.I.A.A. di Prato	Altro Ente Pubblico	1.002.616,56	4,590
Cassa di Risparmio di Firenze spa	Altri enti privati	477.338,40	2,185
Regione Toscana	Ente Locale	6.957.525,96	31,851
Totale		21.843.977,76	100,00

Firenze Fiera S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

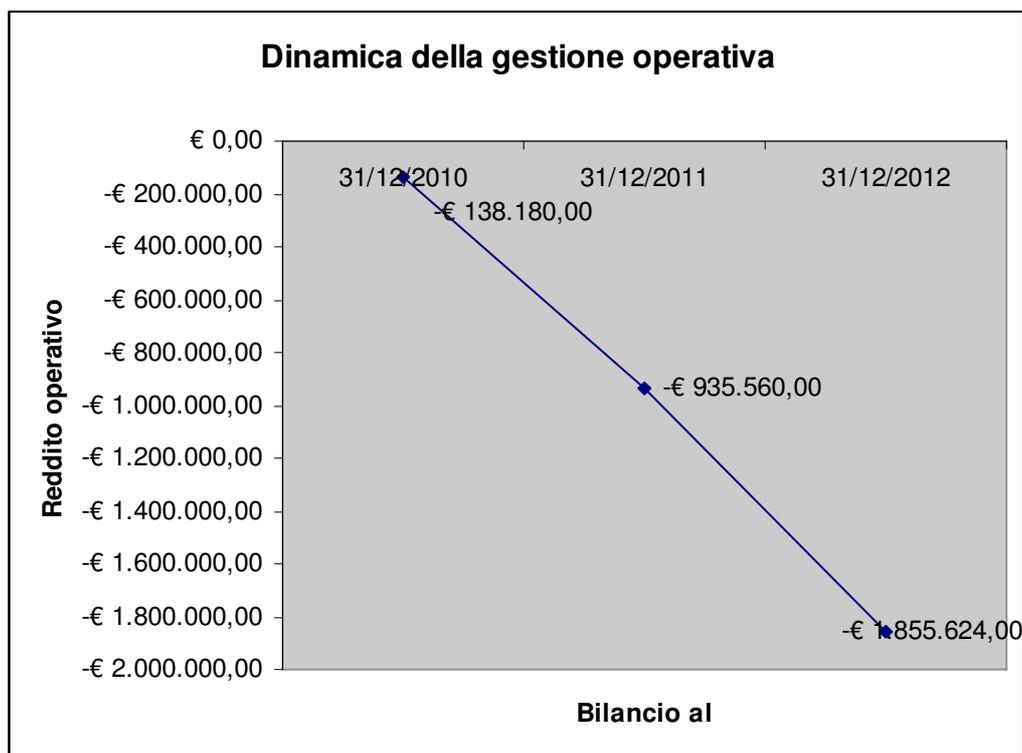
Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	-€ 138.180,00	
31/12/2011	-€ 935.560,00	-577,06%
31/12/2012	-€ 1.855.624,00	-98,34%

L'andamento del reddito operativo è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti di questo andamento in diminuzione del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato.

Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 15.710.846,00		€ 15.849.026,00	
31/12/2011	€ 14.447.563,00	-8,04%	€ 15.383.123,00	-2,94%
31/12/2012	€ 15.686.957,00	8,58%	€ 17.542.581,00	14,04%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 la variazione negativa del valore della produzione (-8.04%) è stata di molto più che proporzionale rispetto alla variazione (seppur in diminuzione anch'essa) del costo della produzione (-2.94%).

Nell'anno successivo entrambi i valori sono in aumento rispetto all'esercizio precedente, ma ancora una volta il valore della produzione cresce meno che proporzionalmente rispetto al costo della produzione determinando una ulteriore variazione negativa del reddito operativo.

In particolare, nel 2012 tra i costi della produzione troviamo un accantonamento per rischi di 1.770.568 euro, resosi necessario a seguito della sentenza del TAR che ha respinto il ricorso proposto dalla Società contro il provvedimento con cui il Comune di Firenze irrogò nel 2008 una sanzione amministrativa pecuniaria per abuso edilizio.

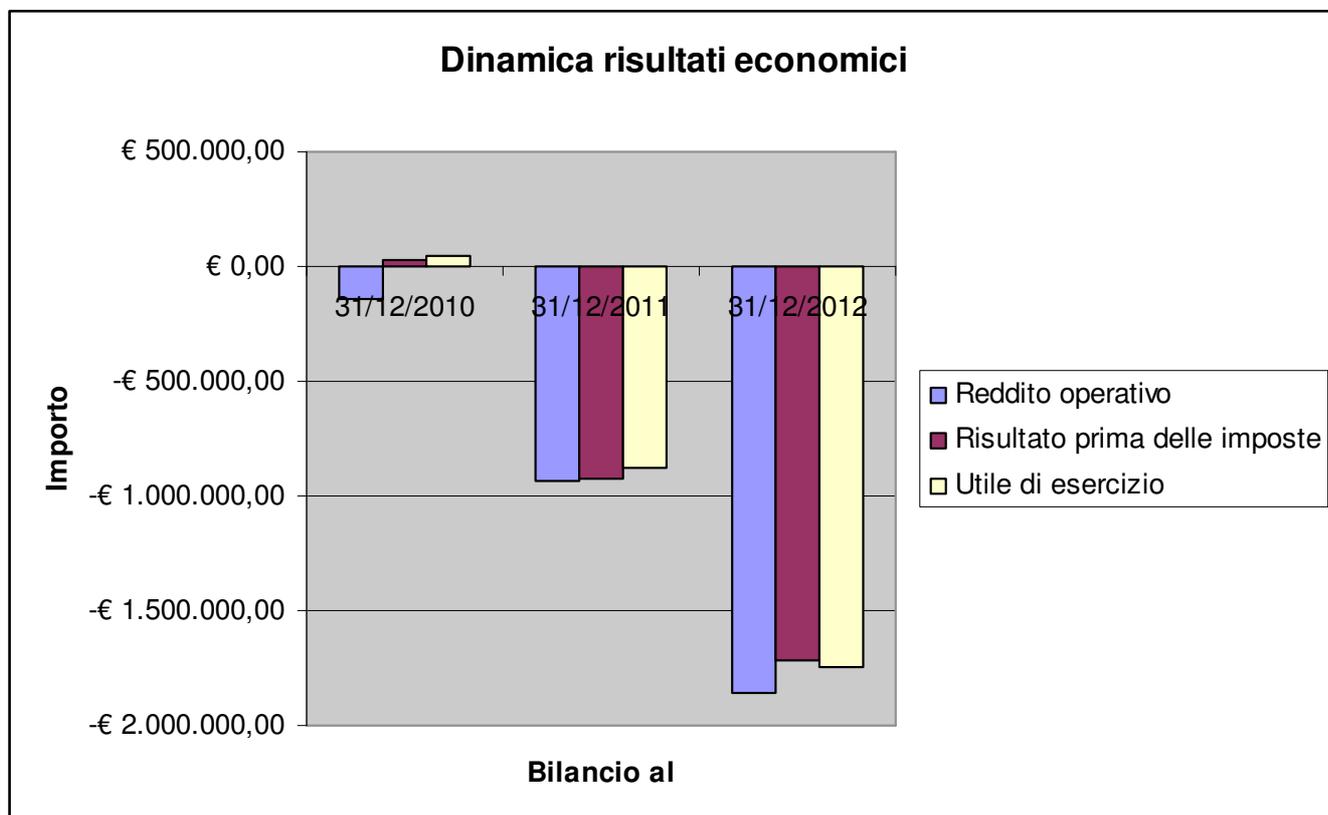
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	-€ 138.180,00	€ 32.649,00	€ 49.313,00
31/12/2011	-€ 935.560,00	-€ 921.173,00	-€ 880.509,00
31/12/2012	-€ 1.855.624,00	-€ 1.720.149,00	-€ 1.749.485,00



Come risulta evidente dal grafico, in tutti e tre gli esercizi del periodo considerato, la perdita già presente nella gestione caratteristica (evidenziata da redditi operativi sempre negativi) viene migliorata sia dalla gestione extra caratteristica che da crediti di imposta (e quindi imposte “negative”).

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Firenze Fiera elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l’incidenza delle “classi” di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell’attivo.

I secondi, invece, misurano l’incidenza delle “classi” del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell’impresa, cioè la capacità di finanziare l’attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
---------------------------------------	--	--

	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,15	0,14
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,85	0,85
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,18	0,18
Passività differite/Totale Fonti	0,11	0,17
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,71	0,65

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi. Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	-4,19	-8,68
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	-2,37	-4,85
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA		
	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	-6,81	-12,31
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,97	0,96

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,07	0,95
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,43	0,44
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,71	0,65

Sintesi del bilancio di Firenze Fiera Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci delle società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	13.332.531,00	13.317.056,00	-0,12%
II. Materiali	19.170.295,00	18.616.239,00	-2,89%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	77.468,00	97.868,00	26,33%
Totale immobilizzazioni	32.580.294,00	32.031.163,00	-1,69%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	62.460,00	41.858,00	-32,98%
II. Crediti	3.567.668,00	3.433.515,00	-3,76%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	2.266.738,00	2.452.572,00	8,20%
Totale attivo circolante	5.896.866,00	5.927.945,00	0,53%
Ratei e risconti	212.515,00	261.878,00	23,23%
Totale attivo	38.689.675,00	38.220.986,00	-1,21%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	25.100.881,00	23.351.395,00	-6,97%
I. Capitale	21.843.978,00	21.843.978,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	49.313,00	49.313,00	0,00%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-880.509,00	-1.749.485,00	98,69%
B) Fondi per rischi e oneri	2.110.297,00	3.772.201,00	78,75%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.261.005,00	1.378.227,00	9,30%
D) Debiti	6.765.835,00	6.325.472,00	-6,51%
E) Ratei e risconti	3.451.657,00	3.393.691,00	-1,68%
Totale passivo	38.689.675,00	38.220.986,00	-1,21%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	14.447.563,00	15.686.957,00	8,58%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	15.383.123,00	17.542.581,00	14,04%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-935.560,00	-1.855.624,00	98,34%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	23.125,00	30.921,00	33,71%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-9.000,00	0,00	-100,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:	1.344,00	119.909,00	8821,80%
21) Oneri:			
Totale delle partite straordinarie	262,00	104.554,00	39806,11%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	-921.173,00	-1.720.149,00	86,73%
Imposte sul reddito	-40.664,00	29.336,00	-172,14%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-880.509,00	-1.749.485,00	98,69%

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

Publiacqua Spa è stata costituita nel 2000 da Publiservizi S.p.a e il Consiac Consorzio Intercomunale Acqua, Gas e Pubblici servizi.

La società ha per oggetto:

- tutte le attività inerenti il ciclo integrato delle acque;
- ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e commercializzazione dell'acqua per qualsiasi uso;
- trasporto, trattamento e smaltimento delle acque di rifiuto urbane ed industriali e loro eventuale riutilizzo, gestione delle reti fognarie e di impianti di depurazione delle acque reflue;
- gestione ambientale del territorio: difesa del suolo, gestione aree di salvaguardia, gestione delle emergenze;
- gestione di altri servizi di pubblica utilità;
- svolgimento, anche per conto terzi, di tutte le attività riconducibili ai servizi di cui sopra, ivi compresa la progettazione, la costruzione e la manutenzione di impianti e mezzi, la ricerca, la programmazione e la promozione;
- progettazione e costruzione di infrastrutture di pubblico interesse.

Il servizio idrico toscano è organizzato attualmente in un unico ambito territoriale, suddiviso in sei conferenze territoriali. La definizione di un unico abito e il presupposto per andare ad armonizzare, su scala regionale, il servizio, superando così quelle disparità nei livelli di qualità e nelle condizioni di erogazione dello stesso tuttora esistenti tra territori.

A livello nazionale nel 2012 si è perfezionato il passaggio delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) avvenuto con la legge 214/2011.

Nel corso del 2012 si sono conclusi i processi di riforma del servizio idrico integrato, avviati negli anni precedenti sia a livello regionale che nazionale. La nomina degli organi e del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana ha consentito di superare la fase di commissariamento successivo alla soppressione della precedente autorità di ambito.

A livello nazionale, l'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG) ha acquisito le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, conferite con legge 214/2011. Con delibera 74/2012/R/idr, l'Autorità, oltre a esprimere le proprie considerazioni sul quadro legislativo relativo alla gestione dell'acqua, ha stabilito di:

1. avviare un processo di revisione della regolazione tariffaria
2. dare mandato ai propri uffici di ricostruire un quadro sistemico e completo del settore idrico, acquisendo informazioni e dati dai gestori.

Tra gli atti regolamentari dell'AEEG del 2012, ai fini dell'impatto sui bilanci di Publiacqua, assume particolare rilievo la delibera 585/2012 con la quale l'autorità ha fissato il Metodo Tariffario Transitorio per il 2012 e 2013. La metodologia tariffaria proposta anticipa il metodo definitivo, la cui entrata a regime era stata ipotizzata, inizialmente, per il 2014. Il metodo definisce i criteri per la definizione delle tariffe, e prevede che venga mantenuta l'articolazione preesistente con l'applicazione di un moltiplicatore che permetta il raggiungimento di un ricavo riconosciuto, eliminando la componente relativa alla remunerazione del capitale investito oggetto del referendum abrogativo del giugno 2011. La nuova metodologia intende conciliare gli esiti del referendum con la normativa europea, nel rispetto dei principi generali di:

- recupero integrale dei costi;
- addebito dei costi ai soggetti che li generano ("chi inquina, paga");
- tutela delle utenze economicamente svantaggiate quale obiettivo primario della regolazione.

Per il periodo che va da luglio a dicembre 2011, l'AEEG ha chiesto un parere al consiglio di Stato, in attesa del quale ha sospeso tutte le partite pregresse dei gestori (conguagli e penalità), compresa la componente relativa alla restituzione della remunerazione del capitale investito agli utenti. Il Consiglio di Stato si è espresso definendo la necessità di procedere alla restituzione della quota tariffaria versata dai cittadini nei mesi del 2011 successivi al referendum. A seguito del parere, l'AEEG ha avviato una procedura per definire le modalità di restituzione, conclusa con la delibera del 25 giugno 2013 n. 273, a cui ha fatto seguito la disposizione del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana, n. 111 del 23 ottobre 2013, che ha definito l'importo complessivo da restituire all'utenza (euro 3.368.356), pari a euro 5,35 a unità abitativa. L'AIT ha previsto che il rimborso fosse fisso per tutte le utenze ed esteso a tutte le tipologie ancora attive. Con l'avvio del primo ciclo di fatturazione del 2014, la società ha iniziato a restituire agli utenti gli importi stabiliti dall'AIT, riclassificando il fondo rischi iscritto negli anni precedenti tra le note di credito dei crediti commerciali.

Si segnala che la società Publiacqua Spa ha presentato ricorso verso la delibera 585/2012 dell'AEEG, per la incidenza retroattiva di tale atto sulla convenzione stipulata fra la società e l'autorità idrica, sostenendo, sulla base del principio di affidamento, l'illegittimità del peggioramento dell'equilibrio economico del contratto che si genererebbe con l'introduzione del nuovo metodo tariffario (in particolare con l'introduzione del *full cost recovery* al posto della remunerazione del capitale investito). L'udienza di trattazione del merito si è svolta il 28 febbraio 2014 ma non è ancora noto il dispositivo.

Sempre nel 2012 l'AEEG ha pubblicato importanti atti regolamentari in materia di trasparenza e leggibilità delle bollette (la già citata delibera 585/2012 e la delibera 587/2012), che definiscono i contenuti minimi di informazione da inserire nella fatturazione dei consumi, per ridurre i reclami relativi a carenze informative e permettere una maggior consapevolezza su costi addebitati e qualità del servizio erogato.

Infine, nel mese di luglio 2014, l'Autorità nazionale per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) ha approvato le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana (AIT) per il biennio 2014/2015, senza nessun sostanziale cambiamento, consentendo il raggiungimento dell'equilibrio economico e al rispetto dei principi di efficienza ed economicità della gestione.

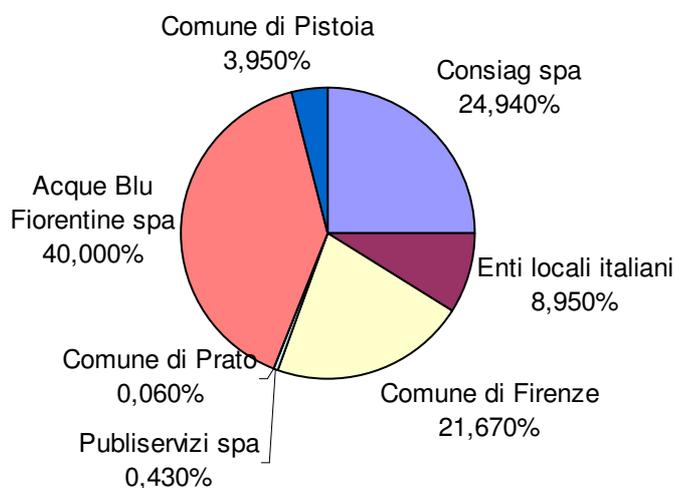
STRUTTURA DEL CAPITALE

Publiacqua Spa è una società per azioni con il capitale strutturato come evidenziato in tabella 1. Il Comune di Prato è titolare di 17.649 azioni, pari a un valore di euro 91.068,84 (0,06% del capitale).

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Consiag spa	Altri enti privati	37.477.828,20	24,940
Enti locali italiani	Ente Locale	13.455.133,44	8,950
Comune di Firenze	Ente Locale	32.558.186,16	21,670
Publiservizi spa	Altri enti privati	650.160,00	0,430
Comune di Prato	Ente Locale	91.068,84	0,060
Acque Blu Fiorentine spa	Altri enti privati	60.112.023,72	40,000
Comune di Pistoia	Ente Locale	5.935.656,36	3,950
Totale		150.280.056,72	100,00

Publiacqua S.p.a. - Composizione Capitale Sociale



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

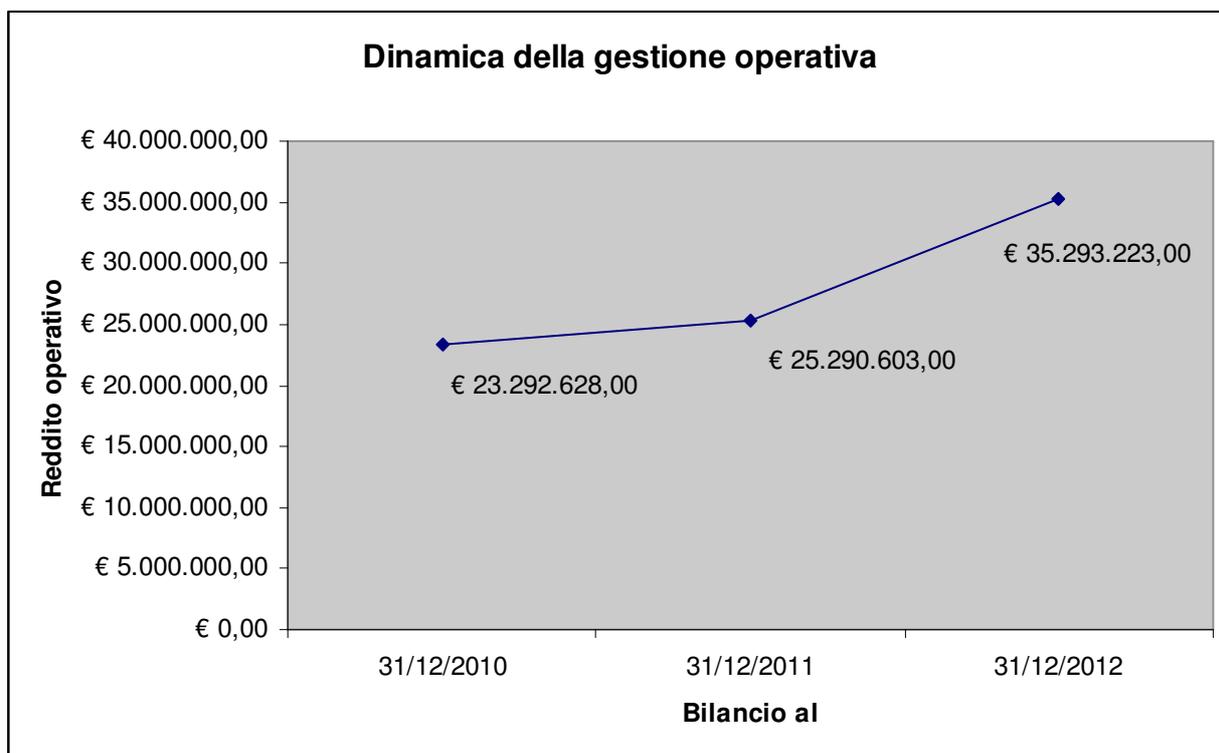
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 23.292.628,00	
31/12/2011	€ 25.290.603,00	8,58%
31/12/2012	€ 35.293.223,00	39,55%

Come si può vedere, il reddito operativo nel triennio ha un andamento crescente, piuttosto accentuato nel corso del 2012.

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti di questo andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 184.353.193,00		€ 161.060.565,00	
31/12/2011	€ 198.885.576,00	7,88%	€ 173.594.973,00	7,78%
31/12/2012	€ 209.647.758,00	5,41%	€ 174.354.535,00	0,44%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 la variazione positiva del valore della produzione (+7.88%) è leggermente più elevata della variazione nello stesso senso del costo della produzione (+7.78%). Nell'esercizio successivo, invece, la crescita del reddito operativo è data da una buona variazione positiva del valore della produzione (+5.41%) accompagnata da un ridottissimo aumento del costo di produzione (+0.44%).

Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

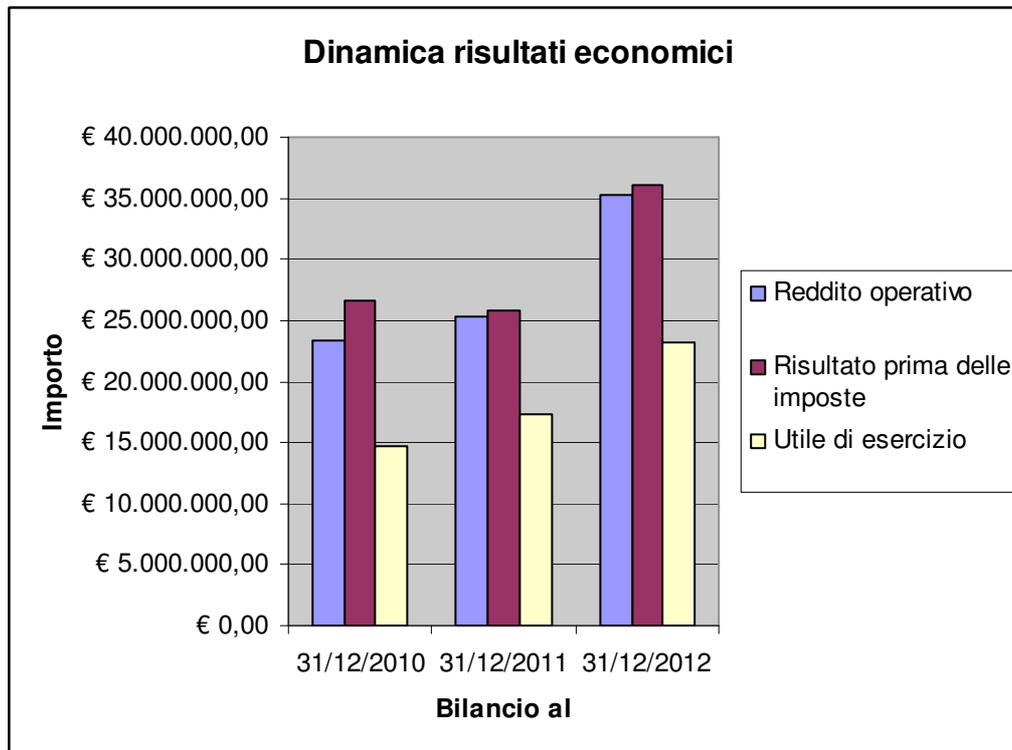
Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc'anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio

31/12/2010	€ 23.292.628,00	€ 26.554.800,00	€ 14.705.080,00
31/12/2011	€ 25.290.603,00	€ 25.800.073,00	€ 17.305.878,00
31/12/2012	€ 35.293.223,00	€ 36.026.654,00	€ 23.261.079,00



Come risulta evidente dal grafico, poiché il risultato prima delle imposte è, in tutti e tre gli esercizi del periodo preso in considerazione, più alto del reddito operativo, la gestione extra caratteristica incide in maniera positiva sul risultato finale.

Vediamo più nel dettaglio la situazione nei tre esercizi.

Nel 2010 vi è una incidenza positiva della gestione finanziaria e di quella straordinaria.

Nel 2011 ciò che incide positivamente sul risultato finale è il risultato positivo delle partite straordinarie in grado di annullare quello negativo della gestione finanziaria.

Nel 2012, infine, è sempre il risultato positivo della gestione straordinaria ad incidere sul risultato finale e ad annullare quello negativo della gestione finanziaria.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sul bilancio di Publiacqua elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,21	0,20
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,75	0,79
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,40	0,24
Passività differite/Totale Fonti	0,17	0,31
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,43	0,45

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	9,73	12,28
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	5,81	7,26
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	14,26	18,55
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,59	0,62

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indici di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,63	0,99
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,15	0,06
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,43	0,45

Sintesi del bilancio di Publiacqua Spa al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci delle società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	203.304.079,00	26.652.843,00	-86,89%
II. Materiali	174.374.681,00	378.351.024,00	116,98%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	137.502,00	104.169,00	-24,24%
Totale immobilizzazioni	377.816.262,00	405.108.036,00	7,22%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	1.662.466,00	1.380.470,00	-16,96%
II. Crediti	131.262.635,00	124.037.495,00	-5,50%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	24.713.457,00	5.632.803,00	-77,21%
Totale attivo circolante	157.638.558,00	131.050.768,00	-16,87%
Ratei e risconti	1.461.566,00	1.029.509,00	-29,56%
Totale attivo	536.916.386,00	537.188.313,00	0,05%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	177.914.394,00	189.351.112,00	6,43%
I. Capitale	150.280.057,00	150.280.057,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	22.134,00	22.134,00	0,00%
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	2.694.793,00	3.560.087,00	32,11%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	7.568.404,00	12.184.627,00	60,99%
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	17.305.878,00	23.261.079,00	34,41%
B) Fondi per rischi e oneri	28.761.406,00	34.061.801,00	18,43%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	8.139.548,00	8.151.935,00	0,15%
D) Debiti	249.285.877,00	229.256.114,00	-8,03%
E) Ratei e risconti	72.815.161,00	76.367.350,00	4,88%
Totale passivo	536.916.386,00	537.188.312,00	0,05%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	198.885.576,00	209.647.758,00	5,41%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	173.594.973,00	174.354.536,00	0,44%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	25.290.603,00	35.293.222,00	39,55%
C) Proventi e oneri finanziari	2.170.800,00	828.777,00	-61,82%
Totale proventi e oneri finanziari	237.268,00	-297.879,00	-225,55%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-43.367,00	0,00	-100,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	315.569,00	1.031.311,00	226,81%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	25.800.073,00	36.026.654,00	39,64%
Imposte sul reddito	8.494.195,00	12.765.575,00	50,29%
RISULTATO D'ESERCIZIO	17.305.878,00	23.261.079,00	34,41%

CREAF Srl

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVALENTE

La società è stata costituita il 20/10/2005 con sottoscrizione da parte dei soci del capitale sociale pari ad € 6.807.908,41, con capitale interamente pubblico.

Il progetto iniziale prevedeva l'acquisto di un immobile da adibire a centro di alta ricerca integrato nel territorio, con finanziamenti regionali. L'immobile è stato acquistato nel 2006, con contributi regionali e anticipazioni finanziarie della Provincia. Attualmente l'immobile non è ancora utilizzabile, la società non produce ricavi e continua ad essere in fase di start up.

La società non può essere qualificata come in house rispetto alla posizione del Comune di Prato, non ci sono patti parasociali per controllo congiunto né servizi affidati, inoltre non svolge attività a supporto di funzioni essenziali di competenza del Comune (sarebbe quindi fra quelle da dismettere ex finanziaria 2007).

Perdite.

La società ha registrato i seguenti risultati di esercizio. Creaf ha un capitale sociale di euro 6.807.908 e il totale delle perdite (769.158) non ne intacca il terzo.

			progressivo
Bilancio al 31/03/2006	-€ 36.972,00	PERDITA	-€ 36.972,00
Bilancio al 31/03/2007	-€ 85.435,00	PERDITA	-€ 122.407,00
Bilancio al 31/03/2008	-€ 83.752,00	PERDITA	-€ 206.159,00
Bilancio al 31/03/2009	-€ 32.221,00	PERDITA	-€ 238.380,00
Bilancio al 31/03/2010	-€ 86.241,00	PERDITA	-€ 324.621,00
Bilancio al 31/03/2011	-€ 144.934,00	PERDITA	-€ 469.555,00
Bilancio al 31/03/2012	-€ 299.603,00	PERDITA	-€ 769.158,00

La relazione del Polo tecnologico di Navacchio (documento programmatico presentato in assemblea il 10.06.2013) evidenzia che la redditività del progetto è allo stato attuale critica, a meno che non sia effettuata una operazione di congelamento del debito, e scissione tra CREAM (che resta titolare dell'indebitamento) e un diverso soggetto gestore del Polo Strategico, ancora da individuare, che disponga di adeguate competenze.

L'accordo siglato fra Provincia di Prato e Regione (DGR 1258/2011 e DGR 1136/2013), propone un rilancio della società basata sullo sviluppo delle attività tramite il consorzio Techtex, nato nel 2013, che ha come finalità quella di rafforzare la collaborazione fra Italia e Cina nel campo della ricerca e della innovazione tessile (nuovi materiali, nuovi processi, nuovi servizi), tramite il progetto denominato "Parco scientifico e Tecnologico di Prato (PST)".

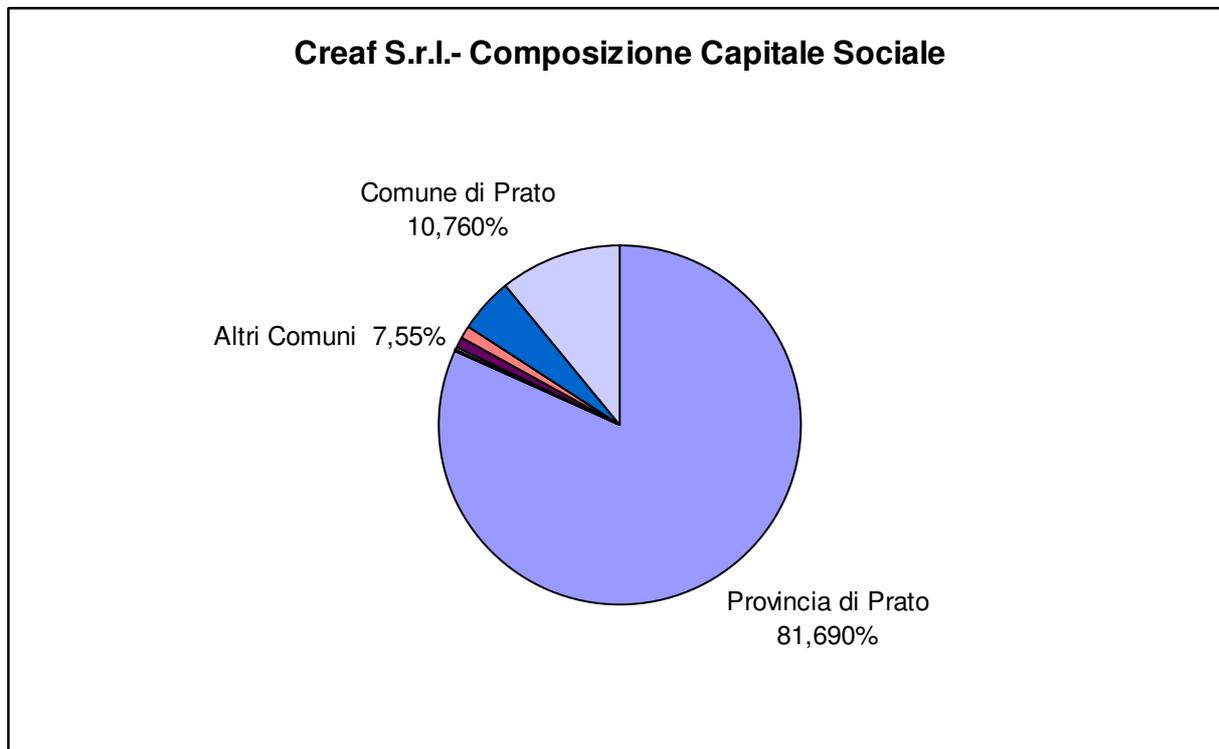
STRUTTURA DEL CAPITALE

Il Creaf Srl è una società a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica. Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Provincia di Prato	Ente Locale	5.561.405,73	81,690
Comune di Cantagallo	Ente Locale	10.000,00	0,150

Comune di Vernio	Ente Locale	15.000,00	0,220
Comune di Poggio a Caiano	Ente Locale	20.000,00	0,290
Comune di Vaiano	Ente Locale	40.000,00	0,590
Comune di Carmignano	Ente Locale	78.971,74	1,160
Comune di Montemurlo	Ente Locale	350.000,00	5,140
Comune di Prato	Ente Locale	732.530,94	10,760
Totale		6.807.908,41	100,00



ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

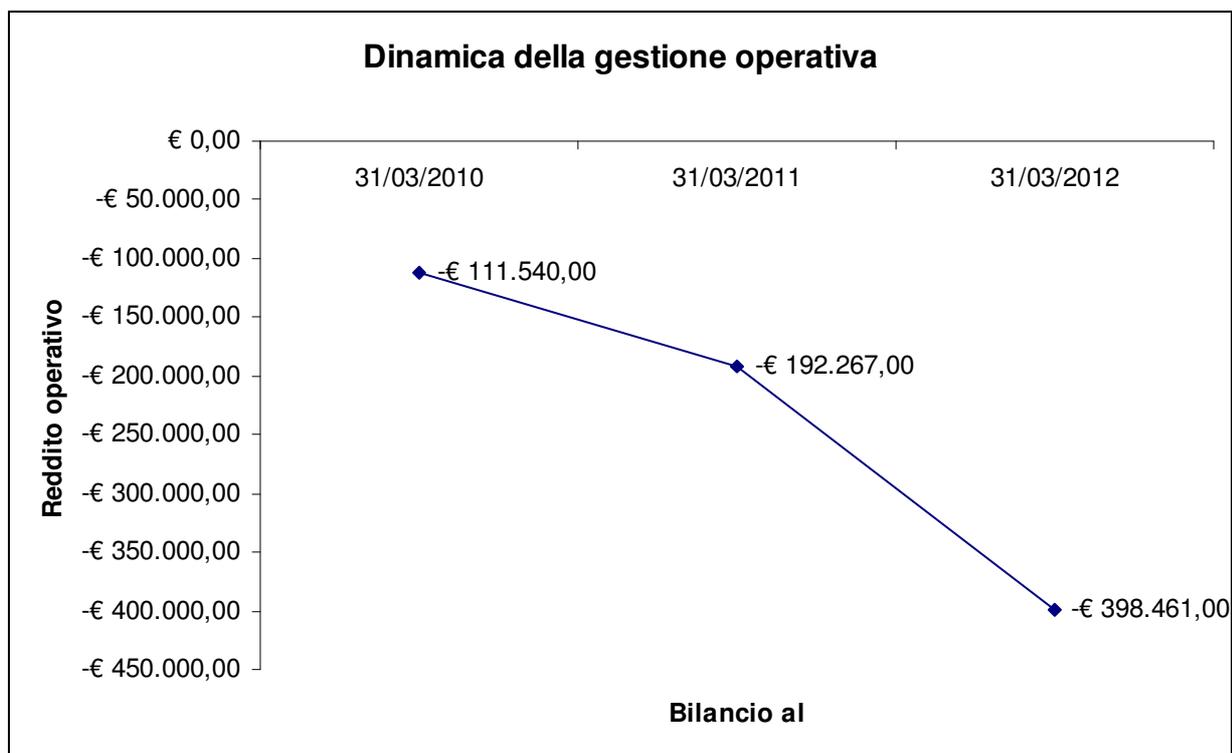
Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/03/2010	-€ 111.540,00	
31/03/2011	-€ 192.267,00	-72,37%
31/03/2012	-€ 398.461,00	-107,24%

Come si può vedere, il reddito operativo ha nel triennio un valore negativo sempre più elevato.

Le ragioni di ciò stanno sicuramente nel fatto che la società ad oggi non ha ancora iniziato la propria attività. Come si diceva più sopra, infatti, la società non ha ancora ultimato i lavori all'immobile che dovrà ospitare la propria attività e attualmente è quindi in fase di start up.

Riepiloghiamo comunque l'andamento nel triennio del reddito operativo nel grafico che segue.



Analizziamo la dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato. Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/03/2010	€ 9,00		€ 111.549,00	
31/03/2011	€ 8,00	-11,11%	€ 192.275,00	72,37%
31/03/2012	€ 17,00	112,50%	€ 398.478,00	107,24%

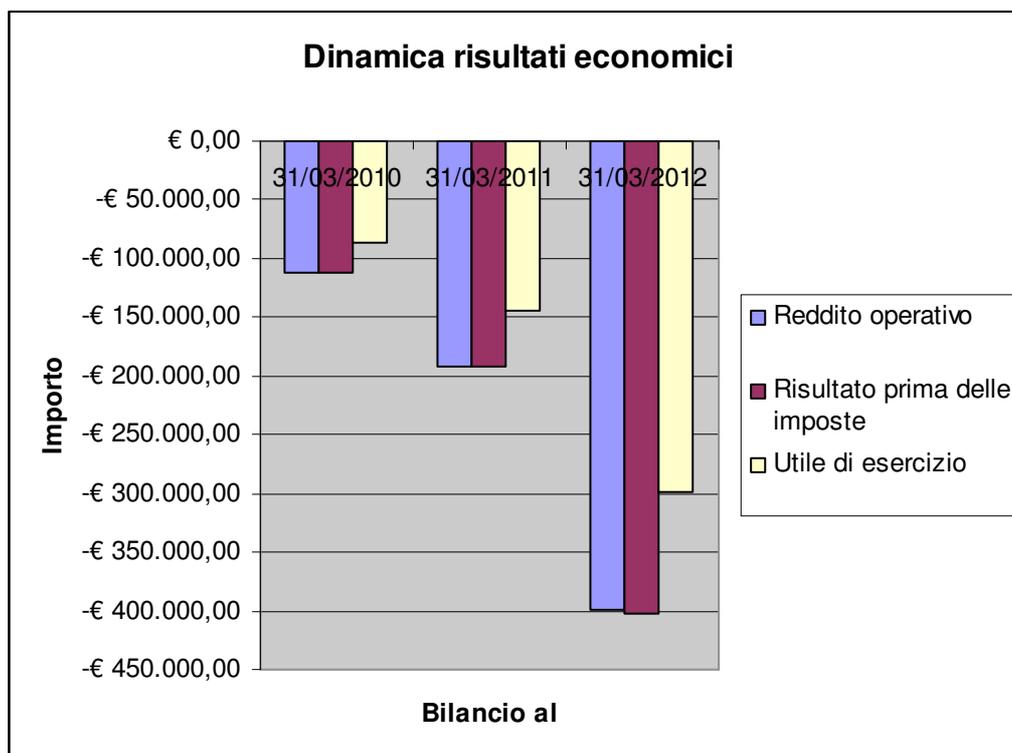
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/03/2010	-€ 111.540,00	-€ 111.822,00	-€ 86.238,00
31/03/2011	-€ 192.267,00	-€ 192.578,00	-€ 144.934,00
31/03/2012	-€ 398.461,00	-€ 401.814,00	-€ 299.603,00



Come risulta evidente dal grafico, tra reddito operativo e risultato prima delle imposte, in tutti e tre gli esercizi del periodo considerato, la differenza è pressoché nulla.

Ciò mostra la neutralità della gestione finanziaria e di quella extra caratteristica.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di Creaf elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;
- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli esercizi al 31/03/2011 e al 31/03/2012.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,07	0,07
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,93	0,93
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,50	0,52
Passività differite/Totale Fonti	0,00	0,00
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,50	0,48

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	-2,29	-4,96
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	-0,99	-1,96
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	-2.403.337,50	-2.343.888,24
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,75	0,75

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	0,21	0,21
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,19	0,17
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,50	0,48

Sintesi del bilancio Creaf Srl al 31/03/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/03/2011	31/03/2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	0,00	0,00	0,00%
II. Materiali	18.121.877,00	18.903.989,00	4,32%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	18.121.877,00	18.903.989,00	4,32%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	600.212,00	730.701,00	21,74%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	1.169.913,00	1.138.143,00	-2,72%
Totale attivo circolante	1.770.125,00	1.868.844,00	5,58%
Ratei e risconti	19.778,00	83.238,00	320,86%
Totale attivo	19.911.780,00	20.856.071,00	4,74%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/03/2011	31/03/2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	6.338.359,00	6.038.754,00	-4,73%
I. Capitale	6.807.908,00	6.807.908,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve	2,00		-100,00%
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-324.617,00	-469.551,00	44,65%
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-144.934,00	-299.603,00	106,72%
B) Fondi per rischi e oneri	0,00	0,00	0,00%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	6.256,00	7.868,00	25,77%
D) Debiti	6.311.759,00	6.527.160,00	3,41%
E) Ratei e risconti	7.255.406,00	8.282.289,00	14,15%
Totale passivo	19.911.780,00	20.856.071,00	4,74%

CONTO ECONOMICO	31/03/2011	31/03/2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	8,00	17,00	112,50%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	192.275,00	398.478,00	107,24%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-192.267,00	-398.461,00	107,24%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	-311,00	-3.353,00	978,14%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	-192.578,00	-401.814,00	108,65%
Imposte sul reddito	-47.644,00	-102.211,00	114,53%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-144.934,00	-299.603,00	106,72%

PIN S.c. a r.l. - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze

CENNI STORICI E ATTIVITA' PREVELENTE

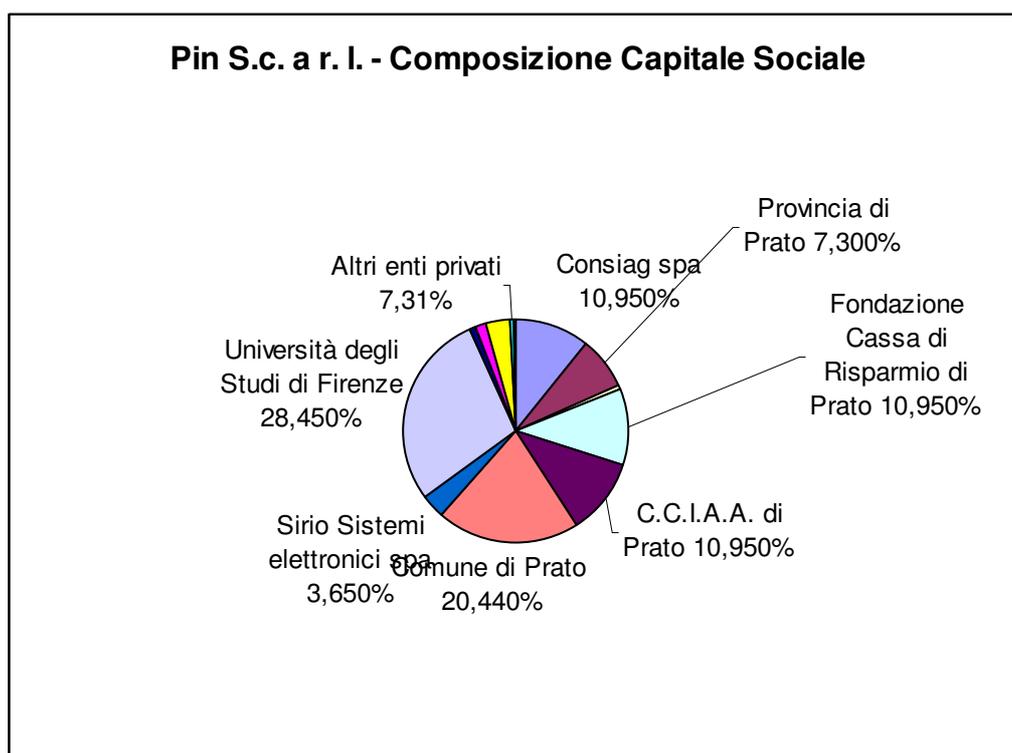
La Società consortile svolge le attività ed i servizi utili al supporto amministrativo e organizzativo degli insediamenti didattici e scientifici dell' Università di Firenze, finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia.

STRUTTURA DEL CAPITALE

Il PIN è una società consortile a responsabilità limitata a maggioranza pubblica.
Il capitale è strutturato come evidenziato in tabella 1.

Tabella 1 - Compagine sociale: struttura.

Socio	Natura socio	Capitale Sociale	%
Consiag spa	Altri enti privati	77.468,00	10,950
Provincia di Prato	Ente Locale	51.646,00	7,300
Confartigianato di Prato	Altri enti privati	5.165,00	0,730
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	Altri enti privati	77.468,00	10,950
C.C.I.A.A. di Prato	Altro Ente Pubblico	77.468,00	10,950
Comune di Prato	Ente Locale	144.608,00	20,440
Sirio Sistemi elettronici spa	Altri enti privati	25.823,00	3,650
Università degli Studi di Firenze	Altro Ente Pubblico	201.212,00	28,450
C.N.A. Prato	Altri enti privati	5.165,00	0,730
Unione Industriale Pratese	Altri enti privati	10.329,00	1,460
Saperi srl	Altri enti privati	25.823,00	3,650
CNA Servizi	Altri enti privati	2.582,00	0,370
SATA - Servizio Assistenza Tecnica Artigiani scarl	Altri enti privati	2.582,00	0,370
Totale		707.339,00	100,00



Le determinanti economiche: la dinamica del reddito operativo.

Iniziamo l'analisi della performance economica della società partendo dall'esame della gestione caratteristica.

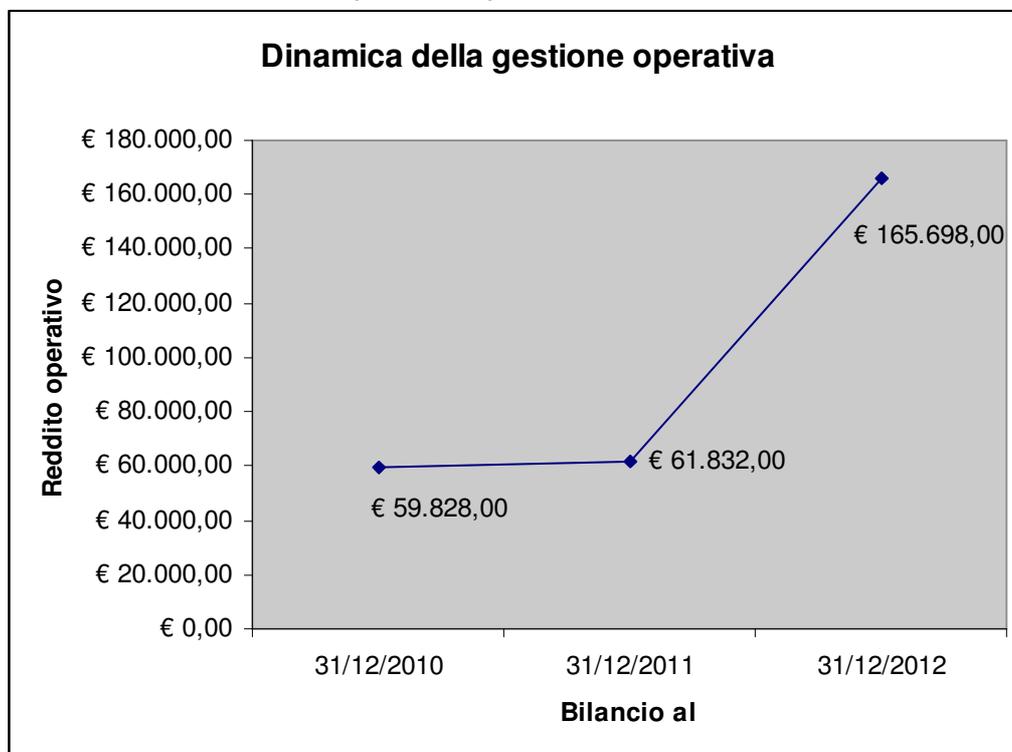
La tabella 2 riporta i dati relativi al reddito operativo degli ultimi tre bilanci approvati, indicando nella terza colonna la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 - Andamento del Reddito Operativo

Bilancio al	Reddito operativo	Variazione %
31/12/2010	€ 59.828,00	
31/12/2011	€ 61.832,00	3,35%
31/12/2012	€ 165.698,00	167,98%

Come si può vedere, il reddito operativo nel triennio ha un andamento in crescita, molto marcato nel corso dell'esercizio 2012 (+167.98%).

Questo andamento è visualizzato nella figura che segue.



Per capire meglio quali siano le determinanti di questo andamento del reddito operativo, procediamo con la verifica della dinamica del valore della produzione e del costo della produzione nel triennio considerato.

Nella tabella 3 indichiamo i dati nel triennio del valore della produzione e del costo della produzione mostrando anche la variazione percentuale di un anno rispetto a quello che precede.

Tabella 3 - Andamento Valore della Produzione e Costi della Produzione 2010-2012

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2010	€ 3.483.433,00		€ 3.423.605,00	
31/12/2011	€ 4.407.179,00	26,52%	€ 4.345.347,00	26,92%
31/12/2012	€ 4.460.606,00	1,21%	€ 4.294.908,00	-1,16%

Dalle informazioni in tabella vediamo che nel 2011 la variazione in aumento del valore della produzione si accompagna ad una variazione nella stessa direzione e circa della stessa entità del costo della produzione (26.52% contro 26.92%).

Nell'esercizio successivo, invece, il valore della produzione aumenta (+1,21%), mentre il costo della produzione fa registrare una variazione in diminuzione (-1.16%). Tutto ciò fa sì che il reddito operativo in questo esercizio aumenti decisamente.

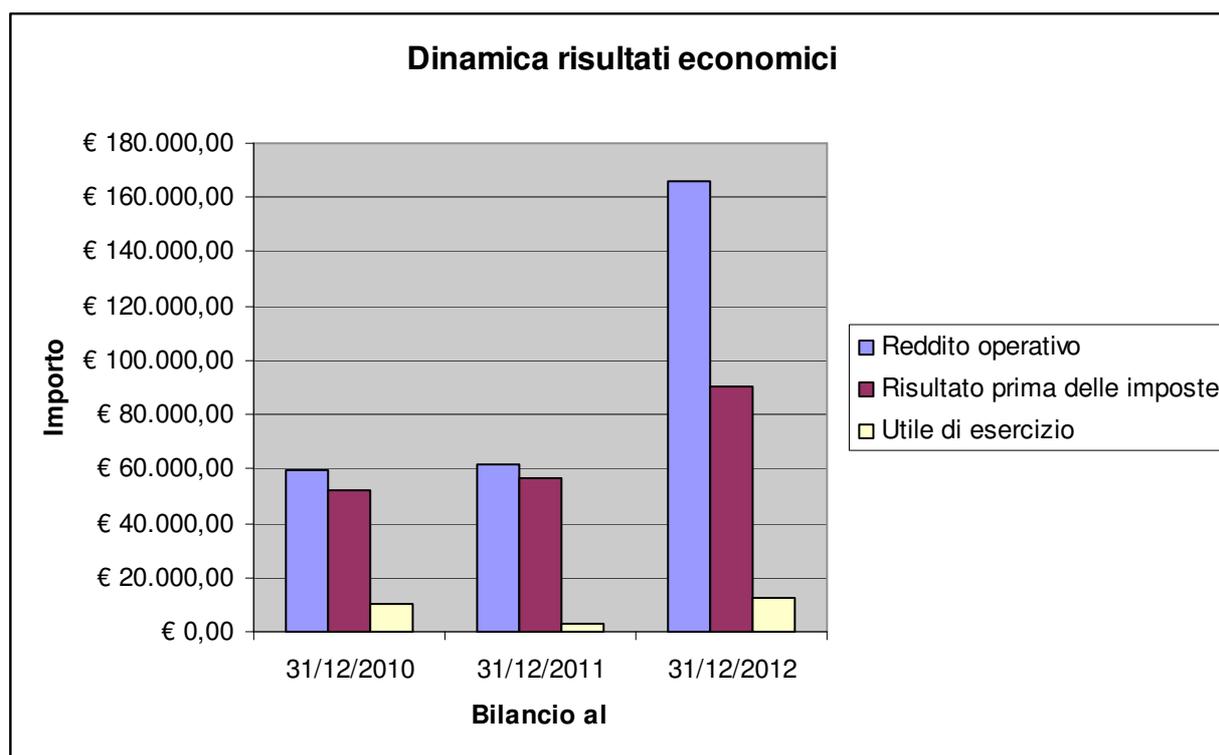
Segue Le determinanti economiche: la dinamica dei risultati economici.

Proseguiamo ora la nostra analisi sulle determinanti economiche analizzando quella che è la dinamica dei risultati economici raggiunti dalla società.

Nella tabella che segue riportiamo i valori nel triennio di riferimento dei risultati economici più significativi ossia: il risultato della gestione caratteristica (il reddito operativo visto poc' anzi), il risultato prima delle imposte e l'utile di esercizio.

Tabella 4 - Reddito operativo, risultato prima delle imposte e utile di esercizio nel triennio 2010-2012

Bilancio al	Reddito operativo	Risultato prima delle imposte	Utile di esercizio
31/12/2010	€ 59.828,00	€ 51.904,00	€ 10.493,00
31/12/2011	€ 61.832,00	€ 56.931,00	€ 2.812,00
31/12/2012	€ 165.698,00	€ 90.581,00	€ 12.266,00



Come risulta evidente dal grafico, nell'anno 2012 vi è una notevole differenza tra il reddito operativo e il risultato prima delle imposte, mentre nei due precedenti esercizi la differenza è molto contenuta.

Andando a verificare il dettaglio del bilancio del 2012, vediamo che ciò che ha abbattuto il reddito operativo è la gestione straordinaria.

I principali indicatori di bilancio: gli indici di composizione.

Proseguiamo la nostra analisi sui bilanci di PIN elaborando tre serie di indici di bilancio:

- indici di composizione patrimoniale;
- indici reddituali;

- indici finanziari.

Gli indici sono calcolati per gli ultimi due esercizi, il 2012 ed il 2011.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di composizione patrimoniale a loro volta suddivisi nelle due categorie degli indici di composizione degli impieghi e indici di composizione delle fonti.

I primi, come è evidente, misurano l'incidenza delle "classi" di attività (correnti o immobilizzate) sul totale degli impieghi, ossia dell'attivo.

I secondi, invece, misurano l'incidenza delle "classi" del passivo sul totale dei finanziamenti, ossia delle fonti. In particolare, quando al numeratore viene indicato il capitale netto, emerge il grado di autonomia dell'impresa, cioè la capacità di finanziare l'attività aziendale con capitale proprio.

Tabella 5 - Indici di composizione degli impieghi e delle fonti

INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI		
	2011	2012
Attività correnti/Totale Impieghi	0,89	0,93
Attività immobilizzate/Totale Impieghi	0,11	0,07
INDICI DI COMPOSIZIONE DELLE FONTI		
	2011	2012
Passività correnti/Totale Fonti	0,59	0,50
Passività differite/Totale Fonti	0,18	0,19
Grado di autonomia finanziaria: Capitale Netto/Totale Fonti	0,23	0,31

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici reddituali.

Nella tabella 6 sono riportati gli indici reddituali ritenuti più significativi.

Per praticità, tali indici sono stati distinti in Indici di economicità netta (ROE e ROI) e Indici di economicità operativa (ROS e Incidenza della gestione extra caratteristica).

Tabella 6 - Indici reddituali

INDICI DI ECONOMICITA' NETTA	2011	2012
<i>Redditività del patrimonio netto (ROE): Utile netto/Patrimonio netto</i>	0,38	1,51
<i>Redditività del patrimonio investito (ROI): Reddito operativo/Totale Attivo</i>	1,61	2,39
INDICI DI ECONOMICITA' OPERATIVA		
	2011	2012
<i>Redditività delle vendite (ROS): Reddito operativo/Fatturato</i>	1,41	3,74
<i>Incidenza della gestione extra caratteristica: Utile netto/Reddito operativo</i>	0,05	0,07

Segue I principali indicatori di bilancio: gli indici finanziari.

Terminiamo la nostra analisi per indici riportando in tabella 7 i principali indici finanziari ossia: l'indice di liquidità generale (o Current ratio), l'indice di liquidità immediata (o Quick ratio) e l'indipendenza finanziaria, già vista tra gli indici di composizione patrimoniale.

Tabella 7 - Indici finanziari

INDICI FINANZIARI	2011	2012
<i>Current ratio o indice di liquidità generale: Attività correnti/Passività correnti</i>	1,73	4,90
<i>Quick ratio o indice di liquidità immediata: Liquidità immediate/Passività correnti</i>	0,22	2,28
<i>Indipendenza finanziaria: Capitale Netto/Totale Finanziamenti</i>	0,23	0,31

Sintesi del bilancio di PIN S.c. a r.l. al 31/12/2012.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei bilanci della società degli ultimi due esercizi evidenziando le variazioni percentuali delle varie voci riscontrate nel biennio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2011	2012	Variazione %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00%
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	6.220,00	7.237,00	16,35%
II. Materiali	411.858,00	468.949,00	13,86%
III. Immobilizzazioni Finanziarie	2.919,00	2.919,00	0,00%
Totale immobilizzazioni	420.997,00	479.105,00	13,80%
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
II. Crediti	3.150.018,00	3.546.426,00	12,58%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
IV. Disponibilità liquide	441.668,00	2.991.734,00	577,37%
Totale attivo circolante	3.591.686,00	6.538.160,00	82,04%
Ratei e risconti	34.442,00	13.124,00	-61,90%
Totale attivo	4.047.125,00	7.030.389,00	73,71%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2011	2012	Variazione %
A) Patrimonio netto	793.574,00	805.840,00	1,55%
I. Capitale	707.339,00	707.339,00	0,00%
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale	525,00	665,00	26,67%
V. Riserve statutarie			
VI. Riserve per azioni in portafoglio			
VII. Altre riserve	82.898,00	85.570,00	3,22%
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	2.812,00	12.266,00	336,20%
B) Fondi per rischi e oneri	412.741,00	233.291,00	-43,48%
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	218.946,00	258.758,00	18,18%
D) Debiti	2.185.387,00	4.922.414,00	125,24%
E) Ratei e risconti	436.477,00	810.087,00	85,60%
Totale passivo	4.047.125,00	7.030.390,00	73,71%

CONTO ECONOMICO	2011	2012	Variazione %
A) Valore della produzione			
Totale valore della produzione	4.407.179,00	4.460.606,00	1,21%
B) Costi della produzione			
Totale costi della produzione	4.345.347,00	4.294.908,00	-1,16%
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	61.832,00	165.698,00	167,98%
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale proventi e oneri finanziari	1.512,00	-2.927,00	-293,58%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
E) Proventi e oneri straordinari			
Totale delle partite straordinarie	-6.413,00	-72.190,00	1025,68%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	56.931,00	90.581,00	59,11%
Imposte sul reddito	54.119,00	78.315,00	44,71%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.812,00	12.266,00	336,20%

2.1.3 Obiettivi gestionali agli organismi partecipati (a cura dell'ufficio Partecipate)

ASM Spa OBIETTIVI

- a) Obiettivi di qualità dell'igiene urbana: ampliamento del servizio "porta a porta" nelle zone di San Giorgio, Paperino, Castelnuovo, Fontanelle;
- b) Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU differenziati e indifferenziati: presentazione di una offerta concorrenziale alla gara di ambito.
- c) Obiettivi sociali: realizzazione di progetti di educazione ambientale e sensibilizzazione
- d) Obiettivi di sicurezza: definire ulteriori modalità di controllo sugli smaltimenti non corretti sul territorio, potenziare le attività di tutela ambientale in modo integrato con le autorità competenti;
- e) codifica e standardizzazione delle relazioni fra Comune e ASM Spa relativamente alle attività di gestione della igiene urbana sul territorio;
- f) rappresentazione trasparente e leggibile nella procedura di composizione del tributo;
- g) predisposizione del budget previsionale 2015 in termini economici, di investimento e finanziari.
- h) blocco delle assunzioni e di ogni incremento del fondo incentivante, oltre che di ogni benefit aziendale, senza aumento del ricorso a sub appalti
- i) miglioramento della rappresentatività e affidabilità delle informazioni contenute nelle banche dati.

In relazione al contratto di affidamento del servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento, l'indirizzo impartito ad ASM Spa, titolare del contratto, consiste nel:

1. formalizzare una procedura di indirizzo, programmazione e verifica delle attività svolte da Essegimme, nel rispetto dei principi e dei requisiti del controllo analogo;
2. ridurre la spesa di personale di Essegimme, con blocco delle assunzioni e di ogni incremento del fondo incentivante, oltre che di ogni benefit aziendale.

Asm servizi srl OBIETTIVI

- a) raggiungimento del risultato positivo di esercizio 2014 e degli equilibri di bilancio, con contenimento dei costi di funzionamento nella misura del 10% rispetto al 2013;
- b) predisposizione e trasmissione della reportistica richiesta dal Comune in applicazione delle disposizioni del regolamento sui controlli;
- c) blocco delle assunzioni e di ogni incremento del fondo incentivante, oltre che di ogni benefit aziendale, senza contestuale aumento del ricorso a sub appalti.
- d) predisposizione di una relazione annuale da trasmettere entro il 31 dicembre, sul livello qualitativo dei singoli servizi prestati anche in rapporto agli standard stabiliti nei contratti di affidamento o, laddove mancanti, definiti dall'amministrazione;
- e) revisione dello statuto della società per l'adeguamento ai canoni del controllo analogo.
- f) predisposizione del budget 2014 in termini economici, di investimento e finanziari;

g) quantificazione annua del valore degli investimenti e dei costi sostenuti per l'effettuazione di ciascuno dei servizi affidati dal Comune di Prato, come segue

1. elencazione e rappresentazione degli elementi di costo **diretti** (compresa manodopera) imputabili a ciascun servizio affidato dal Comune di Prato, con indicazione del prezzo unitario e del volume complessivo, con riferimento in via sperimentale all'anno 2013 per arrivare a regime negli esercizi successivi;
2. elencazione e rappresentazione degli elementi di costo **indiretti** imputabili a ciascun servizio affidato dal Comune di Prato, con indicazione del valore unitario e del volume complessivo, con riferimento all'anno 2013 in via sperimentale per arrivare a regime negli anni successivi, con specificazione del criterio di imputazione adottato.

h) Service ASM Spa: migliorare la definizione delle attività di service fornite da ASM Spa e degli standard specifici, valorizzare il costo della prestazione;

Obiettivi specifici di Asm servizi srl relativamente al miglioramento della gestione della rete stradale:

1. Reperibilità: analisi dei costi rispetto all'attività svolta e verifica delle possibili integrazioni fera ASM servizi srl e Comune di Prato;
2. Protezione civile: riduzione delle convenzioni di supporto alla protezione civile, come attrezzatura spargisale e lame spalaneve;
3. Segnaletica stradale:
 - migliorare la realizzazione della segnaletica orizzontale nei ripristini stradali – tempi e modi;
 - ricercare modalità di controllo sulla qualità delle vernici impiegate e sul loro utilizzo.

Obiettivi specifici di Asm servizi srl relativamente al servizio di gestione del magazzino comunale:

organizzazione e razionalizzazione del personale tramite maggiore flessibilità e mobilità interna nelle differenti attività svolte dall'azienda, con eventuale riqualificazione, per distribuire in modo ottimale i carichi di lavoro nel corso dell'anno;

Obiettivi specifici di Asm servizi srl relativamente al servizio di gestione del verde pubblico:

1. Programmare un monitoraggio continuo ed efficace sullo stato manutentivo del verde pubblico cittadino;
2. migliorare la comunicazione e il coordinamento con gli uffici comunali interessati dalle attività;
3. migliorare i monitoraggi sui risultati finali dei lavori sub appaltati;
4. sopralluoghi preliminari sulla base del programma di intervento o delle segnalazioni non programmate del cittadino;
5. verifica quotidiana dell'attività della ditta incaricata;
6. verifica, al termine dei lavori, delle tempistiche e delle prescrizioni tecniche impartite alla ditta;
7. controllare il territorio al fine di gestire eventi non programmabili (situazioni di degrado, perdita delle caratteristiche di sicurezza degli arredi e delle attrezzature, situazioni di potenziale rischio per l'utenza, ecc.);
8. interventi per incrementare il valore estetico aggiunto (giardini storici, aree verdi, aree da riqualificare, ecc.).

Sori Spa
OBIETTIVI

Attuare le azioni necessarie a:

- a) potenziare l'attività di riscossione coattiva al fine di migliorare il grado di riscossione (rapporto fra entrate riscosse ed entrate accertate) rispetto alla media del quinquennio precedente;
- b) verificare, rispetto alla mutata situazione normativa dei tributi, le carenze e le potenzialità da sviluppare delle attuali banche dati del Comune. E' necessario attivare da subito le azioni necessarie a creare una banca dati unica degli immobili con l'obiettivo di giungere gradualmente all'invio precompilato dei bollettini e/o moduli F24 per il pagamento dei tributi locali che gravano sugli immobili;
- c) miglioramento generale della rappresentatività e affidabilità delle informazioni contenute nelle banche dati;
- d) rispetto delle disposizioni di legge in materia di concorso delle società pubbliche ai vincoli di finanza nazionale;
- e) aggiornamento del contenuto del contratto di servizio;
- f) collaborare con l'amministrazione per l'individuazione dell'affidatario dei servizi di postalizzazione;
- g) predisposizione del budget 2014 e 2015 in termini economici, di investimento e finanziari;
- h) blocco delle assunzioni e di ogni incremento del fondo incentivante, oltre che di ogni benefit aziendale;
- i) potenziare l'attività di accertamento delle entrate tributarie quali ICI, IMU, Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni e del COSAP in base agli obiettivi di entrata previsti nel bilancio di previsione;
- l) ampliare la base imponibile: a tale fine l'obiettivo per il 2014 è di riprendere i contatti con Agenzia delle Entrate - Area ex Agenzia del Territorio per riattivare le verifiche rivolte alla revisione del classamento degli immobili. L'attività può essere propedeutica al lavoro che seguirà alla riforma del catasto attualmente in corso.

Con particolare riferimento alle attività relative al disciplinare tecnico di affidamento delle attività di notifica dei verbali di accertamento delle violazioni rilevate dal Corpo di Polizia Municipale, la società dovrà ottenere il miglioramento delle condizioni del servizio tramite le seguenti azioni:

- 1) Inserimento nell'applicativo gestionale del procedimento sanzionatorio (Jentepm) **della data di consegna del plico all'agente postale**, al fine di verificare/controllare il rispetto dei termini della notifica (da parte So.Ri. - rif. punto G,3.2. del disciplinare), **e la data di consegna ai messi comunali** al fine di ogni verifica/confronto sulla efficienza dei due mezzi utilizzati per la notifica (da parte So.Ri. - rif. punto G, 2.1. del medesimo)
indicatori di risultato:
 - **Attività:** approntamento degli eventuali strumenti informatici che consentano l'automatico inserimento dei dati nel gestionale "Jentepm", o di ogni altra soluzione funzionale al raggiungimento dell'obiettivo
 - **Termine:** 31/12/2014;
 - **Verifica:** primo lotto di stampa autorizzato nel mese di maggio 2014.
- 2) Allegazione della scansione informatica della documentazione completa, in forma leggibile, (rif. n.ri 5, 6 e 8 all. n° 3 del disciplinare) di tutti gli atti che attestano il perfezionamento della notifica (relate, CAN, CAD, etc.), entro il termine previsto dal disciplinare tecnico (punto D, 1.)
indicatori di risultato:
 - **Attività:** inserimento documentazione completa di tutti gli atti che attestano il perfezionamento della notifica (relate, CAN, CAD, etc.) nel gestionale Jentepm;
 - **Termini:**

- 31/12/2014 tutte le scansioni informatiche inerenti i dati inseriti dal 01/01/2013 al 31/01/2014;
- 31/03/2015 tutte le scansioni informatiche inerenti i dati inseriti fino al 30/06/2014;
- 30/06/2015 tutte le scansioni informatiche inerenti i dati inseriti fino al 31/01/2015;
- 31/12/2015 tutte le scansioni informatiche inerenti i dati inseriti fino al 30/06/2015;
- (a regime) al 31/12 di ogni anno tutte le scansioni informatiche inerenti i dati inseriti fino al 30/06.
- **Verifica:**
- verbali di cui Nulla Osta alla stampa/notifica per il termine 31/12/2014;

- 3) Relazione sulle attività materiali ed informatiche affidate a So.Ri. in base al contratto di servizio e specificate dal disciplinare tecnico e dalla medesima subappaltate a soggetti terzi, ove ciò sia consentito in base al contratto di servizio, anche al fine della verifica degli aspetti inerenti il Decreto Legislativo n° 196/2003;

indicatori di risultato:

Attività: predisposizione di report contenente rilevazione e descrizione sommaria delle attività subappaltate, ove ciò sia consentito in base al contratto di servizio, – in tal caso, indicazione delle stazioni subappaltanti (ditta, ragione sociale, sede legale, eventuali sedi operative – indicazione dei termini di lavorazione assegnati/concordati/contrattualizzati per ciascuna fase subappaltata – indicazione degli atti in essere inerenti la legittimazione al trattamento dei dati - relazione e trasmissione al Corpo di Polizia Municipale;

Termine: 31/12/2014;

Verifica: consegna del report – verifica contenuto

Consiag servizi srl

OBIETTIVI

In considerazione del percorso di uscita di tutti i soci da Consiag Servizi Srl, e contestuale ingresso in una nuova società maggiormente conforme all'interesse delle amministrazioni affidanti, gli obiettivi si intendono assegnati compatibilmente con il grado di realizzazione del processo in corso.

- a) Rispetto dei contenuti del contratto di servizio, relativamente a tempi, qualità e standard di prestazione;
- b) quantificazione annua del valore degli investimenti e dei costi sostenuti per l'effettuazione del servizio di manutenzione postazioni informatiche e call center affidato dal Comune di Prato, come segue:
 1. elencazione e rappresentazione degli elementi di costo **diretti** (compresa manodopera) imputabili al servizio affidato dal Comune di Prato, con indicazione del prezzo unitario e del volume complessivo, con riferimento in via sperimentale all'anno 2013;
 2. elencazione e rappresentazione degli elementi di costo **indiretti** imputabili al servizio affidato dal Comune di Prato, con indicazione del valore unitario e del volume complessivo, con riferimento in via sperimentale all'anno 2013, e del criterio di imputazione adottato.

Publies srl

OBIETTIVI

- a) Rispetto dei contenuti del contratto di servizio, relativamente a tempi, qualità e standard di prestazione;

- b) predisposizione del budget previsionale in termini economici, di investimento e finanziari;
- c) contenimento della spesa di personale.

Interporto spa

OBIETTIVI

- a) predisposizione del budget previsionale in termini economici, di investimento e finanziari;
- b) operazioni di contenimento e miglioramento dell'efficienza dei costi, finalizzate creare valore sia per la società che per il territorio;
- c) elaborazione di almeno un report infrannuale, contenente un preconsuntivo economico, con segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società;
- d) informazioni e pubblicizzazione di iniziative che la società intende intraprendere per la valorizzazione delle attività del distretto pratese.

Politeama Spa

OBIETTIVI

- a) ampliare l'offerta di servizi di intrattenimento da parte del Teatro Politeama e la tipologia del pubblico coinvolto;
- b) potenziare le attività del laboratorio teatrale;
- c) favorire la più ampia diffusione delle iniziative programmate;
- d) tendere alla realizzazione di sinergie con le altre realtà culturali del territorio;
- e) realizzare sinergie con le realtà culturali del territorio e in particolare con le altre istituzioni teatrali;
- f) mantenere una situazione di equilibrio economico-finanziario.

Edilizia Pubblica Pratese Spa

OBIETTIVI

- a) raggiungimento del risultato positivo di esercizio 2014 e degli equilibri di bilancio;
- b) predisposizione e trasmissione della reportistica di controllo richiesta dal Comune in applicazione delle disposizioni del regolamento sui controlli;
- c) rispetto delle disposizioni di legge in materia di concorso delle società pubbliche ai vincoli di finanza nazionale;
- d) predisposizione di una relazione annuale da trasmettere entro il 31 dicembre, sul livello qualitativo dei servizi prestati anche in rapporto agli standard stabiliti nei contratti di affidamento;
- f) predisposizione del budget previsionale in termini economici, di investimento e finanziari.

Pratofarma Spa

OBIETTIVI

Realizzazione delle seguenti iniziative, già approvate dagli organi di gestione della società con il Programma annuale 2014:

- a) progetto salute e benessere della pelle e dei capelli: assistenza mirata, test di analisi scientifica e supporto alla scelta dei prodotti

- b) progetto centro antifumo in farmacia: maggiore incisività delle campagne antifumo, aumentare i contatti con i fumatori, consulenza e fidelizzazione, valutazione dello stato di dipendenza, collaborazione con Medicina Generale per la disuasione, formazione dei farmacisti e counselling, questionari di valutazione della dipendenza, supporto psicologico
- c) progetto di gestione del dolore: massima riduzione della sofferenze tramite minima somministrazione di farmaco, test di controllo del dolore
- d) test di diagnosi per la celiachia: prove allergometriche tramite prelievi del sangue
- e) progetto respiro: focus sulle allergie stagionali e prevenzione fitoterapica
- f) banco farmaceutico: raccolta a scopo di beneficenza di farmaci per Onlus e enti assistenziali
- g) “pensiamo al cuore”: prevenzione cardiovascolare e mini check up su colesterolo, glicemia, peso, pressione, girovita
- h) Progetto prevenzione vista: distribuzione di materiale informativo su come difendere la vista con stili di vita, alimentazione, integratori

Oltre a ciò, l'amministrazione ritiene di definire i seguenti indirizzi:

- a) verificare il raggiungimento di standard specifici di qualità e quantità del servizio offerto, che gli organi della società devono presentare al Comune;
- b) predisposizione e invio del bilancio di esercizio comprensivo di tutta la documentazione prevista dal contratto di servizio all'art. 5;

In particolare, si chiede alla società Pratoforma Spa di assicurare particolare attenzione alla gestione delle risorse umane, definendo le politiche del personale delle farmacie nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto di servizio di affidamento Rep. 30961/2000.

Gida Spa

OBIETTIVI

- a) miglioramento e consolidamento della situazione finanziaria della società, anche concordando un piano di rientro del debito verso il Comune di Prato;
- b) conclusione delle opere previste nell'Accordo di Programma del 29.07.2004, e definizione di un nuovo accordo;
- c) potenziamento delle attività di monitoraggio delle ricadute ambientali delle attività di depurazione;
- d) definizione di strategie e azioni per il consolidamento della posizione di Gida nel mercato della depurazione privata;
- e) valutare soluzioni alternative ai processi attuali per ridurre i consumi energetici;
- f) approfondimento di valutazioni tecniche in relazione all'impianto di incenerimento dei fanghi;
- g) supporto all'economia tessile mediante nuovi progetti di investimento.

Politeama Spa

OBIETTIVI

Obiettivi 2014

- a) ampliare l'offerta di servizi di intrattenimento da parte del Teatro Politeama e la tipologia del pubblico coinvolto;
- b) potenziare le attività del laboratorio teatrale;
- c) favorire la più ampia diffusione delle iniziative programmate;

- d) tendere alla realizzazione di sinergie con le altre realtà culturali del territorio;
- e) mantenere una situazione di equilibrio economico-finanziario.

Pin Scarl

OBIETTIVI

- a) potenziamento dell'attività di formazione e didattica, rafforzando il collegamento col territorio;
- b) potenziamento della ricerca scientifica;
- c) definizione di un programma condiviso di collaborazioni e sinergie fra l'amministrazione comunale e la società.

Firenze Fiera Spa

OBIETTIVI

Perseguimento di condizioni di equilibrio economico finanziario, contenimento dei costi.

Consiag Spa

OBIETTIVI

- a) Fornire la collaborazione necessaria nella definizione delle attività finalizzate alla realizzazione del bilancio consolidato del Comune di Prato;
- b) Adeguamento e aggiornamento rispetto alle disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013.

Creaf Srl

OBIETTIVI

Contenimento delle spese nell'ottica del concorso della società agli obiettivi di finanza pubblica. Definizione del piano di rilancio della società, e di ogni altra opportuna misura di risanamento.

Publiacqua Spa,

OBIETTIVI

- a) Attuazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Ambito;
- b) Adeguamento e aggiornamento rispetto alle disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013.

FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI

Obiettivi gestionali specifici per ciascun ente

<i>Politiche culturali</i>
<i>Fondazione Teatro Metastasio di Prato</i>
Alla luce della riforma istituzionale che coinvolge uno dei soci fondatori, ovvero la Provincia di Prato, nonché alla luce del DM 1.7.2014 che individua i nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e anticipazione contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo: - effettuare d'intesa con gli altri soci una ricognizione dell'attuale modello di gestione e di governance, ed eventualmente proporre le modifiche che dovessero rendersi necessarie in coerenza con l'ampliamento della mission e delle funzioni; - valutare analiticamente l'obiettivo della classificazione come Teatro Nazionale ovvero come Teatro di Rilevante Interesse Culturale; - valutare l'opportunità o meno di sinergie con altre realtà teatrali, a partire del territorio;
Curare l'allestimento di spettacoli teatrali e la produzione di spettacoli anche in collaborazione con altri soggetti nazionali o internazionali;
Garantire un'efficace gestione del Teatro Metastasio e del Teatro Fabbricone attraverso l'ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse umane e strumentali;
Fornire sostegno alla giovane drammaturgia italiana e promuoverà le giovani compagnie del territorio;
Collaborare con l'Assessorato alla Cultura attraverso la partecipazione e/o consulenza nell'ambito di specifici progetti teatrali o musicali o attraverso la disponibilità di spazi, servizi, attrezzature;
Perseguire l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale per l'anno 2014 e nella prospettiva pluriennale, dal lato dell'entrata l'attenzione dovrà riguardare la politica delle entrate derivanti da tariffe provvedendo se del caso ad eventuali aumenti tariffari.
<i>Camerata Strumentale Città di Prato</i>
Promuovere attraverso l'omonima orchestra attività musicale altamente qualificata sul repertorio della musica sinfonica;
Organizzare concerti, manifestazioni e rappresentazioni musicali;
Partecipare e promuovere convegni, stages, tournèe in Italia e all'estero, scambi culturali;
Consentire la più ampia diffusione e comunicazione delle attività, incentivando l'interesse soprattutto nelle giovani generazioni.
Sviluppare ulteriormente la collaborazione con la scuola di musica "G. Verdi" con l'obiettivo di implementare attività e servizi finalizzati alla promozione di una formazione musicale diffusa e alla valorizzazione delle risorse musicali di qualità presenti sul territorio pratese.
<i>Museo del Tessuto di Prato</i>
Promuovere la conoscenza della cultura tessile attraverso la valorizzazione delle collezioni, e il loro restauro conservazione ed esposizione;
Organizzare eventi, iniziative mostre inerenti il patrimonio tessile;

Promuovere la raccolta di testimonianze e documentazioni sull'arte tessile e sviluppare scambi culturali e attività in rete con altre realtà culturali nell'ambito della cultura tessile;
Organizzare incontri e laboratori di didattica anche in collaborazione con le scuole;
Collaborare con l'Assessorato alla Cultura su specifici progetti o attraverso la partecipazione e/o consulenza nell'ambito di interventi inerenti il tessuto.
Sviluppare la collaborazione con le altre realtà museali del territorio partecipando alla rete Prato musei in particolare attivando sinergie in campo organizzativo, programmatico e comunicazionale, definire ed attuare una politica tariffaria comune su biglietti, visite guidate e didattica

<i>Istituto Internazionale di Storia economica F.DATINI</i>
Promuovere ricerche e pubblicazioni scientifiche su argomenti di storia economica dell'età preindustriale;
Organizzare convegni internazionali, corsi di studio e di specializzazione su temi di storia economica
predisporre un sistema di report sull'andamento economico –finanziario per consentire agli organi dell'associazione e ai revisori dei conti un controllo costante sulla sussistenza dell'equilibrio finanziario e patrimoniale;
Tenere rapporti a livello nazionale e internazionale che consentano un'efficace valorizzazione e promozione dell'attività scientifica svolta dall'istituto;
Incentivare la conoscenza della storia economica medievale e in particolare quella locale;
Fornire collaborazione e consulenza all'Amministrazione Comunale nell'ambito di interventi di rilevante interesse culturale;
Ridurre e contenere i costi di gestione.

<i>Centro per l'Arte Contemporanea "LUIGI PECCI"</i>
Promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea attraverso l'organizzazione di eventi , mostre, iniziative attinenti la cultura e i linguaggi del contemporaneo;
Valorizzare la collezione e le attività di documentazione, ricerca e produzione, ricostruendo un forte legame con il territorio
Predisporre un sistema di report sull'andamento economico –finanziario per consentire agli organi dell'associazione e al revisore dei conti un controllo costante sulla sussistenza dell'equilibrio finanziario e patrimoniale;
Ridurre i costi di gestione e degli incarichi esterni, anche valutando la necessità di sospendere temporaneamente alcune attività o servizi;
Individuare i servizi di supporto per i quali una gestione esterna o una gestione associata con altre strutture analoghe del territorio potrebbe risultare di maggiore efficacia ed economicità;
Collaborare con l'Assessorato alla Cultura su specifici progetti o attraverso la partecipazione e/o consulenza nell'ambito di interventi sull'arte contemporanea.
Assumere pienamente il ruolo di centro regionale per l'arte moderna e contemporanea anche attraverso la definizione della nuova convenzione triennale con la Regione Toscana
Effettuare una valutazione dell'attuale modello di gestione e di governance , ed eventualmente proporre le modifiche necessarie in coerenza con l'ampliamento della mission e delle funzioni
Sviluppare la collaborazione con le altre realtà museali del territorio partecipando alla rete Prato musei in particolare attivando sinergie in campo organizzativo, programmatico e

comunicazionale, definire ed attuare una politica tariffaria comune su biglietti, visite guidate e didattica

Politiche ambientali

Centro di Scienze Naturali

Presentare un progetto di bilancio che permetta di accertare l'equilibrio tra i costi e le spese da sostenere, coerentemente con gli stanziamenti del Comune;

Attivare le procedure per la realizzazione, nell'ambito delle risorse di bilancio stanziato, di progetti innovativi e di sviluppo;

Politiche sportive

Centro per la riabilitazione e le diverse abilità

Perseguire l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale per l'anno 2014 e nella prospettiva pluriennale;

Migliorare gli strumenti di programmazione e controllo da parte della fondazione per valutare l'economicità dei singoli corsi;

Predisporre un sistema di report sull'andamento economico – finanziario per consentire agli organi della fondazione e al revisore dei conti un controllo costante sulla sussistenza dell'equilibrio finanziario e patrimoniale;

Verificare che il fondo vincolato per l'accantonamento del trattamento di fine rapporto sia adeguato alle necessità;

Definire gli standard preventivi di qualità e di quantità da monitorare nel corso dell'anno.

Sviluppare una campagna di promozione sulla attività della fondazione;

Sviluppare l'attività privata e riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni e potenziamento dei servizi

Centro giovanile di formazione sportiva

Perseguire l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale per l'anno 2014 e nella prospettiva pluriennale;

Migliorare gli strumenti di programmazione e controllo da parte della associazione per valutare l'economicità dei singoli corsi;

Predisporre un sistema di report sull'andamento economico – finanziario per consentire agli organi della fondazione e al revisore dei conti un controllo costante sulla sussistenza dell'equilibrio finanziario e patrimoniale;

Definire gli standard preventivi di qualità e di quantità da monitorare nel corso dell'anno;

Sviluppare una campagna di promozione sulla attività della associazione;

Ricercare nuove entrate con l'incremento dei corsi e ricerca di sponsorizzazioni.

2.1.4 Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di investimento (a cura dei Servizi Finanziari)

FONDO	FONTE	STANZIATO 2014	ASSEGNATO 2014	STANZIATO 2015	ASSEGNATO 2015	STANZIATO 2016
0	Fondo FPV	471.712,54	0,00	305.200,00		0,00
50	Fondo O/BO Vincolato FPV	0,00	0,00	2.215,52		305.200,00
51	Fondo L Vincolo FPV	155.016,25	0,00	39.890,74		0,00
52	Fondo B Vincoli FPV	83.350,14	0,00	0,00		0,00
53	Fondo P Vincolo FPV - proventi cimiteriali	24.130,00	0,00	4.380,76		0,00
54	Fondo BC Vincolo FPV	0,00	0,00	0,00		0,00
55	Fondo M1 Vincolo FPV	10.167,12	0,00	0,00		0,00
56	Fondo M4 Vincolato a FPV	0,00	0,00	0,00		0,00
57	Fondo C2 Vincolo FPV	180.693,23	38.677,92	0,00		0,00
58	Fondo C4 Vincolo FPV	11.000,00	0,00	29.287,66		0,00
59	Fondo A Vincolato a FPV	64.536,00	0,00	90.737,86		0,00
60	Fondo U-V-D vincolo FPV - Entrate varie proprie straordinarie e da riscossione crediti	117,49	0,00	0,00		0,00
A5	Avanzo Vincolato	69.285,24	0,00	0,00		0,00
B	FR-ALIEN.BENI	123.625,00	0,00	164.000,00		4.000,00
BO	Alienazioni Aree PEEP	659.000,00	289.999,90	335.000,00		335.000,00
C1	Contributo Statale	850.000,00	0,00	0,00		0,00
C2	Contributi Regione	7.773.947,30	76.000,00	1.280.000,00		0,00
C3	Contributo Provincia	1.095.875,00	0,00	0,00		0,00
C4	Contributi Privati	3.808.500,00	1.000.000,00	4.934.000,00		180.000,00
C5	Contributi CEE	24.308,00	0,00	0,00		0,00
C6	Contributi Comuni	1.756.562,10	0,00	1.500.000,00		1.500.000,00
L	Legge 10 - Oneri concessori	1.647.000,00	164.125,00	6.000.000,00		5.815.000,00
M1	Mutuo CDC	10.550.118,45	6.020.118,45	8.560.000,00		3.130.000,00
P	Proventi cimiteriali	1.092.000,00	70.180,00	1.080.000,00		1.080.000,00
PF	Project Financing	2.800.000,00	0,00	6.350.000,00		0,00
SS	Proventi sanzioni CDS	500.000,00	55.000,00	500.000,00		500.000,00
V	Entrate varie	20.800,00	0,00	20.000,00		20.000,00
TOTALE		33.771.743,86	7.714.101,27	31.194.712,54		12.869.200,00
di cui Fondo Pluriennale vincolato		1.000.722,77	38.677,92			
Prestiti flessibili reimputati dal 2013			4.650.118,45			
Assegnazioni 2014 - M1 MUTUO -			1.370.000,00			
Assegnazioni 2014 - ALTRE FONTI -			1.655.304,90			
TOTALE escluso Fondo Pluriennale Vincolato		32.771.021,09				
TOTALE COMPRESO FONTE D1		40.771.743,86		37.194.712,54		17.869.200,00

2.1.5 Fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa (a cura dei Servizi Finanziari)

Da completare con i dati che scaturiranno dalle analisi che stiamo effettuando su andamento spesa corrente.

2.1.6 Gli investimenti previsti per il triennio 2014/2016 (a cura dei Servizi Finanziari)

Per quanto riguarda gli investimenti previsti nel triennio 2014 – 2016, si rimanda all'elenco dettagliato allegato al bilancio finanziario 2014 – 2016.

2.1.7 Gli equilibri di bilancio (a cura dei Servizi Finanziari)

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio si rimanda al punto 1.2.1 evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente e al prospetto sugli equilibri di bilancio nel triennio 2014 – 2016 allegato allo schema di bilancio finanziario. In aggiunta a quanto esposto nella sezione 1.2.1, si aggiunge che l'equilibrio si raggiunge mediante lo stanziamento di una quota dell'avanzo di amministrazione destinato a spese correnti: si tratta quote di avanzo vincolato. Nella voce "Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge" pari a euro 19.500.500,00, vi sono euro 4.500.000,00 di proventi da permessi a costruire destinati a spese correnti e 15.000.000,00 relativi alla previsione di entrata per l'anticipazione di liquidità che si prevede di contrarre con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2014 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili nei confronti delle società partecipate ai sensi dell'articolo 31 comma 1 del D.L 66/2014 convertito nella legge 23 giugno 2014, n° 89: questa entrata trova la contropartita al titolo IV della spesa, fra le quote di ammortamento di capitale di mutui e prestiti. E' una partita avente valore puramente finanziario, nel senso che la liquidità ricevuta non rappresenta una entrata che finanzia nuove spese, ma è denaro liquido che serve per pagare i debiti esigibili del Comune nei confronti delle società partecipate. Tale prestito sarà restituito con la liquidità che la gestione dovrà rigenerare nel corso degli anni avvenire: dal punto di vista della imputazione in bilancio, la spesa sarà coperta dalle spese impegnate sul titolo IV di cui si è detto in precedenza.

L'equilibrio corrente prevede inoltre la destinazione di euro 500.000,00 di entrate correnti che finanziano gli investimenti, dati da entrate da sanzioni per violazioni al codice della strada destinati ad investimenti in base all'articolo 208 e 142 del Dlgs 285/1992 (Codice della strada).

Il tema degli equilibri di bilancio è stato affrontato nella sezione strategica in quanto il mantenimento degli equilibri nel bilancio triennale assume rilievo strategico. Il bilancio 2015 – 2016 già oggi evidenzia alcune problematiche:

- impossibilità di destinare le entrate da permessi a costruire a spesa corrente;
- entrate non ripetibili nel 2014, in primis euro 2.700.000,00 di entrate previste per accertamenti da emissione ingiunzioni fiscali per verbali per sanzioni al codice della strada emessi in annualità antecedenti al 2013: poiché dal 2013 l'accertamento dei verbali è avvenuto per cassa, le eventuali emissioni di titoli di riscossione coattiva non comporterà l'accertamento di nuove entrate in quanto già contemplate nei residui attivi di anni precedenti;
- ulteriori tranches di riduzioni previste a legislazione vigente dal D.L. 95/2012 e dal D.L. 66/2014.

Per questo la parte corrente del bilancio rappresenta un obiettivo strategico, prioritario e trasversale, che necessita di essere declinato subito in azioni operative rivolte al reperimento di risorse e/o al contenimento della spesa corrente.

2.1.8 Il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 (a cura dei Servizi Finanziari)

L'obiettivo del patto di stabilità interno nel triennio 2014 – 2016, è il seguente (importi arrotondati):

2014	14.259.000,00
2015	10.077.000,00
2016	10.954.000,00

Il patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2014-2016 è disciplinato dalle seguenti disposizioni:

- legge 12 novembre 2011, n° 183;
- legge 24 dicembre 2012, n° 228;
- legge 27 dicembre 2013, n° 147 (Legge di stabilità 2014);
- Circolare MEF / RGS n° 6 del 18 febbraio 2014;

La disciplina prevede che, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del D.L. n.98/2011, convertito con Legge n. 111/2011, per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il patto è calcolato:

- determinando il saldo obiettivo di competenza mista: per la parte corrente con riferimento agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa; per la parte investimenti, dalle riscossioni e dai pagamenti, al netto delle entrate derivanti dalle riscossioni di crediti e delle spese derivanti dalle concessioni di crediti, applicando alla media della spesa corrente registrata nel triennio 2009/2011, le seguenti percentuali
 - 15,07% per l'anno 2014;
 - 15,07% per l'anno 2015;
 - 15,62% per l'anno 2016;
- riducendo il saldo obiettivo di ogni anno di un valore pari alla diminuzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'art 14 del D.L. 78/2010, convertito con Legge 122/2010;
- applicando le variazioni del c.d. "Patto Nazionale Orizzontale" previsto dall'articolo 4-ter commi da 1 a 7 del D.L. 16/2012;

L'obiettivo del patto di stabilità interno nel triennio 2014 – 2016, è il seguente (importi arrotondati):

2014	14.259.000,00
2015	10.077.000,00
2016	10.954.000,00

Il Comune di Prato, nel 2014, ha aderito al. "Patto Nazionale Orizzontale" previsto dall'articolo 4-ter commi da 1 a 7 del D.L. 16/2012, cedendo proprie quote di saldo finanziario: questo significa che a differenza degli scorsi anni nei quali venivano richiesti ulteriori spazi finanziari, quest'anno il Comune di Prato mette a disposizione degli altri enti locali parte delle risorse in termini di "quote patto", cioè aumenta il proprio obiettivo da raggiungere a favore di enti in maggiore difficoltà nel raggiungere l'obiettivo e che hanno chiesto la riduzione del saldo che devono conseguire. Tale scelta è stata effettuata poiché si è potuto constatare come nei due anni precedenti il saldo sia stato raggiunto e superato con ampio margine. Questo è un riflesso che le regole dell'armonizzazione contabile hanno sul saldo corrente rilevante ai fini del patto, per cui l'obiettivo diventa più facilmente raggiungibile.

La cessione degli spazi finanziari nel 2014 viene poi restituita nel 2015 per circa il 50% e nel 2016 per il restante 50% (circa). In sostanza, nel 2014 il Comune di Prato mette a disposizione "spazi patto" per euro 8.527.000,00 e riceve 4.000.000,00 nel 2015 e 4.000.000,00 nel 2016.

Questa decisione è stata assunta anche in considerazione del fatto che nel 2014 è previsto un "bonus" patto per gli enti sperimentatori dell'armonizzazione contabile di euro 5.893.000,00 (comma 4 ter e 4 quater dell'art. 31 della legge 183/2011), cioè un premio in termini di alleggerimento dell'obiettivo del patto di stabilità per gli enti che affrontano la sperimentazione contabile.

Con questa soluzione di fatto si riequilibra l'obiettivo del patto nel triennio, che in assenza della cessione (e successiva riacquisizione) degli spazi patto sarebbe stato:

2014	5.732.000,00
2015	14.077.000,00
2016	14.954.000,00

L'articolo 31 comma 18 della legge 183/2011, il quale prevede che << il bilancio di previsione degli enti locali, ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno, deve essere approvato iscrivendo le previsioni di competenza di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno>>.

Al bilancio finanziario sono allegati, oltre al prospetto che illustra il metodo di determinazione dell'obiettivo annuale per il triennio 2014 – 2016, anche il prospetto di raccordo fra previsioni di bilancio e obiettivo di patto di stabilità interno.